Anno 104 Numero 62

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1760): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 55.60 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 27 Marzo 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore sum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia ms. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Ai confini dell'Italia in crisi

L'autonomia jugoslava è garanzia d'equilibrio

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 26 marzo.

A Belgrado si parla della Russia con un realismo, con una freddezza oggettiva e talvolta spietata, come forse in nessun Paese occidentale. Nessuno teme che questo rifiuto d'illudersi nel valutare le ambizioni e i fini di grande potenza dell'Unione Sovietica, o la grande spregiudicatezza di mezzi con cui questi fini vengono perseguiti, passi per «anticomunismo». Nessuno teme di essere giudicato «non a sinistra» per il fatto di vedere la Russia per quello che è, al di fuori dei miti.

A monte delle analisi e dei giudizi sulla politica estera sovietica che abbiamo riferito (anche se questa volta non era possibile citare le fonti e virgolettare, ogni frase essenziale del ragionamento era la trascrizione testuale di un autorevole giudizio jugoslavo), c'è del resto una vera e propria teoria sulla degenerazione burocratica del «socialismo» sovietico; e questa teoria, dopo 22 anni di titoismo, è ormai largamente elaborata in un volume imponente di analisi e di studi storici e ideologici. I russi stessi si sono di tanto in tanto preoccupati di confermare, con le loro azioni, la validità essenziale di questa teoria, almeno fino a questo momento.

Sarebbe un grave errore credere, tuttavia, che la lucidità senza illusioni con cui i jugoslavi giudicano le azioni sovietiche conduca Belgrado a un atteggiamento ostile nei confronti dell'Urss, o impedisca ai jugoslavi di sforzarsi tenacemente di migliorare il loro rapporto con Mosca, stabilendo normali relazioni di coesistenza ed anzi di collaborazione.

I jugoslavi non nascondono che questo sforzo incontra molte difficoltà. Per esempio, occorsero molte fatiche per ottenere che Gromyko, in occasione della sua ultima visita a Belgrado, accettasse d'inserire nel comunicato ufficiale la riaffermazione del principio della non interferenza, del rispetto della sovranità altrui, della validità del carattere specifico dello sviluppo socialista jugoslavo. La riluttanza sovietica ad accettare queste formulazioni — per quel che valgono le parole — rivelava preoccupanti riserve mentali, di cui i jugoslavi sono ben consapevoli e ovviamente preoccupati. Cionondimeno essi continuano a ricercare la distensione con Mosca, consci dell'importanza della coesistenza pacifica.

Essi si rendono conto che questo dialogo con i sovietici sarà tanto più agevole quanto più i jugoslavi saranno sicuri di sé. Si può essere buoni amici di Mosca se si è forti. A Belgrado questo concetto viene espresso abitualmente con l'osservazione che la vera lotta per l'indipendenza jugoslava la si vince portando a compimento la riforma economica e realizzando con successo il modello jugoslavo di un «socialismo umanista». La logica politica di questo sviluppo richiede l'integrazione economica jugoslava nel mercato mondiale (soltanto un terzo degli scambi sono diretti verso il blocco sovietico); ma impone che la posizione politica e militare della Jugoslavia rimanga «non allineata». Questo principio è fuori discussione: il non allineamento è forse il solo dogma di questo Paese antidogmatico.

I jugoslavi non ignorano tuttavia che la loro posizione fuori dai blocchi rende, in un certo senso, più difficile il dialogo con Mosca. Dobbiamo stare attenti a ciò che facciamo, dicono a Belgrado, perché noi «non abbiamo ombrello» (ossia la protezione atomica e politica che nasce dall'appartenenza a un blocco). Si è tentati di concludere che è più facile essere amico di Mosca per un Paese atlantico che per un Paese neutrale. Sia anche lecito di dire, a chi capisce e rispetta le ragioni interne del «non allineamento» jugoslavo, ch'esso è comunque possibile soltanto perché c'è, alle spalle della Jugoslavia, un saldo blocco occidentale; e finché esso rimane solido.

In questo quadro generale, e dando per scontato che lo sviluppo del modello jugoslavo, nonostante le molte difficoltà, continui a realizzarsi positivamente, mi sembra giustificata la fiducia di tutti i jugoslavi di riuscire a mantenere, anche nel «dopo Tito», la loro autonomia e indipendenza, e l'amicizia, sia pur laboriosa, con Mosca. Questa fiducia è comune a tutti coloro con cui ho parlato; anche se taluni erano più sereni, altri più allarmati.

Vorrei dire infine che qui a Belgrado ho sentito parole di grande stima per il fatto che noi, più degli altri occidentali, abbiamo appoggiato la Jugoslavia sul piano economico e politico, aiutandola ad ottenere dalla Cee il recente favorevole accordo commerciale, e assistendone lo sviluppo con capitali e «*know how*». Molto di più dovrebbe però esser fatto dagli altri Paesi. Dal successo della riforma economica dipende, in definitiva, il mantenimento dell'indipendenza di questo Paese. Comunque noi italiani abbiamo agito bene, entro secondi fini, e i jugoslavi ne sono grati.

Qui a Belgrado più d'uno sostiene che l'Italia è, con la Russia, il Paese che può maggiormente influenzare la evoluzione storica jugoslava. E' palesemente vero anche il rovescio, perché la Jugoslavia indipendente è la chiave di volta d'un equilibrio politico e strategico che coinvolge noi prima di tutti gli altri. Se, un giorno o l'altro, a Roma si formerà un governo, esso potrà invitare Tito in visita di Stato sapendo che l'invito, qui allesso, sarà accolto con entusiasmo. Questo viaggio avrebbe una notevole importanza politica per ambedue i Paesi.

Arrigo Levi

Il faticoso cammino per formare il governo a 4

Nenni lascia a Moro gli Esteri Ancora lotta tra le correnti dc

De Martino avrebbe voluto cedere a Mancini il posto di vice-presidente del Consiglio, ma Rumor si è opposto minacciando di rinunciare all'incarico - E' probabile che oggi il psi nomini Mancini nuovo segretario del partito - In mattinata ci saranno altri incontri tra le delegazioni per concludere le difficili assegnazioni dei ministeri - Forse a sera Rumor andrà da Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Il problema Moro o Nenni al ministero degli Esteri è stato risolto: resta Moro. Questa mattina De Martino è andato da Rumor rinnovando la richiesta degli «Esteri» per Nenni. Il presidente del Consiglio gli ha risposto facendo presente che la non partecipazione di Moro avrebbe avuto come conseguenza la non partecipazione di tutta la sinistra dc, mettendo in pericolo la positiva conclusione della crisi.

De Martino avrebbe anche detto che egli preferiva restare al partito e che la carica di vicepresidente del Consiglio poteva essere assunta da Mancini. Rumor avrebbe risposto che in questo caso avrebbe immediatamente scritto a Saragat una lettera di rinuncia all'incarico di fare il governo.

Da Palazzo Chigi De Martino è andato, insieme con Mancini, a casa di Nenni in piazza Adriana, per riferirgli la situazione bloccata per il ministero degli Esteri. Nenni ha rifiutato ogni alternativa, dicendo che preferiva non partecipare al governo. Uscendo dall'abitazione di Nenni, De Martino dichiarava: *«L'on. Nenni ci ha pregato di considerare il suo nome in modo che non pesi sui problemi che si creano per la struttura del governo»*. Era la comunicazione della rinuncia, che veniva confermata dall'on. Craxi per il gruppo dei nenniani: *«Per quanto ci riguarda* — dichiarava Craxi — *non esistono casi personali neppure per il più prestigioso dei nostri compagni. Avremo modo di tornare sulle ragioni e sugli effetti di una imposizione che il psi dovrebbe subire. Ciò che importa in questo momento è chiudere rapidamente la crisi e dare un governo al Paese»*.

Più tardi, mentre Nenni partiva da Roma per Formia, arrivava diffuso il testo di una sua lettera che il giornale del psi pubblicherà domani. *«Caro "Avanti!"* — dice la lettera — *ti prego di voler precisare in quali termini è esistito quello che i giornali chiamano un "caso Nenni" nella ultima fase della crisi ministeriale. Fin da quando la crisi si è aperta il partito ha ritenuto di dover porre il problema del ritorno di un socialista al ministero degli Esteri facendo per questo il mio nome. Per parte mia ho dato il mio assenso al segretario del partito per quell'incarico di governo e per nessun altro. Per la soluzione del problema mi sono interamente rimesso al giudizio del partito e dei suoi organi direttivi muovendo dalla premessa che esso andava affrontato senza rimettere in discussione i risultati faticosamente acquisiti nella soluzione della crisi, e questo è tutto. Coi più cordiali saluti»*.

Dopo la rinuncia di Nenni, la delegazione socialista al governo sarà così formata: De Martino (vicepresidente), Giolitti, Mariotti, Viglianesi, Zagari e Lauricella, ministri. La direzione del psi, prevista per stasera, è stata rinviata a domattina in attesa che Rumor risolva con i dc le altre numerose questioni di dosaggio tra le correnti e faccia le indicazioni definitive per uno o due ministeri (tra quelli che dovrebbero andare al psi) ancora in discussione.

Stasera il psi dice che a Giolitti andrebbe il Bilancio, a Mariotti i Trasporti, a Viglianesi i Lavori Pubblici, a Zagari il Commercio con l'estero e a Lauricella la Sanità. Ma ci sono dubbi sugli ultimi due incarichi. Domattina la direzione, sanzionando la partecipazione di De Martino al governo, indicherà in Giacomo Mancini, attualmente vicesegretario, il nuovo segretario del partito.

Per quanto riguarda i socialdemocratici, i ministeri che essi ritengono sicuramente assegnati sono la Difesa per Tanassi e le Finanze per Preti. Per il terzo ministero c'è discussione con la dc tra Marina mercantile e Turismo. Il candidato non sarebbe più il solo on. Lupis ma anche l'on. Matteo Matteotti. Da parte dc c'è qualche riserva sull'assegnazione del ministero delle Finanze al psu, sostenendosi che già la Difesa «vale due ministeri». La dc, si fa sapere, vorrebbe conservare le Finanze al sen Bosco (fanfaniano).

Le questioni più complesse sono nella dc, c'è il dosaggio tra le correnti, quello tra le regioni e quello tra deputati e senatori. Taviani chiede un secondo posto per Gaspari. Donat-Cattin protesta perché alla «Base» sono stati attribuiti due ministeri e alla sua corrente («Forze nuove») soltanto uno. Donat-Cattin sostiene di avere il doppio di parlamentari della «Base» e che quest'ultima corrente ha già un posto di rilievo nella vicesegreteria attribuita a De Mita. La «Base» replica che come forza di partito ha una forza doppia di quella di «Forze nuove».

Comunque, pur non rinunciando ad avere due posti, i basisti stasera hanno fatto una dichiarazione di solidarietà con «Forze nuove» sostenendo che l'assegnazione di un solo ministero a Donat-Cattin avrebbe un significato «punitivo» verso la corrente sindacalista.

I fanfaniani chiedono tre posti (Malfatti, Bosco, Natali), ma sembra difficile accontentarli. D'altra parte, per la ripartizione regionale, se Gaspari diventasse ministro, sarebbe sacrificato Natali che è della stessa regione (Abruzzi). Questa sera, si dice, tutto è rimesso in discussione.

I nomi per la dc sono i seguenti: 1) corrente Rumor-Piccoli: Piccoli, Gava e poi Caron o Sedati o Ferrari-Aggradi; 2) corrente fanfaniana: Bosco, Malfatti, Natali; 3) corrente Colombo-Andreotti: Colombo e poi Magrì o Cajati; 4) corrente tavianea: Taviani e Gaspari; 5) corrente morotea: Moro e poi Scaglia o Salizzoni o Martinelli; 6) corrente di «Base»: Misasi e Ripamonti; 7) corrente «Forze nuove»: Donat-Cattin e poi Vittorino Colombo o Gatto. Sono troppi per i posti disponibili. Ormai, si dice a Montecitorio, nel governo non ci sono più posti a sedere, ma solo posti in piedi.

E' già annunciato che domattina ci saranno nuovi contatti tra i partiti. La direzione del psu è convocata per mezzogiorno per esaminare le ultime offerte del presidente del Consiglio. Ciò significa che, se tutto andrà bene, Rumor potrà recarsi al Quirinale con la lista dei ministri soltanto domani sera.

Fausto De Luca

I probabili ministri

(Dalla redazione romana)

Roma, 26 marzo.

Secondo le informazioni dei vari partiti, e con tutte le riserve derivanti dalle discussioni ancora in corso, stasera viene fatta circolare questa previsione per la lista dei ministri:

Pres. Cons.: Rumor (dc).
Vicepres.: De Martino (psi).
Cassa Mezzogiorno: Taviani (dc).
Riforma Bur.: Gatto (dc) o Salizzoni (dc).
Ricerca Sc.: Lauricella (psi) o Ripamonti (dc).
Rapporti Parl.: Caron (dc) o Natali (dc).
Compiti Parl.: Bosco (dc).
Esteri: Moro (dc).
Interno: Restivo (dc).
Giustizia: Reale (pri).
Bilancio: Giolitti (psi).
Finanze: Preti (psu) o Bosco (dc).
Tesoro: Colombo (dc).
Difesa: Tanassi (psu).
Lavori Pubblici: Viglianesi (psi).
Agricoltura: Gava (dc) o Caron (dc).
Trasporti: Mariotti (psi).
Poste: Gaspari (dc) o Misasi (dc).
Industria: Magrì (dc) o Zagari (psi).
Lavoro: Donat Cattin (dc).
Pubblica Istruz.: Piccoli (dc) o Ferrari-Aggradi (dc).
Comm. Estero: Zagari (psi) o Vittorino Colombo (dc).
Marina Merc.: Lupis o Matteotti (psu) o Misasi (dc).
Partec. St.: Malfatti (dc).
Sanità: Lauricella (psi) o Ripamonti (dc).
Turismo: Scaglia (dc) o Matteotti o Lupis (psu).

Paurosa serie di slavine sulle montagne dell'Alto Adige

Tre valanghe sul Brennero bloccate strada e ferrovia

Dalle auto sepolte solo due persone sono state estratte lievemente ferite

Brennero. Le squadre di soccorso sgombrano la strada dalla valanga caduta al valico italo-austriaco (Telefoto «Ansa»)

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 26 marzo.

Dopo la morte di sette alpini in alta Valle di Braies e di Toni Gobbi e altri tre alpinisti milanesi sul Sasso Piatto per la caduta di valanghe, in Alto Adige il pericolo di nuove sciagure rimane incombente. Oggi, nella zona del valico del Brennero, a causa del disgelo si sono abbattute al fondovalle altre tre grosse slavine, che hanno interrotto la strada statale e la ferrovia, bloccando il traffico. Diversi automezzi in transito sono rimasti sepolti dalla neve, ma per fortuna non si lamentano vittime. Due automobilisti hanno riportato lievi ferite.

La prima delle tre valanghe cadute oggi nella zona del Brennero si è abbattuta nell'abitato del piccolo centro, a pochi metri di distanza dalla sbarra che divide il territorio italiano da quello austriaco. Erano le 11,55, e in quel momento erano in transito numerosi automezzi, italiani e stranieri (il traffico, per l'imminenza delle festività pasquali, in questi giorni è notevolmente aumentato). Da una montagna che sovrasta ad ovest le case d'abitazione si è staccata una massa nevosa che è rotolata giù finendo nello spazio fra due case di abitazione, sfiorandole e bloccando la carreggiata stradale nelle immediate vicinanze della sede dell'Aci. Una «Fiat 850» guidata dal bellunese Elio Bottegal, residente a Lamon, e sulla quale si trovava la cittadina svizzera Carmen Juliettti, di 26 anni, abitante nel Canton Ticino, è rimasta sepolta, insieme ad una «Volkswagen» sulla quale si trovavano cinque turisti germanici, e a tre grossi autocarri con rimorchio in sosta.

In una cabina di guida c'erano due camionisti, ma sia essi che i cinque della «Volkswagen» sono stati liberati in breve tempo dalla pericolosa situazione e se la sono cavata con una buona dose di spavento. Lievi contusioni hanno riportato il Bottegal e la svizzera Julietti, pure loro estratti dall'automezzo da carabinieri, finanzieri e volenterosi, subito accorsi sul posto. La neve aveva ostruito la sede stradale per una quarantina di metri, ma per liberarla e permettere la ripresa del traffico automobilistico internazionale si son dovute far intervenire potenti ruspe e mezzi meccanici dell'Anas, che hanno concluso la loro opera dopo due ore.

Quattro ore più tardi, esattamente alle 15,55, una seconda frana caduta a circa cinque chilometri di distanza dalla prima, fra Terme di Brennero e Moncucco, ha completamente bloccato per due ore la linea ferroviaria per un tratto di oltre cinquanta metri. Dai costoni della montagna che incombe per lungo tratto sui binari sono caduti circa 500 metri cubi di neve frammista a massi e terriccio. I treni provenienti dall'Austria e dalla Germania e quelli diretti al Nord sono rimasti bloccati per molto tempo. Alle 18 è stato liberato un binario «soltanto alle 20 il secondo.

La terza slavina è caduta alle 18, sempre nelle immediate vicinanze di Terme del Brennero, nello stesso punto in cui un'altra valanga una settimana fa aveva sepolto un'automobile proveniente dall'Austria. Anche in questo caso la strada è stata completamente ostruita. L'interruzione ha causato notevoli difficoltà agli automobilisti. Nei due sensi si sono formate per molte ore lunghissime colonne di automezzi in sosta, che solo verso le 22 hanno potuto riprendere la marcia. Le operazioni di sgombero si sono svolte sotto la minaccia di altre valanghe ed hanno avuto momenti drammatici perché si temeva che sotto la neve vi fossero vittime.

Anche al valico del Brennero questa mattina erano stati vissuti momenti di preoccupazione vivissima in quanto si era diffuso di voce che insieme alle due automobili ed ai tre autotreni fosse stata sepolta dalla neve anche una donna che era stata vista camminare poco prima tenendo per mano un bambino. Le ansie si sono dissipate nel pomeriggio, quando la signora, venuta a conoscenza dei timori per la sua sorte, ha telefonato informando che aveva potuto raggiungere senza inconvenienti Vipiteno: era passata nel punto della valanga tre minuti prima che la massa nevosa precipitasse.

e. p.

Aspre polemiche alla Camera dei Comuni

Ministro inglese chiede un referendum sul Mec

Ha detto: «Per entrare nella Comunità ci vuole il consenso del popolo» Secondo i sondaggi, il 60 per cento dei cittadini sarebbe contrario all'adesione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 marzo.

Qual è esattamente l'atteggiamento del gabinetto laburista britannico verso il Mercato Comune? Su questo tema si è scatenata improvvisa oggi nel Parlamento inglese una polemica rovente tra governo e opposizione, e alla fine in verità il quesito non è stato per nulla risolto: il «Premier» Wilson lo ha aggirato alla meglio, lasciando nei colleghi e negli osservatori politici un'impressione di ambiguità, spiegabile solo se alle sue dichiarazioni si attribuiscono fini elettorali.

Se ciò, come sembra, è vero, il «leader» laburista vien meno alle regole del «fair play». La necessità dell'ammissione di Londra nel Mec fu sostenuta ed avallata da tutti i maggiori partiti — laburista, conservatore e liberale — in una dichiarazione comune dello scorso anno: questa non fu mai sconfessata, anche se l'argomento dell'ingresso tra i Sei non gode più del favore popolare: i sondaggi indicano che almeno il 60 per cento dei cittadini del Regno Unito disapprova o teme la futura appartenenza alla Comunità.

A innescare le polveri della disputa alla Camera dei Comuni è stato un discorso tenuto ieri a Manchester, nella *Junior Chamber of Commerce*, da Peter Shore, membro del gabinetto quale ministro senza portafoglio e vice *leader* della Camera. Shore è considerato fra gli intimi di Wilson e i conservatori l'hanno talora tacciato d'esserne addirittura un obbediente burattino. Orbene, a Manchester, rileva il *Guardian*, egli ha dato *«il primo segno pubblico di un irrigidimento del governo verso l'appartenenza al Mec»*.

Il passaggio relativo, nel testo citato dal *Telegraph* è contorto: per entrar nel Mec, ha detto Shore, ci vuole il consenso del popolo britannico, e *«gli inglesi consentiranno solo se, come ci proponiamo, i termini che emergeranno dai negoziati saranno tali da risultare nel migliore interesse del popolo britannico, tenuto conto altresì di quale sarebbe la nostra situazione fuori della Comunità»*. E' una frase, commenta il *Daily Telegraph*, che *«difficilmente a Parigi e a Bonn sarà interpretata come un'indicazione di entusiasmo verso la membership»*.

Parlava l'oratore in veste di membro del governo? E in tal caso intendeva davvero dire che si potrebbe arrivare a un *referendum* pubblico sul problema del Mec? Questa la sostanza dello «sbarramento di interpellanze» che Wilson ha dovuto affrontare all'apertura della seduta in Westminster. Il *Premier* ha risposto semplicemente che la posizione del gabinetto rimane quella già nota: *«Abbiamo messo in evidenza la volontà di ottenere le condizioni giuste: e siamo decisi a procedere nei negoziati verso questo obbiettivo»*.

Ma la replica non ha soddisfatto gli interpellanti, in particolare il *leader* del partito liberale Jeremy Thorpe ha rilevato che la faccia del governo sembra *«guardare contemporaneamente in direzioni opposte»*. Di opinione analoga sono i commentatori politici. *«Wilson* — citiamo dalla *Reuter* — *parla con una voce per compiacere l'elettorato e con un'altra per soddisfare l'opinione pubblica estera»*. E' un gioco non privo di rischi, specie se i conservatori sapranno metterlo in piena luce: e all'interno dello stesso gabinetto non tutti approvano questi machiavellismi.

Carlo Cavicchioli

Un nuovo allarme a Pozzuoli per due scosse di terremoto

La popolazione, tuttavia, non si è fatta prendere dal panico

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 marzo.

Due lievi scosse di terremoto sono state registrate stamane a Pozzuoli: la prima alle 5,40 a carattere sussultorio e valutata fra il secondo ed il terzo grado della scala Mercalli, è stata avvertita da una parte della popolazione, svegliata a quell'ora. Alcune persone, colte dal panico, si sono precipitate in strada, ma il contagio della paura non è dilagato e ben presto quasi sono rientrate nelle loro case. La seconda, verificatasi a distanza di trentuno minuti dalla precedente, è stata rilevata soltanto dai sismografi sistemati nel palazzo vescovile della cittadina flegrea, a Baia e nell'antica grotta di Cocceo tra il lago di Averno e Cuma.

Per tutta la giornata gli apparecchi scientifici non hanno segnalato alcuna variazione nel lento terremoto sotterraneo che interessa tutto il litorale da Capo Miseno a Posillipo. Le scosse che sono da collegarsi al fenomeno di bradisismo nella fase ascensionale tuttora in atto nella zona puteolana, non hanno destato preoccupazioni tra gli studiosi. *«Anche nei giorni scorsi* — ha detto il prof. Vittori dell'Istituto di Fisica terrestre dell'Università di Napoli — *i sismografi hanno registrato movimenti del suolo di minore entità. Non vi è quindi alcun motivo di allarme. La situazione è sotto controllo: l'epicentro è sempre nelle acque del Golfo»*.

Oggi a Pozzuoli regna la calma e non si sono rinnovate le scene di inquietudine avvenute nei giorni della «grande paura», quando metà della popolazione — circa 35 mila persone — fuggì temendo una catastrofe.

La gente, decisa a non lasciarsi travolgere da una nuova ondata di panico che rischierebbe di compromettere del tutto la già critica situazione economica, ha assunto verso il fenomeno un atteggiamento di rassegnazione ed indifferenza. *«Pensiamo a lavorare* — si è sentito ripetere in giro — *altrimenti le case restano vuote e noi moriremo di fame»*.

Il leggero terremoto di stamane ha fatto tintinnare i vetri di molte abitazioni ma non ha causato crolli, né nuove lesioni nemmeno negli stabili dissestati del rione «Terra» sgomberato di autorità quando a Pozzuoli si temeva il peggio.

Adriaco Luise

IL SOMMARIO

Socialisti e clericali in Campidoglio: l'inchiesta di Vittorio Gorresio su Roma italiana cent'anni dopo **pag. 3**

Endrigo il «politico»: incontro con il cantautore istriano. Servizio di Francesco Rosso **pag. 7**

Hippies alla Scala: il teatro lirico affronta temi di grande attualità. Dal nostro critico Massimo Mila **pag. 7**

Togliatti e il Cominform: un intervento di Seniga, ex segretario di Pietro Secchia **pag. 9**

Medio Oriente: jets di Israele bombardano i missili sovietici in Egitto **pag. 14**

Disgelo in Albania?: il «modello cinese» alle porte d'Italia. Servizio di Ennio Caretto **pag. 15**

Pasqua, una scommessa con il sole: itinerari e notizie per il weekend **pag. 19**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	5, 7
Dall'interno	2, 8, 9, 10
Economia	11
Dall'estero	14, 15
Libri	16, 17
Viaggi e Vacanze	19
Sport	20, 21
Ultime notizie	23
Uomini e religioni	*3*
Posta Nord-Sud	*5*
Analisi dall'interno	*8*
Analisi dall'estero	*14*
Nord-Sud sportivo	*21*

Uomini e religioni

La morte di Dio

Che differenza c'è tra la morte di Dio che i cristiani proclamano in questo «Venerdì Santo», e la morte di Dio annunciata dai profeti della secolarizzazione, dai teologi radicali americani e dai cosiddetti atei-cristiani o post-cristiani?

Per i cristiani credenti, il fatto accadde quasi duemila anni fa, a Gerusalemme, all'ora nona del giorno di Parasceve, quando, come narrano i Vangeli, Gesù morì sulla croce.

Per i teologi della morte di Dio, post-cristiani e simili, il fatto accadde dentro alla cultura e alla società europea, in un momento imprecisato del diciannovesimo secolo, tra la rivoluzione francese e Freud. E fu quando l'uomo decise di saperne abbastanza per prendere in mano il proprio destino, ed inaugurare «l'età dell'uomo». Allora Dio, non più necessario, si ritirò dalla storia, e discretamente morì (più sinceramente Nietzsche, che fu il primo ad annunciarne la morte, spiegò: *«Siamo stati noi ad ucciderlo»*).

Ma la differenza più importante tra la morte di Dio sulla croce, annunciata oggi dai cristiani, e la morte di Dio nella coscienza dell'Occidente, annunciata dai teologi della secolarizzazione, è che mentre la morte di Gesù è radicalmente rovesciata e trascesa dalla sua Resurrezione, premessa del suo ritorno, la «morte di Dio» di cui parlano gli interpreti della coscienza secolare moderna, invece, è un fatto ormai definitivo, un evento ormai consumato: a differenza degli atei di vecchio stampo, essi dicono che una volta esisteva un Dio, ed era perfino necessario, ma oggi non più; e qualcuno, magari, ne rimpiange anche la perdita; ma in ogni caso, non ne aspettano il ritorno.

Dio è morto, dicono, perché tutto ciò che prima si riteneva appartenente a Lui, oggi è riconosciuto come appartenente all'uomo; tutto ciò che era sacro, è stato riscattato come profano; Prometeo, che secondo il mito greco, era stato incatenato da Zeus, perché gli aveva strappato il segreto del fuoco in favore degli uomini, si è presa la sua rivincita; ormai una cultura e una tecnica prometeiche hanno spossessato Zeus di tutto il suo regno, ormai non c'è nulla che gli uomini debbano invocare per grazia, che non possano avere per natura.

«Non esiste una regione del nostro io o dell'esperienza umana — scrive l'americano William Hamilton — *che attesti il nostro bisogno di Dio. Non ci sono problemi che solo Dio possa risolvere»*. Infatti, l'uomo è diventato «adulto».

Il Dio che non serve

Questo argomento mostra di avere un valore assai forte per gran parte dei nostri contemporanei in Occidente, anche cristiani; e non nego che per un certo tipo di soluzioni Iddio non serva, anzi sia incomodo; per fare della tecnica la nuova scienza del bene e del male, per pigiare gli uomini nelle megalopoli, per dare ragione ai potenti, e magari risolvere il problema del divario tra uomini e risorse nel Terzo Mondo con la sterilizzazione degli adulti, Dio non serve davvero. Non è solo una coincidenza, del resto, che il movimento della «morte di Dio» si situi in una posizione obiettivamente conservatrice: *«L'accettazione del mondo è la vera motivazione della sua adesione al movimento della morte di Dio»*, scrive ancora Hamilton; e per mondo intende «questo» mondo: *«il mondo della tecnologia, del potere, del denaro, del sesso, della cultura, della razza, della povertà e della metropoli»*, a cui occorre partecipare *«con uno spirito postmoderno, pro-borghese, cittadino e politico»*; e Augusto Del Noce acutamente che la morte di Dio è strettamente necessaria alla società del benessere, che non tollera smagliature nel suo finalismo tecnico-produttivo, e per la quale persino la cultura non può essere altro, «per definizione», che merce di consumo.

Ma a questo punto il problema torna ai cristiani «credenti», e la domanda è se tutto non dipenda per caso dal fatto che essi, per secoli, hanno vissuto nel mondo e col mondo come se il Signore non fosse risorto, come se tutto si fosse fermato a quel venerdì, quando i discepoli, convinti che il mondo e i suoi poteri avessero avuto ragione anche del Cristo, andarono a trattare con Pilato la restituzione del corpo di Lui.

Certo un Dio risorto, e che resta, è ingombrante, ma è anche il solo di cui non si potrà mai dire di non aver più bisogno. Perché solo un Dio risorto consente il rovesciamento dei valori mondani, comune di stare nel mondo e nella storia senza assoggettarvisi e senza risolversi in essi: i teologi radicali accusano oggi le Chiese cristiane dell'Occidente di avere invece canonizzato il mondo, di avere rinunziato a farne la contestazione etica, riducendo l'etica evangelica a legge naturale, di aver voluto «consacrare» il tempo, dissolvendo così l'eternità nel tempo; cioè, in sostanza, di avere eluso il vero significato della Resurrezione. Per questo la «morte di Dio» è avvenuta in terra cristiana, conclude una certa storia cristiana dell'Occidente. L'Oriente l'ignora.

Perciò se la Pasqua ha oggi un senso, essa non può avere che quello di guardare meglio nella tomba di Dio, e di accettare finalmente il rischio di un Dio risorto, che ritorni tra noi a rovesciare i banchi con tutti i nostri idoli, sacri e secolari.

Ranniero La Valle

Paolo VI in Laterano per i riti del giovedì

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 26 marzo.

(*f. p.*) Il Papa ha partecipato alla «Missa in coena domini» nella Basilica in San Giovanni in Laterano. All'omelia ha detto: *«Nessuna immagine sensibile ci è pervenuta di Cristo (...) La nostra memoria deve contentarsi di un'altra sua presenza, quella della sua parola. Allora tutto il Vangelo passa davanti alla nostra mente, la quale però si arresta a quella parola che Cristo pronunciò in quell'ultima cena notturna: prendete e mangiate, questo è il mio corpo; prendete e bevete, questo è il calice del mio sangue».*

L'allarme provocato dalla scoperta del "club„ sul Tevere

Due ministri impegnati nella lotta contro l'uso di droga fra i giovani

Sono il sen. Ripamonti (Sanità) e l'on. Ferrari-Aggradi (Istruzione) - Accettato un piano preparato da una commissione di esperti incaricata di esaminare il problema - Massimo rigore nei confronti di chi specula sul fenomeno; servizio di polizia davanti alle scuole

Scuola e famiglia sono chiamate a collaborare con il ministero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo

Sono ancora in corso da parte dei carabinieri le ricerche del giovane che l'altra sera in una farmacia del quartiere Mazzini ha tentato di ottenere un farmaco contenente sostanze stupefacenti esibendo una ricetta falsa. La farmacista, signora Annamaria Polese, ha scoperto che la ricetta era stata alterata e ha detto di volerla trattenere per consegnarla ai carabinieri: ma il giovane che gliela aveva data se l'è ripresa con un gesto brusco e prima di andarsene ha minacciato la donna intimandole di non raccontare a nessuno l'episodio.

Gli inquirenti ritengono che possa trattarsi di uno dei frequentatori del barcone sul Tevere, in cui venerdì scorso furono scoperti 14 ragazzi che fumavano sigarette drogate. Si tratta però di una ipotesi e niente più. Le ricerche per individuare il vasto giro di trafficanti e consumatori di droga che secondo alcuni avrebbe alimentato l'attività del ritrovo galleggiante, sembrano segnare il passo. La girandola di cifre relative ai drogati che vivono a Roma e le notizie di altre «fumerie» clandestine scoperte dalla polizia non trovano alcuna conferma da parte delle autorità.

In mancanza di nuovi elementi, carabinieri e polizia hanno esteso il campo delle indagini agli ambienti solitamente frequentati dalla nuova «bohème» romana: piazza Santa Maria in Trastevere, Villa Borghese, piazza di Spagna. Sulle scalinate di Trinità dei Monti gli agenti del primo distretto di polizia hanno compiuto ieri sera una retata tra i giovani che vi si trovavano, ragazzi che prendevano il primo fresco primaverile e capelloni senza fissa dimora. Tra questi ultimi, i poliziotti hanno identificato tre tedeschi, uno dei quali aveva in tasca alcuni grammi di hashish. I tre turisti sono stati fermati e condotti al primo distretto. Un funzionario sta preparando il rapporto sull'episodio che dovrà essere consegnato al magistrato.

Sul fenomeno della diffusione della droga, il ministero della Sanità ha diffuso oggi un nuovo comunicato in cui si informa che il ministro e la commissione di esperti continuano a discutere il problema. *«Nel corso della riunione odierna, è emersa l'opportunità* — dice il comunicato — *di intensificare i contatti tra i vari settori della amministrazione pubblica e gli istituti scientifici e accademici interessati al problema e in tal senso è prevista, per i prossimi giorni, una nuova riunione per porre allo studio le eventuali indagini conoscitive da svolgere, il coordinamento dei vari livelli operativi e le misure di educazione sanitaria da adottare sia nei confronti degli operatori sanitari sia nei confronti dei giovani e delle loro famiglie. E' stata prevista anche la costituzione di un organo permanente di consultazione con il compito di controllare l'evoluzione dei fenomeni conseguenti all'abuso delle sostanze psicotrope»*

Anche il vicario di Roma, card. Dell'Acqua, ha rivolto stasera un appello ai giovani per metterli in guardia contro i pericoli derivanti dall'uso della droga. Egli ha detto di avere fiducia nella capacità dei giovani ed ha concluso affermando: *«L'avvenire che giustamente volete più degno, non si potrà costruire che sul rispetto dei valori religiosi, morali, sociali»*.

Livio Zanotti

Roma. Il New Sporting Club, «salone della droga» (Ansa)

Il programma d'azione per salvare i giovani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Il Comitato di esperti, incaricato di esaminare il fenomeno dell'uso della droga da parte di studenti, ha consegnato oggi al ministro Ferrari-Aggradi le sue conclusioni. Il ministro ha disposto di dare concreta attuazione alle proposte della Commissione inviando immediatamente ai presidi e ai provveditori dettagliate disposizioni. Del Comitato facevano parte funzionari, medici, esperti, presidi, professori, rappresentanti delle famiglie. L'azione proposta si svilupperà su quattro direzioni: informazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta. Data la stretta interdipendenza fra i vari tipi d'intervento, si dovrà stabilire una reciproca integrazione degli strumenti prescelti.

L'informazione, che rientra tra i compiti della scuola, dovrà tenere conto di tre regole fondamentali: rigore scientifico e quindi credibilità e fondatezza dei dati; articolazione differenziata in rapporto ai destinatari, distinguendo cioè gli alunni della scuola dell'obbligo da quelli delle superiori. Passando alle esemplificazioni la Commissione suggerisce che per la scuola dell'obbligo è necessario anzitutto che gli organi medico-sociali agiscano sui docenti e sulle famiglie perché prendano coscienza della gravità del fenomeno. Gli alunni dovranno essere messi a conoscenza del problema attraverso mezzi accortamente predisposti, cioè utilizzando schede, temi, disegni, lavori di gruppo, filmine, cartelloni appositamente studiati. In questo contesto si sollecita la frequenza del doposcuola per una più lunga presenza degli alunni nell'istituto. Inoltre dovranno essere promosse riunioni degli insegnanti, con la presenza del capo d'istituto e di esperti, per uno scambio di esperienze.

Per quanto riguarda gli alunni delle superiori, il Comitato ritiene che possano essere utilizzate alcune di queste proposte. Però l'età e la maturazione di questi giovani lasciano presumere che in assemblee o in gruppi di studio siano essi stessi a sollevare il problema della droga, a ricercarne le motivazioni ed a proporre soluzioni. Rilevante importanza, ai fini dell'informazione, si deve dare ai mezzi di comunicazione di massa, tenendo conto dell'esperienza già fatta all'estero in questo settore. Il mezzo televisivo dovrebbe dare il suo valido apporto ad una più vasta ed incisiva azione informatrice attraverso appositi servizi da introdurre nelle rubriche scientifiche.

Raggiunta l'opportuna e necessaria approvazione si potrà provvedere alla prevenzione ricorrendo alla consulenza dei medici scolastici, degli ufficiali sanitari, utilizzando le condotte mediche e favorendo una più larga presenza nella scuola degli assistenti sociali. Per realizzare quest'azione le autorità scolastiche e sanitarie sono state invitate ad adoperarsi perché sia resa operante quella «pratica dell'educazione sanitaria» già istituzionalizzata con legge ma non ancora attuata nella scuola.

La lotta contro la droga dovrebbe basarsi su questi principi: massima decisione e massimo rigore nei confronti di chi specula sul fenomeno; servizio di polizia nelle immediate vicinanze degli edifici scolastici al fine di stroncare l'attività criminosa di individui senza scrupoli; accertamento delle cause meno prossime che sono all'origine del comportamento deviante dei giovani; incentivazione per l'opera di reinserimento sociale e di recupero funzionale, soprattutto ai fini dell'erosione dei fenomeni di recidività relativi ai giovani tossicomani; organizzazione di un servizio a carattere continuativo e capillare di consulenza e di assistenza dei nuclei familiari e degli stessi tossicomani il cui recupero si presentasse anomalo.

Il ministro Ferrari-Aggradi, dopo avere ringraziato il comitato, ha dato assicurazione che saranno impartite immediate disposizioni perché il fenomeno sempre più preoccupante dell'uso della droga non consente elusione di responsabilità né da parte delle famiglie e della scuola, né da parte delle istituzioni civili e sanitarie.

Felice Froio

Gli invitati erano cinquemila

A Roma solo 100 preti giurano per il celibato

Quasi deserta la funzione in San Giovanni Laterano - Buona parte dei presenti erano anziani

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 26 marzo.

Poco o nulla riuscita nella cattedrale di San Giovanni in Laterano quella che per la diocesi romana doveva essere, nelle intenzioni dell'autorità ecclesiastica, una pubblica manifestazione a sostegno del celibato dei sacerdoti, con tanta energia ribadito da Paolo VI.

I sacerdoti secolari e regolari che a Roma sono circa cinquemila avrebbero dovuto, così come era prescritto per tutte le diocesi del mondo cattolico, raccogliersi nel tempio laterannense attorno al cardinal Dell'Acqua, vicario di Roma, per ripetere, secondo il nuovo rito andato in vigore per la prima volta quest'anno, le promesse di fedeltà al celibato, di dedizione esclusiva al ministero, di obbedienza al Pontefice.

In realtà al rito in San Giovanni, celebrato dal vicegerente mons. Poletti, al posto del cardinal vicario Angelo Dell'Acqua indisposto, sono intervenuti un centinaio di sacerdoti, secondo i dati forniti da un cerimoniere della basilica. Il corrispondente di una grande agenzia estera invece ha calcolato che i partecipanti al rinnovo delle promesse sacerdotali siano stati 25, per lo più anziani.

La massiccia assenza al rinnovo del Giovedì Santo, viene spiegata in ambienti responsabili con gli accresciuti impegni che i sacerdoti di ogni ordine e grado hanno durante la Settimana Santa in seno alle rispettive parrocchie. Si rileva il carattere non obbligatorio, ma facoltativo, del rito, che poteva essere assolto altrettanto bene da ogni sacerdote nella sua abitazione, in forma privata. Tuttavia è mancata una larga dimostrazione e pubblica riprova delle promesse che i sacerdoti pronunciano al momento della loro ordinazione.

V'è da segnalare un ultro episodio accaduto oggi in Vaticano. Sulla porta della sala stampa della Santa Sede questa mattina sono stati trovati ben in vista due manifesti a firma del movimento conservatore «Pro Ecclesia romana». Dicevano: *«Un anno fa nel giorno del Giovedì Santo un decreto apostolico ha trasformato la Messa cattolica in cena luterana. Cattolici, non accettiamo passivamente questa imposizione, ma chiediamo al Papa di volerci restituire la vera ed unica Messa»*.

f. p.

Secondo le Cassazione

Non è obbligatoria la sinistra per i pedoni

Roma, 26 marzo.

Non è obbligatorio per i pedoni camminare lungo il margine sinistro della strada, quando manchino marciapiede o banchine. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, quarta sezione penale. Secondo questa sentenza, l'art. 586 del regolamento di esecuzione del Codice della strada, il quale prescrive l'osservanza della mano sinistra per i pedoni circolanti sulle banchine, sui marciapiedi e sui viali rialzati o, quando questi manchino, sui margini della carreggiata, è illegittimo perché in contrasto con l'art. 134 del Codice stradale che non impone, ma si limita a consentire che i pedoni circolino sul lato sinistro della carreggiata.

(Ag. Italia)

L'inquietante caso d'una professoressa di 47 anni a Roma

Allegra e spigliata a *Rischiatutto* rincasa e si getta dalla finestra

Ieri, la sequenza in cui la donna appariva sul "video" è stata tagliata - Sabato durante la registrazione del «tele-quiz» era apparsa divertita: mercoledì si è uccisa - Stava compilando la Vanoni quando è stata colta da una crisi - Si è sfracellata nel cortile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Aveva partecipato alla puntata di «Rischiatutto» in programma stasera sui teleschermi, la professoressa di matematica che si è uccisa ieri pomeriggio gettandosi da una finestra della sua abitazione, al sesto piano del numero 36 A della circonvallazione Gianicolense. Si chiamava Jole Migliorini, aveva 47 anni e soffriva di esaurimento nervoso; durante la registrazione della trasmissione televisiva, sabato scorso, era apparsa a tutti serena. Sobriamente elegante, Mike Bongiorno l'aveva notata tra il pubblico che assisteva allo spettacolo nel teatro delle Vittorie e invitata a prendere parte al quiz «Occhio al personaggio».

Si trattava di individuare in una fotografia il personaggio richiesto in mezzo a una piccola folla. La professoressa rispose con cordiale disinvoltura alle domande preliminari del presentatore, apparse spiritosa e divertita della insolita circostanza che l'avrebbe portata ad apparire sul «video». Sbagliò poi nel dare la risposta decisiva, ma non se ne contrariò affatto. Strinse la mano di Bongiorno, salutandolo. Il lunedì successivo, a scuola, raccontò l'episodio ai suoi allievi. Alcuni di essi ricordano che ne rise.

Stasera, i fotogrammi che mostrano la professoressa suicida non sono apparsi sul «video». La sequenza di due minuti in cui Jole Migliorini risponde al presentatore, dopo aver tentato di identificare il personaggio del gioco, è stata tagliata. I responsabili della trasmissione hanno così deciso in segno di rispetto per l'insegnante scomparsa. Non è la prima volta che una trasmissione televisiva è turbata indirettamente da un dramma: ma la morte della professoressa Migliorini ha profondamente colpito tutti.

Jole Migliorini insegnava da 23 anni, dall'ottobre scorso era stata assegnata al liceo «Dante Alighieri», nei pressi di piazza Cavour. Viveva con il padre, un operaio in pensione che ha 84 anni. Un'esistenza quieta, forse un po' grigia, ma del tutto normale fino ai primi mesi dell'anno scorso, quando manifestò i segni di una grave forma di esaurimento nervoso.

La donna tentò allora una prima volta di uccidersi: qualcuno, dalla strada, la vide scavalcare il parapetto della finestra e si mise ad urlare. La Migliorini, probabilmente spaventata e intimorita dalle urla, si ritirò in casa. Ma in seguito a questo episodio venne ricoverata in una clinica per malattie nervose, dove rimase 40 giorni. Poi fu dimessa e tornò a lavorare normalmente. Continuava ad essere considerata una buona insegnante.

Negli ultimi tempi, però, la sua salute era nuovamente peggiorata e il medico le aveva consigliato di farsi ricoverare una seconda volta per un breve periodo. Sembra che la prospettiva di tornare in clinica l'avesse sconvolta, temeva di dover lasciare l'insegnamento, sembra che avesse qualche preoccupazione economica.

Ieri, infine, verso le 15 ha cominciato a compilare i moduli della denuncia Vanoni; ma improvvisamente ha avuto una crisi violenta, si è chiusa nella propria stanza e si è gettata nel cortile interno, restando uccisa sul colpo. Il padre riposava in una stanza vicina, non si è accorto di nulla. A soccorrere l'insegnante sono accorsi alcuni inquilini dello stabile e la portinaia, ma ogni aiuto era ormai inutile.

l. z.

Installata da Danilo Dolci, trasmette a notevole distanza

Una emittente clandestina a Partinico lancia continui appelli per i terremotati

«Si lascia morire un'intera popolazione» - Ieri, a tarda sera, la polizia ha avuto l'ordine di intervenire

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 25 marzo.

Ha funzionato per tutto il giorno, quasi senza soste, l'emittente clandestina di Danilo Dolci, installata per iniziativa del «Centro studi» di Partinico da due collaboratori del sociologo scrittore, Franco Alasia e Pino Lombardo. Da ieri sera irradia un programma dedicato alle condizioni in cui versano i terremotati della valle del Belice, e le genti delle valli del Carboi e dello Jato.

La radio clandestina trasmette sulle onde corte e sulla modulazione di frequenza. Danilo Dolci ed i suoi amici speravano che la trasmissione potesse essere ascoltata anche fuori d'Italia, ma non pare, finora, che tali speranze si siano avverate. Di certo si sa che la straordinaria trasmissione dell'emittente clandestina (denominata *«la radio della nuova Resistenza»*), è stata captata a Partinico e nelle province di Agrigento e Trapani. La trasmissione, continuamente ripetuta, si interrompe questa sera alle 23,30 per riprendere domattina e concludersi in serata.

«S.o.s.», comincia il programma che è registrato su bobine, *qui parlano i poveri cristi della Sicilia occidentale attraverso la radio della nuova Resistenza. Siciliani, italiani, uomini di tutto il mondo, ascoltate, si sta compiendo un delitto di enorme gravità, assurdo: si lascia spegnere una intera popolazione».*

La questura di Palermo ha inoltrato un rapporto alla Procura della Repubblica. In base alle norme vigenti l'attività di una radio senza quella di Danilo Dolci è fuori legge.

La polizia ieri si è limitata a chiedere informazioni. Danilo Dolci, a questo proposito, ha detto: *«La polizia si è comportata in maniera intelligente e civile, limitandosi a chiedere notizie e non intervenendo drasticamente»*.

«Non volevamo mettere in azione un grosso impianto ha proseguito Dolci, *ma ci interessava parlare con gli abitanti della nostra zona e stabilire il principio che la gente può esporre i suoi problemi»*.

Si era sparsa la voce che, di fronte a un intervento repressivo, Alasia e Lombardo, asserragliati nel locale da dove trasmettono, si sarebbero dati fuoco alla maniera dei «bonzi», servendosi di 60 litri di benzina che essi hanno nella camera di trasmissione.

«In realtà, ha spiegato Dolci, *la benzina serve ad azionare un gruppo elettrogeno che entrerebbe in funzione se mancasse la corrente elettrica»*.

Ieri sera accanto a Dolci c'era una gran folla. C'erano, tra gli altri, Guido Aristarco, Ernesto Treccani, l'avv. Tarsitano, presidente dell'Associazione giuristi democratici. Per tutta Partinico si sentivano le parole della trasmissione amplificata da alcuni altoparlanti.

Oggi la gente è tornata a riunirsi in folla. La radio ha ripetuto l'appello per l'avvio della ricostruzione dei paesi terremotati *«Dei 162 milioni stanziati per la ricostruzione*, dice, tra l'altro, l'appello, *a più di due anni dal terremoto non è stato speso un solo miliardo»*.

Quindi lo speaker ha letto numerosi messaggi di solidarietà. Uno è dell'Abbé Pierre *(«A Napoleone Partinico è la coscienza dell'Italia, una coscienza che è per così poca parte rappresentata dalla classe dirigente e che è amaro privilegio dei poveri»*.

a. r.

ULTIMA ORA

L'emittente sequestrata nella notte dalla polizia

Palermo, 26 marzo.

(**a. r.**) *Polizia e carabinieri hanno sequestrato questa notte le attrezzature radio del centro studi di Danilo Dolci, secondo l'ordinanza di sequestro emessa dal pretore di Partinico, dott. Beniamino Tessitore. Hanno forzato il portone d'ingresso di Palazzo Scalia che ospita il centro. Il portone immette in un piccolo atrio. Successivamente è stato forzato il cancello ai piedi delle scale che era chiuso con una catena.*

Franco Alasia, accortosi del sopraggiungere delle forze dell'ordine, ha aumentato per quanto era nelle possibilità delle apparecchiature il volume della trasmittente.

Una trippa entusiasmante

Mio marito si meravigliava: "Ma come hai fatto a preparare una trippa così se hai tanto da fare tutto il giorno?" Io per un po' ho fatto la misteriosa, poi gli ho svelato tutto.

In soli 10 minuti?! Certo, faccio bollire una pentola d'acqua, ci metto dentro la busta chiusa di Cuocomio, lascio bollire 10 minuti, taglio la busta e servo in tavola.

Così ogni tanto ci divertiamo a fare come al ristorante.
Mio marito va matto per il cotechino con lenticchie, ma i ragazzi possono scegliere la trippa con fagioli, mentre io mi prendo il lusso di un brasato al barolo. Basta "ordinare" tutto solo 10 minuti prima.

LA GRANDE IDEA STAR

CUOCOMIO

una ricchezza di piatti sempre pronti freschi come appena cucinati

I piatti pronti Cuocomio sono tutti di grande ricetta, cucinati con cura e subito protetti sotto vuoto spinto in una speciale busta-invenzione (brevetto Star n. 785205).
Una protezione nuova, la vera "protezione naturale" della genuinità e della freschezza.
Cuocomio: quasi ogni giorno nasce un piatto nuovo!

Una straordinaria varietà di piatti Cuocomio:
PRIMI PIATTI: Minestra di verdure - Minestra di fagioli
SECONDI: Brasato al Barolo - Vitello in umido con piselli - Manzo con cipolline - Manzo in umido con patate - Gulasch all'ungherese - Cotechino con lenticchie - Stufatino di manzo - Baccalà con olive - Trippa con fagioli - Salamelle con fagioli
CONTORNI: Funghi al funghetto - Piselli con prosciutto

INCHIESTA SU ROMA ITALIANA CENT'ANNI DOPO

Socialisti e clericali in Campidoglio

A fine Ottocento, colpita dalla crisi edilizia, la città visse anni inquieti; si parlò molto di rivoluzione, con grande paura anche del governo, ma senza pericoli seri - Pochi giorni dopo gli incidenti del 1° maggio 1891 Leone XIII pubblicò la «Rerum novarum»: era il prudente ingresso della Chiesa nella lotta sociale - Il movimento cattolico accrebbe le difese dell'ordine costituito e, malgrado le proteste papali contro gli «usurpatori», si alleò rapidamente con i liberali moderati - Da allora l'intesa cattolici-conservatori ha controllato il Comune

Gli anarchici a Roma furono i primi a tentare di volgere le forme della protesta sociale spontanea verso più mature concezioni rivoluzionarie, ma i socialisti non furono da meno, una volta entrati nella concorrenza che aveva come posta la direzione del movimento operaio. C'era Andrea Costa a Roma, deputato per Genova dal 1882, e c'era Antonio Labriola, il primo grande marxista italiano, che in contrasto con gli anarchici insegnavano e predicavano la necessità di fondare il movimento operaio su larghe strutture di organizzazione oltre che sulla lotta legale di massa.

Tra gli anarchici rivoluzionari e i socialisti «evoluzionisti» come Andrea Costa, si inserivano comunque anche i repubblicani, presenti a Roma per un'antica tradizione — valida ancora oggi in alcuni paesi dei Castelli — e i tre partiti o movimenti si dividevano le simpatie e le forze della classe lavoratrice quasi secondo una rigorosa discriminante di carattere professionale.

I socialisti esercitano influenza prevalentemente sulle categorie propriamente operaie, marxisticamente più evolute, come i tipografi, gli addetti ai trasporti e ad altri servizi pubblici, mentre i repubblicani erano favoriti dagli addetti al commercio ed all'artigianato. Gli anarchici, infine, contrastavano ai socialisti la prevalenza nel settore dell'edilizia avendo generalmente dalla loro i manovali, mentre i socialisti controllavano i più qualificati ma meno numerosi muratori.

Autorità allarmate

Il 20 aprile 1890, in una riunione tenuta nella sala del Pattinaggio in via Margutta, un comitato eletto dagli operai disoccupati — anarchici in maggioranza — deliberò di fondare un'associazione unitaria allo scopo di abbattere i privilegi ed emanciparsi «dalla schiavitù capitalistica e del falso ordinamento sociale». Speranze di ottenere giustizia per altre vie, mediante trattative con i padroni, con il governo o con il comune, i disoccupati romani dichiararono di non averne alcune. Sui modi di un passaggio all'azione diretta o alla violenza, prudentemente e saggiamente non si pronunciarono: tuttavia l'insistenza con la quale parlavano di unità nella lotta («Sino a quando i lavoratori non saranno affratellati e solidali fra di loro, non potranno mettere fine alle cause delle loro sofferenze») era già un motivo di sufficiente allarme per l'ordine costituito.

Le modeste sommosse del 1888 erano state naturalmente seguite da altre, a breve distanza, nessuna delle quali, tuttavia, di proporzioni terrificanti. Gli operai si comin dicevano bensì cose tremende, come, ad esempio: «Non vogliamo elemosine, chiediamo pane e lavoro, e se il lavoro non venga, penseremo al petrolio e alla dinamite». Ma era sempre un pensare, e coniugato al futuro, e in ogni modo in contrapposizione al rifiuto delle avvilenti elemosine (non esistevano allora sussidi di disoccupazione).

Analoghi propositi sovversivi furono espressi in un altro comizio, il 6 febbraio 1889. Dopo due giorni di agitazione, operai si recarono in Campidoglio dal solito marchese Alessandro Guiccioli, nel frattempo divenuto da pro-sindaco sindaco effettivo, il quale disse loro che le condizioni del municipio gli impedivano di dare assicurazioni o garanzie di sorta, ma non di non promettere che egli avrebbe preso in considerazione i loro bisogni, procurando del suo meglio di soddisfarli. I disoccupati, che si erano concentrati in piazza Cavour in attesa della risposta, quando la conobbero dai loro rappresentanti non ne furono soddisfatti; tumultuarono, anzi, gridando: «Viva la rivoluzione, facciamo la rivoluzione».

La forza pubblica non se l'aspettava, quella volta, ed il servizio d'ordine si rivelò difatti molto insufficiente, al punto che i disoccupati poterono battere in lungo e in largo la città, con questurini al loro inseguimento che arrivavano sempre troppo tardi sui luoghi dove gli aspiranti al lavoro erano già passati ed eventualmente già devastato. Alcuni negozi ne avevano difatti sofferto, non essendoci stato il tempo di chiudere e sprangare i battenti delle porte. Perfino a Montecitorio si dovè sbarrare il portone per un quarto d'ora, nel timore che la folla degli scatenati lo raggiungesse (arrivò invece, in tempo, una compagnia di bersaglieri).

Gli squilli di tromba

Dopo più di un anno, il 13 aprile 1890, nel cortile dei pompieri in via Cernaja, i sediziosi disoccupati tennero un altro comizio, che fu presieduto da uno stuccatore, certo Cuirri, il quale disse che bisognava trovar lavoro con tutti i mezzi: «Da preferirsi quelli legali — tenne a precisare — ma, se inutili questi, valevolissimi anche altri».

Pare che l'atmosfera fosse infuocata e che venissero pronunciate «frasi audaci» contro il governo. Disse difatti un altro operaio: «Quando invochiamo giustizia, ci rispondono con le baionette». Un terzo, certo Desanctis, disse che gli operai erano ridotti a schiavi e che i ministri al potere erano alleati dei padroni sfruttatori: «Prima di spingerci a fatti brutali — aggiunse eccitato — i ministri si dimettano e lascino il posto ai più onesti». Il delegato di polizia lo richiamò all'ordine, ma quel Desanctis protervo proseguì: «L'unico mezzo che ci rimane è di ricorrere alle armi». Allora furono suonati gli squilli di tromba di rito, sgomberato il cortile con la forza, e poi la casa di Desanctis perquisita ed egli stesso denunciato all'autorità giudiziaria.

Un anno dopo, circa, 23 febbraio 1891, qualche migliaio di operai disoccupati tenne comizio all'Esquilino, in piazza Dante, dove fra l'altro fu detto: «Se i signori e le autorità sono competenti, come dicono, a risolvere questo problema della fame e della miseria, lo risolvano, finalmente; se no, saremo costretti a risolverlo noi». Alcuni fra gli oratori popolari furono anche spiritosi, ammette Pietro Vigo nei suoi Annali: «Se si ruba un pane ci mettono in carcere, ma quelli che rubano milioni sono onorati e vanno in carrozza». La disposizione d'animo degli operai romani disoccupati pareva dunque abbastanza bonaria, come è nella natura della città e dei suoi abitanti.

Nel 1891, era la seconda volta che si celebrava il 1° maggio come festa sociale operaia, e apparve cosa singolare che Roma, la meno operaia fra le maggiori città italiane, fosse quella in cui la manifestazione ebbe più forte risonanza. Nella stessa Milano, in molte officine non fu neppure interrotto il lavoro, e ad ogni modo in nessun centro importante del Regno si ebbero disordini da deplorare. A Roma sì, perché la festa del lavoro aculeva, caso mai, la vocazione insoddisfatta degli operai romani adunati in piazza di Santa Croce in Gerusalemme, che era stata recinta da carabinieri, bersaglieri e fanteria di linea. Altre quattro compagnie di truppe a piedi erano in quadrato al centro della piazza, insieme a molti carabinieri montati. Due squadroni del reggimento cavalleggeri di Foggia erano invece allineati sul fondo.

Tra carabinieri, fantaccini, cavalleggeri e bersaglieri c'era un palco, da dove il primo che parlò fu un operaio di nome Latella che si tenne ad un tono moderato; un altro, certo Liverani, disse invece che era tempo di fatti e non di parole, e precisamente di una guerra di coltello contro gli oppressori del ceto operaio: «Da quando abbiamo domandato i nostri diritti, tutto è stato sempre inutile: bisogna che li ottenìamo con la forza».

Un terzo, Ettore Bardi, professatosi anarchico, fece un discorso terribile imprecando agli armati che circondavano gli operai («Non ci sgomentiamo se essi spargeranno il nostro sangue») ed alla borghesia («che tutto sfrutta e tutto corrompe», invitò a non avere più fiducia in nulla ed in nessuno, e finalmente proclamò: «In questo giorno abbiamo noi un dovere, quello di spargere il nostro sangue. Andiamo incontro alla morte, lasceremo un'aureola per le generazioni future. E' tempo di farla finita. Decidetelo voi, né più tardate!».

Costui doveva essere un efficace oratore, poiché la folla prese a gridare: «Facciamo la rivoluzione, subito, subito, subito», tanto che ai carabinieri ed ai cavalleggeri di Foggia che si erano appiedati durante i primi discorsi tranquilli, gli ufficiali dettero l'ordine di montare in sella.

Per quel momento cessò la carica non ci fu. Poté parlare Amilcare Cipriani, di Ancio, garibaldino internazionalista, che raccomandò: «Organizzatevi. Se oggi siete venuti qui inermi, preparatevi a venire un'altra volta, non con bandiere inutili ma con qualche altra cosa fra le mani». Gli tenne dietro l'anarchico Venerio Landi: «Andiamo a misurarci coi nemici, oggi, domani, quando volete!».

La carica e la fuga

«Oggi!», rispose naturalmente la folla, e cominciò allora la carica, l'urlo, la fuga, il terrore. Un questurino, certo Rapa, fu pugnalato per aver puntato la rivoltella contro Amilcare Cipriani. «Mentre le milizie facevano fuoco, non pochi dei tumultuanti salivano sulle mura e nelle case si per evitare le scariche, come anche per gettare sui soldati una vera grandine di sassi».

Ha scritto Emma Perodi (Roma italiana 1870-1895) che furono erette barricate in via Emanuele Filiberto, e che i tumultuanti usavano punzecchiare i cavalli dei carabinieri e dei cavalleggeri con lime e chiodi se non con i coltelli. Peraltro, e pare alla Perodi un po' vilmente (pag. 448), «ad ogni carica essi fuggono, si sbandano, ma subito tornano compatti a insultare e molestare i soldati». In conclusione gli arrestati furono duecento, compreso Amilcare Cipriani che era stato ferito alla testa da un carabiniere.

Due settimane dopo i grandi disordini di Roma, il 15 maggio 1891, Papa Leone XIII promulgava la lettera enciclica «Rerum Novarum» sulla condizione operaia. Parlare di coincidenza sarebbe improprio, naturalmente, poiché il documento pontificio era da lungo tempo allo studio; ma il rumore fu grande ugualmente e non mancarono le accuse rivolte al Papa di essersi lasciato trascinare dalle onde della vita moderna fino a diventare socialista. La Chiesa si era arrivata a benedire oggi ciò che aveva ieri maledetto. La Chiesa, in odio allo Stato liberale usurpatore del patrimonio di San Pietro, spostava la lotta sul terreno sociale. La Chiesa stessa si era fatta sovversiva.

C'era qualcosa di vero e molto di inesatto, nel senso che la Chiesa cercava bensì di inserirsi sul terreno sociale, ma tuttavia, lungi dall'essersi fatta sovversiva, si presentava proponendo rimedi inadeguati allo spirito dei tempi e superati dalla loro evoluzione. Faceva la solita distinzione fra gli operai «buoni», quelli cioè che stanno stare al loro posto, e quelli «ardenti di sfrenate cupidigie», come nelle poesie parallele di Arnaldo Fusinato, «Il buon operaio» e «Il cattivo operaio».

C'era l'idea della rivalorizzazione — sul finire del secolo XIX — delle medioevali corporazioni di arti e mestieri, da contrapporre ai primi sindacati, e c'era la solita invocazione alla carità la cui grande effusione, langanime, benigna, tutto soffre, tutto spera, tutto sostiene e tutto risana.

Il nastrino tricolore

Poiché il movimento sindacale socialista si andava sviluppando, ai cattolici si imponeva la necessità di non restare indietro per non essere del tutto soppiantati. Secondo una vecchia tradizione tipicamente cattolica e particolarmente papalina, le organizzazioni assistenziali e caritative dovevano costituire la base della nuova attività, e infatti proliferarono le vecchie società di mutuo soccorso (molto raccomandate da Leone XIII) e istituti del genere della famosa «Società artistica operaia» (la quale giunse a contare a Roma più di 3000 soci, e disponeva di un grosso bilancio), casse rurali e cooperative di artigiani e operai in città ed in provincia, con oltre quattromila associati.

Più o meno tutti questi organismi si ispiravano a vaghi concetti corporativi — in realtà paternalistici — poiché nelle società di mutuo soccorso, ad esempio, sedevano insieme padroni ed operai, contadini e artigiani. Normalmente vi si aveva la presenza di un sacerdote, chiamato assistente ecclesiastico come quelli dell'Azione cattolica e, più tardi, delle Acli; gli statuti escludevano «qualsiasi affiliato a sette sovversive o apostata della Religione cattolica» e le bandiere erano bianche, con la croce, come poi quelle della dc. Alla freccia dell'asta era già allora annodato un nastrino tricolore. Nessuno, forse, percepiva agli inizi l'importanza di quel nastrino, quale passaporto per il ritorno in forze dei cattolici nella vita politica romana ed italiana.

Il movimento sociale cattolico, a Roma per lo meno, dava in quei tempi piena garanzia della conservazione dell'ordine costituito, secondo le stesse aspirazioni del Papa. D'altra parte, è abbastanza singolare che la direzione delle Associazioni cattoliche (una specie di confederazione che comprendeva anche quelle artigiane, operaie e di mutuo soccorso) a Roma avesse la sua sede presso il «Credito centrale del Lazio», diretto dal banchiere P. Campilli.

Sul giornaletto dei sindacati cattolici, articoli di fondo erano scritti da Camillo Parisi, comproprietario della «Pontificia Cereria F.lli Parisi», di cui l'ultima pagina ospitava vistosi annunci pubblicitari. Anche a scorrere i nomi dei dirigenti dell'Opera dei congressi romana, l'istituzione che raccoglieva le grandi forze politiche cattoliche, ci si imbatte in quelli di un Carlo Santucci e di altri esponenti di banche come Edoardo Soderini, Pietro e Filippo Pacelli (rispettivamente zio e padre del futuro Pio XII) e Francesco Boncompagni-Ludovisi.

Erano nomi rassicuranti, di persone interessate più alla ipotetica restaurazione del potere temporale dei papi alla conservazione di un ordine sociale ed economico, non meno temporalisticamente costituito. Accadde infatti, sino dagli inizi della «esplosione» di Roma come città e concentramento di masse, che i gruppi borghesi — liberali, radicali o clericali che fossero — si trovassero d'accordo nell'agire insieme per orientare gli operai e i «popolani» in genere verso la direzione conveniente.

Questo ravvicinamento fra liberali e cattolici determinato da interessi economico-sociali stimolò e di fatto precedette quella conciliazione, che sarebbe sembrata impossibile se non assurda sul terreno politico-religioso.

La sostanziale comunione degli interessi valse ad attutire i contrasti, almeno negli strati superiori della società. Anche se Leone XIII, sia pure con violenza infinitamente minore di Pio IX, continuava a protestare contro «l'empio usurpatore» piemontese, egli fu il Papa di numerosi tentativi di conciliazione. Perfino un fiero clericale francese come Jean de Witte (Rome et l'Italie sous Léon XIII, Paris, 1892) era indotto a riconoscere, rendendo omaggio al senso del possibilismo romano-italiano, che nel giro di pochi anni si era trovato il modo «dall'alto al basso della scala sociale di interessare allo stato delle cose attuali una grande parte della popolazione».

Il volere di Pio XII

Naturalmente, il punto di incontro migliore erano le sedi del comune e della provincia, dato che là si mescolavano o integravano l'amministrazione, la politica e l'economia. Vi si trovava il centro del potere reale, la stanza dei bottoni del tempo. Fin dal 1871 alcuni cattolici moderati, capeggiati dal conte di Campello, da Marcantonio e Paolo Borghese, da Sigismondo Giustiniani Bandini, avevano formato la cosiddetta «Unione romana per le elezioni amministrative» per introdurre loro uomini nei consigli comunale e provinciale.

L'iniziativa era ben vista in Vaticano, proprio per il suo carattere non esclusivista. Nelle liste dell'Unione romana trovarono posto, difatti, ebrei come Samuele Alatri (che Pio IX aveva definito «il più cristiano tra quei cristiani del Campidoglio», e che peraltro fu un eccellente assessore alle Finanze) e liberali come Urbano Rattazzi.

Ci si può anche vedere un anticipo del patto Gentiloni concluso al tempo di Giolitti, come del tentativo della famosa operazione Sturzo che al tempo di De Gasperi (1952) avrebbe dovuto portare, per volontà di Pio XII, ad uno schieramento amministrativo romano di alleanza fra i democratici cristiani e i neofascisti, pur di impedire che il comune di Roma cadesse in preda ad una maggioranza di social-comunisti: «Il Papa — disse padre Riccardo Lombardi, "microfono di Dio", alla signora Francesca De Gasperi — all'avvento dei rossi in Campidoglio preferirebbe vedere Stalin e i suoi cosacchi abbeverarsi alla fontana di San Pietro».

E' un fatto, a parte la riuscita del patto Gentiloni e il fallimento dell'operazione Sturzo, che a Roma tra le due anime del partito dei cattolici militanti in politica sempre prevalse quella reazionaria su quella progressiva. In questo senso è da notare che i quadri dirigenti dei cattolici romani non erano espressione di una rete di organizzazioni sociali «contadine — le «leghe bianche», esistenti nel Veneto e in Lombardia — bensì degli ambienti vicini alle gerarchie vaticane e degli interessi bancari e fondiari, fortissimi e potentissimi, che esistevano in Roma. Basti pensare che la costituzione dello stesso partito popolare italiano — per tanti aspetti populista in altre zone d'Italia — in Roma venne preceduta da riunioni che si tenevano in casa del conte Carlo Santucci, presidente del Banco di Roma.

Tutta la storia politica del comune di Roma è la melanconica storia dei tentativi, andati a vuoto, di opporsi al volere ed al potere delle cosiddette duecento famiglie. Anche al momento della gravissima crisi economica iniziatasi nel 1887, la vittoria di un primo blocco popolare fu di breve durata. Approfittando del contrasto tra il governo del fiero anticlericale Francesco Crispi e il Vaticano, fu eletto sindaco un uomo di sinistra, Augusto Armellini, che aveva condotto la battaglia non più, come si era sempre usato, su questioni di nomi e di ristrette clientele, ma su uno schieramento aperto di due partiti, dei quali uno rappresentava il ceto affaristico e reazionario, prevalentemente legato al Vaticano, e l'altro la borghesia progressiva e i ceti popolari ammessi al voto.

Ma la soddisfazione fu di breve durata, l'amministrazione popolare resse poco. Lo stesso governo Crispi, non a caso, ne temeva le posizioni e i programmi che giudicava troppo avanzati. I gruppi capitalistici romani le rendevano la vita difficile, il sindaco riusciva a trovare danaro per fare fronte al deficit, i problemi si accumulavano insoluti.

Duecento famiglie

Ci fu un momento che Crispi cominciò a vagheggiare, in luogo dell'amministrazione comunale ordinaria, un regime speciale per la città di Roma: una prefettura del Tevere, qualcosa come il governatorato dei tempi del fascismo o l'amministrazione particolare che era prevista nel progetto Sturzo del 1952. Nemmeno Crispi, come poi Sturzo, riuscì allo scopo, e il sindaco Armellini si dovette dimettere. Seguì un periodo di gestione commissariale, si combinò una lista di liberali moderati, ai quali non a caso si riunirono alcuni cattolici per dare vita nuovamente ad una giunta mista, di tinta chiaramente conservatrice.

Nuovo sindaco fu il principe di Teano, don Onorato Caetani, un liberale ben visto dai cattolici. Egli riaprì il Campidoglio all'influenza delle duecento famiglie, impose una tassa focatica che colpiva duramente i ceti medi e popolari, e praticamente fece in modo, o tollerò, che i soldi dal governo e quelli provenienti dalle sovvenzioni dello Stato finissero a istituti come la Società Generale Immobiliare, la Banca Romana, la Società Anglo-Romana per l'illuminazione, quella belga degli Omnibus, l'Acqua Pia antica Marcia, le Condotte, i Molini.

Iniziative di qualche importanza non sono da ricordare a merito del principe di Teano durante il corso della sua amministrazione. Praticamente la si ricorda, a conferma di un indirizzo di generale collusione tra i cattolici intransigenti e i sedicenti liberali, per il suo rifiuto di celebrare, nel 1895, il primo venticinquennio dell'ingresso a Roma delle truppe italiane.

Vittorio Gorresio

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 12, 14, 18 e 21 marzo).

Roma. Gli incidenti del 1° maggio 1891 in una tavola, fedele come una fotografia, dell'«Illustrazione Italiana»

I genitori di Pio XII - Il padre, Filippo Pacelli, era banchiere e «leader» cattolico

LA "CREAZIONE CHE PRODUCE" A TORINO DAL 16 AL 19 APRILE 1970
*** SEDE: PALAZZO DEL LAVORO - TORINO - VIA VENTIMIGLIA 211 ***
INFORMAZIONI: 10135 TORINO - C.SO TRAIANO 84 TEL. 612 612 (5 LINEE)
moda selezione ③

L'esodo incomincia oggi

Le strade di Pasqua

Ammorbate dai gas di scarico quelle della collina, scor[illegible], piene di buche, pericolose le arterie fuori della città - L'inverno ha lasciato segni profon[illegible] - Si aspetta l'estate per cancellarli? Un esempio clamoroso di inefficienza: il folle percorso dei camion sul ponte di corso Regina

A decine di migliaia i torinesi si preparano a lasciare la città per trascorrere la Pasqua al mare o in montagna. Chi ha progetti [illegible] ambiziosi caricherà la famiglia sull'utilitaria e andrà a zonzo per la collina in cerca di quiete e aria buona. Non la troverà: le strade collinari sono percorse, tutti i giorni, ma soprattutto di festa, da una fila ininterrotta di auto e [illegible]rette. Fra rombo di scappamenti e clacson laceranti si ha l'impressione di essere in un autodromo. L'aria è [illegible]mmorbata daj gas di scarico, gli esigui fazzoletti di verde ancora disponibili tra barriere di filo spinato e muraglie [illegible] occupati da gente arrabbiata pronta ad attaccar lite.

Non meno sfortunati i protagonisti dell'esodo tradizionale. Appena superata la cinta daziaria, spesso [illegible] prima, al malcapitato guidatore sorgerà il sospetto che avrebbe fatto [illegible]glio a starsene a casa; oppure che invece dell'auto nuova e scattante sarebbe stato più opportuno [illegible]prare una jeep, fuoristrada e sgraziata, [illegible] capace di affrontare le accidentate «piste carovaniere» in cui ad ogni primavera si trasformano le nostre strade.

E' un dramma di tutti gli anni, i gitanti di Pasqua se ne accorgeranno domani, chi viaggia per lavoro ne ha esperienza quotidiana. L'inverno, con pioggia e gelo, apre piccole crepe nell'asfalto, poi qualche buca, poi centinaia. A questa stagione le strade [illegible] punteggiate di crateri lunari, alcuni larghi anche un palo di metri e profondi 30-40 centimetri. Si va avanti a scossoni, impossibile evitarli. A meno di procedere a zig-zag, manovra vietata e di dubbio risultato. Sconcertanti rumori di carrozzeria; gemono le balestre sottoposte alla dura prova, i giunti cigolano, le portiere vibrano, i passeggeri sono sballottati da una parte e dall'altra, la marcia è lenta. Chi ha fretta morde il freno, o lancia la vettura che becheggia patriosamente da una buca all'altra. Grave, in questi casi, il rischio d'incidenti. Basta un sobbalzo un po' più forte, una buca un po' più profonda per perdere il controllo dell'auto. Storia di sempre.

Tutti sappiamo che non c'è niente da fare contro il gelo che sgretola il manto di bitume e nemmeno contro il rapido peggiorare della situazione causato dal [illegible] incessante. Ma sappiamo che il «generale inverno» ogni anno alla stessa epoca — giorno più, giorno meno — se ce va. A questo punto gli organi responsabili [illegible] intervenire in forze: l'Anas per le strade nazionali, la Provincia per le proprie.

Invece no. Il lungo sonno invernale finisce soltanto in luglio o in agosto per chi avrebbe l'obbligo di provvedere. Nessun rappezzo, nessun energico intervento. I mesi passano e le strade sono sempre guaste. Colpa anche delle imprese appaltatrici che dimostrano scarsa volontà nella opera di restauro preferendo lavori più remunerativi. Vedremo gli operai sulle strade a rattoppare l'asfalto e a colmare le buche quando l'intenso traffico delle vacanze d'estate renderà il lavoro pericoloso per chi lo fa, intralciante per chi viaggia, inutile per tutti?

I gitanti di Pasqua stanno per sperimentare strade da «safari». Tutti si renderanno conto che i lavori di ripristino non possono essere rimandati, devono anzi avere priorità assoluta. Speriamo che lo constatino anche quelli da [illegible] le opere attendono il via.

Qualche esempio? Da Torino a Crescentino, sulla statale 11, si procede sull'asfalto sbrecciato. Presso Verolengo le buche sono micidiali e non è raro incontrare auto in panne, con le ruote anteriori in fossatelli che incidono il [illegible] della carreggiata. Lo stesso sulla strada di Pinerolo; oltre Airasca, per una decina di chilometri si procede su una specie di pavé che mina la [illegible] dell'auto e i nervi di chi la conduce. Non tutti hanno l'animo del guidatore di auto-cross.

Torino, città da cui è [illegible] uscire e peggio rientrare è diventata impraticabile anche per chi resta entro i suoi confini. Un esempio solo, il più clamoroso, richiamato alla nostra attenzione da 53 telefonate che l'altra sera hanno assediato il [illegible] de *La Stampa*.

Pioveva. Dalle 19 alle 21,30 centinaia di auto hanno bloccato in [illegible] inestricabile il ponte di corso Regina. Doppie, triple colonne su corso Casale fino alla Gran Madre; su corso Torino fino a corso Belgio. Un coro rabbioso di clacson, due vigili sommersi dalla marea delle proteste.

Che cosa [illegible] successo? Niente di speciale, salvo l'acquazzone. Ma tra le chilometriche colonne si contavano [illegible] camion, autotreni, cisterne, betoniere, trasporti d'auto e internazionali ecc. Uno [illegible] all'altro, ed è vietato; uno affiancato all'altro, ed è vietato; una quindicina in [illegible] sul ponte forse non più così sicuro come prima che s'iniziassero i lavori di ricostruzione. *«Che cosa vogliamo?* — ci ha detto un lettore — *un'edizione torinese del ponte di S. Louis Rey? O mandare i cittadini in manicomio?»*.

Genova fa le sopraelevate e le tangenziali; Milano le tangenziali e la metropolitana, tutte le grandi città hanno «chiuso» il centro ai trasporti pesanti. A Torino oltre a non far nulla di tutto questo siamo persino incapaci di prendere il più ovvio provvedimento di viabilità. Il Comune dovrebbe ormai aver capito che il centro si è dilatato e il ponte di corso Regina dovrebbe essere proibito ai grossi autotreni, come lo è quello di piazza Vittorio. Non è ammissibile che i «bestioni» internazionali diretti dal Nord Europa alla Liguria si servano del centro della città come piazza di transito, una scorciatoia di comodo. I cittadini che in Torino abitano e lavorano non contano proprio nulla per il loro Comune?

I treni straordinari per le feste pasquali

Le Ferrovie comunicano che in occasione [illegible] feste pasquali saranno istituiti alcuni treni straordinari.

Linea Torino-Genova-Roma: 27, 28, 30 marzo: Partenza da Torino ore 16,55; Alessandria arrivo ore 17,44, per Roma (rapido).

Da Roma, 27, 28, 30, 31 marzo: Alessandria a. ore 13,56; Torino a. 14,50 (rapido).

27 marzo: Torino p. 21,30 - Alessandria a. 22,29, per [illegible] - Reggio Calabria.

30 e 31 marzo: (da Livorno) Torino a. 19,57; (da Pisa) Torino a. 21,47.

31 marzo e 1° aprile: (da Roma ore 23,25) Torino a. 8,15.

1 e 2 aprile: (da Reggio) Roma Ostiense a. 0,08; Torino a. 8,45.

Linea Torino-Fossano-Savona-Ventimiglia: 28 e 29 marzo: Torino partenza ore 6,14 - Savona arrivo 8,28.

30 marzo: Savona 19,10 - Torino a. 21,14; Savona p. 18,00 - Torino a. 21,10.

Linea Torino-Alessandria-Piacenza-Bari-Lecce: 27 marzo: Torino p. 20,40; Alessandria p. 21,46 per Bari - Lecce.

1 e 2 aprile: (da Bari) Alessandria a. 6,50; Torino a. 8,02.

Le Ferrovie [illegible] inoltre che sino al 2 aprile saranno rilasciati biglietti ridotti per le comitive ordinarie. Alcuni biglietti a tariffa ridotta (militari, impiegati statali) potranno essere acquistati però solo presso le stazioni o le agenzie di viaggio.

temperatura di ieri

massima + 14,5
minima + 7,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,6; press. 727; umidità 62%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso; venti deboli; visibilità mediocre; temperatura senza notevoli variazioni. Temperatura a Caselle: massima +16,2; minima +5,7; media +10,9.
Sole: sorge 6,20, tram. 18,49.
Temperatura dell'anno scorso: massima +11; minima +0,2.

Sedici anni, si costituisce sopraffatto dal rimorso

"Sono io che ho rubato l'automobile sulla quale è morto il mio compagno„

Una settimana fa: una «500» si schianta in lungodora Firenze - A bordo c'è un ragazzo di 15 anni, che muore all'ospedale - Il padre, angosciato: «Non era un ladro, e non sapeva guidare» - Ora si è presentato il vero colpevole: «Non potevo più dormire, mi era venuta la febbre»

Un giovane si è costituito ai vigili urbani, per riscattare la memoria di un amico morto e ingiustamente accusato di furto: «L'automobile l'avevo rubata io». Uscendo, ha tirato un respiro di sollievo: «Mi sento più leggero. Per questa storia mi era venuta la febbre, non dormivo più». Ragazzi sbandati nella grande città. Ma molte volte le loro azioni, anche quando sono reali, vanno spiegate con la leggerezza, non con la malvagità. Il fondo può restare onesto: bisogna aiutarli quando sbagliano, non dimenticare le attenuanti che meritano.

La vicenda. Giovedì della scorsa settimana, di notte, una «500» lanciata a tutta velocità sbanda in lungodora Firenze, sale sul gradino del marciapiede, si rovescia, ruzzola, si ferma qualche metro più oltre, di nuovo [illegible] quattro ruote. In quel momento la strada è deserta, ma in pochi istanti si raduna un capannello di gente. Di traverso sui sedili dell'utilitaria, un ragazzo agonizza con il cranio fratturato.

L'architetto Franco Barbano, corso Firenze 45, che sta rincasando, prende il ferito sulla sua auto, [illegible] a un altro giovane in tuta, tra i curiosi: *«Aiutami»*. Il ragazzo, in silenzio, sale anch'egli sulla vettura che pochi minuti dopo è al Maria Adelaide. Il ferito è gravissimo, muore durante la notte senza avere ripreso conoscenza. Non si sa chi sia, aveva in tasca soltanto qualche centinaio di lire e la fattura per l'acquisto d'una camicia. L'auto risulta rubata un'ora prima dell'[illegible] geometra Eugenio Bertolino, 26 anni, di Moncalieri.

Il giorno dopo, all'alba, il catramista Francesco Di Natale, 37 anni, [illegible] S. Domenico 12, telefona in Questura: *«Mio figlio una è tornato a casa, sono preoccupato»*. Gli rispondono che al Maria Adelaide c'è un giovane sconosciuto, ferito in un incidente. Una pietosa menzogna: è nella cella mortuaria che il Di Natale riconosce il figlio, lo abbraccia piangendo. Si chiamava Salvino, non aveva ancora 15 anni.

Dicono al padre: *«S'è ucciso guidando un'auto rubata»*. L'uomo scuote il capo: *«Non è possibile. Non sapeva guidare. Non avrebbe mai commesso un'azione simile. C'è qualcosa di poco chiaro»*. Da allora, ogni giorno è al comando dei vigili urbani: *«Avete spiegato com'è successo?»*. Scuotono il capo con pietà, l'uomo nasconde il viso tra le [illegible]: *«Salvino non era un ladro. Non ha rubato»*.

Passano sei giorni, ieri mattina un giovane si presenta al comando dei vigili. Indossa una tuta [illegible], ha i capelli lunghi. Dice: *«Sono io che ho rubato l'auto su [illegible] il marito Salvino Di Natale»*. E' lo stesso giovane [illegible] ha accompagnato il ferito all'ospedale, [illegible] con l'architetto. Allora, interrogato dall'agente di servizio, aveva detto: *«Non so nulla»*. Ora spiega: *«E' una settimana che non dormo, m'è venuta la febbre. Ho deciso di dire la verità»*. Si chiama Rocco Castellano, 16 anni, abita in [illegible] Duino 127, con un fratello. I genitori sono rimasti al paese, Candela di Foggia.

Racconta: *«Avevo conosciuto Salvino quattro giorni prima, fu un "dancing". Quella sera siamo usciti insieme. Siamo andati a prendere la mia ragazza, Giuditta Panettacqua, di 14 anni. E' la figlia del proprietario d'un bar di corso Vercelli. Passeggiando insieme, ho indicato un'auto a Salvino: "Ce la pigliamo per fare un giretto?". Lui è arrossito: "Lascia perdere, che idee ti vengono?". Poi abbiamo riaccompagnato Giuditta a casa e ci siamo avviati a piedi»*.

L'idea di rubare un'auto non l'abbandona: *«Una bravata. Voleva impressionare il mio nuovo amico, che mi pareva timido e spaventato. Ha continuato a protestare mentre, con una lima per unghie, tagliavo le "capote" di una "500" e avviavo il motore. Riluttante, ha finito col sedersi accanto a me. Sono stato io a trascinarlo. Poco dopo, l'incidente. Non ricordo [illegible] è successo. So che mi sono trovato fuori dell'auto, è arrivata gente, Salvino agonizzava sui sedili. Non ho detto nulla. Ora sono pentito»*.

Il padre di [illegible] attendeva, nell'atrio del comando. Lo avevano già informato, sommariamente. Quando Rocco gli è passato davanti per uscire, lo ha guardato a lungo, senza una parola. Poi ha mormorato: *«Lo sapevo, Salvino non sarebbe mai stato capace di rubare. Ora mi sembra che mi sia di nuovo vicino»*.

Un cronista de «La Stampa» accompagna Rocco Castellano dai vigili per la confessione

Si apre stamattina il Salone della casa

Alle 10,15 nel palazzo di Torino Esposizioni al Valentino

Si apre stamattina alle 10,15 a Torino Esposizioni il 7° Salone internazionale delle Arti domestiche. Vi partecipano mille espositori (200 sono stranieri) appartenenti a 23 nazioni. La mostra ospita su una superficie di 40 mila metri quadrati la produzione mondiale per la casa: mobili, elettrodomestici, cristallerie, porcellane, apparecchiature igienico-sanitarie, arredamento per [illegible] e terrazze, oggetti di antiquariato, armi antiche, quadri e opere di grafica moderna. L'esposizione rimarrà aperta fino all'8 aprile dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30 dei giorni [illegible] dalle 9 alle 23,30 dei festivi.

(A pag. 12 e 13 i nostri servizi sul Salone).

Assalto notturno a un chiosco di La Loggia

Benzinaio rapinato spara 2 colpi dentro l'auto dei banditi in fuga

Con una vecchia doppietta a canne mozze - Il lunotto posteriore va in frantumi: «Non vorrei essere stato al loro posto» - Ma la vettura, dopo uno scarto, accelera e scompare - Bottino: 30 mila lire - Sono feriti?

Giulio Molino: «Non vorrei essere stato al posto dei ladri nell'auto in fuga» - Margherita Ricco, proprietaria del chiosco

Un benzinaio ha sparato contro l'auto di due rapinatori in fuga, infrangendo i vetri del lunotto posteriore. Con uno scarto, l'auto ha proseguito la sua corsa ed è scomparsa. Non si sa se qualcuno dei malviventi sia rimasto ferito. *«Non vorrei essere stato al loro posto là dentro* — ha detto il benzinaio — *devono essersi sentiti fischiare i proiettini vicino alle orecchie»*.

Si chiama Giulio Molino, ha 65 anni, trascorsi facendo il guardiano notturno negli stabilimenti industriali e al distributori di benzina. Da sei [illegible] sette mesi passa ogni notte, domenica compresa, al chiosco dell'Agip in strada di Carignano 74, alle porte dell'abitato di La Loggia. Di solito, fin verso le 4, c'è con lui anche il titolare, Carlo Ricco, che abita nel fabbricato attiguo. Ieri [illegible] se n'era andato a dormire da un'ora quando, alle 4,30, si ferma davanti alle pompe una «125» chiara. A bordo, ci sono due giovani.

Giulio Molino è sveglio e si fa subito incontro a quelli che crede clienti. Ma uno dei due scende con una pistola spianata: *«Sta fermo e tira fuori i soldi»*. Parlando continua a camminare, la canna urta contro il petto del benzinaio che è costretto a indietreggiare, fin nella porta del suo minuscolo ufficio.

«Era così vicino — racconta il Molino — *che avrei potuto colpirlo con un pugno. Ma mi [illegible] detto: "Pazienza, non è ancora il momento". Mi sono tolta la borsa che portavo a tracolla e gliel'ho tesa. In quel momento, anche il complice si è avvicinato»*.

Il bandito con la pistola infuga nella borsa, poi agita la canna con un gesto imperioso: *«E' troppo poco. Qui ci sono 30 mila lire, non mi dire che è tutto l'incasso»*. Il Molino replica: *«E' tutto quel che è rimasto. Il resto lo ha portato via il padrone»*. L'altro bandito borbotta: *«Ora vediamo»* ed entra nell'ufficio. E' così ansioso di frugare nei cassetti in cerca di soldi che non vede, dietro il battente, un fucile.

E' una vecchia doppietta, a canni esterni, con le canne segate. Margherita Ricco, 27 anni, la figlia del titolare, racconterà più tardi: *«L'avevano presa per me. Quando il chiosco è costruito, due anni fa, qui attorno c'era il deserto. Allora la notte io facevo la «guardia». Non sapevo sparare con la pistola, ma qualche volta avevo provato il fucile da caccia di mio padre. Un amico armaiolo ci diede un vecchio cataloccio dicendo: "Prendete queste. Non [illegible] nemmeno premere il grilletto, usate terrore solo a guardarlo". Non c'è mai stato bisogno di usarlo, fino ad ora»*.

Ora è il momento. Il bandito esce deluso dall'ufficio, Molino gli indirizza una battuta scherzosa: *«Ve l'avevo detto. Qui, oltre a me, non c'è altro da portar via»*. I malintenzionati borbottano, gli voltano le spalle senza più curarsi di lui e si avviano verso l'auto. Con un balzo, il benzinaio afferra la doppietta e la spiana: *«Mani in alto. Ora tocca a voi»*.

La rapina ha una conclusione grottesca. I banditi sussultano, voltano il capo, poi si precipitano verso l'auto. Uno, terrorizzato, va a sbattere contro una pompa, che rimbomba: barcolla, prosegue la corsa reggendosi il capo con le mani, si infila accanto al complice che ha già messo in moto. Un'accelerata rabbiosa, l'auto balza in avanti e Molino preme i due grilletti contemporaneamente: *«C'è stato un rimbombo pauroso, ho visto il lunotto andare in pezzi. Era a cinque o sei metri. La vettura ha sbandato, si è ripresa, poi è scomparsa nel buio»*. I carabinieri la cercano, hanno dato l'allarme anche agli ospedali, per il caso che i banditi siano rimasti feriti.

Una sedicenne scappata da casa viveva con un uomo di 40 anni

Fermata di notte è stata portata al Buon Pastore - Non vuol più tornare dai genitori a Bra - Riconsegnata alla madre una ragazza di 13 anni

Una ragazza in pantaloni è stata fermata da una radiomobile della polizia la notte scorsa [illegible] le 3. Non aveva documenti, in questura ha dato al funzionario una decina di nomi diversi. Infine quello vero: Maria Damasco. Ha 16 anni, abita a Bra in via Giardinieri 10 con il padre Luigi 43 anni, muratore, e due fratelli, era scappata da casa il mese scorso.

«Ero stanca di vivere in una città di provincia — ha detto alla polizia — sono venuta a Torino per divertirmi». Poi ha aggiunto: «Ho [illegible] un uomo di 40 anni, mi ha ospitata a casa sua, senza farmi del male». Ma non ha voluto dire il nome né l'indirizzo. Ieri mattina è stata condotta al Buon Pastore; il Tribunale dei minorenni dovrà decidere se trattenerla nell'Istituto o consegnarla ai familiari.

Era già fuggita altre volte. Dice il padre: «Ha incominciato a frequentare cattive compagnie e da quel momento è diventata irrequieta. Lo scorso anno è stata via per oltre un mese, poi ha promesso che non lo avrebbe più fatto». Poco dopo però Maria [illegible] è scappata ancora con un'operaia di 16 anni, Marinella Lai abitante a Bra. La terza fuga è del 15 febbraio scorso.

— A Porta Nuova ieri sera i carabinieri del Nucleo investigativo hanno rintracciato una ragazza fuggita venti giorni fa. E' la tredicenne Adriana Vautero, abitante in via Capua 8 con la madre e un fratello; il padre è ricoverato in ospedale. «Non voglio continuare a vivere con i [illegible]. Rimandatemi [illegible] a casa ma scapperò di nuovo» ha detto prima di essere riconsegnata alla madre.

Ai carabinieri Adriana ha confessato di essere stata a Milano con una ragazza di 16 anni, sua vicina. A Milano trovarono lavoro da una pettinatrice: «Guadagnavamo 2 mila lire al giorno e ci bastavano per vivere in una pensione». Ha aggiunto che è tornata in città per trovare una sistemazione; pare invece che fosse solo di passaggio. Quando è stata fermata stava [illegible] chiedendo informazioni sui treni per Genova.

— Epidemia di fughe fra minorenni a Settimo. Ieri sono scappate due ragazzi: Mario Mazza, 15 anni, abitante in via Torino 23 con i genitori e quattro fratelli, ed Elio Zedda, 18 anni, via Varese 4.

Il Mazza era già fuggito l'estate [illegible] scorso anno. Tornato a casa, era stato assunto in una fabbrica di [illegible] a sfera, ma il 19 gennaio scorso mentre lavorava vicino [illegible] una pressa la mano [illegible]nistra gli era rimasta imprigionata negli ingranaggi. Al Centro traumatologico gli avevano dovuto amputare tre dita. Un'esperienza dolorosa per il ragazzo che sembrava esserst [illegible] sulla buona strada.

Dimesso dall'ospedale, non ha più voluto riprendere il lavoro [illegible] ha meditato la fuga. Mercoledì mattina è uscito dicendo alla madre Rita Ferrario, di 29 anni, che andava a fare una passeggiata. A mezzogiorno non è rientrato.

Lo Zedda manca da casa da una settimana. Era operaio [illegible] una fabbrica di lampadari, ma venerdì scorso non si è presentato al lavoro. E' amico delle tredicenni Rosangela Demarco ed Adriana Robuschi, scappate nei giorni scorsi e ritrovate domenica dalla polizia al confine svizzero in provincia di Como.

Maria Damasco, 16 anni

Specchio dei tempi

«Chiedo la nazionalizzazione» (ironia di un padrone di casa) - Non neghiamo le colpe dei padri, ma i figli sono soltanto vittime? - Cerca un dono inestimabile, l'amicizia - La bimba del bidello di Cascine Vica - I soliti favoritismi (anche gli anziani sentono la primavera)

Un lettore ci scrive da Savona:

«Pare che nel programma del prossimo governo quadripartito sia [illegible] il problema della casa che, come sempre, verrà risolto alquanto disinvoltamente a danno della proprietà edilizia e quindi degli investimenti.

«Ma, mi chiedo, [illegible] si sapete ancora a nazionalizzare anche la casa? La quale, praticamente, può considerarsi già [illegible]nazionalizzata se ci riferiamo alla caotica e disordinata serie di blocchi, di controblocchi, di sovrablocchi e via via che si trascinano, insistentemente e sempre più confusi, nientemeno che dal 1948!

«La nazionalizzazione della casa, a mio avviso, costituisce il toccasana per tutti: in primo luogo per il governo che si toglie tutte le noie e i fastidi; in secondo luogo per il popolo lavoratore che godrà dei benefici della nazionalizzazione della casa alla stregua di quelli di cui sta godendo per l'avvenuta nazionalizzazione dell'energia elettrica; e, infine, per i proprietari di casa i quali oltre a non pagare più le imposte sui fabbricati, potranno realizzare cospicui capitali da trasferire in Svizzera, con i consueti facili canali.

«E gli investimenti? Bei, se li farà chi vuole!».

Dott. Piero Lava

Un lettore ci scrive.

«In questi giorni si parla tanto di drogati. Di solito la stampa borghese li descrive come dei criminaloidi cresciuti per lo più in famiglie di onesti e [illegible] lavoratori. Siamo ancora all'[illegible] deamicisiana: la mamma che piange per il cattivo Franti. Permetti ad un povero drogato di prendere le [illegible] dei suoi fratelli di sventura.

«Si dice: neuropsicastenici, quindi da curare, ricoverare, isolare. L'analisi finisce qui e la comodo che finisca qui. Già: ma perché neuropsicastenici? Questo è il punto e se l'analisi fosse più lucida e semplicemente meno ipocrita il giudizio andrebbe molto più probabilmente ribaltato: non più delinquenti in una società onesta, ma vittime di una società basata su falsi valori.

«Se prendono la metedrina o peggio è perché si sentono insicuri, indifesi in una società dominata da rapporti di forza spietati. E' per non sentirsi degli esclusi. E questo ai vari livelli. Ma soprattutto perché essi stessi sono il [illegible] di un mondo senza amore, dove si concepisce un figlio senza volerlo, anzi magari inconsciamente rifiutandolo perché il frutto di una unione sbagliata.

«Così anziché un uomo vitale nascerà un povero [illegible] che avrà bisogno della pastiglia o delle fiale per tirare avanti. Sono i figli della noia, del grigiore e delle frustrazioni della vita quotidiana. Viene voglia di meditare la Bibbia: "Le colpe dei padri ricadranno sui figli"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Parma:

«Sei un amico e non neghi mai un aiuto. Una mamma ti ha scritto poco tempo fa raccomandandoti di trovare un amico, una persona consolatrice per il suo figliolo affetto da "male oscuro". Il mio non ha il "male oscuro", però, frustrato in vari modi, sta lentamente cambiando i buoni aspetti del suo carattere (gentilezza, generosità) in altri del tutto opposti.

«E' assetato ed affamato di affetto. E' terribilmente solo. Chiedo, a mezzo tuo, se qualcuno vuole consolarlo scrivendogli, mostrandosi amico. [illegible] il mio unico figlio. Non ha bisogno di alcun aiuto materiale, ma di tanto affetto, di tanta vicinanza spirituale, di tanta comprensione. Ha 31 anni. Scrivetegli».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible] da Rivoli:

«Mesi or sono la mia figliola [illegible] da scoliosi peggiorò tanto che il prof. [illegible] dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure decise un intervento alla colonna vertebrale. Dovevo portare il sangue, così mi misi alla ricerca dei donatori. Non fu difficile. Mio marito è un ex alpino, perciò il capo gruppo della sezione Alpini di Rivoli invitò tutti i soci a donare il loro sangue. E' stata una gara di solidarietà che ci commosse.

«Questo sangue doveva giungere all'ospedale in perfetto stato di conservazione. Il sindaco di Rivoli, il cav. De Simone, per mezzo della Questura ci ha messo a disposizione un'autolettiga per il trasporto celere del plasma e della figliola ingessata. Così la mia malattina è stata operata con esito soddisfacente. E' stato il giorno più bello della mia vita.

«Mentre eravamo così prese da questa dolorosa circostanza, proprio nel periodo più brutto di ricerche affannose, veniva rubata la bicicletta a mio marito. Era vecchia e arrugginita, ma a lui [illegible] per andare al lavoro, ed era l'unico nostro mezzo di trasporto. Quando quella mattina si presentò alla scuola in ritardo (perché mio marito (a il bidello) si è scusato raccontando il furto. Nuovo portento della solidarietà: le maestre e le alunne della 4ª f. e della 5ª f. di Cascine Vica hanno regalato a mio marito una bicicletta nuova donando i loro risparmi alla mia figliola. Infine tutti gli amici ci sono stati vicini con affetto commovente. Non ti pare bello tutto questo? Chi ha detto che il "Cuore" di De Amicis non è più attuale?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Scusatemi questa lagnanza, che vale come sfogo. Ho visto [illegible] sulla rubrica *Specchio dei tempi* del 24 marzo avete pubblicato che due [illegible] appelli — cioè quello della ragazza madre che cercava marito e l'altro del perito artigiano che cercava moglie — sono stati risolti dietro vostro intervento. Benissimo, ne sono lieto. Ma non trovo per niente giusto il sistema da voi usato in quanto costituisce l'appello rivoltovi dagli anziani anch'essi bisognosi (e più ancora) di trovare una compagnia mentre favorite quello dei giovani.

«Non intendo con questo aprire una polemica, ma insomma, lasciatemelo dire: voi giovani dimenticate che noi siamo i vostri padri e che si deve rispetto e premura *anche* per i nostri desideri. O forse pensate che sia male, per un vecchio, desiderare compagnia?».

Segue la firma

Esasperato da due colpi di clacson picchia a sangue una automobilista

Ieri sera in via Belfiore - La donna voleva richiamare l'attenzione del figlio che era poco lontano - Il violento fugge di corsa quando interviene un passante - Identificato dalla polizia

Due colpi di clacson di una donna che voleva richiamare l'attenzione del figlio hanno scatenato la furia di un vicino. Ha aggredito la malcapitata, l'ha colpita con una serie di pugni, sbattuta contro l'auto e gettata a terra. L'intervento di un passante l'ha fatto fuggire.

Vittima dell'episodio di violenza, Giuseppina Brunelli, 39 anni, via Belfiore 67. E' impiegata alla Vignale, sposata con un impresario, Antonio, 42 anni, e madre di quattro figli, Corradina di 20 anni, Franca di 19, Giovanni di 16 e Nicola di 10. Alle 20,30 la donna rincasa, ferma la 1300 davanti al portone. Resta al volante e guarda se vede qualcuno dei familiari. Dopo qualche istante [illegible] in strada Giovanni, lo chiama per mandarlo a prendere il pane. Mentre il giovane attraversa la via, ricorda che deve acquistare altre cose.

Giuseppina Brunelli preme con il palmo della mano il clacson. Il ragazzo non si volta, lei suona ancora un paio di volte. Sull'altro marciapiede c'è un uomo, grida: «Piantala disgraziata». La donna finge di non sentire, lo sconosciuto insiste con insulti e volgarità. La Brunelli scende dalla 1300 e chiede: «Ce l'ha con me?» quello non chiede il meglio, l'afferra per il collo e la spinge contro l'auto, le sferra pugni.

Accorre Luigi Del Fabbro, via Belfiore 72, trattiene il violento che però si libera e scappa. La Brunelli è intontita dalle percosse, le cola sangue dal naso, viene portata alle Molinette e ricoverata per contusioni al viso, alle braccia e all'anca sinistra. Guarirà in 12 giorni. Gli agenti del commissariato barriera di Nizza compiono un sopralluogo e interrogano alcuni testi. L'aggressore è identificato per un [illegible] Pedraruio. Il brigadiere Di Nunno va a cercarlo in casa, ma non c'è. Verrà denunciato per lesioni.

* *

Un uomo è morto in un incidente della strada. Si chiama Giuseppe Ferrero, 47 anni, rigattiere. Abitava in corso Moncalieri 236 con la madre Margherita Reinaudo, 78 anni, ed il fratello Pietro, 41 anni, carpentiere.

Ieri alle 21,30 il Ferrero ha posato la «Vespa» nella rimessa, che è di fronte al magazzino in corso Moncalieri 312. Per rincasare, ha preso la bicicletta e [illegible] attraversato la strada, in quel momento sono giunte alcune auto.

Il guidatore di una 500, Carlo Cacciolatto, 39 anni, Nichelino, diretto a casa, dice: *«C'era una 600 ferma in mezzo al corso, ho guardato sia a destra che a sinistra, ma non ho visto alcun ostacolo. Perciò ho superato»*. A pochi metri dal cofano [illegible] l'auto sorpassata, c'era a terra il Ferrero, a fianco la bicicletta. Il Cacciolatto non è riuscito ad evitarlo e lo ha scaraventato [illegible] metri di distanza. Alla clinica neurochirurgica delle Molinette è morto pochi minuti dopo il ricovero. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare se la vittima era già stata investita in precedenza o era caduta per un malore.

— Anna Maria Perlo, 70 anni, di Carmagnola, è morente al Centro di rianimazione delle Molinette per una gravissima forma di infezione tetanica. Qualche giorno fa si era graffiata al pollice della mano destra, l'altro ieri si era lamentata per dolori al capo: ieri il medico che l'ha visitata ha ordinato il suo immediato ricovero all'ospedale.

Giuseppina Brunelli

Soluzione di un grave problema

I baraccati di Altessano avranno case decorose

Decisivo intervento dell'Istituto Case Popolari e del Comune - In aprile saranno sistemate 160 famiglie; per altre 110 l'alloggio è assicurato entro agosto - Le « casermette » verranno demolite appena sgomberate

Le 270 famiglie dei « baraccati » di Altessano avranno finalmente una casa sufficiente e dignitosa. Lo ha annunziato ieri l'avv. Dezani, al termine di una riunione dell'apposito Comitato con i rappresentanti delle famiglie presso l'Istituto Case Popolari. « Non era facile trovare una soluzione, ci siamo arrivati grazie all'aiuto del Comune. E' la prima volta, dopo 25 anni, che l'ente pubblico può risolvere un problema di tanta gravità, con la partecipazione di tutti. Un fatto importante ».

Ai 60 alloggi costruiti per i « baraccati » dall'Istituto Case Popolari alle Vallette, ne sono aggiunti 72 di proprietà del Comune, in via delle Maddalene (Regio Parco); con altri 20 degli istituti di previdenza del ministero del Tesoro, in via Pomaretto (Mirafiori-Sud), 160 alloggi nuovi saranno pronti a fine aprile e potranno essere subito occupati da altrettante famiglie. Per le rimanenti 110, l'Istituto Case Popolari disporrà entro luglio di appartamenti in corso Molise, che verranno requisiti ed assegnati. In agosto tutte le famiglie saranno sistemate.

I 270 alloggi saranno oggetto di una convenzione triennale con l'Eca, che provvederà a collocare le famiglie. Le assegnazioni verranno fatte a lotti, ha precisato il presidente dell'Eca rag. Brualla, « *per consentire l'immediata demolizione delle "casermette" di Altessano, in modo da impedire che altri immigrati possano occuparle* ». Mercoledì prossimo il Comitato, con i tecnici del Genio Civile, farà un sopralluogo ad Altessano per stabilire, anche in base alle relazioni delle assistenti sociali, quali sono le prime « casermette » da sgomberare ed abbattere.

Alla riunione di ieri erano presenti anche gli assessori Sibille e prof. Garabello, i consiglieri Novelli e Castagno; il sindaco di Venaria dott. Migliano, presidente del sottocomitato esecutivo; il provveditore alle opere pubbliche, dr. Papi, e il direttore del Centro immigrati don Allais. E' stato confermato che tutte le 270 famiglie pagheranno un affitto unico, ridotto, escluso ai salari; la differenza tra queste somme e l'affitto reale verrà corrisposta dal Comitato sul fondo di 100 milioni stanziato dal Comune di Torino. L'affitto ridotto si aggirerà sulle 8-10 mila lire, più le spese generali. L'argomento verrà discusso nei particolari in una prossima riunione.

La soluzione raggiunta conclude lunghe ricerche e trattative con i privati e con enti proprietari di case, che malgrado le garanzie del contratto triennale (corresponsione dell'affitto intero e ripristino dei locali al termine del rapporto) si sono rifiutati di mettere a disposizione un centinaio di alloggi liberi. D'altra parte il Comitato non voleva far perdere ai baraccati la qualifica di *abitanti di case malsane* senza la quale avrebbero perduto il diritto a una sistemazione. Infine si è cercato di dare al trasferimento da Altessano un carattere non soltanto tecnico, ma anche e soprattutto sociale, tenendo conto delle diverse esigenze delle famiglie, in rapporto alla loro composizione e alle necessità dei lavoratori.

Polemiche sul Gioberti

La tesi di uno dei parlamentari che hanno rivolto la dichiarazione al ministro dopo le 39 sospensioni

La deputata comunista Giorgina Levi Arian ci scrive la seguente lettera sui fatti accaduti al Liceo Gioberti.

« E' necessaria una risposta alla lettera del prof. Gabrieli, perché chiama in causa la dichiarazione al ministro della Pubblica Istruzione di un gruppo di parlamentari di sinistra, fra cui la sottoscritta, dichiarazione che probabilmente il prof. Gabrieli non ha letto nel testo integrale.

« In essa, a tutte lettere, i parlamentari condannano non la presenza di uno studente fascista nel liceo, bensì il provvedimento disciplinare contro i 39 studenti antifascisti e definiscono "inqualificabile azione di tutto e dichiarato stile fascista" non le sospensioni dei 39 studenti, come interpreta il prof. Gabrieli, ma l'aggressione condotta da un gruppo di fascisti contro gli studenti del 5° Liceo scientifico.

« Gli studenti del liceo Gioberti non hanno bandito "per delitto di opinione" lo studente Tucci (tanto è vero che, pur essendo note le sue idee, prima non era mai stato contestato), né gli hanno "imputato la professione e la propaganda di idee fasciste". Gli hanno invece giustamente imputato la reiterata partecipazione ad atti di violenza.

« E' strano che il prof. Gabrieli ignori che "il fazzoletto sulla faccia" è usato dagli studenti non "per non farsi riconoscere" come se fossero dei banditi, ma per premunirsi contro le conseguenze delle bombe lacrimogene della polizia.

« E' libero il prof. Gabrieli di interpretare in modo assolutamente negativo quel grande e complesso fenomeno politico che è il movimento studentesco e di non allarmarsi "per un povero untorello fascista", alla sua superiore tolleranza verso la propaganda fascista in nome della "rivolta morale contro l'oppressione e la coartazione del pensiero", la sottoscritta sottopose il seguente messaggio pervenutole ieri da parte dell'Assn-Puan: "Se non metti giù le mani dal Gioberti e con fichi il naso nelle tue aporche cose sioniste e basta, ti faremo la pelle. Ricorda, ebrea. Se Tucci ha ancora grane ti ci rimetti la pelle. Ti aspetteremo una sera e Torino avrà un verme ebraico-comunista in meno". Con distinti saluti ».

Giorgina Levi Arian

« La libertà di stampa »

Un ordine del giorno dei giornalisti piemontesi

Questo ordine del giorno è stato approvato dall'assemblea all'unanimità meno un astenuto.

« L'assemblea degli iscritti all'Ordine interregionale esprime la piena solidarietà ai giornalisti incriminati e condannati attraverso l'applicazione di norme repressive, ereditate dal passato regime fascista, che violano il diritto costituzionale alla libertà di stampa;

afferma l'esigenza che il Parlamento ed il Governo varino d'urgenza la riforma dei Codici penali e del testo unico di P. S.;

impegna il Consiglio dell'Ordine interregionale a svolgere una vigile azione in difesa della libertà di stampa;

esprima solidarietà al presidente nazionale per il suo ambiguo atteggiamento;

impegna il Consiglio interregionale dell'Ordine a convocare entro il mese di aprile un'assemblea straordinaria dei giornalisti per esaminare le condizioni della libertà di stampa e le proposte di riforma della legislazione vigente ».

Sciopero interno di 2 ore nelle aziende meccaniche

Indetto dai sindacati contro "l'attuale stato di subordinazione dei lavoratori nella fabbrica e nella società"

Si svolge oggi nelle aziende metalmeccaniche lo sciopero interno di due ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil contro « *l'attuale stato di subordinazione dei lavoratori nella fabbrica e nella società* ». Con questa manifestazione si affida ai dipendenti delle industrie metallurgiche anche il compito di avviare la « *lotta contro il neocapitalismo e per le riforme* ».

Saranno questi i temi che verranno discussi nelle aziende durante la sospensione del lavoro. I sindacalisti illustreranno la bozza di un documento in cui si chiedono: « *Provvedimenti per frenare l'ascesa dei prezzi dei generi e servizi di prima necessità; una legge che blocchi affitti e sfratti per almeno tre anni ed il contemporaneo aumento degli stanziamenti per l'edilizia popolare; una riforma fiscale e sanitaria che riduca le trattenute sulla busta paga* ». Per le tasse si propone che « *il minimo esente da ricchezza mobile sia elevato a 180 mila lire mensili* ». Nel settore previdenziale si sollecita « *l'istituzione di un servizio sanitario nazionale gratuito per tutti, finanziato attraverso il fisco* ».

I direttivi provinciali dei metalmeccanici Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati ieri per discutere il proseguimento della lotta. Preso atto dell'approvazione dei lavoratori al documento sui prezzi e le riforme, hanno deciso di proclamare « *12 ore di sciopero articolato per il mese di aprile secondo le indicazioni della Conferenza di Genova* ».

Alla lotta contro il carovita parteciperanno tutte le categorie. Il 2 aprile si svolgerà a Torino un convegno regionale unitario degli attivisti della Cgil, Cisl e Uil. E' anche prevista « *la mobilitazione massiccia di tutti i lavoratori del Piemonte. L'azione potrà proseguire sul piano nazionale* ».

Tessili — Per il rinnovo del contratto ieri hanno scioperato 24 ore i dipendenti delle aziende del Chierese. I sindacati informano che nelle fabbriche più importanti il lavoro è stato sospeso.

I sindacalisti segnalano inoltre tafferugli alla Fiala di Chieri dove una operaia che faceva il picchettaggio sarebbe stata malmenata da dirigenti dell'azienda. I lavoratori si sono poi diretti nella fabbrica Tabasso ed hanno invaso il cortile per una manifestazione dimostrativa. Hanno manifestato contro chi lavorava costringendo lo stabilimento a chiudere.

Cominciate le vacanze per 170 mila studenti

Si sono iniziate ieri per 170 mila studenti le vacanze di Pasqua. Le lezioni riprenderanno giovedì 2 aprile. Quest'anno i giovani godranno di due giorni di festa in più rispetto al passato. Li ha concessi il provveditore agli studi usufruendo della facoltà che gli viene concessa dal ministero per le esigenze locali.

Orario negozi — Domenica tutti chiusi ad eccezione dei fiorai aperti fino alle 13. Lunedì tutti chiusi ad eccezione delle latterie e le rivendite di pane, aperte fino alle 13.

Tram — Il 68 il giorno di Pasqua funzionerà solo al mattino. L'1 sbarrato circolerà al pomeriggio in corso Verona.

Ascensore della Mole — Lunedì funzionerà con orario 8,30-12; 15-18.

Cimitero — Chiuso il giorno di Pasqua nelle ore pomeridiane.

Il processo per la zecca clandestina della Costa Azzurra

Restò sei mesi in cella per non tradire il fidanzato che spacciava denaro falso

Rinviato dopo poche battute il processo alla banda dei biglietti da 10 mila contraffatti - Ma i principali responsabili, quelli che fabbricarono le banconote, non sono mai stati identificati

Minaccia con la pistola l'amica che gli nega i quattrini

Maria Coppola con gli altri tre imputati all'apertura dell'udienza - Carmela Catania, 44 anni, minacciata dall'amante

La mancata citazione di due imputati ha causato il rinvio, dopo poche battute preliminari, del processo alla banda di falsari che aveva la centrale a Nizza. I principali responsabili che hanno stampato banconote da 10 mila lire nella zecca clandestina della Costa Azzurra non sono mai stati identificati. Le indagini si sono arenate oltre frontiera.

La prima sezione del Tribunale doveva giudicare ieri in stato d'arresto: Giovanni Ramero, 26 anni, via Lodi 38, Giuseppe Richieri e Sergio Garlazzo, accusati di avere spacciato biglietti da 10 mila grossolanamente contraffatti. A piede libero: Antonio Maniscalco, che mise in circolazione una delle banconote, Giacomo Palermo, trovato in possesso di un biglietto falso, la giovane tunisina Maria Coppola, che ne aveva nove in casa. La ragazza è rimasta 6 mesi in carcere per non tradire il Garlazzo, suo fidanzato. Sergio Dall'Osto, 24 anni, corso Toscana 20, detenuto alle Nuove, ha rinunciato a comparire in aula. Luciano Novarese e un'altra donna, Renza Brondello, non sono stati citati e non erano presenti.

L'esistenza della banda venne accertata il giorno di Natale del '68. Una pattuglia della « Volante » aveva sorpreso due ladri che tentavano di forzare l'ingresso di un negozio. Uno degli sventatori, il Palermo, aveva in tasca un biglietto da 10 mila falso. Disse di averlo avuto dal Ramero e dal Garlazzo i quali vendevano pedinati. Una notte, in un « night club », pagarono il conto con il denaro contraffatto. Riuscirono a partire per la Costa Azzurra, vennero arrestati al ritorno in Italia.

Alcuni giorni dopo il Maniscalco acquistava degli oggetti alla Standa con soldi falsi. Fermato e condotto in Questura, raccontava: « Sono stato in collina con il Richieri, ci ha regalato un biglietto da 10 mila lire ignoravo che non fosse buono ». Quasi tutti gli imputati, come il Maniscalco, affermano di essere stati coinvolti nella vicenda senza sapere che il denaro proveniva da una zecca clandestina. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

— Un uomo ha minacciato con la pistola l'amante perché non gli voleva dare i quattrini per trascorrere le vacanze di Pasqua al suo paese. E' Angelo Graci, 51 anni. Convive con una vedova di 44 anni, Carmela Catania, madre di sei figli. Abitano in un alloggio al quarto piano di corso Vittorio Emanuele 59 con tre ragazzi della donna, una femmina di 16 anni e due maschi di 14 e 12; vi è inoltre il padre di lei che ha 88 anni.

Fino a due mesi fa il Graci era guardiano notturno in un garage, poi ha perduto il posto e il peso della famiglia è rimasto sulle spalle della donna che fa pulizie in alcuni alloggi. Nei giorni scorsi il Graci ha deciso di recarsi a Licata per trascorrervi le vacanze. Ha chiesto alla Catania 80 mila lire. La donna ha risposto che gliene poteva dare soltanto trenta. Litigio e pace.

Ma il problema del viaggio non era finito. Ieri mattina il Graci ha rinnovato la richiesta. Al nuovo rifiuto, ha tolto di tasca la rivoltella di guardiano notturno e l'ha puntata contro la donna gridando: « Ti uccido ».

La Catania è corsa sul balcone invocando aiuto. L'aggressore che la inseguiva è stato bloccato dal padre di lei che gli si è posto davanti implorandolo di non fare pazzie. Il Graci ha afferrato il vecchio per il collo: « Vittene o faccio fuori anche te ».

Poco dopo sono arrivati gli agenti del commissariato San Secondo. Il Graci è stato denunciato per minaccia grave.

Un vigile è aggredito mentre controlla auto

In via Santa Teresa - Liberato da alcuni colleghi

Il vigile Antonio Bianchi, 30 anni, corso Brunelleschi 133, è stato picchiato da uno sconosciuto mentre era di servizio in via Santa Teresa. Controllava i dischi orari delle auto in sosta. « Ad un tratto — dice — una spinta mi ha fatto perdere l'equilibrio. Mi sono girato per fronteggiare l'aggressore, ma sono stato di nuovo colpito ».

Finalmente alcuni colleghi, accorsi in sua difesa, sono riusciti a immobilizzare l'aggressore e lo hanno accompagnato in commissariato. Il vigile è stato medicato al Maria Adelaide per contusioni al viso: guarirà in sette giorni.

Posta NORD/SUD

Il sarto alla moda cominciò a fare l'« apprendista » a Militello quando aveva 3 anni - Ora ne ha 27 ed è una « firma » - Lo studente di Briatico e le bistecche della mensa - La laurea non sempre assicura il lavoro - Da Cosenza: « Noi del Meridione in nulla credendo, nulla creiamo »

Salvatore Roccuzzo: iniziò a cucire a tre anni, a 27 è già una « firma »

Seduto in un angolo del salone, Salvatore Roccuzzo, 27 anni, guarda Lia, Patrizia e Flavia, tre fra le migliori indossatrici torinesi, mentre provano i suoi modelli. L'entusiasmo delle ragazze per l'originalità delle sue creazioni lo fa arrossire. Malgrado la notorietà, Salvatore è rimasto il timido ragazzo siciliano che 14 anni or sono era partito da Militello (Catania), per tentare la sorte a Torino. Figlio di un costruttore edile che risiede la maggior parte dell'anno in Uruguay, ha trascorso la fanciullezza con la madre e le due sorelle.

« Forse per questo è nato in me il desiderio di fare il sarto. Mentre i miei coetanei giocavano con i soldatini, io mi divertivo con stoffe e ricami ». *A tre anni incomincia a fare l'apprendista sarto.* « Non lo dico per scherzo, ma mia madre mi portava in una sartoria di conoscenti ed ho incominciato là a prendere confidenza con forbici, aghi, filo ». *Nel '56 la famiglia si trasferisce nella nostra città.* « Sono stato assunto in un grande *atelier* e lì ho avuto modo di perfezionarmi ». *Tre anni dopo Salvatore si mette in proprio. Il suo estro, la sua bravura gli conquistano la simpatia delle clienti. Adesso vengono anche da Roma e Milano per farsi confezionare un abito da lui.*

Lo scorso anno presenta per la prima volta una sua collezione. Un successo. Riviste specializzate gli dedicano ampi servizi, la sua fama varca i confini. In questi giorni sta ultimando la collezione del '70. Abiti da gran sera che riecheggiano modelli del 1920, in stoffe pregiate, ricchi di ricami. Ogni modello rivela la ricercatezza che Salvatore mette nel suo lavoro. Dice: « Lo faccio per passione. Per me creare un modello non è soltanto un lavoro: in questo modo riesco a esprimere la mia personalità ». *Il successo. Ha 27 anni, è già una « firma » ma non ha ancora indurito la scorza.*

Che cosa capita a chi mangia alla mensa

Uno studente universitario scrive da Briatico (Catanzaro) per sfogarsi a proposito della « mensa » a cui sono costretti ogni giorno. E costretto a sedere.

« Sono uno studente universitario calabrese, matricola del Politecnico: il problema che intendo sottoporre all'attenzione dei lettori di questa rubrica è quello della mensa universitaria, dove vanno a mangiare gli studenti che, come me, vivono lontano da casa. La mensa che io frequento è quella di corso Lione 24, ma essendo capitato anche in altre, ho potuto constatare che le cose vanno dappertutto nello stesso modo.

« Il cibo è immangiabile: la pasta è stracotta e, credo, di infima qualità; lo stesso dicasi per il riso. Le bistecche sono quasi sempre di piccole dimensioni e crude. Alcune domeniche fa sono andato a mangiare a questa mensa e, come tutti quelli del mio tavolo, ho ordinato del pollo arrosto, perché la cameriera ci aveva detto che le cosiddette bistecche erano terminate. Ma dopo qualche minuto, in stretto camerichese è venuta a dirci che anche le razioni di pollo erano finite; avremmo potuto avere delle salsicce. Ministero. Dopo un po' ci hanno servito una razione di pollo, era crudo!

« Sono andato a protestare dalla sorvegliante: mi ha detto che non poteva farci niente. Così vanno le cose alla mensa universitaria. Le arance sono amare e di pessima qualità, le mele sembrano centenarie. Vi sarebbero tante altre cose da aggiungere, ma le lascio immaginare ai lettori.

« Forse scrivendo ho ecceduto nelle parole, ma la situazione è questa. La "mensa" è un servizio che interessa migliaia di studenti, costretti a vivere lontano da casa per ragioni di studio. Spero che la pubblicazione di questa lettera serva a smuovere gli organi responsabili ».

Nicola Conocchiella

Perché va all'estero la gente del Sud?

Severa autocritica d'un lettore che ci scrive da Cosenza sul problema dell'emigrazione all'estero.

« Leggiamo che i lavoratori siciliani che lavorano in Svizzera, sono costretti a vivere in condizioni ambientali quasi proibitive; che le misure adottate dal governo elvetico sono contro i lavoratori stranieri. Sarà, ma io credo che chi emigra all'estero deve assoggettarsi alle leggi di quei paesi stranieri, senza troppo protestare. Piuttosto, vorrei sapere se non è possibile frenare questo esodo di braccia dal nostro Paese. Siciliani, calabresi, pugliesi, sardi sembrano pervasi dalla smania d'andare via dall'Italia, come se la nostra Nazione fosse maledetta.

« Io penso che la ragione di questa massiccia emigrazione derivi dalla nostra poca voglia di riflettere, unita alla leggerezza del nostro carattere. Noi del Sud, in nulla credendo, nulla creiamo. Per questo preferiamo cercare la fortuna altrove, attratti da miraggi per lo più fasulli, dimenticando quello che abbiamo in casa nostra. E' facile dimostrarlo: gli emigrati settentrionali sono in numero molto più esiguo, proprio perché noi non abbiamo il carattere forte della gente del Nord ».

Vito Puglisi

Non è facile vivere nella grande città, nemmeno con il famoso « pezzo di carta » in tasca. Un giovane laureato chiede soccorso.

« Sono un giovane laureato che dal Sud giunse in questa meravigliosa città cinque mesi or sono. Subito, ancora oppresso dal ricordo della mia casa lontana, ma pieno di vita e di speranza, mi misi alla ricerca d'un impiego. I primi tentativi ebbero risultati negativi. Ho intensificato l'affannosa ricerca senza ottenere alcun risultato. Prostrato da una situazione di fatto apparentemente inverosimile, animato da una contrastata lotta per sopravvivere, ho anche cercato lavoro come operaio. Inutilmente.

« Ora sono veramente stremato: senza speranze, senza illusioni, non so più che cosa fare. L'angosciosa situazione mi logora i nervi, la solitudine mi opprime e i miei pensieri sconvolgono la mia mente. Perché un giovane deve trovare tante difficoltà sul suo cammino? Come si può fare oggi a vivere onestamente se tutti ci chiudono le porte in faccia senza neppure ascoltarci?

« Io non chiedo l'elemosina, e neppure pretendo di trovare un impiego facile, comodo. Cerco soltanto un'occupazione che mi permetta di vivere in modo onesto e dignitoso. So che la mia situazione è simile a quella di molti altri immigrati. Ho scritto in un momento di debolezza e di sconforto: forse qualche lettore potrà far rinascere in me quell'amore nella vita e ridarmi il sorriso che si è spento da molto ».

Segue la firma

In barriera di Milano i prezzi più alti fra i mercati rionali

Secondo le rilevazioni ufficiali fatte dal Comune ieri in piazza Foroni la frutta, le verdure e la carne avevano prezzi meno convenienti che altrove

I prezzi dei generi alimentari rilevati ieri dall'assessorato all'annona su alcuni mercati rionali non presentano variazioni sensibili rispetto a quelli dell'altro giorno. Le quotazioni dei carciofi della Sardegna si mantengono sulle 20-30 lire l'uno; qualche punta più alta si è registrata ieri sul mercato di piazza Foroni (50 lire); su quello di Santa Rita: 3 per 100 lire. Il prezzo delle carote oscillava ovunque sulle 120-180 lire il chilo come mercoledì.

Tra le verdure che in questo periodo affluiscono con maggior abbondanza ci sono cavoli e coste. Il prezzo medio dei cavoli si aggirava ieri sulle 100 lire il chilo. Soltanto in piazza Foroni sono state raggiunte 150 lire. La quotazione delle coste oscillava intorno alle 140 lire il chilo; a Porta Palazzo si pagavano meno: 110 lire il chilo.

Anche per la frutta si nota qualche differenza tra mercato e mercato. Le *mele morelle* costavano ieri 80 lire il chilo in borgo San Paolo e in piazza S. Giulia, 85 a Porta Palazzo, 100 in corso Svizzera, in piazza Vittoria, a S. Rita; 100 in piazza Foroni. Le *mele delizia* erano in vendita a 120 lire il chilo in quasi tutti i mercati. Soltanto a Porta Palazzo si potevano acquistare a 80 lire, 35 lire in meno del giorno prima. Il prezzo delle *arance* lavorate variava da 130 lire il chilo a Porta Palazzo a 150 in borgo Vittoria, 190 in piazza Foroni.

Nel settore delle carni primeggia il *pollo* (ieri sono stati registrati questi prezzi: 600 lire il chilo in borgo San Paolo, a Santa Rita e Porta Palazzo; 650 in corso Svizzera e borgo Vittoria; 700 in piazza S. Giulia e 750 in piazza Foroni. La trippa e la testina costano meno: dalle 500 alle 650 lire il chilo; ma i polli sono un cibo più leggero, adatto a tutte le tavole.

Il Comune pubblica anche altri prezzi che trascriviamo. I rilevatori non precisano né la qualità, né la provenienza.

BORGO SAN PAOLO — *Spinaci* 130 il chilo; *pere passacrassana* 100; *arance moro* 120; *lesso* 850 il chilo. *Olio d'oliva* 650 il litro; *di semi* 300; *di arachide* 380; *burro* 140 l'etto. *Formaggio grana* 1700 il chilo; *stracchino* 900.

CORSO SVIZZERA — *Spinaci* 200 il chilo; *pere passacrassana* 100; *arance moro* 120. *Palombo* 1200; *sarde* 300. *Olio d'oliva* 600 il litro; *di semi* 380; *di arachide* 270; *burro* 140 l'etto. *Stracchino* 850 il chilo; *Formaggio padano* 1800 il kg.

PIAZZA VITTORIA — *Spinaci* 150 il chilo; *pere passacrassana* 100; *arance moro* 120. *Palombo* 1200; *sarde* 300. *Olio d'oliva* 650; *di semi* 300-350; *di arachide* 380; *burro* 140 l'etto. *Stracchino* 1000 il chilo.

SANTA RITA — *Spinaci* 200 il chilo; *pere passacrassana* 100. *Olio d'oliva* 700 il litro, *semi* 350; *arachide* 400; *burro* 150 l'etto. *Stracchino* 900 il chilo.

PIAZZA FORONI — *Spinaci* 250 il chilo; *pere passacrassana* 110; *arance moro* 130. *Olio d'oliva* 680 il litro; *semi* 300; *arachide* 350; *burro* 500 l'etto. *Stracchino* 1000 il chilo.

PORTA PALAZZO — *Spinaci* 130 il chilo; *pere passacrassana* 100. *Palombo* 1300-1300 il chilo. *Lesso di vacca* 650 il chilo. *Olio d'oliva* 600 il litro; *semi* 280 (in lattina); *arachide* 420 (in lattina); *burro* 135-150 l'etto. *Formaggio padano* 1700-1800 il chilo. *Stracchino* 600-850.

Pranzo di Pasqua con tre quintali di tortellini nelle case di riposo

Offerti da una ditta tramite « Specchio dei tempi » - Li abbiamo portati ai due istituti per la vecchiaia in corso Unione Sovietica e in corso Casale

A Natale Specchio dei tempi aveva portato un po' di gioia a parecchie centinaia di bambini ricoverati negli istituti perché orfani o lontani dalla famiglia, e ad altrettanti anziani prini di pensione e ospiti di « case di riposo ». La generosità dei nostri lettori ci ha consentito di ripetere anche per Pasqua il piccolo gesto di simpatia. Ai ragazzi e alle ragazze assistiti dalla « Pro infanzia derelicta » e dal « Comitato difesa del fanciullo » — e ai 150 orfanelli del Cottolengo — abbiamo regalato nei giorni scorsi le uova di cioccolato.

Ieri la ditta Marchese, « l'industria dei tortellini di Torino », ci ha offerto tre quintali del suo prodotto: li abbiamo destinati alle « case di riposo per la vecchiaia » di corso Unione Sovietica e corso Casale.

Un piatto di tortellini non rappresenta certo un sollievo alla solitudine, tanto meno può significare una ghiottoneria inaspettata. La ditta che li ha offerti e la nostra rubrica desiderano soltanto esprimere comprensione verso chi percorre in silenzio il viale del tramonto, augurando a ciascuno di essi una Pasqua serena.

* * *

Pubblichiamo il secondo elenco delle somme pervenute nella scorsa settimana al fondo di solidarietà (somme che quotidianamente sono da noi distribuite a famiglie in particolari situazioni di bisogno o colpite da improvvise sventure):

Virginia Lelli Montel 5000; G. V. implorando la protezione di Papa Giovanni XXIII 5000; Nel ricordo di Papa Giovanni XXIII - Gina Ghiotti 5000; Rimosa Giovanni, Arona 5000; Per ringraziamento e in onore di Papa Giovanni XXIII Mari R. 5000; A. T. A. B. 5000; Paola Mattis 5000, Enrico e Mamma, affinché Papa Giovanni XXIII li preservi dalle cadute e dalle disgrazie 5000; Simma Pesce 3000; Isa Spangaro 3000; In onore a Papa Giovanni XXIII - Paola, Carlo F. 2500; N. N. 2000; In memoria del figlio Pinuccio Negrini nel giorno del suo onomastico la famiglia offre 2000; Bredy 2000; D. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000.

In memoria dei miei cari genitori - M. K. R. 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII perché sempre ci assiste D. M. 2000; Daniele e Nonna ringraziando Papa Giovanni XXIII per ricordo sia Madrina e Padrino loro onomastico - Jo 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; In suffragio della Mamma La figlia A. M. G. 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento - Tina 1000; C. T. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - G. M. 1000; A Papa Giovanni XXIII perché protegga sempre mia nipote Laura - N. N., Rivarolo Can. 1000; Per grazia ricevuta da San Gennaro S. A., Torre Pellice (To) 1000; Paola R. per un bimbo povero 1000; A. G., Genova in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

G. M., Alassio, 20.000; in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; C. M. V. A. 10.000; N. N., Novara, in onore di S. Gaudenzio 10.000; Gindugi Milani, in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; M. T., in memoria del marito defunto 10.000; T. C. 10.000; N. Z., in ringraziamento alla Madonna della Consolata e a Papa Giovanni XXIII 10.000; C.C.N., in memoria dei genitori 10.000; E. P., in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000 M. T., in onore di Papa Giovanni XXIII e di S. Antonio 10.000; Claudio Lovelli 10.000; N. N. 10 mila; G. M., abbonato 5000, Greco Angela, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; A. F., Tollegno (Vc) 5000; Come promesso, in onore di Padre Pio e Papa Giovanni XXIII, per avermi aiutata e con la speranza che mi aiutino ancora nei miei bisogni, Pollo Assunta in Ternavasio, Pinerolo, in favore dei più poveri anziani 5000; Rosa e Titti 5000; Modesto concorso per un'opera di bene, A. e M. M. 5000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Padre Pio, per grazia ricevuta, Galatea Teresa 5000; E. G. 4000; Carlo e Adriana, in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; R. R., in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, per Clelia 2000; in memoria di Beppe 2000; Una pensionata 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia - Piero - 2000; D. R. chiedendo la protezione di Papa Giovanni XXIII 2000; A. M. V. in memoria della Mamma 2000; Ringraziandoti Papa Giovanni XXIII e continua la tua protezione - A. P. 2000; G. D. 2000; N. N. 1000; Riconoscente ringrazio Papa Giovanni XXIII - Ferrero Matilde Rivarolo Canav. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Elsa e Dada per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Pava Teresa Cabiati - Canale Mond. 1000; Brillada Maria Teresa - Leini - 1000; Classe IV sez. A. Scuola Elementare « E. Riboli » - Lavagna - 1000; Per una persona sola e ammalata - Dasso Domenica 20.000; Un pensionato - Laiguaglia - 10 mila; N. N. 10.000; M. B. 10.000; Canale Luigi e Antonio, Rivarolo Canav. 10.000; Tullio e Mariuccia ricordando i loro cari defunti 10.000; Bellato Roberto in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; Giuseppina 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Simona 2500; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII Piero 1000.

Totale L. 1.187.000.

Un vigile è aggredito mentre controlla auto

In via Santa Teresa - Liberato da alcuni colleghi

Il vigile Antonio Bianchi, 30 anni, corso Brunelleschi 133, è stato picchiato da uno sconosciuto mentre era di servizio in via Santa Teresa. Controllava i dischi orari delle auto in sosta. « Ad un tratto — dice — una spinta mi ha fatto perdere l'equilibrio. Mi sono girato per fronteggiare l'aggressore, ma sono stato di nuovo colpito ».

Finalmente alcuni colleghi, accorsi in sua difesa, sono riusciti a immobilizzare l'aggressore e lo hanno accompagnato in commissariato. Il vigile è stato medicato al Maria Adelaide per contusioni al viso: guarirà in sette giorni.

ECHI DI CRONACA

Sist strade nuove nuovi traguardi

Ultima occasione dell'anno scolastico: il corso serale aprile-giugno per operatori-programmatori meccanografici. Sist. Via Po 2, tel. 547.573

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

TV tecnici TV chiamate subito 870.439

Tripodi Allodoli tecnici volanti interverranno d'urgenza. Servizio diurno serale e festivo.

prima di tinteggiare!

Prenotate i coprittermo « Alpha ». Eleganza e pulizia della casa. Chiedete visita senza impegno. T 351.450 v Cumiana 53 Torino.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Spesso necessaria, sempre utile. Attenzione: che sia « Divisette »

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Sist esigenze moderne mezzi modernissimi

Centro meccanografico completo su IBM e General Electric, i due colossi dell'elettronica. Sist, Via Po 2, tel. 547.573.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

546.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

Sist perforatori IBM e G. Electric

In soli due mesi corso speciale per la duplice qualifica. Attenzione! Il secondo diploma costa la metà e rende il doppio. Sist, Via Po 2 tel 547.573.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

a 30 lire

Specchi in plastica per immondizie. Consegne a domicilio. Sacim, Strada della Pronda 8. Telefonare 703 665

LOTTERIA DI AGNANO

1° PREMIO 150 MILIONI
2° PREMIO 100 MILIONI
3° PREMIO 75 MILIONI
4° PREMIO 50 MILIONI
5° PREMIO 25 MILIONI

ULTIMI GIORNI

LE PRIME SULLO SCHERMO

L'allegra Streisand combina matrimoni

«Hello, Dolly!»: un musical spettacolare

(*Ambrosio*) Il personaggio di Dolly Levi, perno del «musical» hollywoodiano *Hello, Dolly!* non è nuovo. Lo si è visto in teatro, impersonato da Laura Adani nella commedia «La sensale di matrimoni» di Thornton Wilder, e in cinema nel film «Bella affettuosa illibata cercasi», interpretato da Shirley Booth

Si tratta d'una vedovella scaltra (sarebbe piaciuta a Goldoni), intraprendente e simpatica che, nella poco «aperta» New York del 1890, si dà d'attorno per trovarsi un conveniente secondo marito. Nella speranza e nell'attesa di far risalire a se stessa i gradini dell'altare, Dolly, sollevole quanto generosa, impiega il proprio tempo a combinare sposalizi.

Tra coloro che le si affidano per trovar moglie c'è Orazio, un merciante provinciale, ricco avaro ipocondriaco. Anche così, soprattutto perché così, è un tipo che interessa la «sensale», ambiziosa di trasformarlo in uomo sociale «come si deve. Lui cerca una moglie casalinga, tranquilla, che si contenti di poco: proprio l'opposto dell'irrequieta vedovella, sempre nel costoso giro dei ritrovi mondani. Orazio non scorge in lei che la «mediatrice» capace di procacciarle una compagna illibata, e ne rifiuta gli aperti approcci. Ciò non vieta che Dolly superi gli impedimenti e, convertendo alla propria gioia di vivere il recalcitrante scapolone, finisca per trionfare. Alla vicenda principale s'alterna una seconda storia, quella di certi giovani nipoti di Orazio, che l'abile sensale accasa contemporaneamente allo zio, tra la canora allegria di tutti.

I titoli di testa precisano la matrice wilderiana del copione («Tratto da *The Matchmaker*»), ch'è poi la stessa del precedente adattamento teatrale in chiave di «musical» operato nel 1963 da Michael Stewart. Questo ribaltamento d'una commedia di costume in commedia con balletti e canzoni ebbe enorme successo a Broadway: di qui, secondo l'uso (vedi «My Fair Lady», «Funny Girl» ecc.), l'esigenza di confezionarne un'amplificazione cinematografica. Trasferimento lusinghiero: *Hello, Dolly!*, costato venti milioni di dollari, affidato a una primadonna come Barbra Streisand, a un regista con trascorsi eccellenti di ballerino e coreografo come Gene Kelly, sostenuto dalle belle canzoni di Jerry Herman e dagli acrobatici numeri musicali di Michael Kidd, è, nel suo genere, il miglior prodotto per il 1969 dell'industria hollywoodiana.

E' un genere, almeno cinematograficamente, discutibile e senza dubbio in via di superamento, specie per il costo eccessivo del prodotto, ma che, in questo forse ultimo sontuosissimo campione, tocca la vetta della più alta spettacolarità.

La dilatazione musicale del personaggio di Dolly ne sbiadisce inevitabilmente l'intensità psicologica: inoltre agli accenti wilderiani Barbra Streisand sostituisce i propri. Attrice di talento, specie quando si scatena come straordinaria commediante, ella è una protagonista ad'assalto, sia che reciti sia che canti. Nel motivo del titolo, le dà pateticamente la replica, per brevi istanti, Louis Armstrong. Walter Matthau è poco congeniale al ruolo di Orazio, ma se la cava con dignità, non sempre con abilità. Centrale le parti secondarie e smagliante la fotografia di Harry Stradling. E' stata questa l'ultima gloriosa fatica del grande operatore: egli è morto d'infarto il 14 febbraio scorso.

vice

Il pittore ha 88 anni

Già aperta la lotta per l'eredità di Picasso

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 marzo.

Il dono di Picasso al Museo di Barcellona, l'azione giudiziaria del figlio Claude per farsi riconoscere la qualità di eventuale erede legale, la voce secondo cui il maestro si prepara a fare alla natia Malaga un dono analogo a quello di Barcellona, il fatto che egli non riceva più nessuno, favoriscono l'opinione che sia ammalato.

Picasso trascorse effettivamente un'estate difficile l'anno passato. A fine agosto, quando inaugurò una mostra di suoi disegni alla Galleria Madoura di Vallauris comparve in vestaglia e si appoggiava pesantemente al braccio della moglie Jacqueline.

Il suo stato di salute l'indurrebbe perciò ad affrettarsi a mettere le proprie faccende in ordine, ed avrebbe indotto il figlio Claude a fare tempestivamente i passi necessari per raccogliere la propria parte di eredità al momento opportuno.

Picasso sarà la principale vedette del prossimo Festival di Avignone. Sino al 30 settembre, in tre sale del Palazzo dei Papi, saranno esposte centosessantasette tele del maestro, ed una cinquantina di disegni.

In Francia si spera che una parte almeno di queste opere, più altre del periodi precedenti, saranno donate dal maestro al paese nel quale vive da settant'anni circa e dove ha trovato l'atmosfera per esprimersi. Picasso, finora, ne ha regalate soltanto undici, che sono al Museo d'Arte Moderna di Parigi. Quelle esposte al Museo di Antibes sarebbero in deposito.

l. m.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 telefono 53.51.23

CARIGNANO: questa sera, ore 21.30 «Tu cantà un musica» Balocco, Leonardo, Sangiorgi.
TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Domani ore 21,15 Paolo Poli in «Carolina Invernizio!» di P. Poli e I. Omboni. Riduzione per abbonati Premuda, via Rossini 8, tel. 879.342/43.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): da mercoledì «I cattivi cri» di Nello Saito. Riduz. per abbonati. Prem. via Rossini 8, tel. 879.342/43.
TEATRO STABILE - ERBA: riposo. Domani Cinema Ragazzi: ore 15,30 e 17,15 «L'ottava meraviglia del mondo». Domani, ore 21, secondo recital di Gigi Proietti: «Due soldi di coraggio». Prenotazioni via Rossini 8, telefoni 879.342/43; Teatro Erba, telefono 650.467. Riduzioni per abbonati.
GIANDUJA MARIONETTE (via Santa Teresa 5): riposo. Domani ore 16 «Pulcinino». Regia di Luigi Lupi.
CABARET RISTORANTE «DA GIPO» (v. Chanoux 2 ang. c. Francia, telefono 725.090, 724.033): tutte le sere Walter Valdi e Padlin.

ALCIONE: oggi chiuso.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Mone. 143, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN ROY (via Venaria, 165).
MACK 1 (via Cameriana, 11).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Sella e i 10.
SHAKER PIANO BAR (via C. Balbis 33): Bernard Thomas.
SWING JAZZ CLUB (via Borgo, 15): ore 22 Underground Music: «Circus» Mostra pittori Surfania.
VOOM VOOM (via Barge 30, telefono 537.040): ore 21 The Bee's Young Band.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Rutigliano.

AL 71 (Murazzi Po, 874.705): ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante-bar. Trad. Pino 106, tel. 894.213.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.520): 21.
HOLIDAY (Lungotto 3, t. 511.730): 21.
LA GROTTA (via San Domenico 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Muncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (telefono 683.863): tutte le sere I Samurai.

MACK1
Via Cantorana 11 - tel. 535.352
SUCCESSO DEL FAVOLOSO
CARL DOUGLAS
and THE EXPLOSION

danzearlecchino
Domenica, eccezionalmente
I RICCHI e POVERI

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domenica 29
MATINEE e VEGLIONISSIMO con
MAL

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Carello 12, 760.501): «La donna nell'arte». Or. 10-12; 16-20.
CLUB TORINO (v. Cotto 5): Mostra oggetti d'arte antiplizzati. Or.: 16 - 1.
CHRISTIAN STEIN (v. T. Rossi 3): Personale Roberto Gandiz.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Rassegna pittori contemporanei.
NARCISO (p. C. Felice 18): Omaggio a De Pisis. Artisti del 900 italiano (Carrà, Casorati, Morandi, ecc.).
SALETTA VINCIGUERRA (Rosini 23): Bo, Campagnari, Colmo, Ghedizzi, Lupo, Musso, ecc.
SWING JAZZ CLUB (Circolo privato, v. Bolgero 15): Notturna Abacuc, Alessandri, Camerini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPIADO: Pers. Dario Icaruso.
DANTESCA: Vittorio Tavernari.
GALATEA (via Vela 31): Bacon.
GISEL (p. Solferino 2, tel. 534.475): Artisti contemporanei. Pittura e grafica. Orario: 10 13; 16 - 20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di A. Parisi.
IL FAUNO (p. Carignano, 2): Grosz.
LA BUSSOLA (via Po 9): Antologia internazionale. Orario 10 - 13; 18 - 20. In permanenza grafica contemporanea.
MARTANO: Piero Dorazio.
LA MINIMA: Grafica contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Romano Cazzara.
VIOTTI (via Viotti 8): Mostra personale Lino Tinè.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Valerio Zurlini: «La ragazza con la valigia» C. Cardinale, J. Perrin, C. Pani (Italia, 1961 min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Hello, Dolly» Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford, technicolor 70 mm. Orario: 14,30; 17,40; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: chiuso.
ASTOR: «Alice nel paese delle meraviglie», di Walt Disney, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,25.
CENTRALE d'Essai: solo per oggi «L'ultimo samurai» di M. Kobayashi, con T. Mifune, T. Nakadai. Gran Premio critica Festival Venezia. Da domani: «Antinio das Mortes».
CORSO: oggi chiuso. Domani «Contaminazione generale» colori. N. Cassman, N. Manfredi, A. Sordi. Vieti anni 14. Orario: 14,15; 17,10; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: oggi chiuso. Da domani «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» technicolor, G. M. Volontè, F. Rolkan. Vietato anni 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORA: oggi chiuso. Domani «Anna dei mille giorni» a colori, con Richard Burton, Geneviève Bujold. Orario spett.: 14,10; 17; 19,35; 22,30.
GIOIELLO: oggi chiuso. Domani «Paranoia» con Carroll Baker, Jean Sorel, Anna Proclemer. In technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «I Girasoli» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LUX: «Abbandonati nello spazio» in tecnh. G. Peck, R. Crenna, D. Janssen. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: oggi chiuso.
NAZIONALE: «Banquero» technicolor, con Lee Van Cleef, Warren Oates. Orario: 14; 15,50; 18,10; 20,15; 22,30.
REPOSI: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris, sonor, technicolor. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Un tipo che mi piace» di C. Lelouch, in technicolor, con Jean-Paul Belmondo, Annie Girardot. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «Rosolino Paternò, soldato...», con Nino Manfredi, I. Rohrwacher, F. Falk, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,10.

ARISTON: oggi chiuso. Domani «Il respiro» con Carlo Giuffrè, G. Granata, R. Rascel, colori. Vieti anni 14.
AUGUSTUS: «Il clan dei siciliani» I. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col. panav. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20.
CAPITOL: «Gli avvoltoi hanno fame» Clint Eastwood, Shirley MacLaine, col.
MAFFEI: oggi chiuso. Domani «L'uccello dalle piume di cristallo» technicolor, con T. Musante, S. Kendall, F. M. Salerno. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato anni 14.
TORINO: «La ballata della città senza nome» in technicolor, con Clint Eastwood, Lee Marvin.

ALEXANDRA: «Topaz» di A. Hitchcock, con F. Stafford, D. Robin, technic.
COLOSSEO: «La notte dei serpenti» Ashley Smith, Alonzo, col. Vietato ai minori.
FARO: «L'uomo venuto dalla pioggia» in scope, technicolor, con C. Bronson.
FIAMMA: «Topaz» di A. Hitchcock con F. Stafford, D. Robin, technicolor.
FORTUNA: «Il segreto di Santa Vittoria» Anthony Quinn, Virna Lisi, tec.
HOLLYWOOD: «La notte dei serpenti» Luke Askew, C. Alonso, col. 1ª visione Torino. Apertura ore 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà», a colori, con G. Lazenby, D. Rigg.
MASSAUA: «La notte dei serpenti» L. Askew, Magda Konopka, techn. sc.
MASSIMO: «Il segreto di Santa Vittoria» A. Quinn, Virna Lisi, technic.
ORFEO: «Good bye Mister Chips» Peter O'Toole, Petula Clark, technic. scope. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
PRINCIPE: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà», a colori, con G. Lazenby, D. Rigg.
STATUTO: «Giovinezza, giovinezza» di Franco Rosi.

ADRIANO: «L'assassino ha le ore contate» Elliot Kinski, M. Lee.
ALCIONE: oggi chiuso.
ALPI: «Filotico dell'Ave Maria» con L. Mann, L. Petusal, colori, scope.
REGINA: «Zorro marchese di Navarra» con D. Vargas, in technicolor.

MILANO: «Tesoro della foresta pietrificata» colori, c. «Squadra omicidi» col. R. Widmark, Ij. Fonda. Ap 10.
OLIMPIA: «L'uomo di Toledo», col.
PO: «Shuhi l'egiziano» technicolor, con Edmund Purdom.
P. NUOVA: «Uomini dal passo pesante» colori, F. Nero, c. «L'avventuriero» colori, A. Quinn. Aperi. 10.

GIARDINO: «Bourges, operazione Gerusalemme», in technicolor.
MIRAFIORI: «Fermi tutti, comincia da capo» E. Presley, A. Day, colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 380.711): «O' Cangaceiro» technic. T. Millan.
VINZAGLIO: «La notte dei serpenti» scope, techn. L. Askew, Chelo Alonso, W. Bogart. 1ª vis. Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: «Il ladro di Bagdad» tecnicolor, S. Reeves, G. Moll. (Nuova ediz.).
ELISEO: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» technicolor, scope, A. Sordi, D. Palumbo.
SAN PAOLO: «O' Cangaceiro» in technicolor, con Tomas Millian.

ARIZONA: «Il prezzo del potere» Giuliano Gemma, V. Johnson, techn.
ARTISTI: «Satirissima» a colori, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
CORALLO: «Il carrello» a colori, con David Niven, Bourvil.
ERIDANO: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» technicolor, con Ernest Borgnine, G. Hilton.
GROPA: «Il ritmo» technicolor, con Giuliano Gemma, Jacqueline Sassard.
VITT. VENETO: «La vendetta di Gwangi» colori, con Richard Carlson.

ASTRA: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue», a colori, con Alberto Sordi, D. Palumbo.
BERNINI: «Non per soldi, ma per denaro» di Wilder, con J. Lemmon, W. Matthau.
CIBRARIO: «Obiettivo ragazze» F. Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari; «Spade della vendetta» F. Lattimore, techn.

ELIOS: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, G. M. Volontè, colori.
ODEON: «Come alto ravecia» in technicolor, con James Caan.
STAR: «O' Cangaceiro» colori, scope, Tomas Millian, Ugo Pagliai.

ADUA: «L'uomo di Laramie» technicolor, con James Stewart.
ARS: «Asterix il gallico» techn. scope.
AURORA: «Bang bang kid» in technicolor, con Sandra Milo.
MAJOR: «Una su 13» technicolor, con Vittorio Gassman, Stuart Whitman.
NORD: «Anch'io ho il diritto di nascere» techn. A. Bautista, I. Ajeman.
ORIENTE: «Il mondo nelle mie braccia» scope, col. G. Peck, A. Quinn.
PALERMO: «Sono il sacchegiatore» in technicolor, con Steve McQueen.
SOCIALE: «O' Cangaceiro» technicolor, con Tomas Millian.
ZENIT: «Doppia immagine nello specchio», in technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 5, piazza Nizza, tel. 651.264): oggi chiuso. Domani «La straordinaria fuga dal campo 7 A» techn. Aperi. 18; ult. 22,15.
CABIRIA: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy, M. Thompson, technic.
CONTINENTAL: «Probabilità zero» H. Silva, R. De Carmine, a colori.
GIUGGI: «A Sud-Ovest di Sonora» Marlon Brando, A. Quinn, technicolor.
ITALIA: «Erich il vichingo» technicolor, con Giuliano Gemma.
PIEMONTE: «O' Cangaceiro» colori, con T. Millan, H. Rosa, U. Pagliai.
SAN CARLO: «Un italiano in America» A. Sordi, V. De Sica, technic.
SPEZIA: «7 contro tutti» in scope, technic. Regge Browne. Aperi. ore 15.

DIANA: «La collina degli stivali» technicolor, con Terence Hill.
DORA: «Il medico delle mutue» con Alberto Sordi, in technicolor.
ROMA: «I due invincibili» technic. con Rock Hudson, John Wayne.

ALBA: «I due magnifici frescani» in technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
AMBRA: «Una straniera a Paso Bravo» colori, A. Steffen, G. Rubini.
APOLLO: «La battaglia della Neretva» in technicolor, scope, con Yul Brynner, Sylva Koscina. Aperi. 18,30; ult. 22.
EDERA: «L'albero di Natale» technicolor, con William Holden, Virna Lisi.
LUCENTO: «La mano della vendetta» technicolor, con Ricardo Montalban.
LUTRARIO: «Boon il sacchegiatore» scope, technicolor, con S. McQueen.
SPLENDOR: «Un colpo all'italiana» in technicolor, scope, con M. Caine, N. Coward, Raf Vallone.

CASELLE

ITALIA: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù», in technicolor, scope.

LEINI'

AMBRA: «Terribile ispettore».

MONCALIERI

EXCELSIOR: «Caccia ai violenti».

ORBASSANO

MODERNO: «Il dito più veloce dal West», in technicolor, scope.

SETTIMO

BECCARIS: oggi chiuso. Domani: «I 2 invincibili» Wayne, Hudson, colori.
GARIBALDI: «Sedotti e bidonati» col. con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
MODERNO: oggi chiuso. Domani: «Vendetta per vendetta».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alcione, Moffet, Vittorio Veneto.
Salone Internazionale Arti Domestiche (biglietti ridotti all'Enal): Ippodromo di Vinovo (abbonamenti stagionali ridotti Enal in piazza Carignano 10; Piscina dello Stadio (riduzioni Enal alla cassa); Juventus-Milan (biglietti ridotti all'Enal).

ELISEO ASTRA
IL PIU' STREPITOSO SUCCESSO COMICO DELL'ANNO
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CENTRO!

REGIA DI LUCIANO SALCE | EASTMANCOLOR DEFREMO PANORAMICO

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Antologia di «Sapere»: Curie.
13 —: «L'Europa dell'estate breve: Irlanda, tempio delle memorie», documentario.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: Lanterna magica.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) Pagine di musica; b) Vangelo vivo; c) Pagine di narrative.
18,45: Sagra musicale al tempio malatestiano di Rimini.
19,15: «Sapere»: Vita moderna e igiene mentale.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
20,50: «Di che vive l'uomo», da un racconto di Leon Tolstoi. Un calzolaio povero aiuta l'angelo Michail, scacciato dal Cielo e poi redento. Programma della Tv tedesca.
21,50: «Tv 7», settimanale d'attualità. Il numero di stasera sarà tutto dedicato al problema della diffusione degli stupefacenti fra i giovani.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,30 Una lingua per tutti: corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Roma: rito della Via Crucis con la partecipazione di Paolo VI. Telecronista Paolo Valenti.
22,30: Incontro a Pasqua: La croce oggi, a cura di Mario Gozzini e Giorgio Cazzella.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Culto evangelico; 17: Disco su ghiaccio; 19,30: Sotto via dell'ecumenismo; 19,50: La passione di Cristo; 20,05: Canti pasquali; 20,20: Telegiornale; 21: «Questi nostri figli», di Maurice; 22,05: Concerto spirituale; 22,30: La storia delle religioni cristiane.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Corso di lingua inglese	6,00 Musica operistica	6,30 Frederic Chopin: Sonata in sol min. op. 65 per vc. e pf.
6,30 Mattutino musicale	7,43 Musica sinfonica	10,00 Concerto di apertura
7,00 Giornale radio	8,14 Arne Thomas: Concerto n. 4	10,45 Musica e immagini
7,10 Anonimo: De la crudel morte di Cristo	8,30 Giornale radio	11,00 Archivio del disco
7,35 Culto evangelico	8,40 Franz Liszt	11,40 Musiche italiane d'oggi
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti	9,00 I protagonisti: direttore Hermann Scherchen	12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
8,30 Musica sacra	9,30 Giornale radio	12,30 L'epoca del pianoforte
10,00 Giornale radio	9,40 Valentino Bucchi: Cori della pietà morta, per voci miste e orchestra	13,00 Intermezzo
10,05 Simon Boccanegra	10,00 Vita di Beethoven di V. Cajoli	14,00 Fuori repertorio
13,00 Giornale radio	10,15 César Franck	14,20 Listino Borsa di Roma
13,15 Musica da camera	10,30 Giornale radio	14,30 Ritratto di autore - Mario Zafred: Musica notturna per flauto in sol e archi
14,00 Giornale radio	10,35 Franz Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore «la Grande»	15,05 Il disco in vetrina - Frank Martin: Golgotha
14,05 Listino Borsa di Milano	11,50 Giornale radio	16,25 Georg Philipp Telemann: Sonata in re magg. per vc. e bs. cont.
14,12 Girolamo Frescobaldi - Mozart	11,55 Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 53	17,00 Le opinioni degli altri
15,00 Giornale radio	12,10 Trasmissioni regionali	17,10 Corso di lingua inglese
15,10 Franz Joseph Haydn: Le sette parole di Cristo sulla Croce	13,00 Giornale radio	17,35 Il «Gesù» di Dreyer
16,05 «Maria passava pe' na strada»	13,25 Musiche di G. F. Haendel	17,45 F. J. Haydn
17,00 Giornale radio	13,00 Pagine pianistiche	18,00 Notizie del Terzo
17,05 Passio e Solenne Azione Liturgica alla presenza del Papa	13,30 Giornale radio	18,15 Quadrante economico
18,40 Alexander Borodin: Il principe Igor: Ouverture	13,45 Bach: Sei Pezzi	18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,00 Sui nostri mercati	14,00 Come e perchè	19,15 Concerto della sera - Hugo Wolf: Intermezzo per archi - Arnold Schönberg: Concerto op. 36 - Luigi Dallapiccola: Dialoghi, per violoncello e orchestra
19,05 Le chiavi della musica	14,05 Igor Strawinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto	20,15 L'adattamento nel mondo animale
19,30 Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550	14,30 Trasmissioni regionali	20,45 Ritorno de «La morte di Adamo»
20,00 Giornale radio	15,00 Non tutto ma di tutto	21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
20,15 La verità nascosta: poesia e religione nel barocco tedesco	15,15 Musiche di J. S. Bach	21,35 I canti gregoriani della Pasqua a cura di Antonio Bandera
20,45 Concerto d'organo	15,30 Giornale radio	22,25 Rivista delle riviste
21,15 I Concerti di Roma - Direttore Armando La Rosa Parodi - Soprano Marcella Fobbe - Giorgio Federico Ghedini: Messa del Venerdì santo, per soli, coro e orchestra	15,40 Bach e motori	
22,30 Il giro del mondo	16,00 Musica operistica	
22,40 Richard Wagner: Dal «Parsifal»	17,05 César Franck	
23,00 Giornale radio	17,35 Beethoven	
	18,30 Giornale radio	
	18,40 In memoria delle vittime della guerra	
	19,30 Radiosera	
	19,55 Appuntamento con Dvorak	
	21,15 Musica da camera - Via Crucis alla presenza del Papa	
	22,50 Giornale radio	
	23,05 La Pasqua di Ivan di L. Tolstoj	
	23,30 Jacopo Napoli - Renzo Rossellini	

Oggi il NUOVO ROMANO
presenta al pubblico che scoprì UN UOMO, UNA DONNA e VIVERE PER VIVERE un altro splendente successo parigino!
IL FILM che vi conquisterà con la naturalezza di una recitazione di alta classe
IL FILM che vi entusiasmerà con lo splendore di paesaggi americani sconosciuti e ripresi dalla magica macchina di LELOUCH

JEAN-PAUL BELMONDO - ANNIE GIRARDOT
UN TIPO CHE MI PIACE
un film di CLAUDE LELOUCH
musiche FRANCIS LAI
una co-produzione: PRODUZIONI ASSOCIATE DELPHOS S.p.A. LES FILMS ARIANE
LES PRODUCTIONS ARTISTES ASSOCIES LES FILMS 13 EASTMANCOLOR copia della Technostampa
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30

4ª SETTIMANA
di esilarante successo
al VITTORIA
Dopo una giornata di faticoso lavoro, ecco per tutti il film «scacciapensieri». Dimenticatevi le preoccupazioni e andate a divertirvi con

UN FILM DI NANNI LOY
Technicolor - Technicscope
ORARIO SPETTACOLI:
14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,20 - 22,30

DOMANI AL CINEMA REPOSI
IL CINEMA REPOSI E' ORGOGLIOSO DI PRESENTARE IL PRIMO FILM CHE OSI MOSTRARE LA GUERRA IN UNA COSI' BRUCIANTE E REALISTICA DIMENSIONE!

Trionfa al CORSO
2 ore di divertimento con i «3 maggiori comici italiani»

in ordine alfabetico
VITTORIO GASSMAN
NINO MANFREDI
ALBERTO SORDI
CONTESTAZIONE GENERALE
con MICHEL SIMON - MARINA VLADY - ENRICO MARIA SALERNO
regia di LUIGI ZAMPA - OLIMPIA FILM / COLUMBIA - EASTMANCOLOR

DA OGGI AL CINEMA
TORINO
LEE MARVIN - CLINT EASTWOOD - JEAN SEBERG

LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME
Un esilarante film per tutti più divertente di «7 SPOSE PER 7 FRATELLI»
TECHNICOLOR - PARAMOUNT

LUX: Un film «immenso»! candidato a 3 Premi Oscar
GENITORI!
i vostri figli sono in vacanza, questo film sarà per loro il miglior premio!

IL FILM E' PER TUTTI

STATUTO: oggi
Titanus
QUESTA FU LA PRIMAVERA DI BELLEZZA DELLA GENERAZIONE OGGI CONTESTATA

IL FILM E' PER TUTTI

Domani al DORIA
il salotto di Torino
UNO DEI PIU' GRANDI AVVENIMENTI CINEMATOGRAFICI DI TUTTI I TEMPI
RICHARD BURTON
GENEVIEVE BUJOLD
nella produzione di HAL WALLIS
Anna dei Mille Giorni
con IRENE PAPAS
ANTHONY QUAYLE - JOHN COLICOS

candidato a 10 OSCAR

ORBEO: SEMPRE GRANDI FILM!
Una nuova grande interpretazione di PETER O'TOOLE!
NELLO SPLENDORE DEL 70 M/M
METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS

TERENCE RATTIGAN - HERBERT ROSS - A. P. JACOBS - LESLIE BRICUSSE
NON E' VIETATO

COMUNICATO
PER IMPROROGABILI IMPEGNI DI PROGRAMMAZIONE IL FILM CANDIDATO A 2 PREMI OSCAR
EASY RIDER
LIBERTÀ E PAURA
DA DOMANI SABATO 28 MARZO riprenderà le trionfali repliche
al cinema ARLECCHINO
ricordate! EASY RIDER
IL FILM - RIVELATORE CHE CI SCOPRE UN UNIVERSO DEL QUALE NOI NON AVREMMO AVUTO, SENZA IL CINEMA, CHE UNA CONOSCENZA ASTRATTA

Incontri con i personaggi della canzone italiana

Endrigo il "politico,,

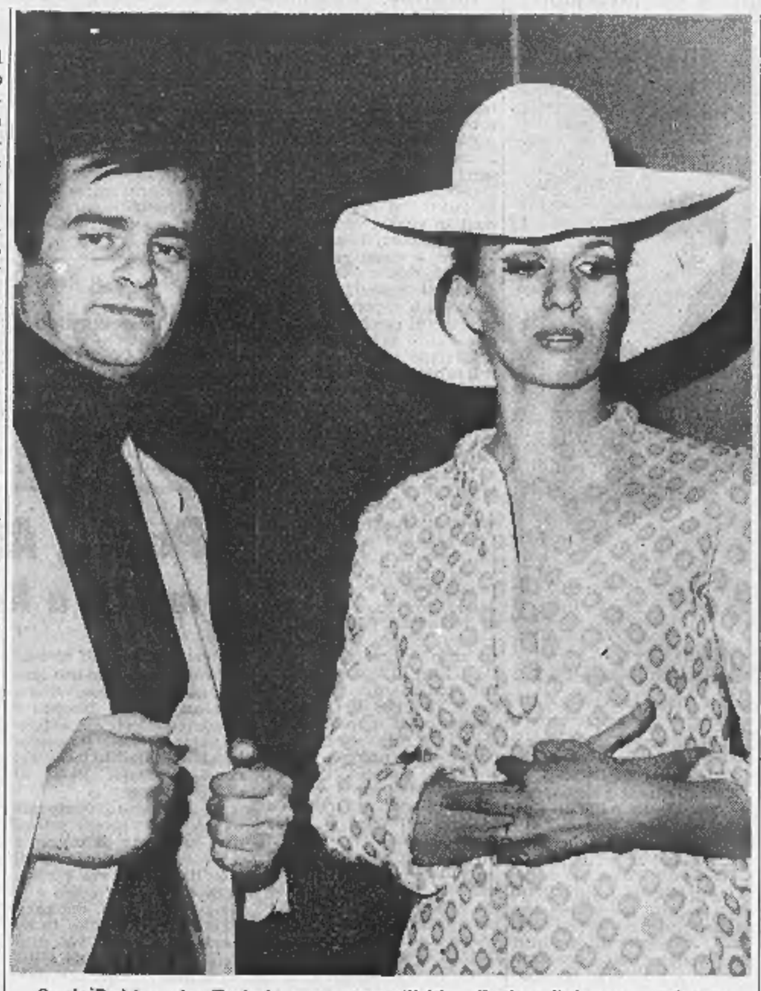
Il cantautore istriano è una figura a parte nella nostra musica leggera, intellettuale e contestatore Ma non può rinunciare, neppure lui, a manifestazioni come il Festival di Sanremo - Non vuole che «L'arca di Noè» sia interpretata come un motivo politico: «E' solo un mio atteggiamento personale»

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 marzo.

Il «Wanted Saloon» è il locale più giovane e più vivo di Milano, mi dicono, ed anche il più vasto. Nell'immensa spelonca addobbata all'americana, un po' di Far West e molta funzionalità confortevole, c'è Sergio Endrigo che canta, un personaggio che sta a sé nella canzonetta italiana, fra l'intellettuale, il contestatore, il popolaresco. Prima che salga sulla pedana ad eseguire le dodici o quindici canzoni stabilite dal contratto, ci sediamo in un angolo a conversare. C'è altra gente intorno a noi, ed è meglio; gli interventi degli estranei dànno maggior vivezza al dialogo, che altrimenti si congelerebbe in domande e risposte da intervista. Penso che nemmeno Endrigo ami questo genere di contatti; risponde con dura franchezza, difendendosi aggressivamente, rispondendo a sua volta con domande che vogliono celare il fondo di timidezza con cui affronta gli interlocutori.

L'avevo conosciuto due anni or sono, dopo la sua vittoria a Sanremo, con «*Canzone per te*», un momento determinante per il suo avvenire di cantautore; quel giorno lo sentii un po' patetico, ancora legato ai faticosi inizi, alla sua fanciullezza a Pola, la dura esistenza nel campo profughi, la ribellione alla scuola; questa volta l'ho sentito più determinato, persino polemico. «*Nel 1960, quando ho incominciato,* mi dice, *già non ero come tutti gli altri; cercavo il successo, ma alle mie condizioni, non a qualsiasi costo. Non sono quello che si dice un bel giovane, non ho una gran voce, e farsi strada fra i cantautori dell'epoca, Bindi, Paoli e altri, non era facile. Avrei potuto seguire gli schemi usuali, mettermi anch'io a fare il mimo, come fanno alcuni cantanti in voga; non me la sentivo, non mi piaceva, non ne ero capace. Volevo impormi con le mie qualità spontanee, cioè con canzoni che vivono in una certa atmosfera*».



Sergio Endrigo e Iva Zanicchi, sua partner all'ultimo Festival di Sanremo (Telefoto)

Ma considera utile per un cantante come lei, dicevamo fuori della corrente, partecipare a Sanremo? «*Lo considero indispensabile; che la canzone sia ascoltata con attenzione, applaudita o fischiata non conta, importante è essere presente, proporre ai sette, otto milioni di telespettatori — ma è proprio vero che sono tanti? — un testo e una musica che io reputo validi*». Le piace il successo ed il denaro che le procura? «*Il successo mi piace, non posso negarlo, ma dipende dal livello a cui vado cercandolo. Sono diverso, per esempio, dalla mia bimba, che del successo ha idee sue. Un giorno mia moglie la portava a spasso col bimbo di Bardotti, piccolo cosino, ma già dentro al nostro mondo. "Tuo padre, disse a mia figlia, non è neanche stato capace di vincere 'Canzonissima'". Mia moglie interviene con la frase olimpica, che non importa vincere, ma essere presenti. Sa che le ha detto mia figlia? "O santa mamma, come sei indietro". Bene, questo genere di successo non mi piace, eppure debbo accettarlo. Lo scrittore, il giornalista, il pittore, possono esprimersi a livelli culturali che essi scelgono; nel nostro mestiere o si accettano determinate condizioni, o niente*».

Ma il denaro le piace? insisto. «*E' una conseguenza del successo musicale, ma ciò non significa che io insegua la ricchezza. Se voglio far ascoltare le mie canzoni devo avere successo, ed il successo mi procura denaro: è un circolo da cui non si esce, se si vogliono scrivere canzoni anche per gli altri. Conoscendo il mio mestiere e le occasioni che mi si offrono, le uso come so usarle*». Anche andando a Sanremo? «*Certo. Sanremo è un grosso baraccone, d'accordo, ma a noi serve, anche a me. L'importante è saper usare quel palcoscenico per dire qualcosa. Chi cerca il successo finanziario, i soldi, subito, è un cantante che si castra da solo*».

Ma lei è certo che le sue canzoni dicano davvero qualcosa di diverso dalle altre, non commette un peccato di presunzione? «*Non ho la presunzione di rivoluzionare il mondo con una canzonetta, ma di dire semplicemente la mia parola, col mio stile*». Con la canzone «*L'arca di Noè*» non le sembra di aver ecceduto nelle intenzioni e nell'impegno politico? «*Mi dica in che modo ho fatto della politica*». Quelle strisce bianche nel cielo azzurro per incantare e far sognare i bambini, la luna piena di bandiere senza vento mi sa di antiamericanismo dichiarato, come la canzone che è sul retro del disco, intitolata «*Dall'America*».

«*Non è politica, ma un mio atteggiamento personale, una convinzione mia. Ho rinunciato ad essere un bambino, rifiuto di lasciarmi convincere che il viaggio sulla Luna sia la grande impresa che riscatta l'umanità. Secondo me, americani e russi non hanno combinato nulla con le loro imprese spaziali, né hanno migliorato le nostre condizioni umane. Io rifiuto la tecnologia e le imprese spaziali, siano americane o sovietiche, anche perché realizzate da militari, un genere che non mi piace*».

Però, nella canzone, lei è sempre e soltanto antiamericano, non rivolge mai gli occhi alla Russia. «*Dovrei mettermi anch'io a gridare, a cantare, "giù le mani dalla Cecoslovacchia"? Lo dicono già persino i comunisti*». La risposta è debolina, ed Endrigo se ne avvede. «*Non cerchi intenzioni politiche nelle mie canzoni. Non faccio politica, non sono impegnato; sono un uomo solidale con i suoi simili. Ero per Kennedy, ma ora, con chi gli uomini devono avanzare? Io non lo so*». Proprio non ha inclinazioni politiche? «*Potrei anche averne, ma quale importanza ha che io le sveli? Posso dirle che sono comunista, né militante né simpatizzante; non sono maoista. Sono di sinistra? Bisogna intendersi sul valore del termine. Ci sono tanti cantanti, per esempio Al Bano, ed altri, coi loro lunghi basettoni alle manifestazioni di partiti chiaramente definibili; nessuno gli ha mai detto che sono democristiani, monarchici, fascisti. Chi sa perché so devo essere comunista ad ogni costo*».

E' per quella sua canzone antilunare, ed altro. «*Non c'è assolutamente antiamericanismo, glie lo assicuro. Vede, parlare male della Russia è come sparlare della coinquilina della porta accanto; dell'America parliamo come della mamma, non vorremmo che facesse cose che ci dispiacciono*». Quale significato, allora, ha la sua canzone? «*E' la paura della guerra cosmica e della nostra epoca tecnologica, simboleggiata dal toro che getta cherosene e dai cavalieri stralciati da cavalli di latta, le automobili; ma subentra la speranza della nave, nuova arca di Noè, su cui si salveranno la specie umana ed animale*». Nei suoi versi non ci sono reminiscenze di Garcia Lorca? «*Non lo escludo, come non escludo che nel motivo del ritornello ci siano echi di musiche già note. Sono elementi che entrano in noi senza che ce ne rendiamo conto, e che ritornano; quale canzone non ha mutuato mezzo motivo da una canzone precedente?*».

Perché dopo le strofe con un resto letterario di pretese si è servito di quel *refrain* così popolare, subito fischiettabile? «*Io volevo che la gente si fermasse sulla strofa; la musica non è facile, e nemmeno il testo. Così ho cercato di stichiodarlo con quel motivo. Del resto, anche Verdi ha inserito "La donna è mobile" nella difficile stesura del Rigoletto*». Ho ascoltato quel disco, davvero pregevole, in cui lei si alterna a cantare con il brasiliano Vinicius de Moraes e con Giuseppe Ungaretti che recita sue poesie; chi ha avuto l'idea di tale, importante iniziativa? «*Non io; sono amico di Vinicius, ammiro Ungaretti, ma credo di esser entrato nella terna solo perché ero reduce da Sanremo, quindi un po' sulla cresta della notorietà*».

Francesco Rosso

Il teatro lirico affronta i temi di attualità

Hippies e slogan pubblicitari in due opere alla Piccola Scala

«Count down» di Bettinelli e «Pubblicità ninfa gentile» di Negri, dirette da Sanzogno

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 marzo.

Quando si tratta di musica contemporanea, i teatri continuano a incoraggiare il sistema degli atti unici laboriosamente assortiti: come se si trattasse di un male necessario, che si spera di ridurre, frantumandolo. Anche la Piccola Scala ha messo su il bravo dittico di un'operina seria e una comica, entrambe di produzione locale, cioè dovute a stimati musicisti milanesi.

La parte della quaresima è toccata a Bruno Bettinelli, insegnante di composizione al Conservatorio di Milano, musicista di cui tutti s'accordano a riconoscere la salda coscienza professionale, l'onestà con cui ha sempre tirato diritto per il suo cammino, senza correre dietro alle mode, e nello stesso tempo cercando di segnare orme personali nel cammino che la musica ha percorso in questi ultimi decenni. Prevalentemente compositore di musica strumentale, da qualche tempo i suoi interessi si volgono più frequentemente al teatro, e nella partitura di questo *Count down*, e *Conto alla rovescia*, «vicenda musicale in un atto», su libretto di Antonello Madau Diaz, le qualità di probità professionale si ritrovano integre, ed abilmente applicate a colorire espressivamente le atmosfere dei diversi episodi attraverso cui il libretto di Antonello Madau Diaz conduce il protagonista, simbolicamente indicato come «l'Uomo».

Personaggi simbolici

E' uno scontento, quest'Uomo, un disadattato, impotente a vivere per colpa di un certo spiritualismo imbelle che gli fa avere in orrore la realtà, nella quale non sa inserire per modificarla. Lui non sa che negarla, come cosa brutta, sconveniente per anime belle e schizzinose come la sua. In un episodio lo vediamo inorridire per le frodi in commercio. Poi si sposa, e scopre che anche l'Amore, ohimè, è inquinato dalla infedeltà. Cade preda degli azzeccagarbugli che gli preparano la causa di separazione, e poi si butta con la gioventù *hippy* a cercare conforto nella droga. Proprio lì posto per lui: si direbbe che avesse già letto la recente diagnosi di Moravia sul bovarismo di quelle persone che in ogni epoca, anche quando il mondo non era industrializzato, hanno orrore della realtà, e nella droga cercano un paradiso che non si sa dove sia e che cosa sia, per un bisogno insoddisfatto di trascendenza. Ma invece anche la droga lo delude. «Siamo soli... soli... disperatamente soli».

Nell'ultima scena un Vecchio, altrettanto simbolico quanto lui, gli consiglia di cercare in se stesso, ma lui purtroppo non ci trova niente. Invano il coro canta il *Cantico delle Creature*: deve finirlo con un triplice «Perché?», mentre «si chiude il sipario al buio completo».

La predica e la satira

Non è difficile riconoscere ne *La mano felice* di Schönberg l'antecedente diretto di questa prima teatrale, e se già a quel grande la ciambella non era riuscita col buco, è chiaro come questa copia risulti ancor più sbiadita rispetto all'originale. Tuttavia, come s'è detto, la musica di Bettinelli, che per l'appunto sta approdando in questi anni ad un cosciente abbandono della tonalità tradizionale e all'adozione di una parziale tecnica dodecafonica, perviene a frequenti effetti di soddisfacente caratterizzazione. Anzi, ripercorrendo l'opera nella memoria, si deve dire che quasi non c'è scena la quale non abbia la sua sostanziosa giustificazione musicale: il concertato atonale del primo quadro, dove padre, madre, precettore e sacerdote frastornano l'Uomo coi loro consigli, senza comprenderlo; l'ispida e spigolosa musica del balletto nel grande magazzino, dove viene spacciata acqua fresca come merce pregiata, la marcetta aggressiva degli avvocati; il balletto *hippy* su eleganti ritmi americani, e soprattutto il torpido intermezzo strumentale della fumata di stupefacente, forse la più bella pagina di uno spartito che ne ha molte, e le sacrifica purtroppo nella categoria del lamento inutile.

Realizzazione musicale e scenica assai buona, sotto la direzione di Nino Sanzogno e la regia del librettista Madau Diaz. Protagonista il tenore Giampaolo Corradi, all'altezza di un compito non facile (tra l'altro ha un ampio e talvolta imbarazzante arioso alla fine della penultima scena).

La parte del carnevale tocca invece a *Pubblicità ninfa gentile* di quel Gino Negri che, apparso sulla scena musicale del dopoguerra con un buon madrigale scenico sulla *Antologia di Spoon River* e con un *Sei personaggi in cerca d'autore* inedito e proibito dagli eredi del poeta, ch'io mi ostino a ritenere una cosa impressionante, si è poi svagato per i dilettosi sentieri della musica leggera, arrivando perfino a comporre, per scommessa, una canzonetta al giorno, parole e musica, per la durata di un anno.

Slogan e Jingle sono due «pubblicitari», lei inventa parole, lui inventa sigle musicali, che s'incontrano, si sposano, hanno un bambino e lo perdono, poi lui muore d'infarto e lei vorrebbe spararsi, ma la «pistola infallibile SSST» fa cilecca, insomma trascorrono tutto l'arco d'una vita, coi suoi alti e bassi, attraverso la dolce e ossessionante follia degli slogans pubblicitari che delizianno la nostra esistenza. Noi lo dobbiamo subire, ma loro li inventano: sono i demiurghi della situazione, in apparenza. Naturalmente non sono le prime vittime.

La commedia è tutta da ridere, ma è amara. Ci sono battute un po' facili, come il ricorrente motivo conduttore «non c'è amore senza Motandem» («il tandem a motore dei fratelli Volonté»), ce ne sono di quelle spiritose e irresistibili nell'unione stretta di parola, musica e gesto scenico, come quella del «detersivo Attila», che dove passa non ci cresce più lo sporco. C'è qualche scena a cui gioverebbero le forbici, soprattutto quando la percezione dei giochi di parole si fa difficile e saltuaria (l'episodio del *weekend*).

La musica di Negri rifiuta di farsi un linguaggio proprio. Prende quello che c'è, come facevano gli operisti del Settecento. Prende i vocaboli sonori che ogni giorno ci gettano addosso gli altoparlanti nelle ore dei pasti, reclamizzando il formaggino o la biancheria intima. Una «koiné», una lingua comune di basso conio che Negri adopera col coraggio con cui un bravo addetto alla nettezza urbana manovra i contenitori standardizzati dei rifiuti domestici, non senza essersi protetto le mani coi guantoni dell'ironia. Ritornelli, motivetti, esplosioni bandistiche e ritmi di ballo languidi o frenetici; sdolcinature violinistiche del primo duetto d'amore di Jingle e Slogan, parodia di marcia nuziale e parodia di marcia funebre; più una parvenza del bambino morto, nella quale invece di parodia non c'è neanche l'ombra, ma vera commozione.

Resta il fatto che la grandissima parte degli spunti musicali su cui si regge la tenue e buffonesca azione scenica, sono strumentali; e di melodie vocali, da canzonetta, di quelle che l'indomani le canta tutta la città, se ne portano via poche. Ma questo è un discorso che investe tutta la evoluzione di Gino Negri in nientemeno che un quarto di secolo e se ne riparlerà magari in occasione della prossima operina *Giovanni Sebastiano*, che verrà tra poco presentata in prima assoluta al Teatro Nuovo.

Esecuzione briosa

Pubblicità ninfa gentile, diretta anch'essa da Nino Sanzogno, con brio e buon umore, richiede due soli cantanti, e sono stati Renato Cesari, e Romana Righetti. Del primo non si elogeranno mai abbastanza la sorprendente versatilità e l'intelligenza scenica e musicale. La seconda, di cui qualcuno a Torino ricorderà forse ancora un vecchio recital di canzonette francesi della *belle époque*, è un elemento che dovrebbe essere tenuto presente ogni volta che ci sia bisogno d'una *soubrette* spiritosa e divertente, ma dotata anche di una autentica voce di soprano.

Sulla scena però non ci sono soltanto loro. Ci sono pure Lidia Biondi, Celina Carnelutti Menghi, Chiara Negri, Renata Ranieri, Maurizio Nichetti e Gennaro Osvaldo Salvi, sei mimi che nelle coreografie ideate da Angelo Corti, animano continuamente la scena (di Mariano Mercurio), raffigurando i portentosi effetti dei vari prodotti esaltati dalla ninfa gentile del nostro neo-Pindemonte.

Massimo Mila

Musiche tedesche nel concerto Rai

La Rosa Parodi con la pianista Brugnolini

Senza farlo apposta, un altro concerto tutto dedicato a una città: dopo Vienna, col Quartetto Italiano, Armando La Rosa Parodi ha scelto Lipsia come sede ideale del concerto Rai di ieri, con due complessi lavori di Reger e Mendelssohn entrambi legati alla grande cultura musicale della città tedesca.

A Lipsia non c'è il Prater, ma la chiesa di San Tommaso con il suo passato bachiano: e tutti gli spiriti del contrappunto e della forma lottano nel *Concerto* per pianoforte di Reger, per arginare il flotto romantico, la poetica dell'indugio e del commiato che il musicista spartiva con Bruckner e Mahler. La pianista Adriana Brugnolini ha dominato quest'opera, che per lunghezza eguaglia quasi il *Il Concerto* di Brahms, con spunti particolarmente efficaci nel bellissimo secondo tempo, tutto percorso da sonorità ombrose e crepuscolari.

Opera d'occasione, chiesta al compositore per celebrare il quarto centenario dell'invenzione della stampa la *Il Sinfonia* di Mendelssohn è raramente eseguita e forse le ci vorrebbe una serata tutta per sé. La Rosa Parodi ha puntato soprattutto sulla *Cantata* finale, mettendo un po' in ombra la parte iniziale e spingendo il primo tempo a gran velocità senza dare al tema principale dei tre tromboni la maestà necessaria.

Bene è risultato l'incantevole *Allegretto* che miracolosamente fa sentire prossima l'eleganza dello *Schiaccianoci* e del *Lago dei cigni*, e a tutte lettere è emersa la grande Cantata finale.

Efficace anche il contributo vocale di Bruna Rizzoli e di Marta Rose e del coro istruito in modo eccellente da Roberto Goitre.

g. p.

La Passione di Revello in scena oggi all'Alfieri

La Passione di Revello, una delle più celebri sacre rappresentazioni d'Italia, sarà allestita oggi all'Alfieri per iniziativa dell'assessorato all'Istruzione. Allo spettacolo, che si compone di venti scene, partecipano 250 attori di Revello. L'orario della prima parte è dalle ore 15 alle 18; della seconda dalle 20,30 alle 24. Ingresso libero.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il quiz trova ancora pubblico

Il «Rischiatutto» ha 14 milioni di spettatori, che cercano il ricordo di «Lascia o raddoppia?» Ieri è caduta la campionessa, Mariolina Fusillo - Stasera alle 21,50 «Tv 7» dedicato alla droga

Pare che il «Rischiatutto» stia sfondando. Agli italiani piacciono i quiz, è chiaro. Pur relegato sul secondo canale dalla stessa Tv evidentemente dubbiosa della sua efficacia, il nuovo gioco di Mike Bongiorno ha fatto registrare già alla terza puntata una platea di quattordici milioni di spettatori. Non si sa — e il saperlo avrebbe una certa importanza — se questa platea sia esclusivamente formata, come si suppone, da gente di mezz'età e anziana o se invece al programma s'interessino anche i giovani; comunque sta di fatto che quattordici milioni rappresentano una cifra che dà da pensare.

Intendiamoci. Chi predilige ancora roba del genere, chi se la sente ancora oggi di restare in casa per seguire un quiz, non può che essere pienamente soddisfatto. Il Rischiatutto ha il merito — bisogna dargliene atto — di rialacciarsi direttamente alla struttura di Lascia o raddoppia?, scavalcando gli ibridi che ci sono stati di mezzo, ossia quelle trasmissioni che per voler essere insieme quiz e spettacolo di varietà finivano col non essere né l'uno né l'altro e col dar luogo, di regola, a tiritere scellerate per lunghezza e per noia. Qui si è tornati al meccanismo essenziale della domanda e della risposta, dei pulsanti dei quesiti — piuttosto impegnativi — in cabina. E il ritmo c'è, indubbiamente, e non manca della suspense E non mancano le battute amene e le gaffes tradizionali di Bongiorno.

I nostalgici sono a posto. Tanto più che in questi ultimi giorni sono venute fuori le classiche grane che nutrono i quiz, ossia le accuse di favoritismi nei confronti di una concorrente le proteste indignate della Rai, la reazione dell'incriminata che, spalleggiata dal padre, ha sporto querela ecc. ecc. Tutta manna per il Rischiatutto

Come non bastasse, ora s'è aggiunto, in margine, la tragedia: il suicidio d'una professoressa che doveva apparire nella puntata di ieri della cui pietosa vicenda si parla in un apposito servizio da Roma. Ad ogni modo, nessun'aria di mestizia si trapelata. Bongiorno era lieto e saltellante, l'atmosfera allegra, il pubblico plaudente, la scena con la professoressa tagliata. Tutto accomodato La campionessa in carica, Mariolina Fusillo Bronzini, ha ceduto le armi e il suo posto è stato preso da una laureata in filosofia di Milano, Rosalba Mozzati della quale Mike Bongiorno ha detto. «L... signorina Mozzati non ha né barba né baffi come il concorrente Ognibene. Ma in compenso ha gli occhi da cerbiatto» «Da gazzella» gli è stato suggerito, «è una donna, suona meglio».

* *

L'austerità del Rischiatutto — in relazione al Giovedì Santo — si è rivelata in alcuni dettagli: il concorrente Ognibene si presentava quale esperto di storia della Chiesa, Mike Bongiorno ha dichiarato di conoscere il catechismo e di essere un buon cattolico. tra le materie al pulsante c'era pittura sacra, e infine la valletta non aveva la minigonna ma le sottane pudicamente alla caviglia.

Sul canale nazionale, austerità totale con L'annuncio a Maria, nobile e severo dramma di Paul Claudel, in una dignitosa edizione della tv germanica.

* *

Stasera, contrariamente al programma ufficiale, il «nazionale» — che sarà privo delle rubriche pubblicitarie per la ricorrenza del Venerdì Santo — si aprirà alle 20,50 con il racconto sceneggiato Di che vive l'uomo *ispirato ad una novella edificante di Leon Tolstoi.*

Alle 21,50 andrà in onda Tv 7 che avrà come pezzo forte — e probabilmente unico — un servizio di Sergio Zavoli sulla diffusione della droga in Italia e in particolar modo del consumo di allucinogeni tra i giovani.

Il Secondo canale sarà interamente religioso. alle 21,10 circa ripresa diretta da Roma del rito della Via Crucis con la partecipazione del Papa alle 22,30 la trasmissione Incontro a Pasqua.

* *

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì Napoli milionaria *di Eduardo De Filippo, con lo stesso De Filippo, Totò, Delia Scala. mercoledì, attesissimo,* L'angelo azzurro *di Joseph von Sternberg, con Marlene Dietrich, Emil Jannings, Hans Albers.*

Dal 3 aprile alle 18,15 prenderà il via il primo ciclo di cinque puntate del programma Gli eroi di cartone, *dedicato al cinema d'animazione: di questo ciclo saranno protagonisti Charlie Brown e i Peanuts.*

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21,15 Messa del Venerdì Santo *di Giorgio Federico Ghedini, sul «secondo» alle 18,40* Musiche di Nono, Penderecky e Schoenberg; *sul «terzo» alle 14,30* Ritratto d'autore: Mario Zafred *e alle 18,45* Piccolo pianeta, *rassegna di vita culturale*

u. bz.

Come è stato votato il bilancio della Rai

Astenuti due consiglieri

Roma, 26 marzo.

La «Voce Repubblicana» commentando le decisioni cui è pervenuto il Consiglio di amministrazione della Rai-tv, scrive che il problema dei contenuti della presidenza è rimasto aperto

L'organo del partito repubblicano rileva che sulla proposta del bilancio 1969 approvata a maggioranza «si sono astenuti il repubblicano Bogi e un altro autorevole consigliere».

Torino per «Venezia da salvare»

Con l'intervento del sindaco avv. Guglielminetti e del presidente della Provincia avvocato Oberto, nel salone d'onore della Cassa di Risparmio, in via XX Settembre, si è inaugurata ieri la mostra documentaria «Venezia da salvare». Tra i presenti erano il rappresentante del prefetto, gli assessori Malan e Lucci, il presidente dell'Ept, prof. Vernetti.

Dell'iniziativa si è già dato ampia notizia nei giorni scorsi. L'alluvione del 1966 ha messo in evidenza il dramma di Venezia, minacciata sempre più da vicino dall'estrema rovina. Questa mostra lo documenta con una serie di eloquenti fotografie e didascalie. Da tempo si assiste — pressoché impotenti — alla degradazione delle antiche strutture edilizie, degradazione che è venuta estendendosi alla quasi totalità delle sculture, degli affreschi, di innumeri capolavori dell'antico artigianato, coinvolgendo in questo quadro impressionante i 400 palazzi, le 200 chiese, buona parte delle 30 mila opere d'arte che Venezia accoglie.

Gli agenti di questa incombente rovina sono essenzialmente l'acqua del mare e i gas acidi dell'aria, insieme con quelle modificazioni ambientali che a lungo andare rivelano la loro azione negativa. Numerosi sono stati gli interventi a tutela e risanamento, ma appaiono ben poca cosa a confronto della vastità e gravità del male. Raggiunto l'accordo sulla necessità di creare un centro che disponga e coordini una organica serie di restauri e provvedimenti per la salvaguardia e valorizzazione del l'ingente patrimonio storico e artistico veneziano, si è poi proposto che città di ogni parte del mondo «adottino» uno dei monumenti veneziani.

La Francia l'ha fatto subito, assumendo la tutela degli angeli in pietra della Chiesa della Salute.

Con questa mostra, Torino si propone di fare altrettanto, scegliendo il «suo» monumento da salvare, attraverso una pubblica sottoscrizione che in prima linea vedrà i maggiori enti locali, ma che deve trovare un'eco nell'animo di tutti i torinesi

an. dra.

A due studiosi torinesi i premi di storia patria

Nelle sale di Palazzo Carignano sono stati attribuiti ieri i premi della Deputazione subalpina di storia patria. Il presidente prof. Cognasso ha consegnato l'attestazione al dottor Gian Savino Pene Vidari dell'Università di Torino per l'opera *Gli statuti di Ivrea* e al dottor Gian Carlo Faleo, pure dell'Ateneo torinese, per *L'organizzazione bancaria cattolica in Piemonte dal 1909 al 1922*.

per la prima volta in Italia
dai tempi di BUFFALO BILL
IL FAVOLOSO E AUTENTICO FAR WEST
in uno spettacolo indimenticabile: il
RodeoFarWest

Con la partecipazione del Grande Capo Aquila Nera e di altri 20 indiani Sioux della riserva del South Dakota.

60 cowboys
20 cowgirls
musica western
300 cavalli, ponies, tori Brahma, ecc.

Dal 29 marzo al 5 aprile 1970
Il Palazzo dello Sport - Parco Ruffini - Torino
Spettacoli: ogni giorno alle ore 21,15
Domenica 29 marzo e 5 aprile, lunedì 30 marzo, sabato 4 aprile anche pomeridiani ore 16
Prezzi: Poltrone numerate L. 4500
Distinti L. 3500
Posto non numerato L. 1800
Domenica 29 marzo e lunedì 30 marzo ore 16: 50% riduzione ragazzi sino a 15 anni (25% riduzione per tutti gli altri spettacoli)

ANALISI

Il potere del video

(Trentasei milioni di adulti passano, in media, 80 minuti al giorno davanti al televisore)

I presidenti della Rai si dimettono, i vice presidenti sono contestati, l'istituzione stessa discussa in Parlamento. Ma ogni sera, davanti all'apparecchio televisivo ci sono ventidue milioni di persone. E' il dato più rilevante che emerge dalla relazione dell'amministratore delegato Paolicchi al Consiglio di amministrazione della Rai, riunito mercoledì scorso per approvare il bilancio consuntivo del 1969.

La seduta si è svolta in un momento di crisi dell'ente, dopo la lunga polemica seguita alla trasmissione *Un codice da rifare*; e lo stesso Consiglio di amministrazione ne ha dovuto prendere atto quando ha sostituito il presidente dimissionario prof. Sandulli con l'on. Delle Fave. Ma la successiva relazione di Paolicchi, sullo sviluppo della Rai negli ultimi anni, ha scoperto l'altro aspetto della realtà. Al di là dei periodici giochi di potere, che portano al timone dell'ente radiotelevisivo questo o quel rappresentante di un partito, esiste l'immenso uditorio raggiunto quotidianamente dalla radio e dalla televisione.

Questo pubblico, per la maggior parte, ignora i nomi dei dirigenti della Rai, segue con modesto interesse i patteggiamenti politici che portano al rinnovo delle cariche al vertice, e all'interno dell'azienda. Ma alle nove di sera, mentre si chiude l'ultimo siparietto di «Carosello», sono tutti lì. La ragazza dal sorriso al dentifricio, che promette la domestica perfezione serale, sa di rivolgersi alla metà degli italiani con diritto di voto.

L'on. Paolicchi ha voluto sottolineare con più evidenza la vastità del fenomeno confrontando le cifre di un decennio: nel 1959 la durata del tempo medio trascorso davanti al video per il complesso della popolazione adulta era di 21 minuti il giorno. Nel 1969 è stato di ottanta minuti. Un'ora e venti il giorno, per 36 milioni di persone, sono quarantotto milioni di ore assorbite ogni giorno dalla tv: qualunque spettacolo venga programmato.

Nessun'altra attività non lavorativa impegna gli italiani per tanto tempo. Se soltanto la metà di queste ore venissero dedicate alla lettura, il livello di alfabetizzazione salirebbe d'improvviso in tutto il paese: le case editrici moltiplicherebbero le tirature dei libri. Se la quinta parte dei telespettatori serali decidesse di uscire di casa per andare a vedere un film, la crisi del cinema sarebbe risolta. Se la centesima parte scegliesse il teatro, i gestori delle poche sale rimaste aperte, e che oggi non sempre riescono a riempire le prime file della platea, dovrebbero chiamare la polizia per respingere il pubblico. Nei tre giorni del Festival di Sanremo, i quindici principali teatri di Roma, Milano e Genova, tutti insieme hanno avuto 17.652 spettatori paganti. L'intero pubblico teatrale italiano, per quei tre giorni, non ha superato le centomila persone. Davanti al video, per ascoltare Nada e Nicola di Bari, ce n'erano 25 milioni ogni sera.

Quanto più l'uditorio si allarga, tanto più, in certi ambienti, la televisione diventa un obbligo. Se tutti i membri di una comunità occupano nello stesso modo il proprio tempo libero, non essere allineati con gli altri diventa quasi una mancanza sociale. Il gruppo di impiegati di un ufficio che si lascia la sera alle sette e si ritrova la mattina dopo alle nove, scopre di avere un solo argomento di conversazione: lo *show* televisivo della sera prima. Il colpevole che non ha visto il programma si sente messo ai margini dell'interesse comune, costretto al silenzio.

Ma proprio di qui nasce la reazione; la tv coltiva, insieme, i propri fedeli e i propri nemici. Il pubblico dei giovani comincia a rifiutare questo ossequio a un costume sociale, identifica nella televisione il «sistema», e lo respinge: sceglie, polemicamente, tutti quei mezzi di espressione che per sua natura la tv rifiuta. Non è un caso che, proprio in questi anni, abbiano avuto tanto successo il film d'autore, il teatro d'avanguardia, la letteratura sociologica, e politica, i dibattiti culturali. Sono l'altro aspetto della nostra società: la scelta di una *élite* meno numerosa, ma non per questo meno importante, che chiede una via personale, senza lasciarsi sbigottire dalle 3500 ore di immagini che la tv in un anno ha rovesciato nelle nostre case, sui due canali, a tutte le ore del giorno e della notte.

Giorgio Calcagno

La "Enrico C." stava per partire con 458 passeggeri

Annullata la crociera della nave ferma a Genova per uno sciopero

Non si è risolta la vertenza per lo sbarco del cameriere sindacalista - Il marittimo è accusato di un'infrazione disciplinare - Un comunicato della società armatrice e l'intervento di rappresentanti dei lavoratori

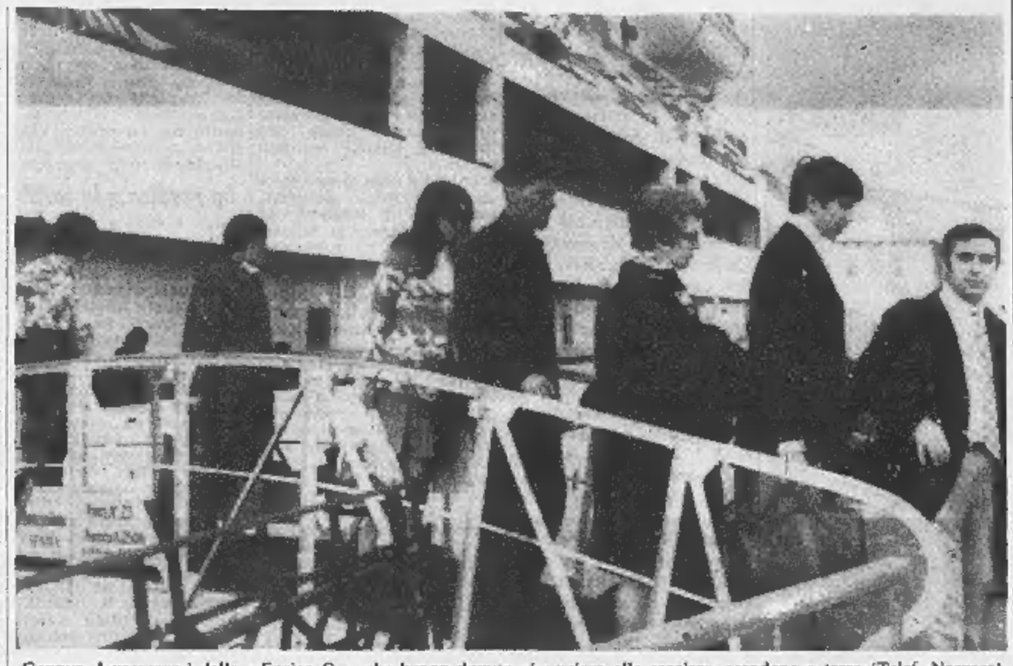
(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 marzo.

La «crociera di Pasqua» che il transatlantico «Enrico C.» doveva compiere nel Mediterraneo è stata annullata: la nave è bloccata da ieri nel porto di Genova da uno sciopero di 68 dei suoi 304 uomini d'equipaggio.

La «Costa Armatori», che ha respinto un'offerta di mediazione del ministero della Marina Mercantile, ha ricevuto dallo stesso ministero risposta negativa alla domanda di partire senza gli scioperanti: il diniego è stato motivato con la violazione, in caso di partenza, della «tabella di armamento», cioè del numero minimo di marittimi previsto per i vari ruoli.

La nave doveva salpare ieri a mezzogiorno, per tornare a Genova il 31: i biglietti oscillavano tra un minimo di 91 mila lire e un massimo di 287 mila. Calcolando una media di duecentomila lire a passeggero, per 458 crocieristi, la perdita dell'armatore genovese si può stimare approssimativamente in un centinaio di milioni soltanto per i biglietti rimborsati. La decisione di annullare la crociera è stata presa nel primo pomeriggio: subito dopo i passeggeri sono stati invitati a sbarcare.

Stasera, la «Costa Armatori» ha diffuso il seguente comunicato: «*Nonostante la disponibilità di un equipaggio sufficiente alla sicurezza ed ai servizi, la compagnia armatrice è stata costretta ad annullare la crociera della turbonave "Enrico C." in considerazione della mancata autorizzazione alla partenza da parte delle autorità marittime, considerate anche le minacce di estensione dello sciopero a tutta l'attività produttiva del porto di Genova, nonché il boicottaggio da parte degli equipaggi dei rimorchiatori con lo sciopero proclamato solo nei riguardi di questa nave. La compagnia tiene a sottolineare che su 304 membri dell'equipaggio solo 68 hanno aderito allo sciopero e 236 hanno regolarmente servito a bordo. A loro va il plauso e il compiacimento per il senso di responsabilità dimostrato. I sindacati hanno dichiarato cessata l'agitazione questa sera alle ore 17, quando armai tutti i passeggeri erano definitivamente sbarcati. La società armatrice, spiacentissima per il disagio arrecato ai passeggeri, li ringrazia per la comprensione e fiducia dimostrata e particolarmente per le espressioni di solidarietà e stima ricevute*».



Genova. I passeggeri della «Enrico C.», che hanno dovuto rinunciare alla crociera, scendono a terra (Telef. Nazzaro)

All'origine della vertenza c'è lo sbarco, deciso dall'armatore, del cameriere Luciano Gentile, che a bordo era anche il rappresentante del sindacato di categoria aderente alla Cisl (Film-Cisl): per la «Costa Armatori», il marittimo era colpevole di una grave mancanza nei confronti di un passeggero; per i sindacati lo sbarco di Gentile è soltanto «*un nuovo tentativo di Costa per impedire l'applicazione del contratto sulle sue navi*». E' questa la quarta volta nel giro di cinque mesi che l'armatore genovese (presidente della «Costa Armatori» è Angelo Costa, presidente della Confindustria) si trova impegnato in un «braccio di ferro» con i suoi equipaggi: l'ultima, a metà gennaio, ancò ancora alla «Enrico C.», dalla quale fu sbarcato il delegato sindacale Capilleri, della Film-Cgil.

Se Gentile fosse un marittimo qualunque, l'armatore, sulla base di un preciso rapporto firmato da due capiservizio, avrebbe tutti i diritti di prendere dei provvedimenti contro di lui. Ma trattandosi di un delegato sindacale, il cameriere è tutelato da una clausola del nuovo contratto nazionale di lavoro (21 gennaio 1970) che, rifacendosi allo «Statuto dei lavoratori», prevede: «*Qualsiasi trasbordo di rappresentanti sindacali deve essere autorizzato dai sindacati*». Avuta la richiesta di provvedimento, i responsabili della Film-Cisl hanno domandato l'apertura di un'indagine per accertare la fondatezza delle accuse mosse a Gentile, ritenendo che nel frattempo il marittimo dovesse continuare il suo servizio. Per l'armatore, invece, questo non era possibile.

Di qui la decisione di bloccare la nave, attuata ieri all'ultimo istante.

Stamattina presso la capitaneria di porto si è svolta una nuova riunione; vi hanno preso parte per i sindacati Mascetti e Marchese della Cisl e D'Agnano e Boni della Cgil, per gli armatori il dott. Giacomo Costa. Il comandante del porto di Genova, gen. Carfì, che presiedeva la riunione, ha tentato una mediazione: il delegato di bordo e i due firmatari del rapporto contro di lui si sarebbero dovuti considerare in licenza per la durata della crociera; intanto si sarebbe formato un collegio per esaminare le accuse mosse a Gentile (del collegio avrebbero fatto parte probabilmente i rappresentanti delle due parti e un arbitro, la capitaneria di porto). La proposta del ministero, accettata dai sindacati, è stata però respinta dall'armatore. Di qui l'impossibilità di far partire la nave.

Filiberto Dani

Il processo dinanzi ai giudici di Lucca

Chiesti 4 anni per Baldisseri avrebbe rapito una giovinetta

Per altri 11 imputati il p.m. ha chiesto complessivamente 46 anni - Sono accusati di aver sequestrato una quattordicenne - Marco Baldisseri è implicato nel "caso" Lavorini

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 26 marzo.

La requisitoria del pubblico ministero, dott. Romiti, ha aperto l'ultima fase del processo (a porte chiuse) in corso dinanzi al Tribunale di Lucca contro Marco Baldisseri, di 17 anni, (implicato com'è noto nel «caso» Lavorini) e altri 13 giovani chiamati in giudizio per il ratto di una minore, Roberta P., di 14 anni, avvenuto nel novembre del 1968 a Viareggio. I quattordici giovani sono stati chiamati a rispondere di sottrazione di persone incapace, atti contro la morale e atti di libidine violenti.

Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto la responsabilità, alternativamente in vari reati, per 12 dei quattordici giovani imputati; per gli altri due, invece, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Ecco le pene richieste: Marco Baldisseri, 17 anni, di Viareggio, per atti contro la morale e ratto, complessivamente quattro anni di reclusione; M. B., 17 anni, di Viareggio, un anno e dieci mesi di reclusione; Giovanni Venossidi, 19 anni, di Viareggio, un anno e dieci mesi; M. D. C., 16 anni, di Viareggio, quattro anni e tre mesi; P. G., di 17, di Lido di Camaiore, quattro anni e tre mesi; R. G., di 16, di Viareggio, tre anni e dieci mesi; A. M., 18 anni, di Viareggio, quattro anni e tre mesi; Moreno Meini, 20 anni, di Lido di Camaiore, sei anni e cinque mesi; Roberto Petrucci, di 24, di Pietrasanta, recidivo, detenuto, sette anni e dieci mesi; M. P., di 16, di Viareggio e M. R., di 16, di Viareggio, tre anni e dieci mesi ciascuno; Antonio Vecoli, di 19, di Lido di Camaiore, quattro anni di reclusione.

Il pubblico ministero ha inoltre chiesto di non doversi procedere, per mancanza di querela, contro Marco Baldisseri, M. D. C. e M. P. per un episodio avvenuto in casa del Baldisseri, mentre ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di Ario Mela, 39 anni, di Viareggio e di M. P., di 16, di Viareggio, da tutte le imputazioni. Subito dopo hanno parlato i difensori, che hanno cercato di scagionare i loro patrocinati.

Il presidente ha poi rinviato l'udienza a domattina alle nove. Se non vi saranno repliche, il Tribunale si ritirerà per la sentenza la cui stesura non potrà occupare meno di tre ore, dato il numero degli imputati e la notevole mole delle accuse. I genitori della ragazza si sono costituiti parte civile: hanno infatti raggiunto un accordo con il collegio dei difensori.

g. b.

Alla periferia di Roma

Giovane seminudo trovato cadavere

(Dalla redazione romana)
Roma, 26 marzo.

Oscuro delitto alla periferia di Roma: il cadavere seminudo di un uomo sui 25-30 anni, ucciso con un colpo di rivoltella alla testa è stato trovato stamane poco dopo le 7 da un camionista di Spoleto, Otello Proietti, di 52 anni, sulla Via Giustiniana, la strada che, attraversando la tenuta agricola della contessa De Robilant, congiunge la Via Flaminia con il tredicesimo chilometro della Via Cassia.

L'uomo non è stato ancora identificato: è privo di documenti e le sue impronte digitali non figurano nel casellario centrale della polizia scientifica dell'Eur. Unico elemento a disposizione degli investigatori che stasera giudicano molto difficili le indagini, un tagliando di una lavanderia cucito all'altezza della cintura nella parte interna dei pantaloni con la scritta «Mazzolari 138». La grafia è però incerta e le ultime quattro lettere potrebbero leggersi in modo diverso.

"Papà" Alcide Cervi è morto a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 27 marzo.

Alcide Cervi è morto questa notte alle due. Erano presenti la figlia Diomira e i nipotini Alcide ed Ettore. La salma è stata trasportata subito alla fattoria dei Cervi a Campi Rossi di Campegine.

Il 23 marzo colpito da un'infezione bronco-polmonare era stato nuovamente ricoverato nella clinica di Sant'Ilario dove era già stato portato il 3 gennaio e vi rimase fino al 15. Poi completamente ristabilito fu dimesso, ma ebbe una ricaduta due giorni dopo e dovette essere ricoverato nuovamente il 17 gennaio.

Alcide Cervi era stato un malato tranquillo e conversava volentieri. Ancora pochi giorni fa diceva di sentirsi «di casa» nella clinica. «Ma — aggiungeva — spero di tornarmene a Gattatico, dai miei. Spero di tornare a casa almeno per Pasqua».

Da qualche tempo Alcide Cervi, il padre novantacinquenne dei sette fratelli trucidati dai fascisti nel dicembre del '43, soffriva di disturbi circolatori. (Ansa)

Alcide Cervi

La straziante conclusione del dramma di Trieste

È morto dopo 35 giorni di agonia lo studente che si era dato fuoco

Aveva compiuto il terribile gesto in un giardino pubblico - Su una pagina di quaderno aveva scritto: «Non più guerre, non violenza. Pace e fratellanza fra i popoli» - E' spirato ieri mattina tra le braccia dei familiari

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 26 marzo.

Ottavio Zacchigna, lo studente diciottenne di origine istriana che si era dato alle fiamme nel giardino pubblico di Trieste il 20 febbraio scorso, è spirato stamane alle 9 dopo 35 giorni di agonia trascorsi nella divisione dermatologica dell'Ospedale Maggiore. La sua morte, agli effetti clinici, era un fatto scontato fin dal momento in cui era stato accolto nel nosocomio con il corpo martoriato per il 70 per cento della superficie ustionata di terzo grado. Ha resistito con forza eccezionale, si direbbe sovrumana, agli atroci dolori e alle altissime febbri che lo hanno divorato giorno per giorno.

Ottavio Zacchigna frequentava il IV corso elettricisti dell'istituto tecnico «Alessandro Volta» e i suoi insegnanti lo consideravano uno studente modello. Era taciturno, ma godeva della simpatia generale, soprattutto per la serietà e il profitto nello studio. Era un idealista ed un ipersensibile. Egli poneva il pacifismo al vertice dei suoi pensieri e avrebbe voluto un mondo senza confini e in perenne amicizia. Il mattino del 20 febbraio compì il tremendo gesto sotto gli alberi spogli del giardino pubblico. Posò i libri, cappotto e giacca su una panchina, si cosparse di kerosene, che aveva poco prima acquistato e fatto mettere in una bottiglia di coca cola, e si appiccò il fuoco.

Ottavio Zacchigna

Seguì una scena allucinante: in preda alle fiamme, il ragazzo si mise a correre intorno alle aiuole del giardino. Un graduato dei carabinieri che era di passaggio lo soccorse, riuscendo a spegnere il fuoco con il proprio cappotto.

Ci si chiese il perchè del tragico gesto. La risposta, prima ancora che la desse lo stesso Zacchigna nel delirio in una saletta d'ospedale, tu data da una pagina di quaderno che il giovane aveva compilato e riposta in una tasca della giacca. «Non più guerre, non più ideologie opportunistiche, non più odio, non violenza, non discriminazioni razziali, non più fame nel mondo. Pace, fratellanza fra i popoli, bontà e carità fra gli uomini; non rivalità, non superbia ed egoismo».

Quest'ansia di pacifismo, più tardi lo studente la esternò anche al procuratore della Repubblica di Trieste, dottor Brenci. Al magistrato egli confidò: «Il mio gesto forse potrà ricordare quello di Palach, ma è diverso: lo studente cecoslovacco aveva un particolare motivo politico io ho soltanto manifestato contro la violenza nel mondo».

Il prof. Ernesto Zar, primario del Reparto dermatologico, ha dichiarato che le condizioni del giovane non avevano mai dato adito a speranze obiettive, neppure quando lo Zacchigna aveva superato il limite di sopravvivenza normale che generalmente si è, al massimo, di quattro giorni. «Appena ci è stato affidato — *ha detto stasera il prof. Zar* — ci siamo resi conto che c'era ben poco da fare. Dal canto nostro, abbiamo tentato tutto ciò che rientrava nelle nostre possibilità. Siamo riusciti a fargli superare una crisi renale ed abbiamo operato continue trasfusioni di sangue. Il ragazzo, durante quasi tutto il periodo di degenza, è stato lucidissimo, tanto da preoccuparsi in continuazione affinché la madre non piangesse».

Dapprima lo studente ripeteva, nei momenti di veglio angosciosa, di voler morire perchè solo così avrebbe realizzato in pieno il suo scopo. La vista dei parenti affranti e le sofferenze di molti pazienti hanno provocato in lui una reazione: egli cominciò a voler vivere. «Purtroppo — *ha aggiunto lo specialista* — nei giorni fa le condizioni generali del paziente hanno avuto un ulteriore tracollo. Il quadro cutaneo continuava ad essere spaventoso ed era impossibile programmare delle plastiche. Successivamente è scomparsa anche la lucidità mentale. Ieri sera Zacchigna è entrato in stato preagonico e stamane è morto per infezione diffusa».

Al momento del decesso erano al capezzale del giovane la madre Santina, la sorella Maria, il fratello Rena to e il giornalista e scrittore Fulvio Tomizza, amico della famiglia Zacchigna. La notizia della morte dello studente è stata accolta con profondo cordoglio anche nell'Istituto tecnico «Volta». I funerali avranno luogo sabato mattina.

i. s.

Si ferisce ad un dito e muore per tetano

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 26 marzo.

(g. d.) Un pensionato è morto per una infezione da tetano. Si tratta del settantenne Antonio Di Fori, abitante a Sant'Antonino di Susa con la moglie Brigida Falcombello, in via Torino 34.

L'uomo, alcuni giorni or sono, si era ferito ad un dito mentre stava tagliando alcuni pezzi di legno.

Cade nel torrente e muore dopo un volo di 40 metri

La vittima è un operaio sessantenne di Exilles - Era andato a far legna in un bosco

(Nostro servizio particolare)
Susa, 26 marzo.

(g. d.) Un operaio di Exilles, in alta Val di Susa, è morto precipitando in un torrente con un volo di quaranta metri. E' il sessantenne Andrea Pent, occupato presso la centrale Aem di Chiomonte, che abitava ad Exilles.

Approfittando di una giornata di riposo, il Pent era andato a tagliar legna in un bosco di sua proprietà, nel vallone del torrente Galambra. Erano con lui il ventiquattrenne Ferdinando Bettoni, boscaiolo, abitante ad Exilles, ed i suoceri di quest'ultimo, Ines Benetto, di 39 anni, ed Oreste Carnino, di 43, residenti a Salbertrand.

Verso le 17,30, i quattro hanno deciso di far ritorno, per non lasciarsi sorprendere dall'oscurità. Ciascuno portava a spalle dei tronchi tagliati. Percorrevano un sentiero appena segnato, non più largo di quaranta centimetri, che costeggia una parete strapiombante, in fondo alla quale scorre il Galambra. Ad un certo punto vi è un passaggio estremamente disagevole, sotto una cengia: qui il sentiero si perde e per passare occorre abbassarsi.

I quattro procedevano in fila. Probabilmente, il Pent ha urtato con il tronco d'albero contro una roccia ed ha perduto l'equilibrio: l'uomo è precipitato sui massi del torrente, sfracellandosi. Il Bettoni è corso ad Exilles a dare l'allarme. Nel frattempo, il Carnino si è calato fin presso il corpo dell'operaio con la speranza di prestare soccorso, ma tutto è stato inutile.

Poco più tardi, sono giunti sul posto i carabinieri di Chiomonte. In serata, sono avvenute le operazioni di recupero del cadavere.

La quindicenne biellese stava per essere «venduta»

Al momento del fermo i suoi protettori la volevano cedere a una banda torinese

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 26 marzo.

(e. c.) Da particolari emersi in seguito alle indagini condotte dai carabinieri sulla vicenda della quindicenne biellese Alida Bogo, indotta a fuggire di casa e poi sfruttata da un gruppo di uomini, è risultato che al momento del fermo della ragazza, che si trovava con alcuni suoi protettori a Torino, questi ultimi stavano per farla entrare nel più vasto, squallido «mercato» del capoluogo piemontese.

Alida Bogo abita a Chivasso con la madre, Margherita Tornio, un'operaia quarantunenne rimasta vedova due anni fa, e col fratello minore: la sorella maggiore, di 17 anni, già si trova al «Buon Pastore» di Torino.

Circa un mese e mezzo fa in una sala da ballo la ragazza conobbe l'operaio Paolo Virdò di 23 anni, residente a Chivasso in via Corti 7, ha accettato il suo invito ed è venuta a Chivasso. La madre ha denunciato la sua scomparsa.

Alida è stata subito introdotta a frequentare amici occasionali: abitò per alcuni giorni nella casa di Umberto Guglielmino, un manovale di 33 anni, coniugato e con tre figli, che risiede in via Torino 26: alla sera veniva portata nella zona collinare perché s'incontrasse coi «clienti».

Trasferita a Caluso, in via Bettoia, il barista Desiderio Cignetto, di 33 anni, e il disoccupato Giuseppe Chiodo, di 23 anni si aggiunsero alla schiera di protettori, al quali la ragazza portava ogni sera tutto il suo «incasso»: dalle quarantamila alle cinquantamila lire. Poi, i viaggi a Torino, dove Giuseppe Gimondo, un operaio di ventidue anni, l'altra sera al momento dell'arresto con ogni probabilità stava per «venderla» a una banda della città. Dei 12 uomini arrestati ieri, uno — Francesco Virdò, fratello di Paolo — è stato rilasciato.

Il caos sulle strade della Riviera di Ponente

Nel 1971 in autostrada da Genova a Ventimiglia

Finora sono aperti al traffico 48,5 chilometri (su 114) - Le difficoltà maggiori riguardano gli espropri dei terreni nel comune di Sanremo - Polemiche anche per gli svincoli

(Nostro servizio particolare)

Savona, 26 marzo.

Siamo alla vigilia dell'estate, della stagione, cioè, che per la Riviera di Ponente rappresenta la massima fonte di entrate finanziarie. E, inevitabilmente, quando si parla di stagione turistica, il discorso scivola sulla situazione delle vie di comunicazione. Un problema che, da sempre, rappresenta una palla di piombo al piede dello sviluppo dei centri rivieraschi. Questa settimana, in concomitanza con il tradizionale *weekend* di Pasqua, la Riviera di Ponente sarà nuovamente presa d'assalto dai turisti.

Val quindi la pena di fare il punto sulla situazione viaria dell'arco che va da Savona a Ventimiglia. Per quanto riguarda l'«Aurelia» le novità non sono molte. Da poco tempo è stata aperta la variante che evita l'attraversamento del centro urbano di Alberga che costituiva una vera e propria strozzatura. A Noli si sta lavorando per l'allargamento della sede stradale, tra Imperia e Porto Maurizio si è provveduto al rifacimento del fondo. E per quanto riguarda l'«Aurelia» si è detto praticamente tutto.

Rimane l'«Autostrada dei Fiori», un'arteria che, una volta completata, costituirà un'opera di incalcolabile portata economica per la Liguria occidentale che sarà finalmente avvicinata ai suoi estremi ed integrata nel movimento turistico della Costa Azzurra.

Ma nel mese di marzo 1970 qual è la situazione di questa autostrada? Nell'agosto dello scorso anno è stato aperto il tratto Bordighera-confine francese; a novembre è entrato in esercizio il tronco Savona-Albenga. In totale, dunque, km 48,5 che permettono già di sveltire il traffico, ma che hanno lasciato insoluto il grosso problema costituito dal famosi «capi»: il Mele, il Cervo e il Berta.

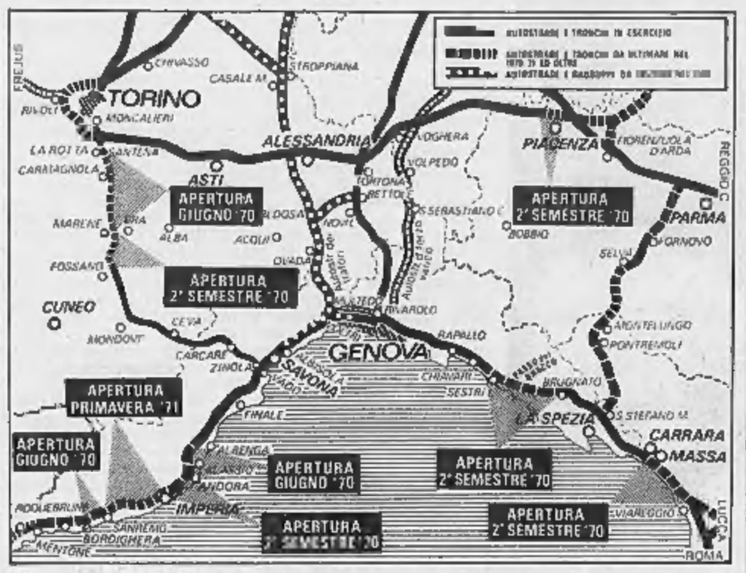
Le previsioni non è che siano proprio confortanti. Nel prossimo mese di giugno sarà aperto il tratto Albenga-Andora (km 12,5) e non è escluso che entro l'autunno, mediante il superamento provvisorio del torrente Merula, si riesca ad arrivare sino ad Imperia-Est. Sempre in autunno è prevista l'apertura della Sanremo Ovest-Bordighera, mentre per quanto concerne l'ultimo tratto (Imperia Est-Sanremo) si parla della primavera 1971. Insomma, occorrerà ancora un anno, nella migliore delle ipotesi, per poter arrivare da Genova a Ventimiglia sul percorso autostradale (chilometri 114).

Esistono, infatti, tuttora delle remore, per cui è lecito pensare che il completamento dell'autostrada non potrà non subire qualche ritardo. Uno dei più grossi intralci è costituito dagli espropri dei terreni nel comune di Sanremo. Per il 60 per cento tali espropri sono ormai avviati, e, d'altra parte, la società costruttrice cerca, in ogni caso, di raggiungere con gli interessati un accordo amichevole senza dover fare ricorso alle intimazioni di legge. Ma è fuori discussione che in qualche caso gli ostacoli frapposti dai proprietari sono abbastanza consistenti, in quanto si tratta di terreni ad alto reddito poiché coltivati a fiori e in una posizione (il Poggio) tra le più privilegiate.

Ad ogni buon conto, in un modo o nell'altro, questa problema arriverà ad una soluzione. Dove, invece, si prevedono maggiori lungaggini, è nel settore degli svincoli. Attualmente, per i tratti in esercizio, esistono dei raccordi in parte provvisori a Pietra Ligure, Albenga e Bordighera. Per quanto concerne Albenga si sta lavorando a quello definitivo in regione Leca, sulla strada per Garessio; quello di Andora sarà aperto contemporaneamente all'inaugurazione della Andora-Imperia; quello di Finale Ligure è stato appaltato ed altrettanto dicasi per Spotorno.

Ventimiglia, Sanremo Est, San Bartolomeo del Cervo, tutto per fare qualche esempio, per qualche tempo continueranno ad essere serviti da svincoli provvisori. E qui la società costruttrice dell'autostrada c'entra soltanto relativamente, in quanto i rapporti di carattere finanziario ed urbanistico con i comuni interessati sono piuttosto disagevoli.

A Sanremo la stessa amministrazione comunale è divisa in due parti: quella che vorrebbe lo svincolo in zona San Martino, e l'altra che appoggia la soluzione in zona Villetta. A questa diatriba interna aggiungiamo la considerazione che il Consiglio comunale sanremese in questo periodo è in difficoltà e rischia addirittura di essere esautorato da un commissario prefettizio: ecco perché il problema dei raccordi con l'autostrada può diventare, davvero, quasi insolubile.



Quello della Città dei fiori, naturalmente, è un caso limite, ma in molte altre località sono insorte polemiche che rischiano, ancora una volta, di far perdere a tutta la Riviera un tempo preziosissimo. Per discussioni a volte sterili, si finisce col pregiudicare l'interesse generale.

Vittorio Preve

La testimonianza del segretario di Secchia

Perché Togliatti si rifiutò di dirigere il Cominform

Longo sarebbe dovuto succedergli alla segreteria del pci

Milano, 26 marzo.

In una lettera all'*Avanti!*, che verrà pubblicata domani sull'edizione milanese dell'organo del Psi, Giulio Seniga scrive di essere stato a Mosca nel gennaio del 1951 (egli era allora segretario di Pietro Secchia), allorché i dirigenti sovietici proposero il trasferimento di Togliatti dalla direzione del Pci alla direzione del Cominform. (Longo gli sarebbe successo alla segreteria del pci).

La lettera di Giulio Seniga (che è uscito dal Pci nel 1954 e milita nel Psi dal 1966) fa seguito ad una testimonianza dell'on. Nilde Jotti, apparsa su una pubblicazione ufficiale del Pci e ad un'intervista dell'on. Amendola all'*Espresso*, resa nota ieri.

Dopo il grave incidente d'auto occorso a Togliatti nell'agosto 1950 durante una passeggiata in Val d'Aosta, «*i sovietici credettero* — scrive Seniga — *che l'incidente fosse stato provocato da un attentato degli americani*». «*I dirigenti più responsabili del comunismo internazionale si posero allora il problema della sicurezza per garantire la vita del compagno Togliatti. Fu deciso così di affidare al segretario del pci la direzione del Cominform come copertura politica del suo trasferimento in un Paese del campo comunista che il leader italiano poteva scegliere a suo gradimento*».

Ma Togliatti — afferma Seniga — non era d'accordo su questa soluzione, «*anche se la direzione del pci aveva deliberato nel senso voluto da Mosca*». Dopo avere affermato che Togliatti fu colto di sorpresa dalla decisione dei dirigenti del pci d'aderire alla richiesta di Stalin, il quale voleva a tutti i costi il trasferimento del segretario del pci a Mosca, Seniga sostiene che «*la richiesta di trasferimento di Togliatti era stata ispirata dall'ungherese Rakosi e da altri dirigenti dei partiti fratelli, i quali consideravano grave errore e colpevole violazione della vigilanza rivoluzionaria il fatto che un leader di prestigio internazionale come Togliatti continuasse a rimanere in Italia, dove nel giro di soli due anni era incorso in ben due attentati mortali*».

Il trasferimento di Togliatti a Mosca — che sarebbe stato gradito, secondo Seniga, da Longo e Secchia — non andò in porto «*solo perché Stalin dimostrò amichevole benomia (non tirannia) nei confronti di Togliatti, il quale per la verità non era affatto lusingato delle attenzioni sovietiche relative al suo trasferimento in terra straniera*». Seniga riferisce che quando Stalin si accorse che la sua idea non era gradita al segretario del pci, disse ai dirigenti comunisti italiani: «*Noi non vogliamo tenere qui per forza il compagno Togliatti. Noi siamo preoccupati per la sua incolumità, ma non possiamo tenerlo qui prigioniero, se lui non vuole restare*».

Fu così che Togliatti ottenne da Stalin un «rinvio» e tornò in Italia per partecipare ai lavori del settimo congresso del pci. Seniga aggiunge che Stalin, battendo una mano sulla spalla di Togliatti, disse: «*Se il compagno Togliatti torna in Italia noi qui non lo vedremo più*». (Ansa)

Secondo la Voce Repubblicana

Involuzione comunista Berlinguer in disgrazia?

Roma, 26 marzo.

L'inizio di un processo involutivo nel comunismo italiano è sottolineato nell'articolo di fondo della «Voce repubblicana» quale naturale conseguenza del ritorno alla ortodossia filosovietica. La vicenda dei dissidenti del «Manifesto» viene inquadrata nella piena «*subordinazione alle direttive sovietiche*» che non potrà non avere ulteriori sviluppi come è accaduto in Cecoslovacchia. «La Voce repubblicana» ricorda le «*disastrose conseguenze sugli equilibri interni del partito comunista*» dopo la radiazione del gruppo del «Manifesto»: «*Cessava di fatto* — scrive — *la funzione di equilibrio neotogliattiana, rappresentata dalla vicesegreteria di Berlinguer e venivano in primo piano i gruppi dei realisti guidati da Giorgio Amendola che per questo si meritava, negli stessi ambienti del comitato centrale comunista, il poco lusinghiero appellativo di nostro Husak*».

A conferma della tesi che la dissidenza fra i comunisti non è tollerata dai sovietici, «La Voce repubblicana» cita l'espulsione dal partito comunista spagnolo degli stalinisti Garcia e Gomez sottolineando che «*i sovietici non hanno avuto alcuna preoccupazione a mettere in crisi un partito comunista che opera nella clandestinità, in difficili condizioni*».

«*Dove approderà il realismo della dirigenza Amendola-Pajetta?*» si domanda il quotidiano, e così prosegue: «*Sono sempre più consistenti e più attendibili le voci che del nuovo equilibrio, il primo a fare le spese sarebbe il vicesegretario Berlinguer la cui funzione è ormai del tutto esaurita*». Sull'esempio cecoslovacco, scrive ancora «La Voce repubblicana» cadrebbero «*ancora molte teste, ree di avere solo pensato la possibilità di una dissidenza sulle impostazioni sovietiche. Potrà salvarsi ad esempio Carlo Alberto Galluzzi, capo della sezione esteri del pci, responsabile dei suggerimenti filocecoslovacchi a Longo e di aver difeso in numerose conferenze internazionali comuniste la linea dell'unità nella diversità?*».

Su questo argomento, secondo la «Voce», «i sovietici avrebbero fatto sapere alla direzione comunista che sarebbe bene scegliere un altro capo della sezione esteri e avrebbero fatto cadere la scelta sull'onorevole Giancarlo Pajetta, il quale, da Mosca al Cairo, ha saputo dimostrare come deve comportarsi un dirigente del pci, realista all'inverosimile». (Agenzia Italia)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 518.682 - TORINO

Primavera 35

per noi è una stagione nuova e rappresenta l'occasione per offrire i nuovi modelli, delle migliori marche di confezioni, a prezzi dimezzati.

SUPERCENTRO ABBIGLIAMENTO
C.so SEBASTOPOLI 174 (Zona S. Rita)

Allucinante delitto nella notte alla periferia di Gallarate

Giovane di 18 anni strozza la madre poi getta il cadavere in un torrente

Dopo avere litigato per la cena, ha stretto la donna al collo sino a farla soffocare - L'omicida era stato rinchiuso tempo fa in riformatorio perché troppo violento - Dopo il crimine il ragazzo ha caricato la salma in spalla e l'ha buttata in un torrente - Un amico lo ha aiutato a disfarsi del cadavere

(Dal nostro inviato speciale)

Gallarate, 26 marzo.

Un delitto orribile: un giovane di diciotto anni ha ucciso la madre, strangolandola, poi se l'è caricata in spalla ed è andato a gettarla in un torrente. E' stato arrestato e ha confessato.

La vittima è Vincenza Buontempo, di 53 anni sposata con Potito Vicco, di 61. Hanno avuto otto figli. Una famiglia cresciuta nella disarmonia, smembrata da liti continue, tra i due coniugi, tra i figli e i genitori e tra i fratelli. Sono emigrati nel 1965 da San Potito Sannitico (Potenza) e sono venuti ad abitare in via Magenta 20, in una casa semidiroccata. Sono rimasti uniti per un paio di anni, poi il marito e una parte dei figli si sono trasferiti in via San Giovanni.

Di solito con il padre abitavano Italo, di 13 anni, Antonio di 24, Anna di 33 e Adriana di 32; con la madre: Liliana di 20, Lucia di 29 ed Enzo, il matricida, di 18.

Nessuno sa dire con precisione che mestiere faccia il padre; la madre, forse, era quella che lavorava più di tutti, come domestica ad ore presso famiglie. Qualche figlio di tanto in tanto si occupava da qualche parte e i suoi guadagni erano subito contesi dagli altri.

La donna lavorava, ma beveva, la sera diventava litigiosa, attaccava briga con i figli, anche per stupidaggini. Enzo, l'assassino, era particolarmente violento, la picchiava spesso; una settimana fa l'aveva percossa tanto da costringerla a farsi ricoverare all'ospedale. Era stata dimessa due giorni fa. I fratelli, dopo qualche lite più violenta tra di loro o con il genitore col quale abitavano, cambiavano residenza, andavano nell'altro nucleo familiare. I vicini dicono: «Era un continuo litigare e un continuo andare e venire, un porto di mare».

In via Magenta, con la madre, abitavano anche altre due persone: Renato Brambilla, di 36 anni, coniugato, che conviveva con Lucia Vicco dalla quale ha avuto una bambina di due anni (attualmente il Brambilla è malato e ricoverato in ospedale); e Alberto Morini, di 18 anni, da Busto Arsizio. Anche il Morini è stato arrestato, per correità, perché pare che abbia aiutato il Vicco a portare fuori il cadavere.

Il delitto è stato compiuto ieri sera, forse intorno alle 23. I motivi sono difficili da stabilire perché, come si è detto, le liti erano pressoché continue, i vicini non ci badavano più.

Enzo era già stato internato al riformatorio Beccaria di Milano per un anno e mezzo, fino al 17 dicembre scorso. Ora pare che la madre volesse farlo rinchiudere di nuovo, appunto perché era troppo violento. La lite deve essere incominciata su questo tema, poi pare sia degenerata quando la madre ha presentato al figlio per cena due uova fritte che lui non voleva.

Ad un tratto il giovane ha preso la madre per il collo ed ha cominciato a stringere. Lei ha strabuzzato gli occhi e lui ha aumentato ancor di più la stretta. Lei gli si è afflosciata davanti, è caduta, ma lui nemmeno a questo punto l'ha lasciata, si è chinato per continuare a strozzarla.

Non è stato accertato chi era presente all'orribile scena. L'alloggio è costituito da cucina e due camere, ognuna con accesso particolare sul ballatoio. Di solito in cucina dormiva la madre, in una camera dormivano Liliana e Lucia e nell'altra Enzo e l'amico Morini. L'assassino dice di avere agito da solo, senza nessun testimone; ma i carabinieri hanno motivo di sospettare che l'amico la abbia aiutato andando in strada a cedere se non passava nessuno, per facilitargli il trasporto del cadavere.

Enzo s'è caricata la madre sulle spalle, è uscito, ha percorso un viottolo lungo un trentina di metri, ha raggiunto via Ercole Ferrario, l'ex circonvallazione, abbastanza frequentata anche di notte e, camminando per circa 250 metri sul marciapiede, ha raggiunto il ponte sul torrente Arnetta. Qui è sceso lungo la scarpata ed ha gettato giù il corpo che però, anziché cadere in acqua, è finito su una spalletta di cemento che fiancheggia un pilastro e che solo in parte è sommersa.

Si ritiene che la donna non fosse ancora morta perché, quando è stata trovata questa mattina, una sua mano stringeva uno sterpo. E' probabile che quando il giovane ha deposto il corpo sulla scarpata per farlo cadere nell'acqua, lei si sia aggrappata disperatamente alla riva. Ma il figlio ha continuato con ferocia a spingerla per farla scomparire. Forse, al buio, non s'è nemmeno accorto che sua madre è rimasta sul cemento, in vista dalla strada. Il cadavere è stato scoperto questa mattina alle 6,30 da una donna che portava a spasso il cane. Sono intervenuti i carabinieri, un medico, poi il pretore.

La donna era vestita: indossava un maglione azzurro, una gonna scura, un cappotto nero abbottonato, calze e scarpe. Si pensa che sia stato il figlio, forse con l'aiuto dell'amico, a metterle anche il soprabito. Probabilmente per giustificare la scomparsa della madre, pensava di far credere che fosse andata via di sua iniziativa; e quando fosse stato trovato il cadavere che si pensasse a un suicidio.

Il corpo era supino, lambito dall'acqua alle gambe e alla schiena, il volto era all'asciutto. Presentava una vasta ferita alla regione temporale sinistra con ampio scollamento, dovuto forse alla caduta sul cemento, delle ecchimosi agli occhi dovute a pugni e delle ecchimosi e dei graffi alla gola. L'autopsia, eseguita oggi pomeriggio, ha accertato che la Buontempo è morta per strozzamento.

I carabinieri al comando del tenente Martorana e la polizia del locale commissariato al comando del dottor Trincas hanno iniziato le indagini rintracciando e portando in caserma tutti i membri della famiglia. L'ultimo ad essere trovato è stato Enzo che lavorava nella fonderia Orlandi di Gallarate. E' entrato in caserma alle 10; il suo interrogatorio ha subito dimostrato di poter sfociare in qualcosa di concreto. Tutti negavano: il marito, le figlie, gli altri figli, ma Enzo lo faceva cadendo in contraddizioni e dimostrando timori e incertezze. Poco dopo mezzogiorno ha confessato. Dapprima cercando di dire che lei lo aveva minacciato con un coltello, poi ammettendo che questo non era vero. Ha detto tutto senza dimostrare pentimento, senza pianti, anzi, mantenendo ancora una volta il suo carattere duro, violento.

Il pretore di Gallarate dott. Lainati ha spiccato contro di lui un mandato di cattura per omicidio volontario e contro Alberto Morini per concorso in omicidio.

Remo Lugli

Gallarate. Il matricida Enzo Vicco portato nella caserma dei carabinieri (I. De Bellis)

Il procedimento alla pretura di Susa

Assolto il sindaco di Exilles al processo della "caldaia"

(Nostro servizio particolare)

Susa, 26 marzo.

Il processo per la caldaia «fantasma» di Exilles, la misteriosa scomparsa da un capannone di falegnameria ha portato sul banco degli imputati per rispondere di falsa testimonianza il sindaco e quattro dipendenti dell'amministrazione comunale del paese, si è concluso questa sera davanti al pretore di Susa dottor Apruzzese. L'assessore ai lavori pubblici, Camillo Blais, 62 anni, e la guardia municipale Enrico Berge, di 63, sono stati condannati a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge; il sindaco di Exilles, cav. Vittorio Abbà, 69 anni, costruttore edile abitante a Bussoleno e il vice sindaco Giuliano Chiamberlando, di 37 anni, sono stati assolti per insufficienza di prove; il giudice conciliatore Colombano Abbà, di 77 anni, è stato assolto «perché il fatto non sussiste».

Il pretore ha inoltre stabilito che gli atti riguardanti il sindaco Vittorio Abbà siano trasmessi alla Procura della Repubblica «perché esamini l'ipotesi di eventuali reati di sua competenza». Il pubblico ministero, avv. Davì di Bussoleno, aveva proposto la condanna dei Blais e del Berge a 4 mesi, l'assoluzione per gli altri. Alla difesa, gli avvocati Auberti, Gabri e Quaglia; il proprietario degli attrezzi scomparsi, Claudio Loqui, si era costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Frascarolo. La precedente udienza si era svolta verso la fine di febbraio.

La complessa vicenda risale a circa 10 anni fa quando Claudio Loqui (oggi antiquario residente a Torino in via Capriolo 5-A) possedeva una falegnameria ad Exilles. Poiché dava lavoro a 30 operai, il Comune gli concesse gratuitamente un capannone per sistemare gli impianti. Alla fine del '62 il Loqui cessò l'attività ma non sgombrò il locale. Tre anni dopo venne a sapere che l'amministrazione comunale aveva venduto tutta l'attrezzatura (caldaia compresa) a un rottamaio.

Citò il Comune in Tribunale, vinse la causa e ottenne un risarcimento di 1 milione e mezzo. Nel corso del procedimento civile, si inserì la causa penale che ha avuto ieri il suo epilogo. Infatti il Tribunale incaricò il pretore di Susa di interrogare i testi e le parti: sindaco, vice sindaco, assessore, giudice conciliatore e guardia negarono di aver venduto il materiale del Loqui e questi allora denunciò il sindaco di aver istigato i testi a dire il falso. Secondo l'accusa, il cav. Abbà sarebbe uscito dall'ufficio del pretore e avrebbe detto ai quattro: «Va tutto bene, basta sostenere di non sapere nulla».

Dopo mezz'ora di camera di consiglio, la sentenza. Come si è detto, il pretore ha ritenuto di aver raccolto prove di falsa testimonianza solo a carico della guardia e dell'assessore ai lavori pubblici. Per il sindaco, deciderà ora la Procura.

s. ro.

Importante Società Tessile consociata ad uno dei maggiori gruppi industriali nazionali

con Stabilimento distaccato di tessitura e confezione maglieria, ricerca per la Direzione di Milano

INGEGNERE o PERITO MECCANICO

da destinare all'Ufficio Tecnico di Sede per lo studio, l'acquisto e la installazione sia degli impianti che dei macchinari tecnologici.

L'elemento deve essere in possesso di una precedente esperienza tecnica su impianti e macchinari di almeno 3-5 anni acquisita presso industrie tessili o meccaniche; deve, inoltre, essere versatile, dotato di interesse anche per gli aspetti produttivi, ed in grado di svolgere in modo autonomo il lavoro, inserito in un ambiente dinamico ed in sviluppo.

L'inquadramento e il trattamento economico saranno adeguati alla effettiva capacità documentata.

Inviare dettagliato curriculum a:
Etas-Kompass Pubblicità 219 — 20100 Milano

Il tempo che farà

Le condizioni del tempo tendono a peggiorare a partire dalle Regioni settentrionali per l'arrivo di una perturbazione attualmente sulla Francia. Sulle Regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente condizioni di tempo incerto con nuvolosità variabile. Dalla mattinata graduale peggioramento sulle Regioni settentrionali con estesa nuvolosità. Nevicate sulle Alpi oltre i 1200 metri e piogge sulla Liguria. Dal pomeriggio il peggioramento si andrà estendendo anche alle Regioni centrali. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità irregolare in accentuazione nel corso della giornata. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *deboli localmente moderati.* Mari: *da poco a molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	13	Pescara	10	16
Bolzano	6	20	L'Aquila	8	20
Trento	6	15	Roma	9	22
Verona	7	19	Campob.	12	18
Trieste	11	16	Bari	15	19
Venezia	9	14	Napoli	10	24
Milano	6	15	Potenza	13	20
Genova	10	17	Catanzaro	12	19
Imperia	12	18	Reggio C.	15	21
Bologna	10	15	Messina	15	18
Firenze	11	18	Palermo	16	19
Pisa	11	20	Catania	10	18
Ancona	10	14	Alghero	13	20
Perugia	10	16	Cagliari	12	19

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	7
Londra	2	10
Berlino	−2	5
Amsterdam	−2	8
Bruxelles	2	8
Madrid	5	10
Mosca	−3	4
Stoccolma	−1	1
New York	5	13
San Francisco	14	26
Los Angeles	13	25
Chicago	0	8
Miami	19	25
Tokio	3	12

Allarme nelle zone di Barolo e Barbaresco

Il vino "d'origine,, scatena la speculazione dei vigneti

Pioppi e castagneti sono stati abbattuti per fare posto alle vigne del Nebbiolo - Gli appezzamenti scelti non sono spesso idonei alle colture - Preoccupati produttori e commercianti

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 26 marzo.

« Barolo e Barbaresco sono vini tutelati dal marchio d'origine controllata, ma controllata da chi? », dice Beppe Colla, produttore ed esportatore dei vini tipici delle Langhe. Il «disciplinare» è appena entrato in vigore e già sono sorte le polemiche. *« La denominazione d'origine dovrebbe essere controllata dall'Ispettorato dell'Agricoltura e dagli Uffici repressione della frode. Ebbene* — continua Colla — *i primi si trovano di fronte al fatto compiuto e... cosa fatta capo ha; i secondi dispongono di nove funzionari a Torino e devono controllare quattro province, devono cioè tenere d'occhio le frodi di tutto il settore alimentare. Il vino finisce così per essere la Cenerentola e chi ha più faccia tosta riesce a farla franca ».*

Molto pessimismo

Perché tanto pessimismo nei confronti di una legge che doveva essere il toccasana dei mali del nostro vino? Nei territori che appartengono alla zona del Barolo e del Barbaresco i vigneti si sono di colpo moltiplicati in questi ultimi quattro anni. Contadini ed aziende non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione di poter produrre il nebbiolo e vinificare i due vini sovrani della nostra mensa. La tutela del marchio d'origine ha « rilanciato » la collina. Agricoltori che hanno lasciato, per andare a vivere in città, appezzamenti che valevano poche lire perché abbarbicati sul « bric», si sono visti offrire somme favolose ed hanno venduto.

Così oggi i pali bianchi di cemento spiccano vistosamente sul giallo cinerino del tufo lungo i pendii delle colline che vanno da Neive a La Morra, da Treiso a Serralunga. Una grossa azienda ha comprato un pendio dove c'erano noccioleti ed ha impiantato le vigne. Un contadino aveva bisogno di soldi e glielo ha ceduto. *« Prima delle nocciole* — dice un agricoltore che abita ai bivio di Barolo e Serralunga, — *c'era già una vigna. Ma la zona non è favorevole. La brina rovina l'uva. Ora qualcuno ritenta l'esperimento, ma non so che vino potrà venirne fuori ».* Ma qualunque sarà il suo grado alcolico ed il suo sapore, diverrà Barolo bell'e buono con il crisma della regolarità.

La stessa cosa è successa dove prima c'erano filari di pioppi. Anche questi sono stati abbattuti ed ora i filari sono di vite. *« Ma non deve preoccuparsi* — dice il marchese Cordero di Montezemolo — *ci sono stati acquisti sconsiderati ed in zone non buone, ma non si deve generalizzare. Il nebbiolo per fare il vino Barolo viene prodotto su 644 ettari di terreno, di questi soltanto dieci sono terreni poco idonei alla vite nebbiolo, cioè ubicati verso nord-est o nord-ovest. Posso smentire comunque che vi siano zone pianeggianti coltivate a vite ».*

Ma è lecito aver impiantato vigneti in « fazzoletti » di terra tradizionalmente considerati non adatti al Barolo? La legge a questo proposito non ha fatto discriminazioni. Ha fissato le zone per il Barbaresco in tre comuni e per il Barolo in undici. Quanto alle regole per l'esposizione dei filari le norme sono chiare: l'articolo 8 parla di vigneti collinari con giacitura ed orientamenti possibilmente a mezzogiorno. Ma i più hanno ignorato il disciplinare ed hanno abbattuto il noccioleto ed il pioppeto per impiantare la vigna. Tocca all'Ispettorato dell'agricoltura rimettere le cose in ordine, ma il disciplinare invece di prevenire, reprime: ecco la commissione si troverà dinnanzi alle vigne già palificate e in fiore ed allora come dovrà comportarsi? Dare ordine di abbatterle? Chiedere che invece di nebbiolo si coltivi dolcetto e barbera? Negare il marchio d'origine a questi trasgressori?

Disciplinare violato

Produttori e commercianti delle Langhe albesi attendono di vedere che cosa succederà quando l'autorità si renderà conto che c'è stato chi ha violato una precisa norma del disciplinare. Il produttore Cappellano di Serralunga se la prende con i commercianti. *« I nebbioli hanno invaso le zone del dolcetto e barbera, i fervidi sostenitori spingono la produzione: logico che certe uve non siano delle migliori, anzi. Eppure, vi sono negozianti che comperano ad occhi chiusi, pur di avere il prodotto. Ed allora, si dicono molti, perché non approfittare della congiuntura favorevole? Il marchio d'origine ha livellato tutta la produzione di queste terre, spetta all'Ispettorato ora muoversi per giudicare che cosa è successo: i nuovi impianti non sono ancora stati approvati. Staremo a vedere! ».*

Dall'invasione dei nebbioli viene ad essere danneggiato il commerciante serio che ha sempre acquistato uve selezionate personalmente o dal contadino. La legge parla chiaro: non si possono superare gli 80 quintali per ettaro, ma non tutti gli appezzamenti e non tutte le annate permettono di raggiungere questo « tetto ». Ed allora si prende altra uva e la si fa vinificare come nebbiolo: si dichiarano 80 quintali netti per ettaro e tutto è in regola. Un gioco semplice. Tanti quintali danno poi diritto a tanti bollini per il marchio d'origine, chi possiede più ettari, più bollini potrà avere, ma che siano tutti destinati ai vini controllati all'origine è cosa altamente opinabile. C'è però chi è ottimista e sostiene che sarà il mercato libero a rendere giustizia: chi comprerà uve scadenti, perderà il buon nome.

Nella zona del Barbaresco la situazione è similare. I contadini si sono accorti che il vino è aumentato dalle 700 alle mille lire e più la bottiglia. Spesso, delle 7-8 giornate di terreno a vigneto possedute dall'agricoltore, soltanto la metà è idonea a tale coltivazione: ma le condizioni del mercato e l'insistenza sulla necessità della monocoltura lo hanno spinto a destinare a vigneti zone che elettivamente non lo dovrebbero essere. Questa situazione incide però molto poco sulla qualità del prodotto. Su 232 ettari di impianti a vigneto nei tre comuni del Barbaresco uno soltanto è situato in zona non idonea, addirittura in pianura. E' un caso isolato.

C'è il monopolio

Il sindaco di Barbaresco, Giovanni Gaja, sostiene a questo proposito l'opera dell'Ispettorato dell'Agricoltura: *« Da oltre un anno* — dice — *l'Ispettorato ha sospeso i contributi di impianto, proprio perché ha notato che c'era gente che metteva viti in luoghi non idonei. Il provvedimento ha così scoraggiato molti che avevano brutte idee per la testa ».* La concessione dei contributi avveniva però di pari passo con la visita e l'eventuale approvazione dei vigneti. Mancata l'una sono mancate le altre. Sicché si è verificato il fatto che la grossa azienda ha potuto impiantare nuovi filari potendo fare a meno dei contributi e, sinora, dell'approvazione ispettorile.

Secondo Giovan Battista Francone, commerciante di Neive, *« non c'è spazio per terreni non idonei »* nella zona del Barbaresco. Il problema sarebbe in realtà sollevato dai commercianti e dai produttori che fanno la politica del prezzo alto e giungono a pretendere di vendere una bottiglia a duemila lire. Per questo vorrebbero una limitazione dei vigneti, quasi a garanzia del loro monopolio.

Piero Cerati

Le telefoniste di Casale protestano al ministero

Casale, 26 marzo.

(m. v.) Le telefoniste di Casale, insieme con quelle di Novi Ligure ed Acqui, hanno inviato un telegramma di protesta al ministero delle Telecomunicazioni. Le ragazze di Casale hanno chiesto l'intervento delle autorità comunali perché venga garantito il loro posto di lavoro. Esse affermano che la « Sip », procedendo nel programma di estensione della teleselezione, ha reso noto l'intenzione di chiudere le centrali telefoniche delle tre località piemontesi.

Nuovi guai per la modella

Parma. Tamara Baroni con la figlia Viviana, di quattro anni (Telefoto)

Conclusa la vicenda giudiziaria col marito

Tolta la figlia a Tamara

I giudici del Tribunale di Mantova hanno deciso di affidare la piccola di 4 anni al padre - La decisione del Tribunale dopo l'esame delle vicende che hanno coinvolto la figura morale della madre - L'attrice potrà vedere la bimba una volta la settimana

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 marzo.

Triste ritorno a Milano per Tamara Baroni: l'attrice ha saputo oggi dal suo avvocato che i giudici del Tribunale di Mantova le hanno tolto la figlioletta Viviana di 4 anni affidandola al padre dott. Bertelli. L'attrice non ha voluto vedere né giornalisti né fotografi. Si è chiusa nel suo elegante appartamento che occupa in un albergo del centro e ad un cronista che è riuscito a mettersi in contatto telefonico ha detto: « Non ci sono novità. Voglio essere lasciata in pace. Oggi per me è una giornata triste. Non fatemi domande » *quindi ha chiuso la comunicazione.*

I giudici mantovani hanno detto testualmente: « Dalla nuova documentazione prodotta dal dott. Bertelli emerge il ricorrenza di fatti nuovi coinvolgenti la figura morale della madre, Tamara Baroni, i quali sia pure indirettamente hanno mutato i presupposti e le ragioni che a suo tempo avevano indotto il giudice istruttore a consentire l'affidamento temporaneo della bambina per alcuni periodi annuali alla nonna materna Ugolina Sassi. Il Tribunale revoca la propria ordinanza 6-8-1969 e dispone che Bertelli Viviana, figlia dei coniugi dott. Bertelli Giuseppe e Baroni Tamara venga affidata esclusivamente al padre dimorante in Virgilio di Mantova con ogni obbligo di legge, consentendo alla madre e ai parenti di costei di poterla visitare una volta ogni settimana ».

L'ordinanza con la quale Tamara Baroni, che oggi è rientrata a Milano da Roma dove era impegnata a girare due fotoromanzi, viene privata della figlia è l'ultimo atto della vicenda legale in corso ormai da anni, e che prese il via praticamente subito dopo le nozze del medico con la bella ex miss. Una unione non felice, subito incrinata da incomprensioni profonde, forse dallo stesso atteggiamento della donna, giudicata dal marito eccessivamente spigliata.

Il dott. Bertelli è conosciuto da tutti come un serio professionista, un uomo calmo che rifugge con tutte le sue forze dalla pubblicità, a maggior ragione quando tale pubblicità viene a coinvolgere ed interessare i risvolti più intimi della sua esistenza.

Il professionista lavora all'ospedale di Valeggio sul Mincio, e vive in provincia di Mantova a Virgilio. Il clamore nato intorno al « piatto » di Parma, gli ha, ancora una volta, riproposto la personalità della moglie, che ha indubbiamente amato ma che ritenne quasi subito « impossibile » per lui, nello stesso momento in cui presentò davanti al Tribunale di Mantova l'istanza di separazione legale per colpa di lei, dopo che alcune foto di Tamara, immagini piuttosto piccanti, erano apparse sulle pagine d'un settimanale per soli uomini. Fu quello il primo passo della vicenda giudiziaria che ha portato all'ultima recente decisione del giudice.

Allora le ragioni del dott. Bertelli vennero accolte: la bambina restava affidata a lui. Successivamente l'istanza fu modificata e si decise che anche Tamara e la madre di lei, Ugolina Sassi, potessero usufruire della custodia della piccola per un certo periodo dell'anno. Una terza sentenza però riportò la vicenda alle dimensioni originarie, stabilendo che Viviana sarebbe vissuta solo col padre.

I legali di Tamara giocarono a questo punto, ma inutilmente, la carta dell'incompetenza territoriale del Tribunale giudicante, cercando di spostare la vertenza a Parma, la città d'origine dell'attrice. Così s'è giunti all'ultima sentenza in ordine di tempo: Viviana resterà con suo padre.

Ora, quindi, Tamara Baroni deve registrare nel suo passivo un nuovo smacco: ella attende, com'è noto, di presentarsi al giudice istruttore del Tribunale di Parma, dott. Furlotti, che vuol sapere da lei la storia vera dei killers del « delitto mancato » e la storia vera di certi assegni incassati da lei o da suoi amici. Inoltre attende ancora d'essere sentita dal procuratore della Repubblica di Monza per via di quella sparatoria in una via di Cusano Milanino e nel corso della quale, miracolosamente, evitò tre proiettili.

g. m.

Tornato a Milano dopo l'avventura nella bufera

L'alpinista Sorgato racconta la terribile notte sul Bianco

« Faceva un freddo tremendo, ormai eravamo esausti. Poi è venuta l'alba ed è arrivato l'elicottero » - Uno solo dei 4 scalatori è ancora in ospedale

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 26 marzo.

Roberto Sorgato e Claude Jäger, due degli scampati del Mont Blanc du Tacul, hanno lasciato in giornata Chamonix. Ricoverati ieri con temperature di 31°, dopo una notte tranquilla e finalmente trascorsa in un letto, si sono ripresi completamente. Il Sorgato è partito per Milano, mentre Jäger si è recato a Lione per una visita di controllo presso il Centro specializzato in ustioni e congelamenti, dove conta degli amici medici. In ospedale a Chamonix è rimasto solo Alain Batel, il più giovane dei quattro, che soffre di congelamento di secondo e terzo grado agli arti inferiori e che se la caverà in una ventina di giorni.

Il più forte si è dimostrato senza dubbio Giovanni Fanton, la guida di Chamonix originaria di Calalzo, nel Bellunese. Il Fanton ha ripreso oggi stesso a lavorare. Nel pomeriggio l'abbiamo sorpreso a Taconnaz, dove abita, mentre preparava dei viveri per portarli al rifugio dei Grands Mulets, di cui è custode in primavera. *« Questa volta* — ci ha detto — *non voglio soffrire la fame ».*

Dalla terribile avventura non ha riportato se non un biancore alle mani, come se le avesse tenute troppo tempo in acqua. Prima di partire per Milano è passato a salutarlo Sorgato, che era in compagnia della fidanzata inglese. Naturalmente si è parlato dei quattro giorni terribili passati lassù.

« L'intenzione nostra — dice Sorgato — *non era certo quella di fare una grande prodezza. La salita del canalone Gervasutti. l'hanno ripetuta chissà quanti alpinisti! Ma quando è stata effettuata, per la prima volta, il 13 agosto 1934, da Chabod e Gervasutti. Doveva servirci da allenamento. La previsione era quella di farcela in cinque o sei ore al massimo e poi scendere dalla Nord per la via normale. Caso mai un bivacco in cima al Tacul. Per questo ci eravamo portate le tendine ma quasi niente viveri ».*

Il momento più terribile per Sorgato, come per gli altri tre alpinisti, è stata l'ultima notte.

« Faceva un freddo tremendo — racconta Sorgato — *anche perché ormai eravamo esausti. Quando mercoledì mattina all'alba abbiamo visto il sereno, non le dico la nostra gioia. Ho ringraziato il Signore. Penso che anche gli altri lo abbiano fatto. Eravamo sfiniti per rientrare a piedi, ma sapevamo che ci sarebbero venuti a prendere. Il giorno prima, martedì, avevamo sentito l'elicottero. Si era appena fatto chiaro quando vicino a noi si è posato l'elicottero della gendarmeria francese, pilotato da quel meraviglioso angelo delle nevi che è il comandante Cunot. Prima, come già sapete, sono andati via Fanton e Batel, mentre sono rimasti con noi il tenente Mollaret della gendarmeria e la guida di Chamonix Yvon Masino. Poco dopo è toccato a Jäger ed a me. Quando sono stato a bordo devo avere avuto una crisi perché non rammento più nulla del trasporto a Chamonix e all'ospedale. Ricordo solo un medico chino su di me che mi diceva "Courage, ça va pas trop mal" ».*

Sorgato mentre dice queste cose in casa Fanton sorseggia una birra, è la cosa che ha desiderato di più lassù, con una scatola di cerini asciutta. In montagna, ci torneremo tutti e quattro.

« Alla nostra età — dice Fanton — *è troppo tardi per cambiare mestiere, abitudini e passioni ».*

L'avventura però ha insegnato a tutti e quattro qualcosa di cui faranno tesoro la prossima volta, quando si troveranno ancora in cordata, assieme.

Italo Vaglienti

E' la terza in 5 giorni

Strada in Val d'Aosta bloccata da una valanga

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 26 marzo.

(t. v.) La strada regionale di Rhêmes è interrotta al traffico da questo pomeriggio per una valanga caduta al km. 8 in località Chabod. E' lo stesso punto dove domenica e lunedì si abbatterono altre due valanghe.

I lavori di sgombero da parte dei mezzi meccanici dell'amministrazione regionale proseguiranno domani all'alba e riprenderanno nel tardo pomeriggio, con interruzione dalle 11 alle 17 per esporre al pericolo gli operai, essendo probabili altre cadute di valanghe nelle ore più calde.

La rete delle aviolinee Ati

Taranto batte Torino per l'uso degli aerei

Nel Meridione e nelle isole persino le massaie adoperano il moderno mezzo di trasporto per brevi percorsi

(Dal nostro inviato speciale)
Taranto, 26 marzo.

L'aereo non è più un mezzo di trasporto riservato a pochi previlegiati. Basta andare in qualche città delle Isole e del Meridione, come Taranto per esempio. Soldati, studenti, piccoli commercianti e persino massaie in viaggio per qualche acquisto fuori dell'ordinario costituiscono il grosso degli utenti delle aviolinee dell'A.T.I. E' questa la Compagnia sussidiaria dell'Alitalia che in soli sette anni ha acquisito insieme 30 punti della nazione con una rete di collegamenti veloci, comodi, frequenti e tariffe modiche: 30 lire al chilometro.

Dice il dott. Borgna, direttore commerciale della Compagnia: *« All'inizio della sua attività, nel 1964, l'A.T.I. ha trasportato 77 mila persone e 377 tonnellate di merci. Nel 1967 siamo saliti a 373 mila viaggiatori e 1714 tonnellate di merci. L'anno scorso abbiamo raggiunto altre cifre da primato: 638 mila passeggeri e 2430 tonnellate di merci ».*

Finora la flotta dell'A.T.I. era costituita da tredici bimotore Fokker « F 27 » a 44 posti con velocità di 465 chilometri orari. Di recente si è arricchita di nei birattori Douglas « DC 9S » che portano 105 viaggiatori a 820 chilometri orari e presto il numero dei velivoli sarà raddoppiato. *« Con questa flotta* — spiega il dott. Borgna — *dal 1° aprile verranno effettuati 150 collegamenti al giorno, con un decollo e un atterraggio ogni 3 minuti. E si volerà da un capo all'altro delle linee nello stesso tempo occorrente per attraversare in autobus una città nelle ore di punta ».*

La rete dell'A.T.I., come è noto, include anche Torino, con tre linee che portano alla Sardegna, a Pisa e Napoli, a Trieste. Sono servite da « F. 27 ». Quelle per Pisa-Napoli e Trieste hanno dato finora risultati che la Compagnia definisce poco soddisfacenti. La causa è probabilmente da ricercare negli orari. Dal 1° aprile, perciò, l'A.T.I. ha deciso di modificare quello della linea di Trieste, in modo che i torinesi possano raggiungere la città giuliana alle 13,55 invece che alle 20,15.

Aldo Vité

Nell'Adige con la madre

Non si trova il corpo della bimba annegata

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 26 marzo.

(a. a.) Si affievoliscono sempre più le speranze di trovare viva la piccola Luisa Brancolino di 5 anni, scomparsa da casa assieme alla madre Renata Zuccalli di 30 anni, ripescata giorni fa nelle acque dell'Adige.

La sorveglianza sulle strade

Per la "Pasqua sicura,, impegnati 65.000 uomini

Si calcola che da oggi viaggeranno sulle strade della Penisola 5 milioni di auto al giorno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

Circa 65 mila uomini fra guardie di p.s., carabinieri e vigili urbani sono impegnati in questi giorni nell'operazione « Pasqua sicura » organizzata dai ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici e dalla Croce Rossa sui 270 mila chilometri della rete stradale italiana (in teoria vi sarà un addetto al controllo del traffico ogni cinque chilometri, mentre sui 3502 chilometri di autostrade e sui 38.700 km di strade statali la sorveglianza sarà effettuata (sempre in via teorica) ogni settecento-mille metri.

L'imponente schieramento è costituito dai diecimila agenti della polizia stradale che sosterranno il lavoro più intenso dei 22 mila carabinieri e da 33 mila guardie municipali. I servizi a terra saranno appoggiati da una ventina di elicotteri che sorvoleranno nelle ore diurne le arterie più frequentate segnalando eventuali infrazioni o incidenti, da auto-civetta con targa civile, da automezzi speciali dotati di attrezzature ottiche ed elettroniche. La Croce Rossa assicurerà la presenza in tutta Italia di mille autoambulanze.

In caso di disgrazia gli automobilisti dovranno telefonare al numero 113, centrale dal quale vengono smistate tutte le richieste che riguardino l'intervento di ambulanze, medici, vigili del fuoco, agenti di polizia o carabinieri.

La capillare sorveglianza organizzata dal governo per favorire una circolazione tranquilla durante il periodo pasquale non potrà raggiungere lo scopo se gli automobilisti non collaboreranno con una guida prudente e rispettosa delle norme sul traffico. Va ricordato che gl'incidenti dipendono esclusivamente dai sorpassi azzardati, dall'inosservanza delle precedenze dall'uso irrazionale dei fari abbaglianti dall'eccessivo velocità.

Gli esperti ritengono che durante le vacanze pasquali circoleranno complessivamente dal diciotto ai venti milioni di veicoli, cioè una media di circa cinque milioni ogni giorno, tenuto conto anche dei turisti stranieri che verranno in automobile in Italia per trascorrervi la Pasqua. Centomila italiani si recheranno all'estero in occasione della Pasqua con una spesa di venti miliardi analoga a quella sostenuta nel periodo pasquale dell'anno scorso.

I. F.

È l'ex parà che sparò alla diciassettenne

Di nascosto in clinica per vedere la ragazza che ferì a rivoltellate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 marzo.

(g. m.) Elio Rizzato, l'ex paracadutista di 23 anni, che lunedì ferì con un colpo di pistola Angela Tufariello, di 17 anni, perché rifiutava le sue profferte amorose, ieri sera si è introdotto di nascosto nell'ospedale « San Carlo » per cercare di vedere la ragazza di cui è sempre innamorato. Scoperto, è stato nuovamente costretto a darsi alla fuga.

L'ex « parà » aveva sparato alla ragazza davanti alle scuole di via Anselmo da Baggio 60 dove la Tufariello frequenta i corsi serali per perfezionarsi in dattilografia e stenografia. Il Rizzato, che da tempo importunava la ragazza, era andato ad attenderla al termine delle lezioni: quindi le aveva rinnovato le sue proposte. Di fronte ad un nuovo rifiuto, estraeva una pistola e la sparava, ferendola al petto.

La Tufariello fu soccorsa dallo stesso feritore e da alcuni passanti e ricoverata all'ospedale « San Carlo » dove nel corso di un intervento chirurgico le è stato estratto il proiettile.

Il feritore, che dopo aver accompagnato la ragazza all'ospedale era fuggito, da allora è ricercato. Ieri sera, tuttavia, pur sapendo che correva il rischio di venire arrestato, si è introdotto nell'ospedale, giungendo fin davanti alla stanza dove è ricoverata la ragazza. La madre della Tufariello, Angela Piovani, l'ha però visto e riconosciuto. *« Gli sono andata incontro* — ha raccontato la donna — *e gli ho detto che sta mia figlia sta lo lo per donnarmo, ma lui mi ha voltato le spalle ed è fuggito ».*

Banca Popolare di Intra

L'Assemblea Ordinaria dell'Istituto, riunita in Verbania Intra il 22 marzo 1970 sotto la Presidenza dell'Avv. Renzo Boccardi, dopo vari interventi che hanno posto in evidenza il costante progresso delle attività dell'Istituto, ha approvato all'unanimità il bilancio relativo all'esercizio 1969, novantaseiesimo dalla fondazione.

La compagine sociale conta ora ben 5000 soci ed il patrimonio ammonta a Lit. 1.706.597.238.

Il totale delle voci di bilancio è passato da Lit. 77.774.786.109 a Lit. 88.189.360.649.

Il conto « Rendite e Spese » si è chiuso con un utile netto di Lit. 130.127.257 (contro L. 101.264.902 del precedente esercizio) ed ha consentito, dopo l'assegnazione alle riserve e le consuete erogazioni alla beneficienza ed ai fondi aventi carattere di previdenza nei confronti del Personale, la retribuzione di L. 200 per azione, esente da imposto cedolare.

Il dividendo è stato posto in pagamento dal 23 marzo 1970.

INTERBANCA

BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE s. p. a.

CAPITALE L. 3.000.000.000 interamente versato

SEDE SOCIALE MILANO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969 - 8° ESERCIZIO

Presieduta dal Prof. Dott. Dino Del Bo si è tenuta il 26 marzo 1970 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, presente l'intero capitale sociale detenuto dalla Banca d'America e d'Italia, dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura e dal Banco Ambrosiano.

Il Presidente ha sottoposto all'Assemblea il Bilancio al 31 dicembre 1969 che presenta le seguenti risultanze (in milioni di lire):

ATTIVO		1969	1968	PASSIVO		1969	1968
Disponibilità	L.	14.517	17.311	Obbligazioni	L.	3.000	—
Finanziamenti interno	»	37.023	25.733	Depositi e Corrisp.	»	56.155	47.998
Id. sull'estero	»	9.670	6.667	Patrimonio sociale	»	3.059	3.042
Partite varie	»	3.628	3.087	Partite varie	»	2.423	1.590
	L.	64.838	52.798		L.	64.637	52.630
Impegni per finanziamenti	»	28.446	19.358	Utile netto	»	201	168

La relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Direttore Generale Dott. Gino Uglietti, dopo un esame dei principali eventi di carattere economico e monetario verificatisi in Italia nel decorso anno e dei loro effetti attuali e futuri sul mercato del credito a medio termine, ha messo in rilievo particolare i risultati veramente cospicui conseguiti nel corso dell'esercizio da Interbanca.

In particolare, gli impieghi all'interno sono aumentati del 45% e quelli all'estero del 45% mentre la raccolta si è incrementata di oltre il 25%.

Dopo aver effettuato i dovuti ammortamenti ed accantonamenti, è risultato un utile netto di L. 200.335.535 superiore del 20% rispetto al 1968. Tale utile è stato ripartito per L. 150.000.000 agli Azionisti quale dividendo del 5% e il residuo è stato destinato alla Riserva Ordinaria che in tal modo si eleva a L. 110 milioni.

Alla Relazione del Consiglio di Amministrazione, ha fatto seguito la Relazione del Collegio Sindacale, letta dal Presidente Dott. Andrea Trinchieri, che ha confermato i risultati dell'esercizio.

Relazioni, Bilancio e proposta di riparto dell'utile, sono stati approvati all'unanimità.

La seduta successiva del Consiglio di Amministrazione ha infine così stabilito le cariche sociali:

Presidente: Prof. Dott. Dino Del Bo

Consiglieri: Comm. Roberto Calvi, Comm. Dott. Giuseppe De Liguori, Gr. Uff. Dott. Pietro Macchiarella, Comm. Rag. Ruggero Mozzana, Comm. Marcello Arnoldo Ryser, Dott. Antonio Tonello.

Collegio Sindacale: Presidente Dott. Rag. Andrea Trinchieri; Membri: Rag. Cleto Borella, Rag. Amatore Brambilla.

Direttore Generale: Dott. Gino Uglietti.

Investment Properties International Limited

has fixed the rate of its regular quarterly dividend for its Class A Shares in 1970 at US $0.20 per share each quarter. The Company has declared the first quarterly dividend of US $0.20 per share payable on April 21, 1970 to shareholders of record on March 31, 1970.

Dividend coupons No. 1 of
Bearer Share Warrants

are payable at Slavenburg's Bank N.V., Keizersgracht 452, Amsterdam, and at Orbis Bank GmbH., Mauerkircherstrasse 1a, Postfach 860.620, 8 München 86.

Share certificates in registered form will trade ex-dividend in principal markets commencing March 24, 1970.

Copies of the Company's 1969 annual report are available on request from:

Shareholder Relations Department, 119, Rue de Lausanne, 1200 Geneva, Switzerland

and at Banque Internationale à Luxembourg, S. A. de Bd. Royal, Luxembourg

Previsioni imprenditoriali per il 2° trimestre '70

Primavera "temperata,, dopo l'autunno caldo?

Oltre il 90 per cento delle aziende pronostica «stabilità [redacted] aumenti» — Diminuisce il numero di coloro che prevedono [redacted]n'ascesa dei prezzi

L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco) ed il settimanale *Mondo economico* hanno portato a termine il sondaggio d'opinione sulla situazione [redacted]mica in generale, fatto in collegamento con gli uffici delle Comunità europee.

Questo sondaggio si basa [redacted] metodo del «campione rappresentativo»: vengono interpellate varie aziende, variamente distribuite per rami d'industria e per regione. L'indagine accoglie due tipi d'elementi statistici: quelli riguardanti prevalentemente fenomeni produttivi, sino a tutto il febbraio '70, e le previsioni degl'imprenditori relative ad un [redacted] tratto di tempo futuro, nel nostro caso specialmente il periodo compreso fra il maggio e il giugno 1970. Questi nuovi elementi quantitativi sono di maggior interesse. Le vicende statistiche del gennaio, febbraio ed in parte marzo sono infatti già dietro le nostre spalle: se non altro per merito delle Camere di Commercio di ciascuna provincia. Vediamo, dunque, come gli imprenditori anticipano il secondo trimestre dell'anno: quando, ormai, le vicende del cosiddetto «autunno caldo» saranno trascorse da mesi.

In generale, nelle previsioni all'aprile-giugno le opinioni panoramiche concernenti l'economia italiana non registrano mutamenti significativi rispetto a quelle [redacted] e coordinate [redacted] fa. S'era in fase d'espansione, addirittura con prospettive di «boom». L'espansione rimane, con alto grado d'occupazione operaia. E questo sia per i beni strumentali (una voce che comprende anche i mezzi di trasporto), sia per le materie prime, sia, infine, per i beni di consumo.

Nel sondaggio di questi giorni (e chiuso in realtà a tutto febbraio), ben il 97% delle aziende che producon[redacted] «beni d'investimento» han[redacted] formulato, per il secondo trimestre dell'anno, previsioni di stabilità o di miglioramento. Per le aziende produttrici di «materie prime», stabilità od aumento produttivo sono previsti dal 90% degli interrogati. La percentuale [redacted] lievemente (restando pur sempre al 90%) per il gruppo delle [redacted]de produttrici di «beni di consumo». Il sondaggio, tuttavia, anche a questo proposito, non genera preoccupazioni. Semmai sarà opportuno accertare se [redacted] aziende abbiano a sufficienza giacenze di materie prime, semilavorati, prodotti finiti: nell'indagine di carattere generale, che abbiamo sott'occhio, queste particolarità sfuggono.

Per un altro aspetto, ancora, le previsioni degli imprenditori italiani, circa il secondo trimestre dell'anno, sono significative. La maggior parte degli interrogati prevede aumento dei prezzi. In clima di pressione inflazionistica, come oggi ci si ritrova, ciò è naturale. Tuttavia, per quanto riguarda le aziende produttrici di beni strumentali (o d'investimento) il gruppo delle aziende che prevede aumenti nei prezzi non si accresce nel tempo, come si poteva temere, ma si riduce. Per le aziende produttrici di beni di consumo, la riduzione nelle previsioni d'aumento è documentata da queste cifre: dal 55% delle aziende, nel sondaggio a dicembre; al 50% delle aziende, [redacted] sondaggio a gennaio; infine, al 48% delle aziende interpellate, nell'ulti[redacted] sondaggio di febbraio. Tutte le previsioni, beninteso, sono attinenti al trimestre aprile-giugno [redacted], o al massimo all'ultimo bimestre maggio-giugno.

Le motivazioni di queste risposte possono essere diverse: la conclusione delle principali contrattazioni sindacali (ad esempio, per quanto riguarda i tessili), oppure maggiori importazioni dall'estero di beni di consumo, o, ancora, qualche freno amministrativo, apposto ai prezzi, localmente; od il gioco del turismo, che va riprendendo in questi giorni.

Il risultato, comunque, tranquilli[redacted] quanti anticipavano, per l'Italia, fenomeni inflazionistici preoccupanti. L'Italia è, ormai, strettamente integrata nell'economia del Mercato Comune, [redacted] quale può valorizzare [redacted] sue risorse di uomini, capitali, anche di istituzioni socio-politiche. In questo quadro, il nostro futuro è assai meno preoccupante di quanto sarebbe se l'economia italiana rimanesse isolata.

Ferdinando di F[redacted]

Al Palazzo dei Congressi

15 aprile: assemblea della Confindustria

Dovrà approvare il nuovo statuto ed eleggere il successore di Costa

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 marzo.

(ar. ba.) La preannunciata riunione della Giunta esecutiva della Confindustria, in programma per oggi, non ha avuto carattere conclusivo. L'esame delle proposte di modifica dello statuto confederale, elaborate dall'apposita «commissione Pirelli» è stato infatti iniziato ma non portato a termine.

Il rapporto Pirelli, redatto dopo un lungo lavoro di gruppo, è già stato esaminato da assemblee locali degli industriali.

Secondo quanto informa un comunicato ufficiale, l'esame verrà proseguito in una nuova riunione fissata [redacted] la mattinata di domenica 5 aprile.

[redacted] stato anche deciso che l'assemblea annuale della Confederazione si riunisca il 15 aprile alle 9,30, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, per l'approvazione del nuovo statuto, e il giorno 16, per l'elezione del nuovo presidente che dovrà succedere ad Angelo Costa, il cui mandato, non più rinnovabile, viene a scadere quest'anno.

Altre banche SU riducono il "prime rate,,

Le corporations respirano ora il denaro costa meno

Attenuatosi il timore dell'inflazione, [redacted] combatte la paura della recessione - Positivo [redacted] della Casa Bianca

(Dal nostro inviato speciale) New York, 26 marzo.

Il quadro è ancora confuso, è impossibile sapere quante e quali delle centinaia di banche statunitensi hanno seguito l'esempio dell'Irving Trust e ridotto il prime rate dall'otto e mezzo all'otto per cento. Ma la tendenza a diminuire questo [redacted] d'interesse — che è quello applicabile ai migliori clienti — sembra ormai irresistibile. L'hanno accettata anche istituti, — [redacted] la Manufacturers Hanover Trust Co. — che ancora ieri la condannavano come «prematura». Il governo, a Washington, ha accolto con soddisfazione questo movimento, che dovrebbe impedire l'estendersi [redacted] l'aggravarsi della recessione delineatasi in queste settimane.

La lista delle banche che [redacted] [redacted] stamane offrono un prime rate dell'otto per cento (in realtà, viene ad essere del nove e mezzo) si allunga di ora in ora. Dicemmo ieri dell'Irving Trust, della Bank of America, del Morgan Guaranty Trust, della United Bank of California. All'elen[redacted] [redacted] p[redacted] aggiungere adesso le due massime banche newyorkesi, la Chase Manhattan e la First National City [redacted]. E [redacted] [redacted] Bankers Trust, il Manufacturers Hanover Trust, la Mellon National Bank, la National Bank [redacted] Detroit, la Fidelity di Filadelfia. Anche a Chicago, dove i banchieri pa[redacted] [redacted] tersera decisi [redacted] «resistere», s'è cambiato rapidamente idea. Il prime rate è stato tagliato oggi [redacted] due grossi istituti cittadini, la First National Bank e la Salle National Bank.

Era da dicembre che il presidente Nixon manifestava il desiderio di un disgelo creditizio. In febbraio, la Ri[redacted] Federale cominciò ad allentare i freni: [redacted] s'iniziò un gradualissimo aumento nella money supply e un gradualissimo calo in certi saggi d'interesse, per brevi periodi. (Il tasso di sconto, quello [redacted] che la Riserva Federale applica nei suoi prestiti alle banche, è però ancora a «quota» 6 per cento). Ora, hanno agito le banche. A Washington, la Casa Bianca ha d[redacted]: «Questa riduzione giunge assai gradita. Essa renderà possibili crediti a costi più ragionevoli per le attività statali e federali, per un rilancio edilizio e per il lavoro delle piccole imprese».

Paul McCracken

I timori inflazionistici si sono attenuati: vi [redacted] ora quelli suscitati dal pericolo di una recessione. Ecco perché le notizie delle ultime 24 ore sono state motivo [redacted] sollievo, quasi generale. I presidenti di varie corporations hanno detto che quel mezzo di punto di differenza già basterà [redacted] «rendere meno difficile» la loro vita: «Molti progetti prima rinviati [redacted]tranno essere ripresi in esame».

Mario Ciriello

McCracken ottimista sull'economia degli S.U.

Stiamo ritrovando l'equilibrio, ha dichiarato

Parigi, 26 marzo.

L'economia americana sta ritrovando il suo equilibrio: lo ha dichiarato al quotidiano [redacted] economico parigino *Les Echos* il principale consigliere economico del presidente Nixon, il professore Paul Mc Cracken. Per il noto economista la lotta contro l'inflazione sta infatti dando i risultati sperati.

L'unica riserva riguarda l'aumento dei prezzi, che [redacted] è stato sufficientemente frenato dalle misure deflazionistiche. Tuttavia McCracken ha detto in proposito che ciò non [redacted] preoccupante, dato che gli effetti delle politiche di deflazione si fanno sempre sentire prima sull'attività economica e solamente in un secondo tempo sui prezzi.

McCracken ha passato poi in rassegna i rischi [redacted] [redacted]sione, che ha definito «limitati». «A partire dal secondo semestre di quest'anno — ha sottolineato — *la progressione dell'economia americana dovrebbe infatti riprendere in maniera più regolare e più sana*».

Il professor McCracken ha dichiarato che, [redacted] evitare ogni rischio inutile, gli esperti statunitensi hanno da tempo allo studio numerose possibilità di «riconversio[redacted]» di parecchie industrie. (Ansa)

Nuove norme da ieri [redacted] vigore in Italia

La carta di soggiorno per i cittadini del Mec

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] marzo.

Entrano in vigore oggi le nuove norme sul [redacted] in Italia di lavoratori dipendenti che siano cittadini degli altri cinque Paesi del Mec, e di loro familiari. La novità è che l'autorità di pubblica sicurezza del luogo dove il cittadino-Mec si va a stabilire per ragioni di lavoro gli rilascia gratuitamente una «carta di soggiorno», [redacted] presentazione [redacted] documento personale con cui ha varcato la frontiera e di [redacted] di lavoro. La «carta» attesta il diritto al soggiorno in Italia, senza limitazioni.

Allo stesso trattamento hanno diritto tutti i familiari [redacted]el lavoratore che risultino vivere con lui nel Paese d'origine. Per ottenere la «carta», il familiare deve esibire due documenti rilasciati dal suo Stato: uno per provare la parentela e l'altro per provare la convivenza. Le «carte» sono valide in tutto il territorio italiano e allo scadere dei cinque anni sono automaticamente rinnovabili. Un'assenza dall'Italia inferiore ai sei mesi, o superiore per obblighi militari, non ne fa decadere la validità. Si estendono i vantaggi anche ai familiari [redacted] lavoratore che non siano cittadini del Mec.

L'importanza delle nuove norme sta nel fatto che esse costituiscono l'applicazione di una direttiva del Consiglio [redacted] ministri della Comunità economica europea. Ogni Paese del Mec ha perciò già preso o sta per prendere analoghe misure, e ciò favorisca l'emigrazione italiana negli altri Paesi comunitari. Divengono infatti impossibili molte discriminazioni e molti arbitri di autorità locali nei confronti di lavoratori italiani emigrati nella Cee [redacted] soprattutto nei confronti dei loro familiari.

g. mazz.

Assemblee e dividendi

Ifil — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto finanziario italiano laniero — Ifil — ha esaminato i risultati dell'esercizio ed approvato il bilancio al 31 dicembre 1969, che chiude con un utile netto di [redacted] milioni 382.284 [redacted]. Sarà proposta all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione da 1000 lire nominali, superiore [redacted] 12,5 per cento a quello dell'esercizio precedente.

Credito Italiano — L'assemblea del Credito Italiano è convocata per il 28 aprile, per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1969, che presenta un utile netto di 3 miliardi e 600 milioni e consente la distribuzione di un dividendo (invariato) di 42,50 lire per azione a godimento regolare (con esclusione quindi delle azioni [redacted] recente emissione).

Mitel — La Mitel (Società industriale Mediterranea) proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata il 9 aprile [redacted] l'esame del bilancio al 31 dicembre 1969, la distribuzione di un dividendo di [redacted] lire per azione frazionata da 1000 lire nominali. Lo scorso anno, per ogni azione da 6000 [redacted] nominali, vennero distribuite 300 lire.

Banca Nazionale dell'Agricoltura — La Banca Nazionale dell'Agricoltura incorporerà la Banca Piemonte con sede in Torino. La proposta verrà presentata [redacted]'assemblea degli azionisti convocata per il 29 aprile, che esaminerà anche il bilancio al 31 dicembre 1969. Sarà distribuito un dividendo (immutato) di 175 lire per azione.

L'indice generale [redacted] salito ieri dello 0,45%: da 82,33 [redacted] 82,71

I titoli azionari riprendono a salire

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	92 90	— 1 20
» cont.	92 80	— 1 20
Redimibile 3½%	98 60	+ 1 —
» cont.	98 50	+ 1 —
Ricostruz. 3½%	80 60	—
» cont.	80 50	—
» 5%	92 90	—
» cont.	92 80	—
Riforma Fond. 5%	84 50	— 0 30
Fr. Red. 5% Tr.	93 20	—
» » '54	85 80	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	85 30	—
» '68	89 —	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½% '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½% '77	100 20	—
» '78	100 —	—
» '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	98 45	— 0 05
» '73	94 20	— 0 35
» '74	91 80	— 0 30
» '75 I	91 40	—
» » II	91 —	— 0 50
» '77	91 20	+ 0 70
» '78	89 35	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	84 25	+ 0 95
» » II	86 —	—
» '66 I	83 60	+ 0 60
» » II	83 50	+ 0 30
» '67	83 —	— 1 —
» '68 I	82 90	— 0 40
» » II	83 50	+ 0 70
» '69 I	83 10	+ 0 10
» » II	84 30	— 0 30
» Europa 6%	88 30	— 0 75
IRI Sider 5½%	97 —	— 2 —
» '56	96 70	—
» '57 G.	96 30	—
» '58-'78	94 —	—
» vent.	93 80	— 0 20
» '74 ed.	97 —	—
» 5½% '59	97 60	+ 0 50
» '60	94 20	—
» '61	79 25	—
» '63-'83	79 70	+ 0 20
» 6% '64	83 10	— 0 15
» '65-'85	84 50	— 0 20
» Siet 6% opt.	99 50	—
» El. 5½% opt.	83 —	—
Salap 5½% '65	84 —	—
» '67	82 —	—
Elfer 5% IV	93 90	—
FF.SS. 5½% '52	97 50	— 0 50
» '53	96 —	—
» '55	93 —	—
» '59	86 —	— 1 —
» 5% '60	80 —	—
» '61		—
» 6% '65 I	82 90	+ 0 40
» » II	83 60	+ 0 30
» '66 I	82 60	+ 0 10
» » II	82 50	—
» '67	82 45	— 0 35
» '69 I	83 70	—
» » II	92 50	—
» 67-87 A	83 50	—
» 68-88 A	82 —	— 0 50
» 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5% I	80 —	—
» II	90 —	—
» III	87 50	+ 0 50
» 6% Sp. 1ª	83 —	+ 0 20
» 2ª	83 50	—
» 3ª	82 25	—
» 4ª	82 40	— 0 10
» 5ª	83 —	—
» 6ª	81 60	— 0 90
» 7ª	82 20	— 0 70
» 8ª	81 80	— 0 10
OO.PP. 5%	78 50	— 0 30
» 5½%	79 25	+ 0 75
» 6%	82 50	—
Case Ag. '64	82 —	—
» '65	83 30	—
» '66	82 —	—
Dez. 6% 1ª	84 —	—
» 2ª	82 50	— 0 50
» A 6%	82 —	— 0 50
» B 6% I	84 —	—
» II	96 50	—
» III	96 —	—
» IV	93 —	—
» C 6% I	91 —	—
» II	81 —	—
» III	82 —	— 1 50
» I.Sp. 6% '66	83 —	+ 1 —
» 2ª	82 25	— 0 35
» 3ª	82 —	— 0 10
» 4ª	82 40	— 0 10
» 5ª	85 60	—
» 6ª	90 —	—
Anas 6% '66	82 20	— 0 35
Autos. 6% 1ª	84 —	—
Eni Petr. 6%	98 —	—
» '57	97 —	—
» '58	97 —	—
» Sp. 6% '58	93 —	—
» '64	98 70	—
» '65	90 —	—
» '66	86 —	—
» Sud 6%	94 70	—
» 5½%	89 —	—
» '61	88 —	—
E.S. 5½% '61 4ª	84 50	—
» '62 5ª	[redacted]	—
» 6ª	88 50	—
» '63 7ª	93 80	—
» 8ª	92 —	—
» 6% '64 9ª		—
» Gela 5½%	87 80	—
S. Paolo 5%	86 50	—
» O.P. 5%	46 50	—
» 4%	94 —	—
» 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	84 —	+ 5 —
» 5% '61	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	87 50	+ 0 10
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5½% '63	89 50	—
» 6% '64	96 —	—
» '65	91 —	—
» » II	85 —	—
» '66	84 80	—
» '68	81 50	+ 1 —
» '69	80 80	— 0 20
C.F.B. Napoli 5%	87 —	—
Invelmer 5½% 61	93 20	—
» 5½% '62 4ª	92 20	—
» 5ª	86 50	—
» 6ª	88 —	—
» '65 7ª	85 90	— 1 10
» 8ª	84 —	—
» 6% '64 9ª	88 —	— 0 90
» 10ª	86 50	— 0 90
» '65 11ª	83 —	— 1 —
» '66 12ª	82 70	— 0 60
» '67 13ª	82 50	— 1 —
» 14ª	82 60	+ 0 10
» 68-86 15ª	82 40	—
» 69-89 16ª	83 —	— 1 —
Cassa R.F.L. 5%	94 90	— 0 10
» O.P. 5%	94 90	—

Titoli	26	Variaz.
Icipu vent. 5½%	[redacted] 30	+ 0 50
» » 6%	85 10	+ 0 20
» Edison 6% 51	98 —	—
» » » 55	94 —	—
Icipu Ed. 6% 41	92 —	—
Icipu Cattol 6%	93 —	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » » 0.	99 —	—
» » » A	91 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 —	—
» » » I	85 —	—
IMI 6% XVIII	97 90	+ 0 30
» XIX	99 70	—
» XX	96 [redacted]	+ 0 50
» 5% XXI	94 —	—
» XXII	84 —	—
» XXIII	81 —	—
» 5½% XXIV	80 80	—
» 6% XXV	85 50	—
» XXVI	82 45	+ 0 05
» XXVII	82 25	+ 0 25
» Cr.N. 6% 1ª	88 50	— 1 —
» » 2ª	85 10	+ 1 10
» spec. '64	91 50	— 0 50
» Fin 6% '66	86 50	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	86 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	90 —	—
» Aem 5½ '60	78 —	— 1 —
» » » '62	80 —	—
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% '61	81 —	—
Napoli 6% '68	81 50	—
Cr. F. Liguria 5%	93 —	—
Fiat 6% '49	96 50	+ 0 50
» » '56	96 —	—
» » '57	94 —	—
» 5½% '60	89 20	+ 1 50
RIV 5½%	84 20	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	84 —	—
Olivetti 7% '55	99 —	—
» » '55-75	93 20	—
» » '58	96 50	+ 0 50
» 6½ '59	93 70	+ 0 20
» 5½ '62 1ª	81 90	— 0 50
» » 2ª	81 90	—
Gen. El. 5½%	88 50	—
Magneti 7% '56	95 —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% '60	88 —	—
» 5½% '63	83 —	—
Viberti 7% '59 1ª	100 90	—
» » 2ª	96 50	—
Sade 6%	96 30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	98 —	—
» 5½% '62	81 —	—
Catini 6% '58	90 —	+ 2 —
» 5½% '60	83 30	— 0 30
» » '61	82 30	— 0 50
» » '62	83 80	+ 0 30
Meridionir. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	94 90	—
» » '64	82 40	—
Silpet 6%	96 —	—
Tirso 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	94 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Sip 6%	96 —	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% '66	80 50	—
Medolina 7%	98 —	—
Ferget 8%	103 10	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	83 —	—
» 5½ '62	83 50	—
» » '64	86 [redacted]	—
Rumianca 5½%	85 —	—
» 5½ '62	81 —	—
Lancia 5½% '60	86 50	—
» » '62	81 50	—
Liquigas 6% '59	85 —	—
Torino-Savona 5½	81 —	— 2 50
IBM Italia 5½%	80 —	—
It. Gas 5½% '61	82 50	+ 1 30
Tr.G.S. Bern. 5½	82 50	—
Autostrade 5½%	80 —	+ 1 10
» 6% '65	83 50	— 0 30
» » '67	81 50	— 0 30
» » '68	81 90	— 0 30
» » '68/86	82 —	— 0 20
» » '69	83 35	+ 0 25
Motta 6%	88 —	—
Sarom 6% '66-84	79 50	—

Titoli	26	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	80 —	—
Imm. Roma 6%	225 —	—
Rumianca 6%	85 —	—
Pirelli 68-84 5%	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5510	+ 10
Eridania	2812	+ 12
Romana Zuccheri	268	—
Talmone	5050	+ 130
Liona	132	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	13.240	+ 50
Talco & Grafite	19.700	—
Fornaci Brunite	15.700	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	38.400	— 600
N.A.I.	10.025	+ 75
Torino-Nord	61	+ 0 50
Mitel (F. Med.)	1900	—
SIP	2035	— [redacted]
Italcable	4200	—
Alitalia	19.170	—
IMMOBILIARI		
Gilardini	2800	—
Risan. (Napoli)	6800	— 50
Sidos	3800	— 100
Beni Stabili	5015	— 15
Immobiliare Roma	598	— 1
[redacted]barda Invest	2795	+ 15
Ferce	238	—
Sacie priv.	920	+ 3
CHIMICI		
Montedison	1067,50	+ 9 50
Liquigas	199	+ 2
Pibigas	89	+ 0,75
SAFFA	5285	— 15
Schiapparelli	6800	+ 150
Paramatti	1500	—
Mira Lanza	49.050	+ 250
S.A.R.O.M.	1250	— 20
ANIC	1208	— 5
Rumianca	1119	— [redacted]
Italpas	1170	— 1
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	76.890	+ 290
La Centrale	6810	—
S.M.E.	2443	— 2
STET	3585	+ 15
Finsider	682	+ 1
Piemonte Finanz.	1900	+ 30
Invest	3200	+ 20
Assicur. Torino	18.050	+ 570
Assic. Toro priv.	15.000	+ 310
Generali	69.300	+ 1150
S.A.I.	47.220	+ 620
RAS	75.500	+ 800
Ass. Milano	21.850	+ 550
» priv.	20.400	+ 250
Bastogi (Med.)	2163	— 5
IFI priv.	9510	+ 50
METALMECCANICI		
Fornara	612	—
Westinghouse	1855	+ 55
Moncenisio	2600	— 65
Nebiolo	601	— 4
Italsider	1032	+ 2
Dalmine	937	— 10
Olivetti	3883	— 7
» priv.	3865	— [redacted]
FIAT	3572	+ 32
» priv.	2335	—
Terni	290	— 2
E. Marelli	688	+ 6
[redacted]. Marelli priv.	1620	— 30
TESSILI		
Chatillon	4990	— 1
Fisac	490	—
Borgosesia	11.800	—
Viscosa	4016	— 10
» priv.	3070	+ 15
DIVERSI		
Rinascente	369,75	— 0,75
» priv.	374,50	— 2 50
Pirelli	3180	+ 17
Cartiera Italiana	1150	+ 20
Cartiere Burgo	21.200	—
Cir	7985	— 15
Acqua Potabili	975	—
Acqua Roma	750	— 3
Eternit	3790	—
Ceramiche Pozzi	205	— 1 50

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	[illegible]
Eridania	2820
Es. Molini	1001
Motta	5280
R. Zucch.	235
» » pr.	430
ASSICURATIVI	
Generali	[redacted]
Ass. Mil.	21.785
Ass. Mil. pr.	20.290
Ass. Tor.	17.990
Ass. Tor. pr.	14.900
[redacted]	17.450
Fond. Vita	43.030
Assicur.	125.000
Ras	75.420
S.A.I.	47.200
Abeille	17.250
BANCARI	
Mediobanca	78.500
CHIMICI	
Anic	1205
Brioschi	14.820
Gas Napoli	940
Caffaro	416
C. Erba	12.450
Erba priv.	9000
Italgas	1164
Lepetit	9564
Lepetit priv.	9507
Liquigas	200,50
Mira L.	48.600
Ossigeno	1480
Pibigas	89
Rumianca	1121,50
Saffa	5290
Sarom	1250
Montedison	1066
Petrolifera	2400
Pierrel	13.320
ELETTRICI	
Magneti M.	1627
Marelli E.	680
Sip	2041
Tecnomasio	1130
Terni	240,50
FINANZIARI	
Agricola	2400
Bastogi	2157

Breda	5514
Finmare	380
Finsider	681
Generalfin	982
Gim	3600
Invest	3180
Italpi	2650
Centrale	6730
Pirelli C.	3670
Sme	2435
Stet	3390
Sviluppo	2950
IFI priv.	4540
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	5900
Beni Stab.	4072
Bon. Ferr.	1731
Coge	17.000
Habitat	2760
Imm. Roma	593,25
Edilcentro	1040
Iniziativa	5035
Milano C.	28.100
Risan. N.	8570
Sacie	910,50
Silos Gen	3790
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1838
Fiat	3570
Fiat priv.	2334
Nebiolo	600
Olivetti	2880
Olivetti pr	2855
Fr. Tosi	5070
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5070
Falck pr.	[redacted]
Broggi-Iz.	1360
Dalmine	939
Ilssa-Viola	3095
Italsider	1036
Magona	3764
Metallur	4850
Amiata	13.290
Ferturola	2790
Siele	[redacted]
Trafilerie	

TESSILI	
Chatillon	5005
Cantoni	24.800
Olcese	379
Cucirini	7570
Stampati	6725
Cascami	7160
[redacted]	486
Lanerossi	3638
Gavardo	2228
Scotti	204
Linificio	571
Marz. pr.	1184
Rossari	7300
Rotondi	30.000
Tosi	2400
Pacchetti	401
Snia Visc.	4013
Viscosa pr.	3060
Filatic	400
Unione M.	24.425
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	38.000
Alitalia pr.	19.190
N. Milano	3450
Ausiliare	5175
Mitel	1648
DIVERSI	
De Ferrari	1363
Binda	33.400
Burgo	21.290
Donzelli	2450
Cementir	2830
Cementeri	434
Cer. Pozzi	202,12
Pozzi priv.	287,75
Ginori	634
Ciga	6600
Acque pot.	970
Eternit	3675
Italcable	4119
Italcement.	25.300
C. Acqua	731
Rinasc.	367
Rinasc. pr.	272
Mondad. pr.	4525
Pirelli SpA	3190
Reina A.	1020
Smeriglio	104
Sep	4249
Sgea	1659
F. Acqua	1800

Le quotazioni sono vicine [redacted] [redacted] di quest'anno

Milano, 26 marzo.

[redacted] [redacted] azionario ha ripreso la tendenza al rialzo interrotta dagli assestamenti di ieri, in una seduta di scambi attivi. Per quasi tutta la riunione, sotto la guida dei grossi titoli assicurativi ed alcuni valori industriali, come Viscosa, Fiat, Mira Lanza, le quotazioni hanno registrato un graduale progresso. Chiusura calma.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» sale da 82,33 a 82,71, con un aumento dello 0,45 per cento. Il livello attuale è molto prossimo al massimo di quest'anno, toccato il 30 [redacted] [redacted] 82,80.

Titoli trattati: di Stato per 148 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 185 milioni 605.300 lire; azioni n. 2.446.275, per un valore di 16 miliardi 295 milioni di lire.

Nel dopoborsa nuovi progressi

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha recuperato le perdite della vigilia, in [redacted] seduta di scambi attivi. Apertura sostenuta, per acquisti accentrati soprattutto sugli assicurativi e la Fiat. Nel «durante» prevalenza dei realizzi, per altro facilmente assorbiti. Chiusura calma.

Titoli di Stato ed obbligazioni equilibrati.

Dopoborsa in ulteriore tonicità. Prezzi informativi della serata: Viscosa 4025-4035; Fiat 3580-3585; Montedison 1064-1066; Generali 69.500-69.700; Ras 75.500-75.700; Stampati 6800; Pirelliana 3230-3240.

Diritti Florio: gratuiti 37, a pagamento 32,50.

Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine aprile: Montedison 14, Fiat 42; per fine maggio: Generali 2500.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Naz. Lavoro 7%, 91,60; Imi 7% XXVIII, 97,40; Enel 7%, 96,25; Amministr. Ferrovie 7%, 91,55; Mediobanca 6% convert., 177,10.

Totali della giornata: titoli di Stato per 14.500.000 lire; obbligazioni per 56.000.000 di lire; azioni n. 281.175.

La media Dow Jones passa da 790,13 a 791,05

W[redacted]ll Street chiude in lieve progresso

In rialzo anche le maggiori Borse europee

New York, 26 marzo.

Seduta contrastata a Wall Street, conclusa in lieve rialzo. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 0,11 per cento: da 790,13 a 791,05.

I più forti progressi iniziali sono stati quasi interamente annullati in chiusura da una corrente di realizzi.

In sensibile diminuzione il volume degli scambi: sono state trattate 11.330.000 azioni, contro 17.500.000 di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 791,05 (790,13); trasporti 173,28 (170,74); pubblica utilità 117,04 (118,16).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le [redacted] precedenti): Allied Chemical 24 1/4 (24 1/4); American Cyanamid 27 7/8 (27 e 5/8); American Motors 10 3/4 (10 5/8); American Smelting 35 e 1/2 (34 5/8); American Tel. and Tel. 53 1/8 (53 3/8); Anaconda 29 3/8 (28 5/8); Bethlehem Steel 28 1/2 (28); Boeing 23 3/4 (23 e 1/8); Canadian Pacific 66 (66); Chrysler 28 3/4 (29); Coca Cola 80 1/8 (79 1/2); Du Pont 118 (118 e 1/8); Eastman Kodak 79 (79 e 1/4); Firestone 44 1/4 (44 1/2); Ford 46 3/4 (47 1/8).

General Electric 74 1/8 (73 e 7/8); General Foods 85 (84 3/8); General Motors 75 1/2 (75 1/8); Gillette 45 1/4 (44 1/4); Goodrich 30 3/4 (31); Goodyear 28 1/8 (28); Gulf Oil 27 7/8 (27 3/4); Ibm 333 1/4 (333); International Nickel 46 1/8 (45 7/8); International Paper 35 1/2 (35 1/8); Kennecott Copper 51 (50 3/4); Minnesota [redacted] (103 5/8); Monsanto 35 (35 1/4); National Biscuit 54 3/4 (54 3/8).

Royal Dutch 38 (37 1/4); Sears Roebuck 67 1/4 (67); Shell Oil 41 1/4 (41 5/8); Standard Oil N. J. 57 3/8 (57 1/4); Swift 31 e 1/4 (31 3/8); Texaco 27 1/2 (27 e 3/8); Twa 17 7/8 (18 1/4); Union Carbide 37 7/8 (38 1/4); U. S. Steel 37 3/4 (37 3/4); Westinghouse 67 (67); Woolworth 34 7/8 (34 3/8); Xerox 94 (93 5/8).

Londra, 26 marzo.

Il forte rialzo di ieri a Wall Street ha influito sul mercato londinese, che ha accentuato i progressi della vigilia. L'indice «Reuter» dei titoli industriali è salito dell'1,65 per cento: da 603,5 a 613,6.

Bowater Paper 53 1/4 (51 3/4); British Leyland 10 1/8 (9 3/4); Dunlop 33 5/8 (33); General Electric 33 1/8 (33 1/8); Imperial Chemical 54 (53 3/4); Imperial Tobacco 15 3/4 (15 1/4); Rand Mines 150 (152 1/2); Rank 113 (112); Rolls-Royce 19 1/8 (18 1/2); Tube Investments 73 (71 1/4); Unilever 53 (51 1/4); Vickers 30 (29); Woolworth 16 1/8 (15 3/4).

Francoforte, 26 marzo.

L'indice dei valori industriali è salito da 150,87 a 152,45.

Aeg 219 (215); Badische [redacted] 190,50 (187); Brown Boveri 232 (229,50); Volkswagen 284 (282,50); Daimler Benz 403 (403); Bayer 164 (161); Hoesch 85 (82,80); Löwenbräu 1850 (1855); Mannesmann 168 (168,50).

Zurigo, 26 marzo.

L'indice generale è passato da 337,3 a 337,7.

Unione Banche Svizzere 3990 (3990); Società di Banca Svizzera 3000 (2990); Credito Svizzero 3040 (3040); Nestlè 3025 (3025); Elektro-Watt 2225 (2230); Italo-Suisse 225 (225); Aare-Tessin 800 (810); Adolph Saurer 2065 (2080); Bally 1270 (1270); Ciba 9700 (9650); Fischer 1410 (1400).

Parigi, 26 marzo.

L'indice dei valori francesi [redacted] salito [redacted] 99,8 a 100,7.

Air Liquide [redacted] (401,10); Citroen 113,50 (113,40); Saint-Gobain 140,70 (117); Française des Pétroles 107 (107); Michelin 1649 (1621); Pechiney 136,40 (135,50); Peugeot 270 (268); Rhône Poulenc 238,50 (238,90).

I cambi della lira

Milano, 26 marzo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Media [redacted] U.I.C.: dollaro Usa 628,05 (628,00); dollaro canadese 586,275 (586,325); franco svizzero 145,992 (146,007); corona danese 83,957 (83,96); corona norvegese 88,10 (88,095); corona svedese 121,075 (121,09); fiorino olandese 173,26 (173,135); franco belga 12,67 (12,665); franco francese 113,505 (113,512); lira sterlina 1513,60 (1513,80); marco tedesco 171,647 (171,395); scellino austriaco 24,315 (24,315); escudo portoghese 22,087 (22,082); peseta spagnola 9,016 (9,016).

Banconote: dollaro Usa 628,50 (628,50); lira sterl. 1520,50 (1521); franco svizzero 146 (146,35); franco francese 114 (114); franco belga 12,41 (12,46); marco tedesco 171,15 (171,15); scellino austriaco 24,45 (24,50); peseta spagnola 8,84 (8,86); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 173,45 (173,45); corona danese 83,90 (83,00); corona svedese 121 (121,00); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo: taglio piccolo 47 (47), taglio grande 45,50 (45,50); dracma greca: taglio grande 19,70 (19,70), taglio piccolo 20,35 (20,35).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	25/3	26/3
Londra	35,27	35,31
Zurigo	35,30	35,35
Pari[redacted]	35,73	35,74
Francoforte	35,33	35,37
Milano	35,85	35,95
New York	35,50	35,45

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		25 marzo Riscatto	25 marzo Emiss.	26 marzo Riscatto	26 marzo Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,54	13,65	11,72	13,84
Fidelity Fund	»	14,90	16,28	15,15	16,56
Fid. Capital Fund	»	11,02	12,04	11,26	12,31
Fid. Trend Fund	»	22,39	21,47	22,67	24,98
Fonditalia	»	12,32	—	12,32	—
Interfund	»	10,88	11,51	10,86	11,57
Italamerica	»	10,18	10,79	10,25	10,86
Capital Italia	»	10,01	—	10,01	—
Intertrust	»	9,06	10,83	9,96	10,83
Int. Secur. Fund	»	7,40	—	7,40	—
Interitalia	(lire)	9423	9888	9473	10.040
Europrogramme '69 (fr. sv.)		100,06	—	100,96	—

Un documento del g[redacted] dei meridionalisti pugliesi

Il Sud chiede 330 mila posti nell'industria

(Nostro servizio particolare) Bari, [redacted] marzo.

E' sufficiente destinare il 3 per cento del prodotto lordo nazionale, corrispondente ad un impegno complessivo di 26 mila miliardi, agli investimenti pubblici o privati nel Mezzogiorno, nel quinquennio 1971-75, per [redacted] sicurare lo sviluppo equilibrato dell'intero Paese. Quest'affermazione [redacted] contenuta in un documento reso pubblico dal gruppo dei meridionalisti pugliesi, composto [redacted] studiosi, tecnici ed esperti che svolge una costante azione di approfondimento della realtà del Mezzogiorno, vista sempre nel quadro nazionale ed europeo.

Nel quinquennio che è alle porte, occorre creare nelle regioni meridionali almeno 800 mila nuovi posti [redacted] lavoro nei settori extra agricoli. Il gruppo dei meridionalisti ha calcolato che, per raggiungere questo obiettivo, è necessario che il reddito [redacted] Mezzogiorno si sviluppi [redacted] un saggio medio di oltre il 10 per cento. Se si ipotizza — essi affermano — che il 40 per cento della forza di lavoro [redacted] essere assorbito dal settore industriale, [redacted] risulta l'impegno di creare almeno 330 mila nuovi posti nell'industria, il che richiederà investimenti per non meno di 7 mila miliardi.

Poiché i programmi delle imprese pubbliche e private nei settori della siderurgia della chimica e petrolchimica e della grande meccanica, da concordare prossimamente in sede Cipe, prevedono investimenti globali valutabili intorno ai 4 mila miliardi, ne consegue che altri [redacted] mila dovranno esse[redacted] investiti [redacted] imprese medie e piccole.

Gli incentivi [redacted] le agevolazioni pubbliche necessarie per rendere possibile tale volume di investimenti industriali, possono [redacted] valutati — tenuto conto di taluni miglioramenti da introdurre nel meccanismo degli incentivi — in almeno 3 mila miliardi di lire. La necessità di assicurare il finanziamento e l'incentivazione degli ulteriori interventi — agricoli, industriali, infrastrutturali — indispensabili nel Sud comporta che [redacted] Cassa per il Mezzogiorno disponga nel prossimo quinquennio di almeno 6 mila miliardi.

Il gruppo dei meridionalisti — che è guidato da Vittore Fiore — ha rivolto un vivo appello «*ai partiti chiamati a costituire il nuovo governo e a tutte le forze politiche sociali, di porre come condizione fondamentale per la politica economica nazionale [redacted] priorità degli investimenti produttivi, organicamente rapportati ad [redacted] politica dei consumi che eviti la forte spinta di quelli individuali a scapito dei consumi sociali e collettivi, nel quadro di una vera programmazione che scoraggi le sempre più forti pressioni verso utilizzazioni alternative delle risor[redacted] del paese*».

Mario Dilio

A partire dal 1° aprile

Ridotte le aliquote dell'Ige all'export

Roma, 26 marzo.

Con provvedimento in corso di pubblicazione, dal 1° aprile prossimo — ricorda il ministero delle Finanze — le aliquote di restituzione dell'Ige all'esportazione e della [redacted]ispondente imposta di conguaglio all'importazione superiori [redacted] 4 per cento, saranno ridotte, [redacted] attuazione di impegni assunti in sede Cee, come segue: dal 4,20 al 4 per cento; dal 4,50 al 4; dal 4,80 al 4,50; [redacted]al 5,40 al 5; dal 5,50 al 5; dal 6 al 5,50; dal 6,30 al 5,50, dal 6,60 al 5,50; dal 7 al 6; dal 7,20 al 6,50; dal 7,50 [redacted] 6,50; dal 7,80 [redacted] 7 per cento. (Ansa)

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

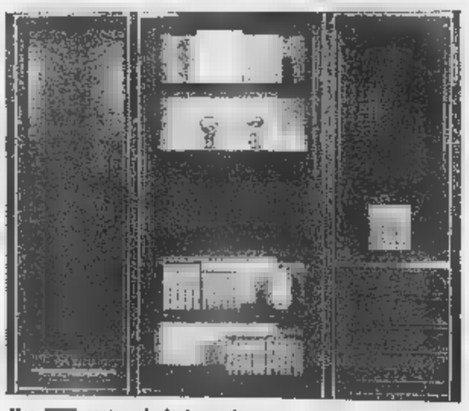
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	25/3	26/3	TITOLI	25/3	26/3
Alleanza Ass.	40.500	41.900	Comm. Ital.	25.250	30.200
Ital Incendio	14.600	14.850	Cattolica Veneto	831	900
Ital. Vita	2970	2990	Comm. Industria	7200	7[redacted]
Reale Grandine	3500	3600	Naz. Agric.	16.955	17.100
C. G. E.	12.900	12.900	Pop. di Milano	6600	6500
C. G. S.	1196	1196	Pop. di Novara	24.400	25.000
Reina Zanard.	1300	1300	Prov. Lombarda	6400	6400*
Ferro Mat. Carb	2515	2525	Unione	10.450	11.500*
Metalli Broggi	1350	1350	Vonwiller	5700	5700
Col. Cederna	2500	2500	Ambrosiano	13.100	13.320
Col. Olcellini	22.950	23.000	Roma	37.000	36.100
Col. Solbiate	464	445	Cred. Comm.	1405	1406
Frette & C	4800	4890	Credito Italiano	2600	3000
Borgomanero	2300	2075	Ist. Fin. Laniero	10.150	10.550
Manif. Cuorgnè	4700	4500	Buitoni	14.400	14.600
Millani	24	23	Birra Italia	520	630
Verona	3700	3680	Frig. Milan	6640	6640
Ermolli	11.500	11.500	[illegible] F. P.	2000	2000
Max Meyer	12.500	12.500	Calz. Varese	7995	8000
Zambeletti	22.000	22.000	Ceat	12.510	12.825
Roux & C.	2380	2500	Naz. Standa	25.500	25.330
America Ital.	3150	3300			

* ex dividendo

Una proposta d'arredamento

Il mobile che risolve tutti i Vostri problemi:



Una ■ cento soluzioni: contiene una camera completa

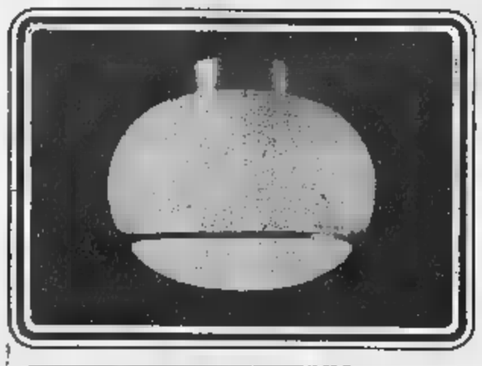
PINI Salone delle Arti Domestiche stand 120-128
Negozio - C. Ferrucci 105 Torino, 386.550

Gribaudi

Elettrodomestici

Corso Firenze 27 - Tel. 273.859
P. Carducci 124 - Tel. 670.288

presenta al Salone delle
Arti Domestiche
tutta la produzione
radio - tv della ditta
GELOSO
VISITATECI



PLANTI LAMPADARI

■ MILANO 20[illegible] VIALE BETTINO TORRIANI TORINO
TELEF. 6[illegible] | 3 LINEE

LA DITTA ESPONE LA PRODUZIONE AL
"SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE"
PADIGLIONE 2 STAND 384

A TORINO ESPOSIZIONI IL SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE

Nella più moderna casa robot la poesia trova sempre posto

Ventitré paesi del mondo espongono il meglio delle loro industrie e del loro artigianato per rendere più confortevole la dimora dell'uomo - Un occhio elettronico controlla la porta di casa - Ogni problema ha la ■ risposta

Un'idea per la casa. Di idee, in questo settimo Salone internazionale delle arti domestiche che si inaugura stamattina alle 10,15 a Torino Esposizioni ce ■ sono migliaia, unite ad altrettante migliaia di modi per realizzarle. La manifestazione, unica per ampiezza e formula in Italia, affiancata a livello ■ solo da quelle di Parigi, Gi■ e Bruxelles, intende essere una grande rassegna di quel che si è realizzato nell'anno in tutto il mondo per rendere più bella e confortevole la casa e nello stesso tempo un grande mercato aperto a tutti.

Vi partecipano un migliaio di espositori di cui 200 stranieri appartenenti a 23 nazi■ Argentina, Austria, Belgio, Cina, Danimarca, Etiopia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Iran, Italia, Marocco, Olanda, Portogallo, Repubblica ■ San Marino, Siria, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Turchia e Urss; vi si può trovare ■ tutto, dall'arredamento completo per un alloggio con terraz■ e villetta con giardino, alla spilla ■ sicurezza ■ costruita con acciaio speciale a chiusura brevettata. Come un grande bazar nel senso orientale della parola in cui visita è un'avventura affascinante. Se ne esce con la testa piena di idee, qualcuna un giorno o l'altro riusciremo a realizzarla.

L'arte domestica è tutta qui, idealizzare la propria casa, darle l'impronta di chi ci vive, con i suoi interessi culturali, le sue necessità materiali, gli *hobbies* che gli procurano piacere nel tempo libero. C'è chi la trasforma in una specie di galleria d'arte, chi la trova inabitabile se non è tutta composta di mobili squadrati fatti di resine sintetiche e di leghe metalliche leggere, ■ la firma di *designers* d'avanguardia. Per tutti i gusti, desideri, aspirazioni, la mostra ha la risposta pron■ e precisa. E se facciamo eccezione per il settore dell'antiquariato, questa risposta viene data nella maggior parte dei casi in linguaggio moderno, sfruttando i progressi della tecnica e della tecnologia.

Un esempio. Dopo tante piastrelle in ceramica, gres, marmo, ecco quelle in alluminio, a colori e disegni variabili, li■ o in rilievo. Servono per pavimenti e facciate, sono indistruttibili, non c'è pericolo di romperle lasciandoci cadere un bicchiere, un particolare sistema di verniciatura le mantiene sempre lucide, ma contemporaneamente le rende antisdrucciolevoli. Possono servire anche per la facciata esterna della ■ In ■ palazzo così il citofono è superato. Bisogna arrivare al «videocitofono», col quale una camera televisiva a circuito ■ collega ogni alloggio al portone d'ingresso. Il monitor privato si accende quando suona il campanello (o meglio il carrillon) e l'inquilino può vedere chi c'è sotto e decidere se è il caso o no di riceverlo. Si era pensato anche ad un collegame■ inverso, ma allora ■ dio *privacy*. Ogni impianto costa 350 mila lire, esclusi i monitor che sono sulle 70 mila ciascuno. E' in rapida diffusione, mille alloggi a Torino ce l'hanno già.

■ questa grande galleria che si estende per 40 ■ metri quadrati, l'arte domestica è divisa per settori: mobili, arredamento, apparecchi igienico-sanitari, attrezzature e arredamenti per giardini e terrazze, elettrodomestici, radio e televisione, articoli casalinghi, cristallerie, vetrerie, porcellane. Le statistiche ■ avvertono che l'industria italiana del mobile è la quarta del mondo con un giro d'affari di 700 miliardi di lire l'anno; che nel '68 sono stati esportati casalinghi per 72 miliardi e ceramiche e cristallerie per ■ e mezzo; che i nostri elettrodomestici non trovano rivali sui mercati ■ tutto il mondo. Che l'Italia infine è sesta nel mondo occidentale per ■ di televisori: 5,3 milioni ■ apparecchi alla fine ■ ■ (nel '60 erano 2 milioni). Ciò dimostra come alla casa l'industria dedichi buona parte delle ■ forze per renderla sempre più accogliente.

Stamattina, senza particolari cerimonie, ma ■ solo taglio del nastro tricolore da parte del Prefetto, questo mondo delle meraviglie viene messo per tredici giorni a disposizione del pubblico. E se dopo lunghe ■ davanti alle più rivoluzionarie invenzioni che pretendono ■ trasformare la cucina in una specie ■ robot a transistor qualcuno torna a ■ con un anellino o ■ collana acquistati per la moglie in quella specie di supermercato dei preziosi che è ■ a mostra ■ del gioiello antico a peso», vuol dire che il romanticismo non è ancora completamente scomparso ■ ■ cuore.

Domenico Garbarino

Taccuino del Salone

Inaugurazione: stamattina ore 10■5 presenti le autorità locali.

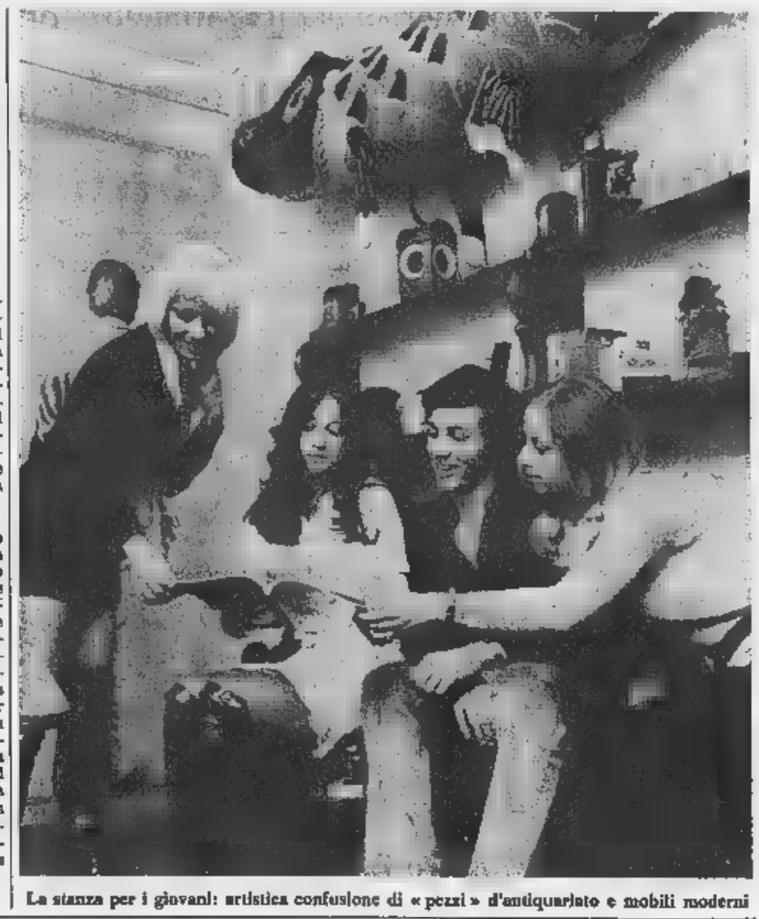
Espositori: ■ ■ 23 nazioni.

Apertura: giorni ■ dalle ore 9,30 ■ 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30. Giorni festivi dalle 9 alle 23,30.

Biglietto d'ingresso: lire 600; ridotti (ragazzi sotto i 6 anni, militari, comitive oltre le 20 persone) lire 400; ■■■ (in vendita presso la sede Enal di corso Vittorio Emanuele II 73) lire 400.

Catalogo ufficiale: lire 500.

Mezzi di trasporto per raggiungere il Salone: tram n. 2, 1 sbarrato e 15; pullman 59, 67 e 67 sbarrato.



La stanza per i giovani: artistica confusione di «pezzi» d'antiquariato e mobili moderni

DOPO UNA MILLENARIA EVOLUZIONE NELLA STORIA DEI POPOLI

Si ritorna alla caverna primordiale

Le stanze d'oggi, funzionali e lucide, possono essere «nevrotiche» - Accanto all'alluminio, ■ vetro, alla plastica, pelli di animali selvaggi (perfino il visone) e macigni - ■ ■ pietre di plastica, che si rivelano morbidi e confortevoli sedili - Una grotta di schiuma sintetica: la sicurezza ■ grembo materno

Con la foglia di Eva è nata l'arte dell'abbigliamento e subito dopo, con la prima pelle d'orso gettata sulla roccia della caverna, le arti domestiche, ■ non si può dire che, dalla notte dei tempi, abbia fatto grandi progressi fino a tempi recenti. Ci sono i secoli bui, quando ■ ■ dei vassalli ■ squallide capanne e i palazzi dei feudatari una galleria di enormi stanze desolate e pelide: le ■ disegnate la volontà di potenza, più che il desiderio di una calda intimità.

Le arti domestiche come le intendiamo oggi hanno piuttosto la loro data di nascita nel periodo elisabettiano e il fondatore nell'ingiustamente dimenticato sir John Harrington. N■ è passato alla storia né per le deliziose traduzioni in inglese dell'Ariosto, ■ particolare dell'intemperante canto di Fiammetta, ■ per aver inventato il WC. E' ■ ingegno, tuttavia, che ■ deve il primo cubicolo con ■ qua corrente, nel quale ■ regina ■ fece trovare appesa una copia della sua sconveniente traduzione, per punirlo d'averla diffusa tra le da■ di corte.

Solo da pochi decenni le «arts ménagères» si sono offerte al consumo di massa. Nelle patriarcali ■ dei nonni, i nuovi sposi trova■ ospitalità e mobilia ereditata dall'uso di generazioni. Oggi in Italia si celebrano ogni anno 380 mila matrimoni, e quasi tutte le nuove coppie cercano ■ nido: la cifra d'affari ha raggiunto il livello di ■ miliardi, soltanto nel settore dell'arredamento. Le comodità fondamentali sono assicurate in partenza: quel che ■ cerca, è il tocco personale, una nota di originalità.

Per fornirlo, sono all'opera legioni di designers, architetti, arredatrici dalla fantasia inesauribile. Hanno saccheggiato i secoli, i mobili dei Piffetti e dei Maggiolini, ■■■ passati ai negozi di rigattiere, alle chiese di campagna, ai salotti di nonna Speranza. Hanno inondato le nostre ■■■ di portantine ■■■ e cabine telefoniche, culle valdostane trasformate ■ portariviste, inginocchiatoi, lampioni da ■■■, maschieroni da fontana, chiavi giganti, trombe, ferri ■ stiro e carboniella, selle di cammello. Perfino i castelli di legno usati per la monta dei tori, elevati ■■■ dignità di attaccapanni. ■■■ l'ondata sta per finire. Un po' per esaurimento della materia prima: l'antiquariato ha ormai dovuto abbandonare gli anni della «douceur de vivre» per passare a quelli del furore di vivere, i «roaring twenties», le credenze di ciliegio «liberty», i pezzi alla Mies van Der Rohe, l'Art Déco. Un po' perché ■ ■■■, oggi, è sempre più «mini» e non c'è metro quadrato da sprecare in bizzarrie.

Per non interromperlo, ecco■ le sedie ■ acetato e i tavoli in metacrilato, trasparenti, invisibili, contornati solo da un filo d'acciaio cromato. Ecco un cubo compatto: se ■ tirano gli spigoli ed escono quattro sedie ■ sotto ■ piano che fungerà da tavolo. Ecco le poltrone di poliuretano espanso: si schiacciano come una valigia troppo piena e si riducono a un decimo ■ ■ lume, per infilarle in un cofano. Estratte, riprendono ■ sole ■ proporzioni originarie.

La casa cambia. Perché sprecare un locale per passarci otto ■ ■ giorno ■ ■■■ di ■■■ a occhi chiusi? I letti scompaiono nel ■ ro o si trasformano in poltrone, la camera per dormi■ diventa di soggiorno. L'abitazione deve essere flessibile, con pareti mobili: scompaiono addirittura le stanze, restano ■ zone o gli angoli (pranzo, soggiorno, notte, conversazione, lettura) grazie alla rotazione di una lastra di vetro, una divisetta, ■■■ quinta di plexiglas.

Una casa proiettata in un futuro troppo lontano, insopportabile, nevrotica? ■ risale nei millenni, si torna alla caverna. Alla sicurezza e al tepore del grembo materno, direbbero gli psicanalisti. Accanto al cristallo, all'alluminio, ■■■ plastica, si stendono morbide pelli di animali selvaggi: orso, zebra, scimmia, l'intramontabile tigre e il visone che lascia il «decolleté» delle dame per allungarsi sul pavimento. Si ritrova l'antica nobiltà della pietra. Quando non è finta: come i pesanti macigni ■ materia plastica che ■ rivelano sedili morbidi e accoglienti.

L'ultima trovata viene dall'America ed è un ritorno definitivo alla caverna primordiale. Uno spruzzatore, due bombole di liquidi misteriosi che si mescolano e si materializzano in una sostanza simile alla roccia lavica, dal caldo color biscotto subito consolidata. E' ■ schiuma sintetica. Lo spruzzatore disegna nicchie, sialaltiti, sedili di pietra, alcove. Poi si tagliano porte e finestre con un ■■■ coltello e l'insieme finisce con l'assomigliare alla grotta degli «Antenati» in una celebre serie di fumetti.

Giorgio Martinat

donati

UN MONDO SULLE PARETI

Carte da parati,
rivestimenti in tessuto,
paglie e legni orientali
nelle nuovissime
COLLEZIONI "70"
dagli Stati Uniti, Francia,
Gran Bretagna, Germania,
Portogallo,
Giappone, Cina,
Norvegia, Olanda,
Danimarca, Italia.

TORINO: via Lagrange 3, Tel. ■■■
c.so Tassoni 66, Tel. ■■■

S.M.

Al Salone delle Arti Domestiche

Un carro dell'800 nello stand Caudano

Del 1863, per essere esattili C■ tanto di firma dei due maestri artigiani che lo ■ guirono.

E' un gran ■ pezzo d'antiquariato; sembra di rivivere il tempo ■■■ belle, fatte con tanto amore, senza lesinare sul materiale e sull'idea. Balza all'occhio infatti, una cura estrema nei particolari che arricchiscono il carro, nelle figure scolpite nel legno con mano sicura, da vero artista, ■■■ ■■■ d■■ di un grande ■■■.

E attorno al carro, Caudano ha voluto sviluppare il tema rustico, riuscendo a ricreare una perfetta aia di campagna, ■■■ tanto di botti, di tavole (frattina autentica dell'epoca) imbandite con ceramiche e bicchieri in stile rustico. Più in là fa bella mostra di sé, ■■■ l'occorrente per una fondue bourguignonne coi fiocchi. Ci si aspetta anche di vedere comparire da un momento all'altro un autentico personaggio dell'epoca, senza stupirci troppo.

Oltrepassando poi l'aia, si piomba improvvisamente in pieno 900. Il salto è grande ■■■ non dà assolutamente fastidio perché l'occhio è subito conquistato dai servizi di piatti in porcellana Lorenz di gran valore e pregio, di posate in stile moderno o classico. E così, tra pellirì, preziose porcellane di Capodimonte e meravigliosi carrelli, ■■■ si sa più che ■■■ guardare, desiderare, acquistare, affascinati dalle grande qualità e convenienza degli articoli esposti. E questa strana, piacevole sensazione d'imbarazzo, continua, anzi diventa più acuta, accendendo all'altro stand Caudano (Padiglione dei mobili giardi■) ove davvero si perde la testa ad ammirare, apprezzare, toccare i «100» articoli che rendono più allegra, più libera e più confortevole la vita in giardino, tra dondoli, panchine, l■pioni, ombrelloni, tavoli e sedie, in ferro o in giunco, per tutti i gusti.

Anche qui è ■■■ inno alla vita all'aria aperta, un inno iniziato così bene con il carro dell'800.

SIGNORA
fare porte pieghevoli
è il nostro
mestiere
ne facciamo
di tutti i tipi
arredano
sono robuste
maneggevoli
si chiamano
soffiport
ARPA
Torino | Via Cigna ang. Via Cibrario
TEL. 75.29.36

ARI RIMINI - Italia

CENTRO
ARREDAMENTO
CUCINE
COMPONIBILI

Costamagna Gianpiero

C.so Maroncelli 40
Via Lagrange 1
TORINO

VI INVITA A VISITARE
LO STAND N. 325 - 2° PADIGLIONE

SAI

assicura

al salone arti domestiche
servizio assicurativo per
gli espositori ■ i visitatori
■ ingresso principale ■

TECNICA SÌ MA CON SENTIMENTO

la SALVARANI ® *invita la clientela ■ visitare il suo stand nel padiglione centrale (box 397/404) al Salone delle Arti Domestiche.*

e presso i negozi specializzati: Corso G. Cesare 191, tel. 264.417 - Corso Francia 290, tel. 798.195 - Corso U. Sovietica 73, tel. 633.709 - Via P. Micca 3, tel. 510.730 - A Moncalieri: Via S. Vincenzo 3, telefono 642.569

Tra i padiglioni delle meraviglie

Con i mobili componibili ogni giorno si può mutare il volto dell'alloggio - E' sufficiente cambiare la disposizione di alcuni elementi - Un'angoliera olandese del '700 trasformabile in bar: costa [illegible] milioni - Un bossolo di cannone per i fiori nella stanza del giovane hippy, [illegible] bagno rosa Liberty per la signorina romantica

La poltrona che si gonfia da sola: è l'ultimo grido dei comfort nella [illegible]

Arredamento, [illegible] delle arti minori che più facilmente ha conquistato i favori del pubblico, [illegible] casa è sempre stata per gli italiani [illegible] simbolo della famiglia. Oggi [illegible] qualcosa di più: rispecchia il temperamento dei suoi proprietari. In un'epoca in cui [illegible] costruiti palazzi [illegible] [illegible] o venti piani, con cento appartamenti, tutti uguali, dal primo all'ultimo, ognuno [illegible] abbizzarrisce in mille modi [illegible] dare un'impronta personale che differenzi il [illegible] alloggio da quello del vicino. Anche quest'anno segna il trionfo dei mobili componibili. Ve ne sono [illegible] tutti i tipi e misure. Chiunque può montare il salotto che preferisce, seguendo l'andamento [illegible] lle pareti e [illegible] proprio estro per[illegible]la.

[illegible] molto alle donne, per[illegible] si può rinnovare. Si cambia idea ed ecco [illegible] camera [illegible]a. E' sufficiente mutare la disposizione [illegible] mobili, [illegible] è neppure necessario far venire gli operai. Si può fare da soli, in una mattinata. Gli alloggi moderni, si sa, sono piccoli. Ecco pronte [illegible] più originali soluzioni: armadi che nascondono un comodo letto nella parte inferiore; divani che si trasformano in ampi «due piazze», mobili ad elementi scomponibili che dividono in due [illegible] stanza, creando due ambienti diversi: da una parte il salotto per ricevere, dall'altro lo studio o il *ménage*.

L'antiquariato presenta una scelta vastissima. Nelle ambientazioni moderne sono sempre più ricercati gli accostamenti fra mobili antichi e nuovi. Un alloggio avveniristico riceve calore da qualche suppellettile in stile; l'alloggio vecchio esalta la purezza delle linee moderne. Nella mostra [illegible] esposti mobili ed oggetti di [illegible] epoca e stile. Ognuno ha il cartellino con il prezzo di vendita. I pezzi più importanti sono naturalmente [illegible]la portata di pochi, ma quest'anno molto è stato [illegible] all'antiquariato minore, accessibile a tutte [illegible] borse.

[illegible] sono piatti decorati e peltri da 5, 10 mila lire. In[illegible] una serie di venti piatti barocchi piemontesi, venduti anche sciolti a 15 mila lire caduno e una collezione di 7 misurini antichi di provenienza francese: costa 120 mila lire. Per gli appassionati dell'antiquariato musicale è esposta una raccolta di strumenti inglesi del '700, fra cui una pregevole ar[illegible] finemente scolpita e intarsiata e [illegible] violino tzigano ad una corda sola in perfetta condizioni. Un comò Luigi XVI, in noce, è in vendita a 450 mila lire. Altri mobili piemontesi [illegible] [illegible] a prezzi variabili dalle 400 alle 600 mila lire. Estremamente decorativa un'angoliera olandese del '700, in legno intarsiato, con quattro antine. Può [illegible] utilizzata come mobile bar, costa due milioni.

I quadri costituiscono uno dei temi più validi [illegible] interessanti della mostra. Sono esposti fra gli altri dipinti di Théodule Ribot e di Carlo Maratta, che fu allievo di Raffaello. Fra le opere esposte spicca [illegible] «Disputa dei dottori», che recenti studi hanno attribuito a El Greco.

Di grande interesse la mostra allestita dal *S[illegible]l club* sul tema «I ragazzi d'oggi». Oltre a scegliere liberamente i giochi e gli *hobbies*, [illegible] può ora, a differ[illegible] del passato, intervenire nell'arredamento della propria camera, del proprio studio, per renderli più [illegible]niali e gradevoli. La [illegible] degli allestimenti presentata, comprende soluzioni [illegible] [illegible] mare-giochi di bimbi; stanze-studio-soggiorno [illegible] ragazzi, camere da letto [illegible] bagni per giovani. Completamente in carta la stanza per i giochi del bimbo. [illegible] mobili, confezionati nello st[illegible] materiale, sono razionali ed efficienti. La poltroncina è così robusta che può reggere [illegible] peso di un adulto, alcune scaffalature sono intercambiabili, una cassetta funge da armadio.

La stanza della studentessa 1970 è modernissima [illegible] raffinata. Accanto ad arredi preziosi, spicca il letto d'acciaio firmato da Maria Pergay. Lo studio del ragazzino invece è ricco di mobili di valore: scrivania, cassapanca e mobile a doppio corpo sono del '600. Le pareti ornate [illegible] singolari trofei [illegible] caccia e una collezione di pezzi esotici. Carte e mappe completano l'arredamento. Il giovane hippy [illegible] tiene i fiori nel bossolo di un proiettile di cannone, ricopre le pareti con strani manifesti, [illegible] su una poltrona autentica del '700, a cui fanno [illegible] corona la libreria [illegible] la scrivania, pure della stessa epoca.

Un armadio a forma di cavallo, che ha nella pancia sportellini e cassetti per la biancheria, il lettino di forma ovale, il pavimento ricoperto da una gigantografia in linoleum del *gioco dell'oca*: questa la stanza per il bimbo allestita dalle allieve dell'Istituto femminile Santo[illegible] di Santarosa. Un bagno rosa [illegible] stile *Liberty* per la [illegible] romantica [illegible] una [illegible] chiocciola, di tre metri per tre, studiata in modo estremamente razionale, completano la simpatica mostra dedicata [illegible] ragazzi d'oggi.

Francesco Fornari

Fantascienza per le donne di casa

Il Salone è una precisa documentazione del crescente boom degli elettrodomestici italiani - Una macchina automatica che lava e asciuga i pavimenti - E' possibile farsi fabbricare su ordinazione [illegible]i da tavola

«Gli italiani hanno il regno degli elettrodomestici»: è il titolo di un settimanale francese per il Salone di Parigi. Esprime l'ammirazione-invidia dei nostri vicini per il dinamismo dell'industria italiana. Il 7° Salone internazionale delle arti domestiche che si apre oggi nel palazzo di Torino Esposizioni sarà motivo di nuova ammirazione.

Il terzo padiglione è interamente dedicato agli elettrodomestici e alla radiotelevisione. Su una superficie di 4 [illegible] metri quadrati sono esposti prodotti [illegible] 150 marche italiane [illegible] straniere. L'industria si è orientata sui perfezionamenti tecnici, ma non ha trascurato novità e originali soluzioni.

Al Salone [illegible] esposta una lavapavimenti automatica che aiuta la massaia in uno dei lavori più faticosi: lava, asciuga, lucida, disinfetta e deodora. E' efficace su tutti i pavimenti: a cera, in rilievo, di gomma, in linoleum, legno [illegible] anche sulla moquette. E' simile a una lucidatrice tradizionale, non è ingombrante, silenziosa; ci sono due spazzole [illegible] cilindri rotanti, due serbatoi per l'acqua col detersivo [illegible] per raccogliere quella sporca. Il liquido viene distribuito premendo un pulsante vicino [illegible] manico. Costa 147 mila lire; una versione per alberghi, scuole, ospedali, locali pubblici [illegible] in vendita a 295 mila. Al Salone possono essere acquistate con sconti speciali: 193 mila e 207 mila.

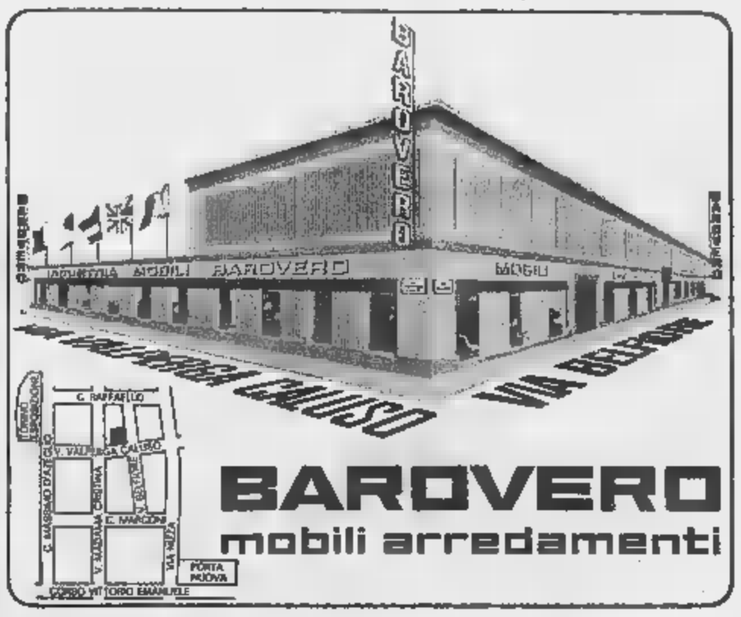
Il «Centrablock» è un'altra novità. In acciaio inossidabile, viene installato al centro della cucina. Ragg[illegible] sui quattro lati un piano di cottura con cinque fuochi [illegible] gas e uno elettrico, un lavello con due vasche e [illegible] vasca di dissipazione.

Altre curiosità del Salone. La tazza salva-baffi in ceramica [illegible] tipo ottocentesco. Evita ai consumatori [illegible] intingere i baffi nella bevanda mentre il liquido raggiunge [illegible] bocca [illegible] una jessura. Servizi [illegible] stemma di famiglia: [illegible] ditta presenta pezzi imitazione antico (costano anche 1 milione e mezzo) con simboli nobiliari a scelta dell'acquirente. Un'altra produce in piccole serie numerate e firmate porcellane tedesche. Per [illegible] pezzi, 378 mila lire. E' esposta, insieme con soprammobili firmati da «Ernestine», [illegible] un carro agricolo fiorentino del 1850. Completa il padiglione la valanga, ormai indispensabile, dei piccoli elettrodomestici: frigogitrici, gelatiere elettriche, tostobistecchiere, battitappeti.

La rassegna [illegible] [illegible] confer[illegible] che lo stupore degli industriali europei per il successo italiano [illegible] più che giustificato. Nel 1959 l'Italia produceva ogni [illegible] 750 mila frigoriferi, dieci anni dopo ne [illegible] prodotti 5 milioni, [illegible] dei quali esportati. Nello stesso periodo la produzione francese è passata da 725 mila a 800 mila, quella tedesca da 1,9 [illegible] 1,7 milioni, in Olanda il gruppo Philips ha chiuso [illegible] fabbrica.

Nei primi 6 mesi dello scorso anno la produzione italiana è aumentata del 15,5 [illegible] 100. Il settore delle lucidatrici ha avuto un incremento del 29 per 100, le lavapiancheria del 23, le lavastoviglie del 18, i frigoriferi del 15, scaldabagni ed elettrodomestici minori del 12. Il fatturato ha raggiunto i 500 miliardi.

Eros Magnon



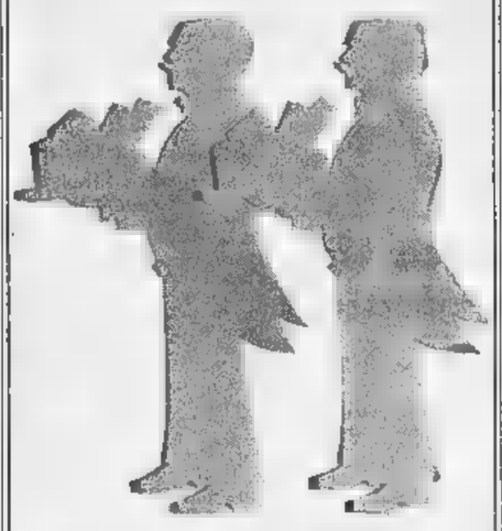
BAROVERO
mobili arredamenti

Volete rendere ricca ed accogliente la vostra casa?
LA DITTA [illegible] & PELLICCIOLI - Piazza Stampalia 7/9 - Tel. 299-998 vi promette nel campo della ceramica artistica e decorata realizzazioni originali, ambientazioni di classe, posa in opera accurata.
Visitate i nostri stands n. 483/84/85 al 7° Salone Internazionale Arti Domestiche nei giorni 27 marzo e [illegible] aprile. Esponeteci i vostri problemi: saremo felici di risolverli [illegible] vi.

spazio riservato
Lo spazio delle Vostre pareti anche se piccolo non ha confini ed é troppo importante per essere occupato a caso.
Riservatelo all'AGENA: che per ogni Vostra parete ha il parato adatto.
CARTE DA PARATI
AGENA
Piazza Solferino, 3 bis - Cso Unione Sovietica, 225 - Torino
Via Privata Bobbio, 6 - Milano
Via Pescioni, 8/R - Firenze
Fornaciari-T.

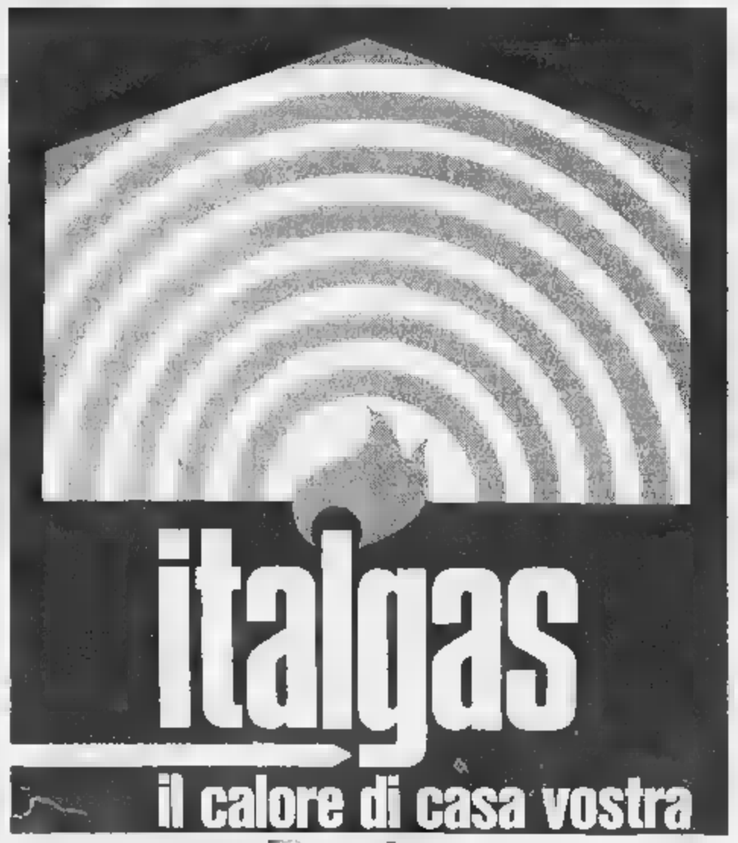
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
SERVIZIO PUBBLICITÀ C. R. T.

da vagnino c'è



i cartodomestici
Oggetti in carta per la casa. Pratici e convenienti, bellissimi. Risolvono una infinità di problemi, evitando tanto ingrato lavoro. E' come avere al proprio servizio decine [illegible] zelanti domestici. Un aiuto davvero eccezionale per la donna d'oggi che, a ragione, desidera avere tempo libero.
[illegible] [illegible] VENDITA:
VIA LAGRANGE N. 3 - TEL. 57.84.84
C/so VITT. EMANUELE N. 214 - TEL. 77.41.21
VISITATECI AL SALONE!

Simonetti
SIMONETTI LAMPADARI
VIA S. TERESA 14
45 ANNI DI SPECIALIZZAZIONE


italgas
il calore di casa vostra
...per la cucina,
per lo scaldabagno,
per il riscaldamento.
SPN 2418
Esercizio di TORINO
Corso Regina Margherita 52 - Tel. 874.874
E' PRESENTE AL SALONE ARTI DOMESTICHE NEL 2° PADIGLIONE, [illegible] 284 287

ANALISI

La Francia e gli arabi

(La politica di Parigi nel Medio Oriente è allineata con Mosca)

Parigi, 26 marzo.

Eliminata dal Medio Oriente alla fine della guerra, quando la Siria ed il Libano diventarono indipendenti, poi dall'Africa Settentrionale quando Marocco, Tunisia ed Algeria diventarono Stati sovrani, la Francia tenta ora di riconquistare le posizioni perdute. La sua politica mediterranea è particolarmente attiva da quando Georges Pompidou ha assunto la presidenza della Repubblica.

Il generale De Gaulle accarezzava già l'idea di un patto mediterraneo tra i paesi rivieraschi, dominato dalla Francia, che possiede l'embrione di una forza atomica ed è membro permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; egli non riusciva a far scomparire certe diffidenze nei paesi del Maghreb coi quali, invece, il suo successore ha realizzato un riavvicinamento significativo.

Tipico è il caso del Marocco. Quando il capo della opposizione marocchina Mehdi Ben Barka venne rapito a Parigi a mezzogiorno del 29 ottobre 1965, ed il ministro dell'Interno marocchino, generale Ufkir, fu sospettato di avere organizzato il ratto corrompendo i funzionari francesi dei servizi di polizia e di spionaggio che l'avevano eseguito, il generale De Gaulle pretese il suo siluramento; non l'ottenne e ruppe con Rabat. Ma quando Georges Pompidou entrò all'Eliseo nel giugno e si affrettò a ristabilire le relazioni diplomatiche.

La riconciliazione tra la Francia ed il Marocco era stata preceduta dal miglioramento delle relazioni tra Parigi e Tunisi, concretato dalla collaborazione in numerosi campi, mentre vengono intensificati gli sforzi, rimasti costanti, malgrado le delusioni, per mantenere l'influenza francese in Algeria.

Ma gli sforzi di Parigi non si limitano ai paesi del Maghreb. Si estendono a tutti quelli del bacino mediterraneo. Pochi giorni dopo la visita di Hassan c'è stata quella di Gregorio Lopez Bravo, ed un comunicato ufficiale sottolineò che era *«la prima di un ministro degli Affari Esteri spagnolo in trent'anni»*. Anche con Madrid, Parigi ha concluso una serie di accordi culturali, economici, industriali.

Il «colpo» più clamoroso, tuttavia, è la vendita di centodieci *Mirages* alla Libia, mentre viene mantenuto l'*embargo* sui cinquanta aerei dello stesso tipo, che Israele ha già pagato da anni e dei quali chiede invano la consegna. La vendita dei *Mirages* alla Libia è giustificata da Parigi con la necessità di evitare che quel paese si rivolga all'Unione Sovietica come fanno gli altri Stati arabi, ed in particolare l'Egitto; ma l'argomento non ha convinto.

Questa politica filo-araba mira, di certo, ad assicurare alla Francia i rifornimenti di petrolio. Un tecnico ha calcolato che un solo *Mirage*, senza contare i pezzi di ricambio, procura centomila tonnellate di petrolio libico. E la Francia ne importa dalla Libia quindici milioni di tonnellate l'anno. Ma è probabile che la politica di Parigi sia concertata con l'Unione Sovietica, sulla quale si è allineata per il Medio Oriente. Anche Mosca ha migliorato le relazioni con la Spagna franchista, evita di inasprire i rapporti con la Grecia dei colonnelli, e la marina sovietica ha sostituito i francesi alla base navale di Mers-El-Kebir, in Algeria.

Parigi, infine, spera nel ritiro delle flotte americana e sovietica dal Mediterraneo, ben sapendo che ciò procurerebbe un vantaggio all'Urss: i russi rimarrebbero infatti alle porte, nel Mar Nero, mentre gli Usa sarebbero troppo lontani per poter intervenire rapidamente in caso di necessità. L'argomento fu discusso da Nixon e Pompidou quando il Presidente francese gli espose a Washington la sua politica mediterranea.

Loris Mannucci

Dayan fra i generali prima dell'attacco

Canale di Suez. Il ministro israeliano della Difesa, Moshe Dayan, a destra, parla con il capo di Stato Maggiore dell'esercito, Haim Bar-Lev, a sinistra, ed il comandante Eric Sharon, durante ispezione sul Canale (Telefoto Ansa)

Due violente incursioni durate oltre quattro ore

Jets di Israele bombardano sul Canale le batterie egiziane di missili sovietici

Secondo Tel Aviv, la rete dei «Sam 2» è già distrutta - Il Cairo annuncia una massiccia azione nel Sinai occupato: colpiti tre carri armati e uccisi quindici soldati nemici

Tel Aviv, 26 marzo.

Aerei israeliani hanno attaccato oggi postazioni di artiglieria egiziana, batterie anti-aeree e altri obiettivi militari nel Canale di Suez e nella regione del Golfo di Suez per oltre due ore.

Le incursioni di oggi fanno seguito ad attacchi simili avvenuti durante la notte. Tra gli obiettivi delle incursioni della scorsa notte, durate mezz'ora, una stazione radar lungo il Canale.

Nell'incursione di stamane, che è iniziata alle 9,15, gli obiettivi attaccati comprendono posizioni antiaeree e di artiglieria nel settore meridionale del Canale e altri obiettivi nel settore centrale della via d'acqua e lungo le coste del Golfo di Suez. Un portavoce ha precisato che una delle zone attaccate è Zafrana, una base egiziana a circa 100 chilometri a sud di Suez e obiettivo di precedenti attacchi israeliani dallo scorso settembre. L'attacco è l'ultimo di una serie di incursioni israeliane che gli osservatori ritengono dirette a impedire la riorganizzazione delle nuove batterie di missili di fabbricazione sovietica nella zo

Secondo fonti militari israeliane, Israele ha già distrutto la rete di difesa egiziana composta di circa 15 postazioni di missili *Sam-2* nella regione del Canale di Suez.

Dopo circa mezz'ora dall'incursione aerea di questa mattina, aerei israeliani hanno attaccato nuovamente per due ore e un quarto postazioni ed installazioni egiziane sul Canale e sul Golfo di Suez.

Il portavoce ha precisato che, come nella precedente incursione, state colpite postazioni di artiglieria, batterie anti-aeree ed altri obiettivi militari.

Tutti gli aerei sono tornati indenni alle loro basi.

(Ansa - Reuter)

Gli egiziani per 2 volte hanno varcato il Canale

Il Cairo, 26

Un portavoce militare egiziano ha annunciato che reparti egiziani hanno attraversato oggi il Canale di Suez distruggendo tre carri armati israeliani ed uccidendo circa 15 soldati nel settore settentrionale della via d'acqua.

Il portavoce ha precisato che gli israeliani hanno tentato invano di respingere i reparti egiziani, i quali, compiuta l'azione, hanno fatto ritorno alle basi senza subire perdite.

Si tratta della seconda incursione sulla sponda tale del Canale compiuta dagli egiziani in meno di 24 ore.

(Ansa - UPI)

Polemiche in Israele per gli ebrei di Hebron

Il governo ha deciso di costruire case per le famiglie della comunità israelita

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, marzo.

La decisione del governo di Tel Aviv di costruire abitazioni duecentocinquanta famiglie israeliane nella città di Hebron, ha provocato un violento dibattito al Parlamento di Gerusalemme, dove il governo stato accusato dai deputati comunisti e da una parte della sinistra di *«sabotare le possibilità di pace, creando fatti compiuti»*. più violento nelle sue critiche stato Uri Avnery, il cui gruppo conta soltanto due deputati.

Nella sua replica, Ygal Alon, vice-presidente Consiglio, ha insistito sul fatto che la decisione compromette per nulla l'avvenire politico a città di Hebron e che comunque il governo israeliano non può accettare le conseguenze del *pogrom* del 1929, eliminò i cittadini ebrei dalla città.

La decisione è stata comunicata seguito all'interpellanza di un deputato di destra che aveva rimproverato al governo di non far nulla per facilitare l'insediamento degli a Hebron.

Dopo l'occupazione della città da parte delle truppe israeliane nel giugno del 1967, alcune famiglie appartenenti a sette israelite «ortodosse» si erano stabilite, contro la volontà delle autorità, in un albergo di Hebron, ed avevano dovuto in seguito essere trasferite nel recinto degli stabili dell'amministrazione militare. A queste famiglie se ne aggiungeranno ora altre 250. Aumenterà così in modo considerevole la popolazione ebrea della città, che accoglie le tombe dei patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe.

Il sindaco Hebron, lo sceicco Ali Kajbari, è considerato la personalità palestinese più idonea per giungere un accordo con gli israeliani e ha mai risparmiato le critiche dirigenti arabi ed alle organizzazioni terroristiche, quali rimprovera «mancanza di realismo».

In Israele molti temono che le decisioni annunciate mercoledì rendano difficile la sua posizione possano stringerlo ad assumere un atteggiamento più rigido.

Franco Martini

Scontri presso Beirut tra *fedayin* e falangisti

Beirut, 26 marzo.

Uno scontro a fuoco avvenuto questa mattina a Dekouaneh, alla periferia di Beirut, tra guerriglieri palestinesi e *kataeb* (una milizia privata di falangisti libanesi il cui capo, Pierre Gemayel, è ministro dei Lavori Pubblici nel Libano). I *kataeb* hanno una sede locale del loro partito a Dekouaneh, poco distante campo di profughi di Tell Al Zatar.

Il ministro dell'Interno libanese, Kamal Joumblatt, è intervenuto presso il comando della lotta armata palestinese (Clap) presso l'ufficio politico dei *kataeb* affinché intervenissero per porre fine allo scontro.

I dieci guerriglieri palestinesi rimasti uccisi ieri negli scontri elementi delle falangi presso il villaggio di Kahala, stati sepolti oggi nel «cimitero dei Martiri», a poca distanza dal campo profughi Sabra. Dopo breve corteo funebre, svoltosi la sorveglianza di *fedayin* armati di tutto punto, le bare sono state tumulate mentre venivano sparate raffiche a salve in segno di saluto. Alcuni capi dei guerriglieri, nel salutare i loro compagni morti, hanno denunciato *«le autorità libanesi fantoccio»* e gli arabi reazionari.

(Ansa - UPI)

L'incontro nel americano dell'ex capitale

I 4 Grandi riuniti a Berlino

Fischiato l'ambasciatore russo

Cartelli la scritta: «Il muro deve cadere» - E' la prima seduta dopo 11 anni
Discussi i problemi della città ed i mezzi per migliorare le comunicazioni fra Est e Ovest

Berlino, marzo.

I rappresentanti dei quattro grandi — Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna — si sono riuniti oggi a Berlino ed hanno esaminato, nel corso di una seduta durata tre ore e mezzo, la situazione dell'ex capitale tedesco in questi ultimi undici anni. I quattro hanno deciso di incontrarsi nuovamente il aprile.

E' stato il rappresentante sovietico, l'ambasciatore Piotr Abrassimov, a insistere perché il contenuto delle conversazioni non fosse oggetto di propaganda. L'insistenza stata rispettata dagli occidentali, i quali guardano con speranza a questi incontri che dovranno ridurre sensibilmente la crisi berlinese incominciando il rendere più sicure le vie d'accesso attraverso il territorio comunista verso la città e più liberi i movimenti tra le due parti dell'ex capitale. E' troppo presto per dire se la riunione odierna abbia portato risultati positivi.

I quattro rappresentanti si sono incontrati verso le 10 stamane. Abrassimov è stato fischiato da una piccola folla che inalberava cartelli in russo e in tedesco la scritta: «Il muro deve cadere». I primi tre quarti d'ora sono trascorsi tra saluti e convenevoli, soltanto verso le 11 è stato affrontato il problema centrale. L'ambasciatore americano Kenneth Rush in funzione di presidente temporaneo, ha aperto la discussione con la lettura di una dichiarazione di principio del suo governo. L'aver preso per primo la parola deriva dal fatto che la riunione si è tenuta nel settore americano. I giornalisti sono rimasti delusi, perché nessun particolare trapelato. Sono state prese severe misure di sicurezza per preservare il segreto dell'incontro.

Berlino, tragico simbolo della divisione delle due Germanie, ha visto quindi la prima riunione «a quattro» dal 1954, anno della conferenza dei ministri degli Esteri. I problemi discussi sono scottanti soprattutto per le implicazioni internazionali che ne potrebbero derivare. Il settore occidentale Berlino è un'isola 180 kmq all'interno del territorio della Germania Orientale; i suoi due milioni abitanti sono stati costretti all'isolamento, prima con i drammatici ultimatum, ora con il «muro», frutto di una crisi che per poco non minò la pace mondiale.

La prima grande crisi del dopoguerra avvenne il 24 giugno del 1948, quando le truppe sovietiche tagliarono le comunicazioni tra Berlino Ovest e la Germania federale. Il «blocco» terminò il 12 maggio dell'anno successivo, quando fu creato il ponte aereo. Non finirono però le paure, le difficoltà, i pericoli. Nel 1958 la «grande crisi», sulla quale si appuntò l'attenzione internazionale. Il mondo trattenne il respiro. Krusciov lanciò alle tre potenze occidentali un ultimatum: la città doveva essere smilitarizzata entro sei mesi. Non successe nulla, gli occidentali non si mossero.

13 agosto 1961: i berlinesi ricorderanno sempre quella mattina, data di nascita del muro. Finì così il passaggio dei tedeschi, da una parte all'altra della Germania, furono giorni drammatici: i carri armati americani e sovietici si fronteggiarono a lungo, cannoni puntati. Non spararono.

(Ansa - UPI)

Attenuate le restrizioni per i tedeschi di Pankow

Nei viaggi per l'Occidente

Bruxelles, 26 marzo.

A Bruxelles è stato annunciato che, in seguito alla riunione dei rappresentanti delle quattro grandi potenze Berlino, i paesi del Patto Atlantico hanno attenuato le restrizioni di viaggio per i cittadini della Germania Orientale.

I governi alleati hanno reso noto che d'ora innanzi sarà più necessario che i cittadini della Germania Est muniscano dei cosiddetti documenti temporanei di viaggio (T.T.D.) richiesti sinora dagli alti commissari delle tre potenze occidentali Berlino Ovest.

Nel futuro i 15 paesi dell'organizzazione atlantica saranno singolarmente responsabili nell'ambito delle proprie frontiere della concessione dei permessi di viaggio ai cittadini della Germania Est.

(A. P.)

Un'impiegata confessa "Sono una spia di Pankow"

Lavorava in un ministero - Fermato un funzionario

Bonn, 26 marzo.

Una segretaria ministero per lo sviluppo economico della Germania Occidentale si è presentata alle autorità federali confessando di avere svolto attività di spionaggio per quattro anni a favore del servizio segreto della Germania Est.

L'ufficio della procura federale informato che agenti speciali sono stati inviati a Bonn per esaminare le attività della donna che ha 28 anni, ma di cui non viene reso noto nome. Ha lavorato per il ministero dello Sviluppo Economico per anno, ma secondo un portavoce della procura federale non aveva documenti segreti. Attualmente non è agli arresti.

La donna è il secondo funzionario un ministero della Repubblica federale implicato in attività di spionaggio. marzo un'altra segretaria ministero delle Scienze venne arrestata; era sospettata di aver fornito i verbali delle sedute del governo di Bonn agenti della Germania Est. Finora risulta che le due donne lavorassero in collaborazione.

Le autorità hanno fermato un funzionario del ministero dello Sviluppo Economico il quale avrebbe fatto da intermediario. Gli inquirenti stanno indagando anche costui.

(Ansa - Reuter - A. P.)

Arrestato in Grecia ex ministro centrista

Atene, 26 marzo.

L'ex ministro centrista, Giovanni Zigdis, che martedì scorso pubblicò un'intervista chiedendo la formazione un governo democratico di unità nazionale è stato arrestato stamane dalla polizia militare mentre rientrava nel suo domicilio ateniese.

Due condirettori del giornale *Ethnos* (La Nazione), ritenuti responsabili della pubblicazione dell'intervista, sono da tre giorni in stato arresto al centro di polizia della capitale. Il direttore amministrativo del giornale, Costas Economides, anziano malato, anch'egli da tre giorni in stato di arresto è stato rilasciato oggi. *(Ansa)*

Bilanciato il diplomatico Usa in cambio di venti prigionieri

Liberato nel punto in cui fu rapito - I detenuti partiti per il Messico

Santo Domingo, 26 marzo.

L'addetto aeronautico americano Donald Crowley è stato messo in libertà stasera dai suoi rapitori in cambio di venti detenuti politici.

Appena liberato il tenente colonnello Crowley è stato trasferito presso il quartiere generale di polizia e da qui portato all'ambasciata messicana.

Crowley resterà nella legazione fino a quando giungerà conferma dal Messico dell'arrivo dei 20 detenuti che nello stesso istante in cui l'addetto aeronautico stato liberato sono saliti su un aereo diretto in Messico.

Crowley stato lasciato a circa mezzo chilometro dal campo di polo dove fu rapito l'altro ieri.

I negoziati per liberazione di Crowley in cambio di un gruppo di detenuti politici dominicani si erano bloccati sui tempi dello scambio.

I rapitori insistevano infatti nel voler liberare l'ufficiale solo dieci ore dopo che gli ex detenuti avessero ottenuto asilo Messico. Il governo dominicano insisteva invece nel richiedere che lo scambio fosse simultaneo.

In precedenza fra i rapitori e il governo era stato raggiunto accordo per la liberazione di Crowley in cambio di 21 detenuti politici. In un primo tempo i rapitori, che appartengono ad un gruppo che si oppone alla rielezione presidente Balaguer, ne volevano 24.

(Ansa - Upi - A. P.)

Minacciano di uccidere il console paraguayano

I rapitori chiedono la libertà due detenuti politici

Buenos Aires, 26 marzo.

I rapitori del console paraguayano hanno minacciato oggi far a galla un fiume Buenos Aires il cadavere di Waldemar Sánchez se non saranno rilasciati al più presto i due detenuti politici la cui libertà stata chiesta come riscatto. Inoltre minacciano procedere *«all'esecuzione di tutti i direttori delle società americane in Argentina»*.

Un portavoce dell'ambasciata americana a Buenos Aires definito *«grave»* la situazione ha aggiunto che le autorità americane seguono attentamente gli avvenimenti e stanno prendendo le misure necessarie.

Il governo argentino insiste che uno solo dei due è in stato di arresto *(A. P.)*

Vuole la maestra alta e bionda

Uno scolaro svedese sciopera: l'insegnante non è abbastanza bella

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 26 marzo.

Il consiglio di direzione delle scuole di sua maestà re Gustavo VI ha discusso a Stoccolma uno sciopero unico ed originale: un allievo di 10 rifiuta da tre mesi di andare a scuola perché sua maestra non abbastanza alta e abbastanza bionda.

storia di questo ragazzo che respinge ogni compromesso è iniziata lo scorso anno. Come maestra aveva allora la signorina Gun Myhren, una ventenne alta e bionda, tipica svedese. Il ragazzo ha identificato la maestra nella signorina Myhren; quando questa è stata trasferita ed è arrivata un'altra insegnante il bimbo ha cambiato carattere. Dapprima è divenuto scontroso, poi aggressivo ed infine si è rifiutato di andare a scuola.

Il è stato esaminato da medici e psicologi; il bimbo li ha messi tutti in difficoltà dichiarando: *«O una maestra come voglio o niente scuola»*. Le autorità scolastiche hanno sperato che il ragazzo, col tempo cambiasse parere e gli hanno concesso una dispensa provvisoria dalle lezioni. Dopo tre mesi però l'ostinato allievo continua a ripetere: *«La maestra deve essere alta e bionda. In caso contrario è inutile andare a scuola»*. Dopo aver provato a larghi cambiare scuola un paio di volte, il preside si è rivolto consiglio di direzione di Stoccolma esponendo il caso. Ieri è stata resa nota la decisione: *«Usare la violenza sarebbe inutile e controproducente. Il ragazzo è stanco e troppo teso per frequentare una scuola. Potrà stare a casa e se ne riparlerà l'anno prossimo»*.

Per questa volta, l'allievo decenne ha vinto. Con ogni probabilità succederà stessa cosa l'anno prossimo se continuerà a dimostrarsi ostinato. consiglio ha già chiesto alla signorina Gun Myhren se sarebbe disposta ad insegnare ancora un anno nella vecchia scuola.

w. r.

Chi è un Cargoman BEA?

Colui che conosce i vantaggi di consegnare le proprie merci prima..... approfittando del servizio BEA CARGO

il servizio BEA CARGO direttamente da Torino

Gli industriali e gli esportatori mirano alla conquista dei mercati Europa. fanno volare le loro merci in anticipo sui concorrenti. Con BEA CARGO. Sono i Cargoman BEA. Sanno che BEA CARGO offre puntualmente servizi migliori, verso destinazioni più numerose, una frequenza maggiore di qualsiasi altra linea aerea.

In termini di Marketing, l'esperienza BEA CARGO si traduce in immediati, tangibili vantaggi. I di imballaggio di stivaggio d'assicurazione delle merci sono i più bassi. La velocità di volo, di carico, di scarico, di svolgimento delle pratiche, la più alta. Ecco perché gli aerei «Merchantman» della BEA CARGO fanno risparmiare sul tempo sui costi. E vi dànno di conseguenza maggior profitto. Diventate anche voi Cargoman BEA: alla BEA tutto è pronto per facilitare le vostre affermazioni sui mercati europei.

Non per nulla BEA è il N. 1 in Europa.

Per ulteriori informazioni, rivolgetevi al vostro Agente o all'Ufficio BEA di Milano, Aeroporto Linate (tel. 73.84.651); Torino, Aeroporto Caselle (tel. 53.80.54); Firenze, Piazza Antinori 2 (tel. 28.37.49); Genova, Via Pieschi 8 (tel. 58.76.64); Venezia, Aeroporto M. Polo Tessera (tel. 95.18.53).

BEA CARGO

fa di voi il N. in Europa.

Il modello cinese alle porte dell'Italia

"Disgelo,, in Albania?

Dopo dieci anni d'isolamento totale, Tirana sembra scuotersi - In politica estera, cerca di riavvicinarsi agli altri paesi dell'Europa comunista, compresa la Jugoslavia (ma non l'Urss) - Il all'interno sta compiendo un grosso sforzo per uscire dal «buio economico»

Dopo dieci anni di quasi-paralisi ed isolamento, qualcosa è cambiato in Albania. Nelle grandi linee, i mutamenti si possono riassumere così. *Politica estera:* riavvicinamento agli altri Paesi dei Balcani e normalizzazione dei rapporti con alcuni Paesi comunisti (ma non l'Urss). *Politica interna:* adattamento della «piccola rivoluzione culturale» alle esigenze dell'economia e rilancio dei beni di consumo. E' un processo che anticipa in parte gli ultimi orientamenti della Cina e ricorda dall'altro l'esperienza della Germania dell'Est. Forse, il disgelo albanese degli Anni Settanta.

I dati più precisi giunti in Occidente riguardano la «piccola rivoluzione culturale». Il movimento nacque nel gennaio-febbraio '67. Il capo del partito Hoxha e il quotidiano *Zeri i Populit* promossero iniziative studentesche (manifesti murali, pubbliche denunce) contro «*Il burocratismo economico* e i *«fenomeni anti-rivoluzionari»*. Funzionari, membri del comitato centrale, intellettuali e soprattutto religiosi e credenti vennero epurati, e tra maggio e ottobre furono chiusi conventi, monasteri, chiese e moschee. Il *Times* di Londra parlò di formazioni di «guardie rosse» minorenni.

Il carattere del movimento s'è modificato all'inizio del '70. Il 20 febbraio, con un anticipo di tre mesi rispetto all'anno scorso, l'assemblea popolare ha approvato il bilancio preventivo, 8 miliardi 110 milioni di *lek* (il *lek* vale 125 lire), con un aumento del 12,6 per cento delle spese. Nelle settimane successive, *Zeri i Populit* ha esaltato lo sforzo della popolazione per assicurare all'Albania l'indipendenza economica, «*la quale non esiste indipendenza politica*». Gli obiettivi del piano, aumento del 7,5 per cento della produzione industriale e del 17 per cento di quella agricola, vengono largamente superati. Si prospetta — in piccolo — un boom.

A dicembre, il nono congresso del partito constatato la mancanza di mila operai nelle industrie e l'incapacità di per to delle maestranze di tenere i ritmi di lavoro stabiliti. E accetta la versione ufficiale, la situazione è stata capovolta indirizzando tutte «le forze rivoluzionarie» verso l'economia. Lo slogan «*se 750 milioni di cinesi rinunciano a una sola colazione, l'intera Albania mangia per un anno*», è stato abbandonato per altri più concreti: «*Non dare a domani ciò che puoi far oggi*», «*Scaviamo le colline e le montagne, rendiamole fertili come la pianura*».

I *Populit* afferma che ciascun tecnico s'impegna a preparare, lavorando, due operai specializzati; che nelle campagne si compete per prestazioni volontarie; che distribuiscono alle brigate più operose «*attestati d'educazione rivoluzionaria*». Talune notizie sciano interdetti: nel trale idroelettrica «Mao Tse-tung» verrebbe terminata nel '71 anziché nel '73, a Elbassan «lavoratori d'assalto» avrebbero completato in undici giorni la bonifica della terra per cui era previsto un e gli studenti d'architettura della capitale porterebbero l'elettricità in «numerosi villaggi» in una settimana.

Un analogo ottimismo sembra ispirare certe «aperture» all'estero. Si prospettano nuovi accordi commerciali non soltanto con la Germania dell'Est e l'Ungheria, anche con la Grecia. Migliorano le relazioni l'antica nemica, la Jugoslavia, e con la Romania. Echi del progetto degli Anni Quaranta di una «confederazione balcanica», bocciato da Stalin, risuonano in un recente articolo di *Zeri i Popullit*: «*La resistenza del popolo romeno alle minacce e ai ricatti dei revisionisti sovietici è del tutto giustificata, e noi l'appoggiamo. L'Albania sostiene anche il diritto del popolo jugoslavo di difendere la patria da qualsiasi aggressione*».

Nella contesa tra Urss e Cina, gli albanesi restano con la seconda: o meglio, restano contro la prima. La crisi cecoslovacca ha esasperato la loro orgogliosa autonomia. Il 4 settembre Tirana condannava «*banditesca*» e «*hitleriana*» l'invasione. Il 13 settembre abbandonava il Patto di Varsavia, alla cui attività non partecipava più dal '62. Il 28 novembre rendeva pubblico il messaggio di Mao Tse-tung che le garantiva «*potente appoggio in ogni momento e situazione*». Tre mesi fa, i cauti sondaggi della *Pravda* per un dialogo con il Cremlino sono stati respinti senza esitazione.

E' consuetudine parlare dell'Albania come d'un avamposto cinese nel Mediterraneo. Nel dicembre '68, secondo l'*Observer*, Tirana ha accettato di ospitare truppe di Pechino sul suo territorio e installare basi navali e missilistiche, soprattutto nelle vicinanze di Valona. In cambio, avrebbe ottenuto grossi aiuti finanziari (già il suo commercio estero dipende dalla Cina, per l'80 per cento circa). Ma forse la realtà non è così semplice e brutale. L'incipiente «disgelo» potrebbe indicare che anche l'Albania vuole seguire una sua via nazionale al comunismo. sa che tra due superpotenze è meglio avere alleata quella più lontana.

Ennio Caretto

I lavori dell'Unione in Urss

I giovani scrittori russi accusati di dilettantismo

Mosca, L'assemblea dell'Unione degli scrittori della repubblica federativa russa ha continuato i suoi lavori, esaminando in particolare i requisiti che i giovani scrittori devono per entrare nell'Unione. Vi è stato anche un avvertimento per letterati «*alla Solzenicyn*»: la loro pretesa di essere «*politicamente ottusi*» e nell'Unione è assurda. Circa i giovani scrittori, Tass riferito: «*Gli oratori si pronunciano a favore dell'afflusso dei giovani in seno all'Unione, ma precisano che ciò implica una formazione professionale rigorosa: l'attribuire grande importanza al tenore ideologico e alla forma artistica delle loro prime opere*». D'altro canto «*alcuni oratori hanno rimproverato ai giovani scrittori il loro dilettantismo, la loro mancanza di formazione in sociologia e scienze*».

L'ammonimento, simile a quello formulato in apertura dei lavori da *Sovetskaja Rossija* nei confronti dei dissidenti, è stato formulato da Serghiei Mikhalkov.

(Ansa)

Contro il governo e il fisco

I negozianti francesi sono decisi alla lotta

Previste altre manifestazioni nelle strade per il *weekend* di Pasqua

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 marzo.

Si aspetta, in tutta la Francia, la reazione di bottegai e artigiani alle condanne inflitte la notte dal tribunale di Bourgoin-Jallieu a Gérard Nicoud e ad altri sedici negozianti per bloccato numerose strade lunedì scorso. Gérard Nicoud, che dovrebbe scontare un di prigione poiché alla danna pronunciata ieri si aggiungono i sei mesi condizionale inflittigli l'anno scorso, ha presentato appello. Gli altri, condannati da dieci giorni un mese, non hanno preso ancora una decisione.

Fischi e urla indignate hanno accolto la sentenza. Il rettivo «Comitato informazione e difesa» dei negozianti, riunitosi per esaminare la situazione, ha rilasciato stamane un comunicato col quale denuncia la «*dolosa sentenza*» e dice: «*Abbiamo dato l'ordine a tutti i simpatizzanti ed aderenti di passare immediatamente all'azione. Lanciamo solenne appello a tutte le federazioni ed organizzazioni professionali per fare blocco contro questa politica di repressione e di discriminazione inflitta alla nostra categoria sociale*». Più tardi un esponente del Comitato ha precisato che per è stata lasciata ai militanti locali l'iniziativa circa le forme di azione da svolgere, ma è prevista un'azione collettiva. Quando, dove e come, egli non è voluto dirlo ma, secondo *Paris-presse*, potrebbe realizzarsi per il *weekend* di Pasqua e concretarsi col blocco delle strade all'ingresso delle principali città francesi.

Oggi, in vari centri, i muri stati imbrattati con scritte «*Liberate Nicoud*» e «*Nicoud, ti vendicheremo*». Tutte le organizzazioni di bottegai hanno espresso la solidarietà verso gli arrestati ma talvolta sa appare soltanto verbale. E' evidente che l'energia dimostrata dal induce alla prudenza certi dirigenti che non vogliono in carcere.

La severità del governo viene generalmente considerata un fatto dettato dalla necessità. Dopo essersi dimostrato in varie occasioni, e aver tra l'altro subito il blocco stradale imposto dai camionisti, doveva dar prova di autorità per perdere completamente il prestigio.

Loris Mannucci

Le citazioni

«Esattamente aveva fretta cancellare i volti e le figure costruito la Cecoslovacchia di Masaryk e Benes, così si comportano i russi, eliminando tutti i segni della "primavera" cecoslovacca. Gli uomini di quel periodo sono in disgrazia o in esilio, la storia che scrissero viene riscritta in gran fretta, come essi fossero esistiti».

(«The Times»)

«I postini sciopero, se non altro, hanno lasciato un messaggio agli americani e ai politici di Washington. Essi hanno detto a chiare lettere che quando le istituzioni, anche se paludate della maestà del governo, ignorano le richieste legittime, sono sempre e combattute».

(«The New Times»)

«Per la seconda volta, nello spazio di qualche mese, Rumor è il successore di come capo di governo italiano. La potrebbe monotona le partenze e gli arrivi non fossero separati lunghi periodi durante i quali un uomo politico ha il tempo di dimenticare. rimpiangere».

Escarpit

(«Le Monde»)

«La Francia ha ereditato dalla sua lunga storia una tradizione piccolo-borghese, per cui ciascuno sempre sugli altri responsabilità delle che vanno male: quando c'è problema, il cittadino, invece di mersi le proprie responsabilità, scende nelle strade per fare pressione sul governo. Ognuno si considera un "avente diritto" a qualcosa e vuol avere tutto senza dare nulla. Ora, non si entrerà certo nella "nuova società" o, se si preferisce, in una "democrazia avanzata", orientata verso il socialismo, se non nella misura cui si sostituiranno gli atteggiamenti da mendicanti ingiuriosi quelli da "partners" responsabili».

André Philip

(«Le Monde»)

notizie dalle aziende

Al Maglificio Tamigi di Moncalieri il premio «Qualità»

Pochi giorni addietro, a la stampa veneta ne ha dato ampia notizia, si è conclusa l'indagine di mercato «Veneto - qualità e cortesia», svolta come già in altre Regioni, dalla Campinter Italia con il proposito di segnalare le Marche preferita dai maggiori nei diversi settori merceologici.

Nel campo della maglieria intima la «Vittoria della Qualità» è stata assegnata al Maglificio Tamigi di Moncalieri, una giovane ditta che ha imposto sul mercato italiano modo nuovo di pensare la maglieria intima, ispirato al dell'eleganza maschile e femminile.

Nuove fibre, fuse in nuove forme e colori, creano accanto elastico indumento intimo un articolo ricco di originali soluzioni, elegante e funzionale, e di moderno gusto estetico.

Alla sicurezza che deriva dalla qualità dei suoi prodotti, il Maglificio Tamigi ha saputo dunque donare, alla vasta schiera dei consumatori, il piacere di indossare un indumento intimo al il estetico della moda attuale.

Nella foto: S. E. l'On. Emanuela Savio, Sottosegretario all'Industria ed al Commercio, segna la statuetta che simboleggia la «Vittoria Qualità» al Giovanni Chiusano, dicommerciale del Maglificio Tamigi, presenti Autorità ed Esponenti del mondo economico e commerciale.

A San Maurizio d'Opaglio la nuova sede della F.lli Pettinaroli

L'altro ieri mattina presenza delle autorità della zona, l'onorevole Dante Graziosi ha inaugurato il nuovo Stabilimento della F.lli Pettinaroli di San Maurizio di Opaglio - Novara. La nuova costruzione sorge su un'area di oltre sessantamila metri quadrati, dei quali 15.000 coperti.

Dopo trent'anni di continua attività la F.lli Pettinaroli, che si vale particolari attrezzature, di modernissime macchine, di tecnici e maestranze altamente specializzati, costituisce uno dei maggiori complessi industriali italiani per produzione di rubinetterie e valvole industriali per - vapore - riscaldamento. Questi prodotti, oltre in Italia, varcano le frontiere, per andare in tutti i paesi mondo.

Investa esportatore macchine cecoslovacche per l'industria tessile

Nell'anno 2000, si prevede l'accrescimento della produzione nel modo fra i sei e i sette miliardi. L'aumento della produzione, se si osserva nello stesso tempo il principio dell'economia di fabbricazione, rappresenta oggi l'esigenza prima richiesta alle macchine tessili moderne. Questa razionalizzazione totale della fabbricazione può essere ottenuta in due modi: sia con l'aumento della produzione attuale delle macchine classiche per mezzo di accorgimenti diversi che ne aumentano la efficienza, sia costruendo macchine del tutto nuove, che utilizzino tecnologie progredite basate su nuovi principi.

L'industria della costruzione di macchinario delle cecoslovacca, segue nel sviluppo queste due vie. Già le macchine tessili fabbricate in Cecoslovacchia, permettono alte produzioni. In alcuni tipi macchine si utilizzano sistemi di regolazione elettronici, la altre macchine la sorveglianza è ridotta al minimo. Hanno incontrato un buon apprezzamento sui mercati mondiali, soprattutto le macchine basate sui nuovi principi.

La prima macchine che ha risvegliato un interesse straordinario di estensione mondiale, è il telaio a getto. Altra novità mondiale sono le macchine «Arachne» per la fabbricazione dei tessuti non tessuti con il metodo della trapuntatura di materassi fibrosi, secondo i brevetti cecoslovacchi. Negli ultimi tempi gli esperti tessili hanno conosciuto un'altra novità cecoslovacca, macchina «DB 200» per la filatura senza fuso che lavora in base a un principio completamente nella produzione di filati.

Un'altra di grande importanza meccanica ma alle cecoslovacche è costituita dalle macchine di maglieria a grande diametro. Si tratta di una tecnica tessile progredita che va acquistando nel mondo sempre maggiore importanza.

L'esportatore esclusivo delle macchine per maglieria e da cucire cecoslovacche è l'Investa SdA, che fornisce queste macchine a più di cento paesi di tutto il mondo, compresa l'Italia. Oltre alle singole macchine, l'Impresa Investa, fornisce anche il macchinario per impianti tessili completi. Da tener presente, che gli accrescimenti medi annuali di esportazione dell'Impresa Investa SdA sono più alti di quelli del commercio mondiale. Infatti nel periodo dal 1961 al 1966 la esportazione mondiale di macchine per maglieria aumentò per esempio in media del 6,9 per cento all'anno, l'esportazione delle macchine per maglieria cecoslovacche del 12,9 per cento; l'esportazione mondiale delle macchine tessili aumentò del 6,3 per cento, quella dell'Impresa Investa dell'11,6 per cento.

Monete d'oro per l'incoronazione del Re del Laos

Il Governo del Laos ha deciso di emettere una serie di monete d'oro aventi corso legale in occasione dell'incoronazione di S. M. Sri Savang Vatthana, Re del Laos.

Il Governo laotiano ha incaricato la Zecca Statale di Monaco di Baviera di coniare la serie che è composta di cinque valori in oro 900/1000 (4.000 - 8.000 - 20.000 - 40.000 - 80.000 Kip).

L'emissione strettamente limitata (numerate solo 10.000) sarà ottenibile anche in Italia presso gli Istituti Bancari.

Il Nord Vietnam aiuterà il principe riprendere il potere?

Hanoi (40 mila uomini in Cambogia) proclama "appoggio totale,, a Sihanuk

«La giusta lotta del popolo — dichiara il governo nord-vietnamita — sarà fino alla vittoria finale»

Il principe Sihanuk ad una cerimonia ufficiale (Tel. Ansa)

Tokio, marzo.

Il Vietnam del Nord, che potrebbe essere arbitro della guerra e della pace in Cambogia, ha proclamato oggi il proprio «appoggio completo» al principe Norodom Sihanuk.

Una dichiarazione ufficiale del governo, che è stata del marzo, è stata distribuita oggi dall'agenzia di notizie nordvietnamita, approva completamente la dichiarazione in cinque punti diramata da Sihanuk a Pechino, nella quale egli auspica la creazione di un esercito di liberazione nazionale per rovesciare il nuovo regime cambogiano. Il Vietnam del Nord dispone di circa quarantamila soldati in territorio cambogiano e i vietcong hanno altri sedicimila.

La dichiarazione Hanoi non precisa in qual modo il governo nordvietnamita intenda aiutare Sihanuk a tornare al potere, ammette la presenza proprie truppe in Cambogia. Sihanuk aveva promesso di fornire armi e munizioni ai comunisti cambogiani per instaurare un regime orientato a sinistra.

Nel documento si afferma che Hanoi, nell'appoggiare i propositi di rivincita di Sihanuk, parte dal presupposto che «la liberazione del Cambogia è compito che spetta al popolo khmer». Ciò potrebbe voler dire che Hanoi non è disposta, almeno per il momento, ad impiegare le proprie truppe di stanza in Cambogia per rovesciare il nuovo regime. Se lo facesse potrebbe incorrere nella rappresaglia degli Stati Uniti e del Vietnam del Sud, hanno tutto l'interesse a mantenere al potere l'attuale regime.

«Nello spirito del reciproco rispetto della mutua solidarietà ed assistenza, il popolo vietnamita appoggerà con tutte le forze la giusta lotta del popolo khmer fino alla vittoria finale», *dice la dichiarazione* (A. P.)

mo Cambogia è, come prima, il mantenimento ed il rafforzamento dei rapporti amicizia Vietnam socialista ed è opportuno regolare spirito e reciproco rispetto eventuali dispute altri problemi che possano sorgere fra i nostri due paesi. Ed è appunto per essermi tenuto costantemente fedele questa linea condotta che sono trascinato nel fango calunniato dal governo dei traditori di Phnom Penh e dal Parlamento che accuincomprensibilmente di aver tradito il ed il popolo».

«Il messaggio — conclude *Sihanuk rivolgendosi Pham Van Dong* — mi profondamente risollevato e la ringrazio» (A. P.)

intervista, se ritenesse possibile accordo, il principe Souvanna Phouma ha risposto: «E' piuttosto difficile, perché le condizioni indicate sono considerate inaccettabili», *Il principe ha aggiunto che se il governo laotiano acconsentisse ad una sospensione dei bombardamenti americani, farebbe una concessione unilaterale ai comunisti.* (A. P.)

No di Souvanna Phouma alle proposte comuniste

Il Pathet Lao chiedeva sospensione dei bombardamenti

Vientiane, marzo.

Il primo ministro laotiano ha respinto oggi proposta del Pathet Lao, secondo la quale i bombardamenti americani sarebbero dovuti cessare su tutto il territorio Laos, come condizione preliminare per le trattative di pace.

Alla domanda, durante una

Saigon è disposta a liberare prigionieri

Hanoi rifiuta l'offerta

Parigi, 26

(l. m.) *Per tentare di sbloccare le conversazioni di Parigi sul Vietnam, il delegato di Saigon annunciato oggi che il suo governo rimetterà in libertà senza condizioni 343 prigionieri guerra nordvietnamiti, ma tale concessione ha lasciato indifferente la parte Hanoi ha sempre sostenuto, infatti, che nel Sud ci soldati del Nord. Il gesto Saigon, condo il delegato Hanoi, fondamento ed è destinato a* «mascherare la realtà dell'aggressione americana».

Il delegato americano, tuttavia, ha chiesto che «buona volontà» *di Saigon venga presa in considerazione.*

Sihanuk ringrazia il premier di Hanoi

Ma scrive: «Ho fiducia nel futuro, il popolo è con me»

Tokio, 26 marzo.

«Ho fiducia nel futuro perché che la maggioranza dei miei compatrioti condivide e condividerà le mie idee la mia linea condotta»: *in questi termini si esprime il principe Sihanuk, deposto capo di Stato Cambogia, in una lettera inviata al primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong.* Il testo *della missiva riferisce l'agenzia* Nuova Cina, *organo ufficiale del governo di Pechino.*

Nella lettera Sihanuk risponde ad un messaggio inviatogli in data 19 marzo dal primo ministro di Hanoi. «Gli ultimi eventi del Cambogia — *scrive Sihanuk* — oscurano l'atmosfera di amicizia che ha sempre unito i nostri due popoli. Malgrado questi cambiamenti, il supremo e la più intensa attività trafficanti. Che la piaga nel paese intero sia è cosa nota: una inchiesta recente *Daily Telegraph* rivelò che nel Regno Unito circa un milione di persone ha usato od *marijuana* e prodotti analoghi.

Non v'è quasi personaggio famoso dello *show business*, tra gli idoli della gioventù, dai *Rolling Stones* e *Beatles* che non sia stato a qualche occasione implicato nell'impiego di droghe. E l'abitudine, ha spiegato Callaghan nel suo rapporto, lungi dal decrescere è in aumento. La polizia ha scoperto nel se laboratori ove si fabbricava clandestinamente l'allucinogeno *Lsd*: altri forti quantitativi di tale sostanza giungono dagli Stati Uniti e americani qui o procedono l'estero. Il 14 febbraio scorso Scotland Yard perquisì una nave cargo pakistana ancorata molo di Tilbury, sul Tamigi, e vi sequestrò libbre di *hashish* pari a un quintale e mezzo. Sul avrebbero fruttato contrabbandieri non meno di trentamila sterline milioni di lire.

«*Vi è ormai* — ha commentato il ministro — *un bisogno assoluto di uno sforzo concertato in campo legale, in campo medico ed in campo sociale per estirpare il male: la legge che propongo è un primo passo utile, ma certo non basta da sola e far fronte ad un problema che oggi si ingrandisce con in fretta*».

Carlo Cavicchioli

Un milione di inglesi sarebbero intossicati

Londra è il centro della droga?

Il ministro dell'Interno propone di inasprire le pene agli spacciatori

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 marzo.

Il ministro dell'Interno, James Callaghan, ha dichiarato ieri in Parlamento che Londra è divenuta un centro internazionale di smistamento della droga: e per arginare la preoccupante ondata, egli ha sottoposto all'approvazione della Camera un disegno di legge inteso ad accrescere i poteri della giustizia gli spacciatori.

L'opinione di Callaghan è che si debbano colpire coloro che forniscono la droga assai più di coloro che fanno uso e ne sono vittime. Il ministro ha svolto indagini personali nel mondo dei narcotizzati e ne ha tracciato un quadro allarmante ai parlamentari. Il disegno legge è stato approvato «senza opposizione» e diverrà operante breve, concluso il più rapidamente possibile l'iter parlamentare che ne fissa tre «letture».

La prosaima estate polizia, uffici doganali e uffici di immigrazione svolgeranno la più forte campagna che sia mai avuta nella caccia alle droghe ed agli stupefacenti. Il rastrellamento più intenso avverrà nella capitale che, come ha rilevato ghan, è l'area ai più alto indice di narcotizzazio-

Senza la forza del Praga si perde il posto

Saranno espulsi gli elementi troppo «liberali»

Praga, 26 marzo.

I cecoslovacchi sarà rinnovata la tessera del partito rischiano anche perdere il posto.

Questa minaccia traspare da un articolo pubblicato dal *Rude Pravo*, organo partito comunista cecoslovacco. Il giornale scrive che «*per le funzioni politicamente importanti i comunisti sono insostituibili*».

Milos Jakes, capo della missione di controllo del partito, in discorso a Brno è andato ancora più là, affermato che direttori, vicedirettori e capi delle grandi imprese possono conservare la carica se non sono iscritti al partito.

Il rinnovo dell'iscrizione, con la sostituzione della vecchia tessera, è escogitato allo scopo di alleggerire il partito dagli elementi liberali. Gli osservatori ritengono che in questo modo gli iscritti partito scenderanno da 1.400.000 a circa mila.

E' in corso interrogatorio degli iscritti per accertare quale atteggiamento abbiano assunto durante l'invasione del paese.

Uno sciopero parziale è attuato nella facoltà di agricoltura di Praga di protesta contro l'espulsione di una decina di studenti.

Gli studenti sarebbero stati espulsi di recente l'attività svolta negli ultimi due anni.

Allo studente Jiri Muller, che è stato principali dirigenti dell'associazione degli studenti di Boemia e Moravia sciolta nel giugno dell'anno scorso, sarebbe stato impedito discutere la tesi di laurea in ingegneria meccanica. *(Ansa - A. P.)*

Dure condanne ad Atene per gli ri arabi

Atene,

I due arabi processati ad Atene per l'attentato compiuto all'aeroporto di Atene nel dicembre 1968 contro un aereo linea israeliano, sono stati condannati rispettivamente a 17 e 14 anni.

Il procuratore della Corte Assise Atene aveva chiesto ai giudici «*di ritenere colpevoli e di punire*» i due guerriglieri palestinesi accusati omicidio premeditato e di sabotaggio. (A. P.)

Gil Beauty Director alla Servetti

Gil, il famosissimo Beauty Director della Casa Max Factor è giunto a Torino, proveniente Giappone, per una serie di dimostrazioni e per la presentazione del «New look» Aqualisa.

Nella fotografia: Gil al Beauty Parlour Servetti Via Roma 2 durante l'incontro benvenuto, il Presidente della Max Factor italiana, Principe Borghese di Pomerzo il Comm. Carlo Giannotti Servetti.

Una commedia di Sciascia

Dedicata a Dubcek

Leonardo Sciascia: «Recitazione della controversia liparitana dedicata ad A. D.», Ed. Einaudi, pag. 88, lire 1200.

Leonardo Sciascia continua a mantenersi fedele alle linee ormai accettate del suo lavoro, diviso equamente, anche dal punto di vista delle scadenze editoriali, tra le suggestioni della cronaca contemporanea e quelle della storia. Sono i due filoni che fanno capo, rispettivamente, al *Giorno della civetta* e al *Consiglio d'Egitto*: da una parte la Sicilia di oggi, ricostruita a caldo sui dati dell'attualità e messa di fronte ai nuovi problemi di progresso civile; dall'altra la Sicilia del passato, indagata attraverso un appassionato spoglio di documenti, a individuare le radici dei mali futuri e qualche lampo di generosa rivolta, di «illuministica» anticipazione.

Possiamo dunque parlare, per Sciascia, di sostanziale continuità. Non è eclettismo, il suo spaziare tra presente e passato, ma ricerca di adeguati strumenti d'approccio, quali esige una realtà complessa che inoltre tende sempre più a conligurarsi, per lo scrittore, come emblema del gran teatro del mondo. E Sciascia ci tiene a sottolinearlo proprio nel suo ultimo libro, una commedia-*pamphlet* dal titolo insolitamente lungo, alla Peter Weiss: *Recitazione della controversia liparitana dedicata ad A. D.* dove le iniziali stanno per Alexander Dubcek, il *leader* dell'ormai defunta «primavera di Praga».

La vicenda della *Controversia*, che Sciascia desume dal suo ricco inventario di cose siciliane, è assai bella. Siamo ai primi del Settecento, quando nella dominazione spagnola sta per aprirsi la breve parentesi della sabauda. E' un delicato momento di trapasso; nel gran rimescolio provocato dalla guerra di successione al trono di Spagna, si manifestano illusorie spinte autonomistiche. E' sufficiente un banale pretesto per catalizzare aspettative ed ansie, e precipitare la Sicilia in un conflitto drammatico. A Lipari, un bottegaio mette in vendita, per conto del vescovo, un carico di ceci. Passano due «acatapani» o guardie dell'annona, ad esigere il balzello. Il vescovo, non avendo ottenuto pubblica riparazione, fulmina su di loro la scomunica. Questa viene però annullata dal Tribunale della Monarchia, un istituto che risale ai re normanni, legati del Papa, e che vanta giurisdizione sulla materia ecclesiastica.

Lo scontro fra il viceré Carlo Spinola-Colonna e il vescovo è durissimo, e coinvolge presto la Curia romana. Dall'una e dall'altra parte si mobilitano teologi e pronunciarsi su un caso che ha più soltanto significato giurisdizionale, ma religioso e politico. Alle scomuniche che piovono da Roma e colpiscono intera diocesi, il viceré risponde con la deportazione e l'arresto dei preti che non si piegano all'autorità civile. Lo asseconda un consiglio di chierici e laici, in cui si fa luce la figura dell'intellettuale caro a Sciascia, diviso tra lucido fervore e tetra disperazione, sempre teso a montare e a smontare la sua utopia. Tutti sono coscienti dell'inevitabile sconfitto: sia ancora il re di Spagna oppure il duca di Savoia a far da padrone, è certo che la ragion di Stato tornerà presto ad inconalarsi nella tradizionale politica di ossequio al Pontefice. Ma tutti sono convinti, e ne danno varie motivazioni, della necessità di resistere.

A questo punto Sciascia impegna i suoi «eroi» in un dibattito che supera i limiti cronologici della vicenda e viene a coinvolgere anche i nostri giorni. C'è chi guarda soprattutto al potere temporale della Chiesa che vorrebbe smantellare, giacobino antelettera messo a dar mano a una sempre viva polemica egualitario; c'è chi ritiene intollerabile il peso della «sovranità limitata» imposta con qualsivoglia forma d'interdetto: «...*Il fatto è che le piccole cose ci sono; e quale che sia il rischio, è soltanto nei momenti di confusione tra le grandi che possono affermare la loro esistenza, far sentire la loro voce, trasmettere un gesto, un esempio, un segno storico insomma, alle generazioni future...*». E c'è anche don Giacomo Longo. La figura più rilevata del testo, che custodisce dentro di sé gli ultimi fuochi del giansenismo. E' ben lui a segnare una rivoluzione religiosa che conduce ad un autentico rinnovamento dell'uomo, alla scoperta della sua inalienabile dignità, premessa ad ogni ripresa civile. E sentirà di toccare il fondo della sconfitta, non tanto con la morte del vecchio ordine, ma assistendo alla morte di Matteo Lo Vecchio: l'esecutore degli ordini del Tribunale della Monarchia che, ora, non sa rassegnarsi al peso della scomunica.

Un libro, dunque, denso di intenzioni; anche troppe, se si considera che esse vanno affidate e diluite tra tanti personaggi, che spesso riescono a ritagliarsi nel dialogo un'appena didascalica autonomia. Nel testo teatrale, la rapidità e la secchezza che tanto apprezziamo in Sciascia tendono allo schematico e, paradossalmente, al prolisso. C'è da rimpiangere che non ne abbia fatto, in modo più congeniale, un racconto, a sciogliervi in continuità di tono quell'amarissimo *humour* che anche qui scatta e, a tratti, prende alla gola.

Lorenzo Mondo

Leonardo Sciascia

Alexander Kluge scrittore di cinema

Riformismo a tre piste

Alexander Kluge: «Gli artisti sotto la tenda del circo: perplessi», present. di Pier Paolo Pasolini, Ediz. Garzanti pag. 134, L. 2200.

Alexander Kluge: uno scrittore passato alla regia. Non è il solo, basti pensare, in Italia, a Pier Paolo Pasolini. Il fenomeno è diffuso e deriva dalla sfiducia nei mezzi espressivi tradizionali. Nella nostra civiltà, la parola perde forza e gli scrittori sentono il fascino di nuovi mezzi espressivi basati sull'immagine e sul movimento. Alexander Kluge è certamente uno dei casi più noti: saggista e narratore, si è affermato nel cinema vincendo il Leone d'Oro al Festival di Venezia, con il film *Gli artisti sotto la tenda del circo: perplessi*) certamente di non facile fruizione, a giudicare dal testo. Il film in Italia l'hanno visto solo coloro che erano presenti alla proiezione veneziana del 1968; infatti non è mai stato programmato, per quel che ci consta, neanche nei circuiti d'essai.

Contrariamente a quanto può sembrare, *Gli artisti sotto la tenda del circo: perplessi* è un'opera politicamente impegnata, e non solo a trasmettere un senso di disagio o di crisi mimando il caos o l'ineffabilità del moderno. Si tratta di un testo (e poi di un film) impiantato sulla grande metafora del circo come caravanserraglio del mondo.

Leni Peickert tenta di riformare il circo e riuscirci, esattamente come certi partiti socialisti vorrebbero cambiare la società attraverso le riforme e non ci riescono: infatti (molto ironicamente) «*a quattro settimane dalla prima non è ancora stato deciso se il circo delle riforme debba avere una o tre piste*». Il che fa venire in mente Gramsci che ricorda come il gruppo dell'«Ordine Nuovo» chiamasse il partito socialista: il «Barnum», un circo, appunto, e a più piste.

La vera problematica del libro riguarda la dialettica tra riforme e rivoluzione, integrazione e non integrazione nel sistema. Ma non si sfugge: «*I grandi passi ci rendono soltanto ridicoli. Ma a furia di piccoli passi potrei diventare segretaria del ministero degli Esteri*». Crede di poter fare la rivoluzione di colpo rènde «ridicoli», ma d'altronde credere di poterla fare a «piccoli passi» porta inevitabilmente all'integrazione, a sperare in un posto «nel ministero degli Esteri», dov'è impossibile non pensare al Brandt della grande coalizione. Da questa ironica sfiducia nasce il salto nell'utopia «*che si vuol vedere finalmente realizzata, in un determinato luogo*», ma di cui si è anche consapevoli che «*diventerà sempre meglio mentre noi la stiamo aspettando*». Questo significa credere che la migliore è aspettare l'utopia differendone la realizzazione.

Tutto viene detto con un tono tra il didascalico e il metaforico che nasconde una grande voglia di dire («dopo» la sfiducia nella parola, o comunque nelle possibilità di comunicazione) verità cui non si crede più, se non rovesciandole in ironiche amarità negative. Va sottolineato che i testi per film di Kluge esistono oltre la strumentalizzazione cinematografica: al di là del regista viene fuori lo scrittore. Uno scrittore che «concentra la sostanza» del proprio discorso anche a discapito del «filo rosso» narrativo. Una sorta di processo ellittico in cui si nominano i problemi senza raccontarli. La storia di Leni Peickert esiste e percorre tutto il film, non è raccontata.

Giorgio Manacorda

Kluge con Hannelore Hoger, interprete del film

Uno psichiatra per Madrid

Il romanziere Luis Martin-Santos

Luis Martin-Santos: «Tempo di silenzio», Ed. Feltrinelli, pagine 288, lire 2500.

Suscitatrice di tante attese negli Anni Cinquanta, la narrativa spagnola oggi pressoché avvolta nel silenzio, generosamente paga cedere il passo alla tanto maggiore ricchezza della narratura latino-americana: scarsi, in Spagna, i temi narrativi, costante il senso d'una monotona condizione che non permette più la speranza.

Tuttavia da questo stato difficile di *homo hispanicus*, qualcuno (anni fa, a dire il vero, e precisamente nel 1962) seppe trarre un esame appassionato, ironico, barocco di amaro turgore che usava povertà e tristezza a materia di insegnamento universale. Era Luis Martin-Santos (medico psichiatra, più volte incarcerato per motivi politici, nato in Nord Africa nel 1924 e morto in seguito a incidente automobilistico quarant'anni dopo) in quel suo *Tempo di silenzio* che vede oggi la luce in ottima veste italiana.

Attraverso le tre sfere, «*inferiore; media, intellettuale e scientifica; e alta, aristocratica per fortuna e intelletto*» di una Madrid lucida e fatiscente al tempo stesso, il medico ricercatore cancerologo Pedro vive una vicenda che, camuffandosi deliberatamente da *grand guignol*, da «polpettone», da dramma ottocentesco, è analisi impietosa e *roman à clé* dello sfascismo politico, sociale e perfino sessuale della Spagna di oggi.

A corto di topi da esperimento, Pedro si lascia irretire assistente, Amador, a ricercarne due nella baracca di un ladro frequentatore del laboratorio, che possiede moglie e figlie con lui coabitanti e co-dormienti. Nella bidonville Pedro si trova ad assistere più che a partecipare alla fine, per aborto, di una delle due ragazze, Florita. Accusato di questa morte, nascosto in un bordello, poi imprigionato, il cancerologo è alla fine rilasciato per l'intervento della vecchie padrone della sua pensione che meditano di farlo sposare alla rispettiva e giovanissima figlia e nipote, Dorita. Espulso dal laboratorio, perché incapace di dimostrare la sua innocenza, Pedro sembra ormai destinato a cogliere il frutto, provincia, di una mediocre carriera noh disgiunta da gioie coniugali. Ma, in una festa popolare, una *verbena* madrilegna, l'amante Florita, anch'egli convinto della colpevolezza di Pedro, gli pugnala, per vendetta, la fidanzata.

Vicenda di quasi ottocentesca macchinosità e tono ironico-sprezzante di moderno distacco creano lo spessore del libro, che si situa nelle linee di denuncia di un Pio Baroja o di un Unamuno. Qui le visioni oniriche di una Madrid cerciosa di ricchezza, l'ibridismo variopinto dei baraccati, la trasbordante vivacità del bordello, il cupo del carcere, le assurde pretese di una *tertulia* letteraria, la pomposità della conferenza un grande maestro (in cui sarà facile ravvisare Ortega y Gasset). Lo spessore affonda in un *humus* culturalmente tutto ispanico (difficilmente percepibile, nella sua sottigliezza, dal pubblico italiano), caratterizzato da un disincanto, da un'equidistanza, anch'essa tutta iberica, tra ammirazione e disprezzo, e rimo di una magniloquenza che, partendo da suggestioni gongorine, approda ai tratti carni e potenti di un Goya.

Esemplare la chiusa, con l'Escorial che Pedro scorge dal treno: «*Ha le cinque torri puntate verso l'alto e se ne frega di tutto... Se ne sta lì, schiacciato, rannicchiato, imitando la famosa graticola, dicono, dove hanno fatto la divisezione a quel Sanlorenzo dei nostri peccati... A quello che sono lo.., Sanlorenzo era un duro, non gridava... Se restava lì in silenzio mentre i torquemada pagani lo abbrustolivano...* disse soltanto: *Girami, che da questa parte sono già abbrustolito... E il carnefice lo girò per una semplice questione di simmetria*».

Angela Bianchini

Albee: sabbie mobili nel Central Park

Edward Albee: «Teatro», Ediz. Einaudi, pagine 406, lire 4000.

Non grasso, lustro ma insignificante, percorrendo faticosamente i sentieri di una inutile esistenza, Peter ha da poco varcato la soglia dei quarant'anni. Un'impenetrabile, quasi attraente mediocrità circonda la sua figura di amabile intellettuale frustrato. Con un abito di tweed, la pipa tra i denti e gli occhiali cerchiati di corno, Peter siede su una panchina del Central Park, scorrendo non senza zelo le pagine di un libro. E' domenica. Noia e pomeriggio dilagano lentamente tra gli alberi.

Avremmo intanto torto a voler vedere in questa meticolosa scenografia una copia fedele della realtà. Dietro i singoli elementi che la compongono, scrupolosamente imitati dal vero, non tardiamo infatti a indovinare qualcosa di sospetto, di manieristico e magari di improbabile. Abbiamo la curiosa impressione di aver inavvertitamente varcato i confini dell'assurdo, di essere penetrati nei suoi tristi e aridi domini. Ci troviamo improvvisamente circondati da un mondo che ha perso i suoi significati tradizionali e si lascia attraversare da oscure angosce, da sinistri presentimenti. A ogni passo sprofondiamo nelle sabbie mobili dell'irrazionale, veniamo inghiottiti dal gratuito e dall'imprevedibile.

Eppure Storia dello zoo, *che è il primo dramma scritto da Albee, non è una piatta allegoria gremita di ingredienti culturali. Con uno straordinario istinto e una scaltrezza anche fortunata, l'autore contrappone al personaggio di Peter la forte e complessa figura di Jerry, denunciando subito la propria inclinazione a disegnare i contrasti vivaci, le situazioni propizie ai giochi di una sorvegliata retorica. Vistosamente ammaccato dalla vita, Jerry mescola a un comportamento tra rude e sofisticato quegli scatti nervosi, quegli atteggiamenti clowneschi, quei gesti distratti tanto apprezzati dalle esigenti, suscettibili platee dei teatri di avanguardia.*

Come in una commedia del primo Ionesco, i due protagonisti di questa Storia dello zoo *si fronteggiano attraverso le pause e le ripetizioni, le battute instaurate impertinenti di una conversazione insensata. Si scambiano informazioni inutili e vaghe, lasciano scorrere tra loro un fiume di insultanti banalità e di luoghi comuni. Ma sotto il reticolato delle parole, dietro il velo delle più gracili e eccitate ciance giace sepolta un'autentica tragedia. Tanto Peter quanto Jerry non hanno mai conosciuto le pacificazioni dello spirito, la quiete ma profondissima gioia degli affetti lungamente corrisposti. Una disperata, insieme comune e diversa impossibilità di stabilire saldi rapporti con il mondo, una profondissima e colpevole solitudine imprigiona le loro anime.*

Ancora più sconcertante, nella sua difficile coerenza, il messaggio che si nasconde sapientemente tra gli astratti dialoghi, tra i monologhi surreali e le macabre spiritosaggini che danno vita al Sogno americano. Due coniugi piattamente approdati ai deserti della mezza età, una suocera agrodolce, sono chiamati da Albee a incarnare i più logori idoli della borghesia americana. I risultati sono terrificanti e nello stesso tempo irresistibili. A un umorismo sfrenato, l'autore allea una smisurata ferocia, un'invettiva accesa dal più crudele sarcasmo.

Gli stessi personaggi del Sogno americano *ritornano in un breve atto unico:* La sabbiera che, scritto nel 1958, *appare ai nostri occhi ancora immune dalle calcolate fumisterie, dai virtuosismi talora troppo accentuati apere nel complesso meritatamente famose quali* Chi ha paura di Virginia Woolf? *e* Un equilibrio delicato. *Sono poche pagine, ma basterebbero a fare di Albee tra i commediografi più interessanti che vivono. E si muovono, in quello che Arbasino ha voluto chiamare «il cimitero dell'assurdo».*

Antonio Debenedetti

Edward Albee: oltre i confini dell'assurdo

John le Carré contro 007

Le spie in pensione

John le Carré: «Lo specchio delle spie», Ediz. Longanesi, pagine 323, lire 1600.

A pensarci bene la voga recente, ma già sfiorita, dei romanzi giallo-spionistici di Ian Fleming fu un sussulto di reazione alla tenace compostezza vittoriana della società britannica. Il ciclo avventuroso dell'agente 007, prodotto di punta della letteratura di consumo degli Anni Sessanta, era apparentato abbastanza da vicino ad altri emblemi più vistosi — i Beatles, Carnaby Street, la scalata sociale dei fotografi e delle modelle — una rivoluzione dei costumi che in molti casi appare erosiva più tosto che innovatrice, sientores ma non convincente.

Col suo gallismo e i suoi *gadgets* elettronici, la sua perizia nel karatè e la sua eufrica abnegazione, 007 è in fondo un residuo nostalgico: fra i suoi parenti illustri il più prossimo Lawrence d'Arabia, il più remoto e congeniale è l'avventuriero elisabettiano, egualmente di casa alla Tortuga e alla camera dei Lords. Ammo passata in entrambi i casi. Oggi lo spionaggio è una professione altamente qualificata, ma priva di quel fascino mondano e sportivo che Fleming aveva cercato di attribuirle.

Su questa difficile tematica si è concentrata negli ultimi l'attenzione di alcuni romanzieri inglesi che emergono dallo stuolo dei volgari confezionatori di vicende poliziesche. Il primo in ordine di tempo, e forse il più abile, è stato William Haggard; ma il più fortunato è John le Carré, autore del non dimenticato *La spia che venne dal freddo*, che nel 1965 divenne un *bestseller* mondiale. I due scrittori hanno molti tratti in comune: provengono entrambi da famiglie della più scura *gentry*; entrambi hanno dietro le spalle un *curriculum* di studi che passa per le *public schools* più esclusive e i più illustri *colleges* di Oxford; entrambi hanno prestato servizio nel corpo diplomatico e nell'amministrazione coloniale e durante l'ultima guerra hanno fatto parte dei servizi informativi; entrambi raccontano quindi «dal di dentro».

L'aspetto più interessante dei loro romanzi non è però la competenza del mestiere, che pure li mette in grado di costruire vicende spoglie e verosimili; e nemmeno la genuinità stilistica, tutt'altro che frequente nella narrativa gialla. Il fascino più sottile di romanzi come l'ultimo di le Carré, *Lo specchio delle spie*, risiede nel pietoso e crepuscolare scetticismo sul mestiere stesso della spia. Protagonista del romanzo non è un singolo individuo, ma una organizzazione di spionaggio militare che, costituita durante la per inviare agenti nei paesi occupati dai nazisti, dopo il conflitto sopravvive sempre maggiore difficoltà e si vede progressivamente ridotta a compiti marginali: un ufficio stralcio come tanti altri. Insomma.

I suoi componenti, quasi tutti coi capelli grigi, si illudono però di poter tornare ai vecchi tempi; quando sembra che se ne presenti l'occasione ripescano un agente del quale si erano serviti venticinque anni prima», dopo un periodo di affannoso addestramento, lo infiltrano nella Germania Orientale da dove, con un apparecchio radiotrasmittente antiquato, dovrebbe trasmettere informazioni su base segreta di missili. Naturalmente l'agente, arrugginito da decenni di tranquilla vita civile, sbaglia tutto ed è eliminato. Ma a farlo individuare hanno contribuito in modo determinante le stesse autorità britanniche, preoccupate per le conseguenze diplomatiche di un'operazione avventata e condotta con mezzi dilettanteschi.

L'organizzazione spionistica continuerà a vivacchiare, ma ancora più in sottordine e con stanziamenti sempre più magri; per i suoi membri, delusi e frustrati, non resta ormai che un traguardo, quello della pensione. E' una vicenda e cupa, narrata un'ombra di sarcasmo e forse di commiserazione. Probabilmente non sbaglia chi ha voluto vedere in una mesta allegoria della crisi della potenza imperiale britannica.

Mario Bonini

Disegni di Fontana

Lucio Fontana: «Concetti spaziali», a cura di Paolo Fossati, Edizioni Einaudi, lire 1800.

La grande mostra torinese retrospettiva di Lucio Fontana (1899-1968) ha ridestato nei due mesi scorsi un vasto interesse per questo artista che tenne un posto di primo piano nei movimenti estetici internazionali contemporanei, fondando nel 1946 e poi capeggiando quello dello «Spazialismo»: una teoria sul rinnovamento dell'arte da lui proposta con una serie di «Manifesti spaziali» e oggettivata attraverso numerosissime opere invariabilmente intitolate «Concetti spaziali», e tali che lo hanno fatto popolarmente conoscere come il pittore (o lo scultore?) «*dei buchi e dei tagli*».

E' perciò tempestiva l'uscita nella collana Einaudi «Letteratura» del volumetto intitolato *Lucio Fontana - Concetti spaziali*, a cura del giovane critico Paolo Fossati, che ha riprodotto 49 disegni Fontana compresi fra il 1946 ed il '67, facendoli precedere da una breve nota introduttiva e seguire dalla ripubblicazione dei vari manifesti «spaziali». Il lavoro più impegnato e però la serratissima analisi di ogni disegno, condotta con quel tipico linguaggio (del resto in perfetta rispondenza con una *forma mentis*, mio a sua volta risponde un preciso metodo esegetico) di molta critica attuale che non si preoccupa certo di una limpida e pronta comunicazione col lettore, ma si direbbe anzi compiaciuta d'avvolgersi in faticose oscurità: alle quali per di più aggiunge una prodigiosa facoltà di scorgere nell'opera esaminata presenze artistiche che essa sola avverte. Ciò non toglie che parecchi di questi commenti sorprendano per acutezza ed ingegnosità.

Per quanto riguarda la teorica del Fontana, cioè lo «spazialismo» alla ricerca di «*un'arte basata sulla unità del tempo e dello spazio*», e la sua impossibilità di realizzarsi in forme plastiche che superino la puerile ingenuità del «buco» e del «taglio» in una tela o altro supporto, ripetutamente abbiamo esposto il nostro personale punto di vista, e in modo particolare nell'articolo per l'inaugurazione della mostra torinese. La consideriamo un coacervo di idee confuse, velleitariamente inattuabili, di assiomatiche perentorie affermazioni che possono essere con pari autorità smentite. La lettura di Fossati non ci ha fatto mutare opinione, e nemmeno includere in una categoria artistica la maggior parte dei disegnini — spesso sgorbietti — riprodotti. Ma Fontana ha moltissimi ammiratori: e ad essi si rivolge opportunamente questo libro.

Marziano Bernardi

LE RAGIONI D'UNA RITROVATA MODERNITA'

Orazio poeta del disimpegno

Orazio: «Tutte le opere», versione di E. Cetrangolo, Ed. Sansoni, pagine CCIV-607, lire 3500; «Le opere», a cura di T. Colamarino e D. Bo, Ediz. Utet, pagine 598, lire 6000.

Un ritorno di Orazio? Si direbbe di sì, se a distanza di poche settimane l'una dall'altra sono apparse due versioni complete della sua opera col testo latino e ampi apparati d'introduzioni e note, tutto quanto un lettore esigente può richiedere. Ma non è il valore della poesia perfettissima, che entusiasmava ancora il Carducci fino a fargliene imitare lo stile e la metrica, a stuzzicare oggi il lettore, quanto piuttosto i problemi che si centrano nella figura dello scrittore.

C'è l'enigma d'un poeta che ci dice di sé più d'ogni altro nell'antichità eppure in somma, nel intimo, ci sfugge. Sappiamo di suo padre esattore di tasse, dei suoi studi dalle elementari all'università, del suo sfortunato servizio militare, della vita grama a Roma come scrivano prima d'entrare nelle grazie di Mecenate e di Augusto, quando arrivano la villa, la tavola, la tranquillità; lo conosciamo addirittura fisicamente, basso e olivastro da buon meridionale, calvo, panciuto, cisposo. Però, in cosa credeva, la forza e la convinzione dei suoi sentimenti, i suoi propositi e ideali quali erano? simpatia che questo giocare a rimpiattino col lettore gli attira è irresistibile e freschissima.

Ma c'è anche qualcos'altro, di più profondo e nuovo, che ci fa prendere oggi in mano le *Odi* e le *Epistole*. Assai bene lo individua e lo spiega Antonio La Penna, uno dei maggiori responsabili della ripresa oraziana, nell'ampio saggio premesso alle versioni di Cetrangolo. Orazio, si sa, ha costruito e cantato la sua monarchia, una libertà interiore capace di difendersi anche dalle lusinghe del neoclassicismo. Il suo capolavoro ultimo è la sua vita, dove rifiuta gli onori, della ricchezza, per ottenere la quiete dello spirito. E oggi, fra i tentacoli di un mecenatismo più complesso e subdolo, come quello del potere economico e politico, l'intellettuale prova la stessa tentazione, di ritrovare una dignità nell'autosufficienza.

L'antico poeta è proposto paradigma, con cui scontrarsi e incontrarsi, del disimpegno, dell'abbandono squisito all'istante, del gusto per il piacere immediato e personale con scettico disinteresse per il testo del mondo e il suo futuro. Un modello di «morale laica» che elude il problema del rapporto fra l'io e l'altro, d'una libertà fuorilegge, legata com'è a un certo sistema sociale e al posto che in esso si occupa; una morale della semplicità, ma aristocratica, razionalmente calcolata, in tempi in cui urge il problema degli altri, sentito piuttosto sistemi etici irrazionali, ispirati a varie forme religiosità. La morale oraziana è una componente notevole della morale europea, ma la sua autosufficienza, che ci ritaglia dal contesto sociale, appare, dice La Penna, un valore tramontato: continuamente seduce.

Mai Orazio avrebbe supposto di poter essere investito d'una tale carica emblematica, lui che prevedeva finire molto presto come esercizio di lettura sui banchi degli scolari sbadigliantì in sperduti villaggi: mai avrebbe previsto di vedere compromessa la sua più gelosa conquista. Ma certo questa luce, con questo finissimo recupero, afferma pure la propria vitalità: la sua esperienza artistica e umana diviene quanto mai attuale, e inquietante.

Carlo Carena

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Con *Quando Lucy era buona* Philip Roth (ed. Rizzoli, lire 3200) narra la storia, satirica e patetica allo stesso tempo, di un'esponente del matriarcato americano. Lucy viene sedotta da Roy, un giovane vizioso ed egoista, fiacco e inconcludente nella vita: se lo sposa, con l'intenzione ferma di redimerlo e di «ricostruirlo». E' un impianto banale da cui Roth sa tuttavia trarre una storia sottili psicologie. Cercando le «ragioni nascoste» della malattia che inchioda il suo uomo all'inerzia, Lucy rimane impigliata nelle fitte maglie di traumi infantili repressi, che riportano, di rimbalzo, ricordi delle continue angherie da lei stessa sofferte, per colpa di un padre alcoolizzato e irresponsabile. L'indagine nel passato di Roy diventa un'indagine ancor più dolente proprio passato e la «crociata» di Lucy (ingaggiata per riportare sulla giusta via il marito) riesce ad un epilogo imprevedibile.

* *

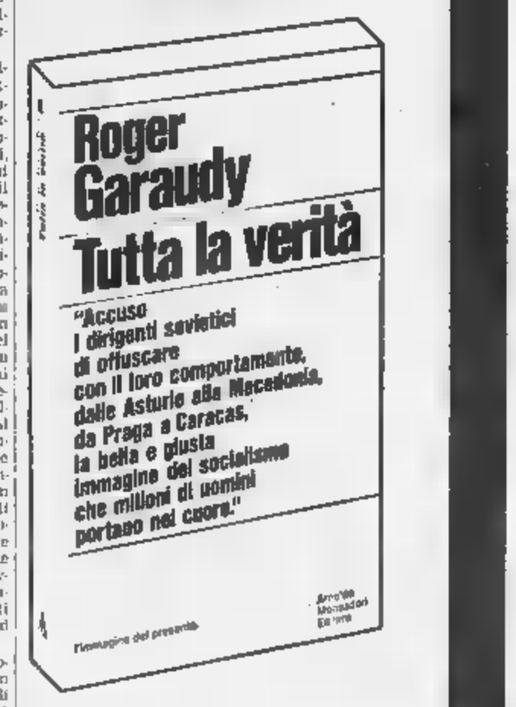
La vita di Antonio Fogazzaro continua ad esercitare interesse negli studiosi: dopo l'immagine «prosaica» offerta dal Gallarati-Scotti e quella tutta assorta nel «piccolo mondo» data dal Nardi prima e dal Morra poi, ecco una *nuova biografia di Leone (e Donatella) Piccioni* (Fogazzaro, ed. Utet, lire 6200), che punta tutto sull'immagine «anteriore» del narratore vicentino. Piccioni dispone liberamente del fittissimo carteggio di Fogazzaro con la Buchner che il Gallarati-Scotti, con spirito pudibondo, aveva censurato di lettori della sua Vita. *La Buchner fu l'amante segreta di Fogazzaro, la donna del adulterio spirituale*, che gli ispirò la nota vicenda del Daniele Cortis: *il ricorso a questo carteggio offre pertanto a Piccioni la possibilità di un discorso più completo e più stimolante sulla complessa e contraddittoria biografia «interiore» di Fogazzaro.*

* *

Un *Epitaffio* di Giorgio Bassani, datato 1941-1969, è un racconto di Sergio Ferrero, *Il giuoco sul ponte*, inaugurano il numero 240 di «Paragone», che riporta anche 5 poesie di Dario Bellezza e due racconti di Letizia Fa. Il fascicolo è completato da studi di Ferrucci su *Machiavelli* e di Bernardini su *Tolstoi e l'eleganza del bene*, da intervento affettuoso di Ungaretti su Piccioni critico, e dalla consueta rubrica di discussioni e recensioni.

g. der.

Il dossier del «caso» Garaudy.
I fatti e le idee dell'ultima clamorosa crisi nel movimento comunista.



Traduzione di Eugenia Ceschin
208 pagine - Lire 900
Collezione L'Immagine presenta
Arnoldo Mondadori Editore

IN URSS NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Il "boom,, di Lenin

Lenin è entrato nella letteratura ancora da vivo: nel '22 figura già nel *Treno blindato 14-69* di Vs. Ivanov, e da allora in poi diventa un tema fisso. Nel '65, novantacinque anni dopo la nascita di Lenin, il mensile *Novyi Mir* pubblica tre articoli su di lui; nel '68, anno in cui ricorrevano il centenario della nascita di Gor'kij e il cinquantenario delle forze armate dell'Urss, ne pubblica due. Il '68 è anche l'anno in cui, secondo una recente statistica, Lenin è stato tradotto 225 volte, di cui 131 in patria. Tra il gennaio '69 e il gennaio '70 il *Novyi Mir*, delle 3744 pagine complessive, gliene dedica 98, infittite dall'uso di caratteri minuti e suddivise in sette saggi, di cui taluni sono seconde puntate.

In Urss, secondo un nostro calcolo fondato sui dati ufficiali ed escludendo gruppi quali i periodici d'agricoltura o d'affari militari, vi sono 176 riviste in grado di pubblicare saggi di analogo livello. Sono quelle comprese nei gruppi filosofia, economia, storia, archeologia, etnografia, linguistica e studi letterari (che include il mensile *Voprosy Literatury*) e nel gruppo artistico-letterario (*Novyi Mir, Oktjabr'*).

Se dunque, per ipotesi, tutte queste riviste hanno mantenuto lo stesso anno lo stesso ritmo di *Novyi Mir*, ciò significa che hanno pubblicato 1192 saggi su Lenin. La cifra, data l'impossibilità di controllarla, rimane purtroppo ipotetica, va tenuto presente che talvolta in un singolo numero si trovano due e perfino tre articoli su Lenin (per esempio *Zname* n. 1 e n. 2, gennaio e febbraio '70 e in *Voprosy Literatury* n. 1, gennaio '70).

* *

Da *Novyje Knigi*, il bollettino settimanale dell'editoria sovietica, pullulante di mesi di ristampe e novità leniniane, si rilevano dati curiosi sulle tirature: dalle 1000 copie dell'indice bibliografico degli anni 1955-1968 *Lenin e la scienza della letteratura*, dalle 2000 copie di *Un grande maestro della pubblicistica* di M. S. Zernickij, si arriva alle tirature delle opere di Lenin: *Leone Tolstoj quale specchio della rivoluzione russa* (1.000.000), *Ultime lettere e articoli* (500.000), *Lettera agli operai americani* (150 mila). Ciò nonostante, chi scrive finora è riuscito solo a leggere, ma non ad acquistare l'antologia *Lenin sulla cultura e l'arte*.

Varie sono le conseguenze dei fatti ora esposti. La mole imponente degli scritti dedicati al centenario di Lenin, ancora nella prima fase delle celebrazioni, sembra aver tolto spazio ad altre ricorrenze del '69-'70.

N. K. Krupskaja (1869-1939) in *Novyi Mir* (n. 11, pp. 258-264) è ricordata solo da L. Zak con la recensione della sua *Biografia*, uscita a Mosca nel '69. Al padre del populismo Herzen (1812-1870) è stata concessa dalla *Moskva* (n. 11) una pagina con un brutto disegno ed una citazione tratta da *In memoria di Herzen*, scritto da Lenin in occasione del centenario della nascita e ristampato ora in 400.000 copie. La pubblicazione di *Guerra e pace*, infine, la cui ultima parte è uscita in vendita a Mosca per 2 rubli nel dicembre del 1869, è ricordata in alcune scialbe pagine di K. Simonov (*Novyi Mir* n. 12).

* *

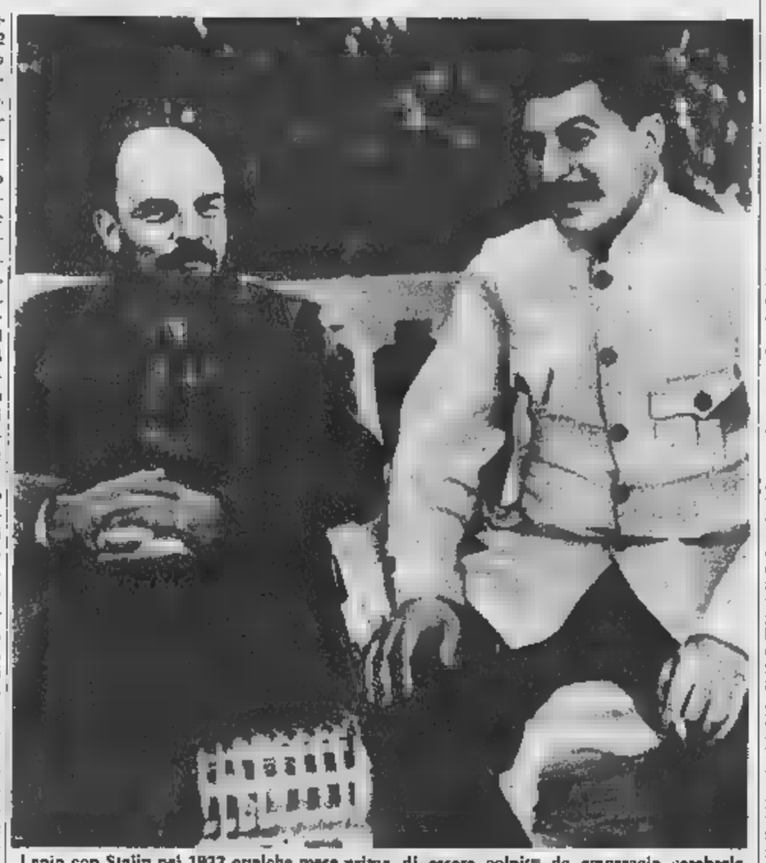
Mentre nel '22, secondo Vs. Ivanov, a russi, cinesi, giapponesi e americani bastava pronunciare il nome di Lenin per trovare un linguaggio comune, tra gli studenti dell'uno e dell'altro continente la situazione era alquanto diversa. Nella Ciukotka degli Anni Trenta la vita sovietica cominciava appena ad affermarsi. Lo scrittore ciukcio Jurij Rykheu, nel racconto *Il disegno sulla zanna di tricheco* (*Znamja* n. 1) riferisce una conversazione tra i doni eschimesi sovietici e gli eschimesi americani analfabeti, i quali, udendo il grande nome, domandano: *«E chi era questo Lenin?»*.

Se Lenin era entrato da vivo nella letteratura, subito dopo la morte entra nella leggenda. A cominciare da Gor'kij che rielaborando nel '30 il suo ritratto *V. I. Lenin* (1924-1931) accolto con tanto compiacimento dalla Krupskaja, vi cancellò il confronto tra Lenin ed un leggendario eroe popolare, il quale si strappa il cuore dal petto per illuminare il cammino degli uomini.

Vukvol, il protagonista del racconto di Rykheu mentre fa la fila davanti al Mausoleo ricorda la nanna Ljlen e le leggende su Lenin che i nomadi pastori di renne portavano nelle tundre. Esse si fondevano talvolta con antiche tradizioni orali e il capo del proletariato ad un tratto assumeva l'aspetto del buon gigante Piveucin, così enorme, che a colazione mangiava due balene, per dormire posava la testa sulla cima di una montagna e nel suo guanto poteva infilare una canoa completa di cacciatori e preda. La leggenda di Piveucin si usava lucidare per tradizione sulle zanne di trichieco. Una volta a Leningrado, all'Istituto dei popoli del Nord, Vukvol incide su di una zanna la leggenda di Lenin e l'opera viene poi esposta nell'omonimo museo a Mosca.

Oltre al livello letterario e folkloristico, il fenomeno ha raggiunto anche quello accademico. Il *Sovetskij Pisatel'* annuncia per la metà del '70 una *Saga del sole*, V. I Lenin nella poesia dei popoli dell'estremo Nord (20.000 copie). L'antologia contiene le migliori poesie dedicate a Lenin, tradotte dal neneckij (ex samoiedo), dal khanty-mansijsk (ex ostiaco), dall'evenskij (ex tunguso) e dal saamskij (composto di dialetti vari). Il testo a cura di N. Tikhonov, V. Naumova e altri esperti traduttori, con un saggio introduttivo del professore M. G. Voskobojnikov.

Lia Wainstein



Lenin con Stalin nel 1922 qualche mese prima di essere colpito da emorragia cerebrale

Conseguenze d'un processo irreversibile

Automazione nemica?

Per affrontare i computers occorre una buona cultura generale

Friedrich Pollock: «Automazione. Conseguenze economiche e sociali», Ed. Einaudi, pagine 426, lire 2600.

Nella collana «Paperbacks», l'editore Einaudi presenta la seconda edizione ampliata ed aggiornata al 1964 di *Automazione - conseguenze economiche e sociali*, libro che Friedrich Pollock scrisse nel 1956. E' utile ricordare tali date, dal momento che questo studio vuole dare una visione panoramica dei procedimenti di lavoro automatici introdotti nelle officine e negli uffici, nonché delle conseguenze che tali metodi stanno avendo sullo sviluppo della società. Infatti l'automazione dei processi produttivi si evolve e si diffonde con tale rapidità, che un qualsiasi studio volto a fare il punto del problema rischia fin sul nascere d'essere superato dalla realtà.

Il libro, tuttavia, lo sviluppo dell'automazione ha superato ogni aspettativa, come riconosce l'autore nella prefazione, i giudizi sulle conseguenze socio-economiche, contenuti nella prima edizione, si sono rivelati corretti in tutti i punti essenziali. Queste conseguenze «... *sono divenute evidenti, prima nei Paesi di gran lunga più "automatizzati", negli Stati Uniti, poi, anche se con considerevole distacco, negli altri Paesi industrializzati*».

Nel processo produttivo, le macchine stanno progressivamente sostituendo l'uomo anche in attività di guida e di controllo, da cui finora era completamente escluso. Questa evoluzione libera progressivamente l'uomo dal lavoro e «*indica anche, per la prima volta nella storia umana, una via verso l'abolizione della povertà e del lavoro che opprime e mutila l'uomo, e questo non solo per i Paesi più sviluppati, ma — in un avvenire per nulla arretrato nelle nebbie della lontananza — per tutta la terra*».

Più disoccupati

L'autore tuttavia non si lascia attrarre da queste visioni d'un utopistico futuro. La sua attenzione e il suo interesse si rivolgono al presente e all'immediato futuro: e in questo caso, purtroppo, la situazione si rivela più inquietante. La «liberazione» dal lavoro, per l'uomo di oggi, può voler dire disoccupazione. «*L'automazione non solo accapotta all'apparenza e all'immediato la minaccia della perdita del suo posto di lavoro, ma potrebbe anche rendere superflue molte specializzazioni professionali e peggiorare drasticamente la condizione sociale di molti lavoratori attivi nella produzione e nell'amministrazione, che non appartengono alla minoranza specializzata del personale addetto alla sorveglianza, all'installazione e alla riparazione (dei macchinari), come degli ingegneri e degli impiegati a responsabilità decisive*».

La disoccupazione, come conseguenza all'introduzione dei processi automatici, costituisce l'argomento centrale del libro: l'analisi in esso condotta mostra che è un pericolo reale, di cui è necessario prendere coscienza per evitare una grande quantità di sofferenze umane.

La nuova scuola

Se l'automazione presenta aspetti di tipo economico e la sua diffusione ha rilevanti conseguenze sociali, essa rimane pur sempre un fatto essenzialmente tecnico; e dunque è merito dell'autore aver dedicato la prima parte del libro all'esporre le basi tecniche su cui è fondata l'automazione, nonché a descrivere le sue applicazioni pratiche. Senza tale introduzione, la maggior parte delle considerazioni svolte risulterebbero incomprensibili, o infondate, o arbitrarie.

Trattando i problemi relativi all'istruzione, si legge, ad esempio, l'invito a non «specializzarsi» rivolto ai giovani che siano giunti ad una preparazione universitaria; il consiglio e di puntare, piuttosto, su di una formazione culturale ampia, in modo da prepararsi a compiti diversi e non ad uno solo.

Tale raccomandazione può apparire inopportuna a chi, cosciente della sempre maggiore complessità delle macchine che ci circondano, immagini che sia parallelamente cresciuta la complessità del loro uso. Ma la dettagliata descrizione delle possibilità degli elaboratori elettronici di eseguire e di dirigere la maggior parte delle operazioni il cui apprendimento richiedeva un lungo tirocinio, fornisce al lettore le notizie indispensabili per formulare un diverso giudizio sulla nuova prospettiva di sviluppo dell'istruzione secondaria.

Ermanno Jalla

SEMPRE MIRABILE L'AFFRESCO DI GLOTZ

I greci, popolo delle città

Il municipio, per Aristotele, aveva la misura adeguata all'uomo civile

G. Glotz: «La civiltà egea», «La città greca», Ed. Il Saggiatore, lire 5000.

La ristampa dei due notissimi volumi del Glotz, apparsi in Italia già una ventina d'anni orsono, e in Francia rispettivamente nel 1924 e nel 1928, può sembrare superflua, ove non delle note aggiornative. Il primo di essi suscitò qualche critica già quando uscì perché l'autore, attento agli aspetti economici e giuridici della Grecia antica, era uno storico, non un archeologo. Ma, in realtà, egli usò i reperti di scavo come i documenti ai quali era avvezzo e, se pure incorse in qualche inesattezza, le sue benemerenze non sono minori per questo.

L'opera, d'un grande rigore scientifico, si rivolge ai profani e non c'è chi abbia mancato di portarla con sé, è riuscito a fare il viaggio nell'antica Ellade che gli aveva suggerito. Vi si trova, in una ricostruzione suggestiva e avvincente, quanto si sapeva fino a quel momento sulla civiltà preellenica: quella che Omero descrive e fu sommersa dall'invasione dei Dori attorno al XII secolo, ma perdurò, in misura che non è possibile valutare, nel culto, nella lingua, nelle istituzioni, nell'arte della Grecia riemersa dal silenzio.

Quell'epoca civilissima preistorica attrasse l'attenzione degli studiosi solo dagli inizi del secolo; da allora sono state dalate rovine imponenti come quelle di Micene e Tirinto ed estratti dal suolo i resti sorprendenti di Creta; più recenti ancora gli scavi di Pilos o di Festòs. Ma rileggendo queste pagine si ha l'impressione che nel 1924 il più fosse già stato fatto.

Il Glotz ricostruisce con vivida immaginazione quelle regge paternalistiche e serene nel loro aspetto materiale, sociale, religioso e artistico. Si direbbe che indugi con compiacimento nel campo che non è il suo, quello dell'arte: l'età minoica offre un'immensa varietà di temi d'ispirazione naturalistica, nella decorazione di oggetti che testimoniano abitudini raffinate, scambi attivi, sport e giochi collettivi; e scene di culto o «corride» negli affreschi, delfini all'interno di vasche in terracotta, scene di caccia sul fodero dei pugnali, il coro di mietitori su una coppa famosa.

Corde a rilievo attorno alle giare identiche a quelle dell'acqua o del verderame che si vedono tuttora accanto a ogni uscio di casa, in Messenia) guidano, come segnaletica per iniziati, alla reggia di Nestore. Su minuscoli sigilli incisi, farfalle, camosci, aironi, pesci volanti, palme, conchiglie; sui vasi, candidi gigli a rilievo e polipi che i tentacoli ne avvolgono i fianchi e fissano con occhi allucinanti: forse, suggerirono a un fiocinatore subacqueo il volto raggelante della scarmigliata Medusa.

* *

Quanto allo studio sulla Città, esso è ricchissimo di dati sulla genesi e sull'evoluzione della Città-Stato greca e le sue istituzioni. I nuclei originari additati da Aristotile (famiglia, villaggio, città) che, per il Fustel de Coulanges, corrispondevano a stadi successivi di sviluppo, per il Glotz si contrapposero dinamicamente; e da quei conflitti risultò la democrazia, che segna il vertice della civiltà greca.

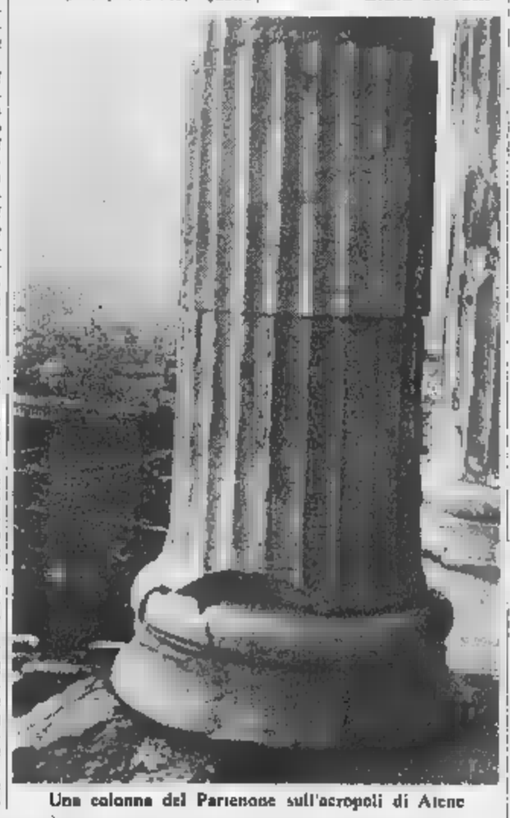
La città fu vero Stato quando l'individuo, spazzati via i privilegi gentilizi, conquistò una legislazione livellatrice e diritti politici. Spesso ne fu aiutò il tiranno, il demagogo: quest nomi hanno assunto una deformazione dovuta all'astio dei patrizi spodestati e della stessa borghesia, sorta a seguito delle riforme innovatrici; ma, in realtà, designano personaggi scelti dal popolo per tutelare i suoi interessi. Il loro potere coincise con l'avvento di un'economia industriale e commerciale in luogo di quella agricola e promosse la produttività.

In polemica con il Fustel de Coulanges, secondo il quale la Città decadde quando lo Stato accentratore soffocò l'individuo, per il Glotz il suo declino dipese dalla degenerazione dell'individualismo (amoralità, avidità, edonismo) e coincise con l'èra del capitalismo. Altra fu facile ai Macedoni, e poi ai Romani, imporre con la forza quell'unione che le città non avevano mai raggiunto se non in leghe temporanee. La conquista favorì la diffusione della cultura ellenica, ma ostò un'evoluzione giuridica e sociale che si preannunciava mirabile.

La parte politica è di grandissimo interesse, ma mostra gli anni più delle altre: dall'anno della pubblicazione sono moltiplicati, infatti, gli studi sulla Città antica. Per esempio, mentre deplora nelle pagine della Città il tramonto della civiltà greca, il Glotz sottovaluta il sottofondo dottrinario che aveva determinato il declino nelle scienze prima che avvenisse nei fatti: l'ampliamento degli orizzonti dovuto a scambi economico-culturali con altri popoli, l'apporto universalistico di religioni sincretiche dal nume locale, le filosofie che ponevano la legge naturale al di sopra delle norme municipali.

La città greca, proiezione della ragione sul cosmo, embrione di ogni comunità regolata da leggi, schema ideale di ogni patria, rappresentava per Aristotile la misura adeguata all'uomo civile; ma ad essa subentrò una visione più vasta e più alta della comunità umana. Erano parole d'un greco, Platino, quelle che S. Agostino pronunciò dal pulpito, alla notizia del sacco di Roma, e mormorava tra sé sul letto di morte, in Ippona assediata dai Vandali: «La città consiste nel cittadini, non nelle mura...».

Lidia Storoni



Una colonna del Partenone sull'acropoli di Atene

Bloch seppe fare storia anche della sua rabbia

Marc Bloch: «La strana disfatta», Guida Editori, pag. 215, L. 2800.

Scritta «con rabbia» nell'estate del 1940, all'indomani del crollo della Francia, e destinata ai giovani che un giorno l'avrebbero letta, *L'étrange défaite* di Marc Bloch è ben più che un *pamphlet*, o l'appassionata testimonianza di un vinto: è, a ben guardare, un lucidissimo saggio storico, di eccezionale vigore lapidario e implacabile severità morale. L'autore, come tutti sanno, è stato uno dei maggiori storici del nostro secolo. *Les rois thaumaturges, Les caractères originaux de l'histoire rurale française, La société féodale* sono testi classici, non solo in Francia. Nel 1942 Marc Bloch si gettava nella Resistenza, all'età di 57 anni: e due anni dopo finiva torturato dai tedeschi. Lo scritto, pubblicato postumo nel 1946, viene ora presentato al pubblico italiano.

Bloch non dimentica, neppure in queste pagine arroventate, il suo *métier d'historien*: lo scrupolo della documentazione esatta, la cernita del vero dal falso, il senso del «mutamento», il gusto del concreto (che lo fa diffidente nei nomi astratti, come *comandi militari, borghesia* ecc.), lo spirito di osservazione e di partecipazione alla vita. «La particolare attenzione che nelle mie opere ho dedicato alle cose rurali ha rafforzato in me la convinzione che, se non ci si china sul presente, è impossibile capire il passato: e uno storico delle campagne, due buoni occhi per contemplare la forma dei campi sono indispensabili quanto una certa attitudine a decifrare vecchi testi indecifrabili».

Con occhi attentissimi, egli, buon soldato nelle due guerre mondiali (non privo di una certa fierezza per le capacità rivelate nell'adempimento del suo dovere) ha assistito vicino le gravi insufficienze dei capi dell'esercito francese. Crediamo che anche lo storico militare del futuro non potrà non tener conto di questa inesorabile diagnosi, se vorrà capire le ragioni del repentino disfacimento di gloriose armate di fronte all'irrompere delle forze hitleriane nel maggio del '40. Complesse e remote furono le cause della disfatta. Ma alla radice di tante insipienze e debolezze c'era un difetto intellettuale: il non aver saputo e voluto «pensare» questa guerra di nuovo tipo, nonostante gli avvertimenti offerti dalla realtà (come le città della Spagna ridotte in macerie dai bombardamenti, o il recentissimo attacco tedesco alla Polonia), il culto delle parole in luogo dell'attenzione alle cose, gli schemi verbali «ai quali la loro intelligenza finiva per agganciarsi come a chiodi qualche volta piuttosto arrugginiti», l'aver concepito la guerra del '39 secondo i modi che andavano bene nel '18, la sclerosi mentale che era anche un fatto di età, di minore agilità cerebrale. Di qui venivano tutti i mali, l'assurdità della linea Maginot, l'accidia sonnacchiosa e il nervosismo dei comandanti, la lentezza dei movimenti di fronte alla sconcertante velocità dei tedeschi, la sottovalutazione delle nuove armi e dei nuovi criteri tattici e strategici. L'atto di accusa scaturisce da un racconto minuto di esperienze vissute, dall'apparente freddezza di una cronaca sotto cui sentiamo ribollire lo sdegno e l'umiliazione.

Marc Bloch è però troppo grande storico, per non risalire dai mali dell'esercito all'ambiente sociale che li ha generati. E così, alla «deposizione di un vinto» segue l'«esame di coscienza di un francese», l'accanito frugare nella storia recente della sua nazione. Non sfuggono all'autore le responsabilità di tutti: dei grandi partiti, prigionieri dei dogmi sorpassati e di programmi non realizzati; dei sindacati, con le loro debolezze piccolo-borghesi, e le preoccupazioni meschine del vantaggio immediato e spicciolo, a spese delle conquiste di fondo; dei comunisti francesi durante la *drôle de guerre*, con le loro contraddizioni funamboliche; di una borghesia gretta, rifuggente dalla cultura, diffidente delle masse, sorda alle voci profonde della solidarietà di tutto un popolo, quella solidarietà che si era manifestata agli inizi della grande rivoluzione, nella Festa della Federazione, o, anni più recenti, in alcuni generosi scioperi di solidarietà, o nei momenti più belli ed entusiastici del Fronte Popolare (del quale tuttavia non sfuggono, allo storico Bloch, i grossi limiti).

Concludeva l'autore: «Appartengo a una generazione che ha una cattiva coscienza... Abbiamo lasciato fare, pigramente e vilmente... Non abbiamo osato essere, sulla piazza pubblica, la voce che grida prima nel deserto, ma che almeno, qualunque sia il risultato finale, può sempre sostenere di aver gridato la propria fede... Non siamo stati buoni cittadini». La sua speranza si concentrava nei giovani che un giorno avrebbero dovuto ricostruire il paese in rovina. «La Francia della nuova primavera dovrà essere cosa dei giovani». Li supplicava soltanto di evitare l'aridità dei regimi che per orgoglio e per orgoglio pretendono di dominare le folle senza istruirle e senza comunicare con esse. Per conto suo, Marc Bloch cercava il riscatto immolandosi nella Resistenza, dopo aver lasciato scritto nel suo bellissimo testamento, che chiude il volume: «Muoio, come ho vissuto, da buon Francese».

A. Galante Garrone

Una difficile intesa

I rapporti tra politica e tecnica

Luigi Morandi: «Le difficili intese, politica e tecnologia a confronto», Edizioni Etas-Kompass, pagine 170, lire 2800.

Le riflessioni dell'autore traggono valore dalla sua esperienza di ingegnere, che percorse una lunga carriera sia aziendale (fu vice presidente della Montedison), sia in enti pubblici e privati, come delegato italiano nel Comitato per la ricerca dell'Oece, presidente della Commissione per la ricerca industriale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e presidente della Fast, la Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche. La mentalità ingegneristica appare soprattutto dove il difficile tema dei rapporti politica e tecnologia non è dibattuto con l'ordinario spreco di parole inconcludenti, ma con proposte operative: per esempio la riduzione del ministero dell'Industria a una direzione generale per il semplice svolgimento delle pratiche burocratiche, e per contro il lancio di un potente istituto per la ricerca scientifica e tecnologica.

* *

Se il modello inglese è spesso elogiato, Morandi ha in mente un modello ideale in cui sia ancor più attuabile il contributo di ogni intelligenza — economica, tecnica, politica — all'amministrazione della cosa pubblica. Non si deve trattare di esperti al servizio dei governanti, cioè in subordine, bensì di un «rapporto creativo» per cui «*il politico informa il tecnologo sullo scopo che vuole raggiungere, sui mezzi che lo Stato potrà mettere a disposizione e sulle leggi che dovranno essere potate*».

«*Soltanto in questo caso* — precisa Morandi — *lo scientifico e il tecnico sentiranno che il rapporto politica-tecnica è l'inizio di un atto creativo e che si trasformerà in una fusione di intenti tale, per cui perderà ogni interesse la ricerca e la misura del maggior merito dell'una e dell'altra parte*».

Da ciò si potrebbe arguire che l'autore, dato il *curriculum vitae*, sia propenso ad attendersi miracoli dai tecnici; ma non è così, ed anzi sorprende la sua dichiarazione di *non credere «che le scoperte e le invenzioni continueranno a succedersi con la rapidità alla quale la ricerca ci ha abituati negli ultimi decenni»*. E il libro termina inaspettatamente con una difesa dei politici: «*Mentre la scienza, progredendo, arricchisce il suo linguaggio coniando parole nuove per il timore di non essere abbastanza chiara, la politica teme l'esattezza, e forse ha ragione perché il mondo degli uomini è chiaro*». Morandi dimostra di essere, senza forse, un tecnico non solo esperto, ma anche comprensivo.

s. r.

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

E' un titolo volutamente perentorio e allarmistico quello del recentissimo libro di Harrison E. Salisbury sul conflitto fra i due giganti del comunismo mondiale (*La prossima guerra fra Russia e Cina*, Bompiani, L. 2000): ma non va interpretato come indice di fatalistica rassegnazione a una catastrofe inevitabile. Come afferma nell'introduzione, l'autore vuole piuttosto mettere in guardia gli Stati Uniti, il solo paese in grado di impedire tale catastrofe con la propria influenza, oppure di determinare l'esito del conflitto a favore dell'uno o dell'altro contendente con il proprio appoggio militare. Per molti anni corrispondente a Mosca, e tra i più informati, Salisbury è andato a documentarsi nelle zone di attrito fra Urss e Cina e ha tastato il polso di molte delle crisi più esplosive dell'attuale periodo storico mettendone in luce le radici remote e recenti ideologiche e di potenza, e i possibili sbocchi: *blitz* nucleare sovietico, guerriglia interminabile su scala continentale, stallo fino al momento in cui la Cina potrà aggiungere alla superiorità numerica un arsenale atomico e missilistico adeguato. Il quadro, appunto, un positivo intervento equilibratore americano che porti a una nuova e più stabile struttura del mondo.

* *

La mela marcia (*Mondadori, L. 2000*) è un riassunto, compilato con mano esperta e ricco di citazioni testuali, del dossier di 1180 cartelle che il gangster italo-americano Joseph Valachi scrisse in carcere nel 1964-65, mettendo a nudo il caso lo gigantesco organizzazione criminale nota negli Stati Uniti con diversi nomi, il più pittoresco dei quali è «Cosa nostra». Il libro è di Peter Maas, un giornalista che aveva avuto modo di vedere il suo originale per la pubblicazione (il dossier era stato scritto per il ministero della Giustizia). L'edizione integrale venne poi bloccata da una serie di pressioni: il volume uscì in edizione ridotta, ma contiene però le rivelazioni più significative, dalle quali impressionanti per la luce che gettano sui metodi spietati, sull'enorme giro d'affari e sugli incredibili legami della malavita italo-americana. Non poca parte dell'interesse è dovuta alla scrittura di Valachi, rozza e sconnessa ma di straordinaria evidenza narrativa.

* *

Con *Il re «buono»* (Feltrinelli, lire 3000) Ugoberto Alfassio Grimaldi ci dà un saggio su Umberto I che, nonostante il coerente approccio storiografico, si raccomanda all'attenzione anche per l'inconsueto vigore critico e pamphlettistico. La mezza assoluzione accordata anche da storici di primo piano a Umberto I, ritenuto unicamente da censura severa per la sua stessa sciatta personalità è impugnata energicamente dall'autore, il quale sottolinea, sulla scorta di un'abbondante documentazione in parte inedita, che il sovrano si assunse o meno — ma, anche in questo caso per una scelta precisa e non solo per inerzia morale o miopia politica — responsabilità gravi in tutte le svolte cruciali che il paese dovette attraversare durante il suo regno: dalle avventure africane alla repressione dei moti di Milano, senza trascurare gli scandali finanziari che gettarono un'ombra su personalità molto vicine al trono.

* *

Grande è la confusione che regna sulle psicoterapie, a cominciare dal significato stesso del termine. Con una forzatura ormai invalsa nell'uso, infatti, questo viene impiegato dagli specialisti per designare soltanto la cura delle affezioni psichiche con mezzi psichici e psicosomatici, escludendo le terapie praticate con farmaci. I profani e gli stessi medici generici, invece, lo estendono anche a queste ultime. Assai utile è un sintetico manuale di Tullio Bazzi. Le psicoterapie *(Rizzoli, L. 1800), intervalle per la chiarezza con cui i diversi metodi psicoterapici vengono spiegati e classificati, anche pure per le osservazioni sull'arretratezza e inadeguatezza della nostra legislazione in merito, si pensi che la qualifica di psicoanalista e perfino quella generica di psicoterapeuta non trovano riscontro nel nostro ordinamento giuridico.*

m. b.

nuova edizione completamente aggiornata del capolavoro di Maria Bellonci

"resterà come una grande biografia del nostro secolo"
David Paul (The Observer)

"non è soltanto uno storico ma un'opera d'arte"
The Times Literary Supplement

Bellonci - LUCREZIA BORGIA
640 pagine 20 illustrazioni. Note e documenti
Lire 2500
Mondadori Editore

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via L. Dir Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltre che presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Essa risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ...) ... per la tariffa della Rubrica, ... all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. ... la tariffa delle rubriche è di lire 120 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » lo « Stampa Sera » del Lunedì e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO rottami metallici, batterie. Ritiro in giornata qualsiasi quantitativo. Prezzi massimi. Tel. 668-816.

ATTREZZATURA completa stampi particolari 500, 000 collaudata vendesi vera occasione. Telefonare 893-555.

ROTOLATRICE lamiere - canale per dischi occasione vendesi. Tel. 81-966.

② Artigianato

CATALOGHI, libri, opuscoli, volantini pubblicitari lavori tipografici accurati, servizio mattutini uffici, esegue stamperia. Telefono 759-912.

CATRAMATURE terrazzi cornicioni riparazioni ovunque. Telefono 851-583.

CENTRALTERMICHE impresa realizzazione opere murarie, esegue manutenzioni stabili. Telefonare 832-273.

EDILCASACOLOR muratura impianti (idroelettrici, decorazioni), S. Giulia 4, Telefonare 874-147.

ELETTRICISTA con locale attrezzato cerca lavoro montaggio apparecchiature cablaggi. Telef. 373-407 ore 17-20.

PICCOLA officina cerca lavori di saldatura, via Cossila 4.

VELUTTAZIONE su ogni articolo oggetto. C.so Novara 23, tel. 857-526.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Massima informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 angolo corso Siccardi. Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoprestazioni immediate prescindendo documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-943, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-943. Mutui ipotecari in 2 giorni anche 2ª ipoteca.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati prescindendo documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-943, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.

A.A. RILEVASI, organicamente, aziende commerciali-industriali, negozi. Telefonare 595-376

AFFARE. Cedesi bar ristorante in città ottima clientela incasso giornaliero 120.000 dimostrabili. Contanti 10 milioni resto dilazionato. Telefonare ore 21 682-009.

AFFARONE alimentari frutta verdura incasso 150.000 giornaliere dimostrabili 4.000.000. Causa altri impegni urgenti. Telefonare 393-430.

AFFARONE lascio macchine utensili fuori mercato azienda venti operai, cerco azionista finanziatore apporto venticinquemila milioni, ottimo investimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4086 — 10100 Torino ».

AFFARONE. Motivi famiglia cedesi avviatissima officina centralissima ferma (rate autotre). Telef. 563-306.

AFFARONE vendo commestibile drogheria frutta verdura 2.000.000, cambio con alloggio terreno. Tel. 964-716.

ALT'S miniprestiti senza cambiali, esclusivamente impiegati operai. P.za Adriano 15, telef. 755-652.

OTTICA FOTO - CINE RADIO TV DA BERRY TORINO - VIA ROMA 33

Ente [redacted] la distribuzione di [redacted] modernissimo e attuale volume d'arte cerca per subito

2-3 Agenti

Possibilità [redacted] notevoli guadagni. Inviare offerta corredata di dettagli e foto a Chiffre 44-542, Publicitas AG, CH - 8021 Zurigo.

ALLEVAMENTO [illegible] ... cedesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 212 - 10100 Torino ».

AUTORIMESSA centro [illegible] ... cedesi ... 544-366.

AUTORIMESSA cedesi prevalentemente ... alto reddito, per informazioni telef. 485-274.

AUTORIMESSA mq. 1200 [illegible] ... cedo. Tel. 691-088.

AVVIATISSIMO salone acconciature zona Francia cedesi 2.000.000 trattabili. Telefonare 799-461.

AZIENDA cartaria ottimo giro d'affari cedesi. Tel. 790-222 - 754-298.

BAR analcolico arredamento nuovissimo blocco 2.700.000, telefono 254-888. Volendo cedo esclusiva ingrosso caffè confezionato automezzo ditta.

BAR chiusura serale 40.000 giornaliere incrementabili, minimo 60.000, bellissimo, cedo qualsiasi accordo. Telefonare 537-215.

BAR superalcoolici nuovo, orario ridottissimo, incasso 35.000 cedo 10.000.000 trattabili. Telefonare 790-773.

BAR 2.000.000 anticipo incasso 60.000 giornaliere escluso giochi cedo causa malattia. Tel. 517-280.

BARBIERI, centrale moderno 3 posti cedesi buona occasione. Tel. 515-795.

BOUTIQUE lavaloro signorilissima cedo altro commercio. Tel. 537-715.

CAFFE' bar torrefazioni (orario ridotto) ottimi centrali, cediamo. Florina, 541-366.

CARTOLIBRERIA giocattoli ottima posizione, vicinanza scuole, cedesi 4 milioni. Tel. 386-618.

CAUSA anzianità cedesi negozio fiori zona Francia, buon incasso. Telefonare pomeriggio 950-422.

CEDE drogheria zona Stradioti via Pernace 29, ottimo avvenire.

CEDESI avviata autorimessa 75 macchine. Telef. 486-438.

CEDESI drogheria incasso mensile lire 2.300.000. Telefonare 380-162.

CEDESI Gran Madre avviatissimo negozio quadri cornici specchi. Telefono 879-165.

CEDESI o affittasi ottime condizioni macelleria S. Mauro Torinese. Telefonare 521-576 ore pasti.

CEDESI negozio strumenti musicali dischi causa malattia adatto persona sola. Telefonare 768-831.

CEDO boutique centralissima 7.500.000 compresi 3.000.000 di merce. Telefonare 542-539, 593-273.

CERCANSI finanziatori minimo 10 milioni. Impegno quinquennale, interesse 10% annuo, attrezzi forma rimborso pagamento semestrale interessi, garanzie bancarie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 216 — 20100 Milano ».

FARMACIA vicinanze Roma, locamo 85 unità, vendesi contanti esclusi intermediari. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1079 — 10100 Torino ».

FORMAGGI, salumeria fortemente redditizia unica signorile zona, privato vende. Telef. 667-509.

GIOCATTOLI, articoli sportivi, [redacted] città, il negozio più chic, specializzato giochi scientifici modellismo, clientela signorilissima, elevato giro affari ulteriormente incrementabile: offr. 60 milioni. Covit. 595-376

LAIGUEGLIA cedo pensione 18 camere sul mare, causa malattia, forti guadagni, buone referenze. Telefono 49-365. Via Roma 198.

LATTERIA attrezzata nuova posizione invidiabile eccezionalissima. Agenzia via IV Marzo 7.

LOANO cedesi bar magnifica posizione, alimentari, articoli ... Fermo Posta Cisl Terese, Loano.

NUOVO ampio negozio alimentari licenza, tutto, vendere, posizione su grande corso cittadino, arredamento nuovo, notevoli locali, cedesi per limiti di età. Telefonare 541-971.

OFFICINA meccanica, alto reddito, cedesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 777-407 pomeriggio.

OFFICINA stampaggio avviatissima vendo necessari 35.000.000 contanti. Tel. 340-321.

PASTIFICIO centrale ottimo incasso cedesi. Telefonare 483-810 ore ufficio.

PASTIFICIO forte passaggio attrezzatissimo 90.000 giornaliere cedo dilazionatamente. Telefono 317-280.

PENSIONE alberghiera, 8 camere, 11 letti indipendenti bottiglieria bar superalcoolici, vendo dopo 28 anni, 8.000.000 contanti. Telef. 852-362.

PETTINATRICE, S. Salvario, attrezzatura completa; cede: 1.400.000 trattabili. Covit 595-376.

PIZZERIA moderna incasso quarantamila giornalieri causa malattia cedesi. Telefonare 511-090.

PORTA Palazzo cedo negozio confezioni con licenza anche vuoto. Telefonare 532-436.

PRIVATO cede negozio vicinanze Torino cassia banca sport autoaccessori. Telefonare 949-949.

PRIVATO vende tintoria avviatissima. Telefonare 816-404, via Duino 177.

RISTORANTE bar zona Canavese forte passaggio vicinanze centri industriali, cedesi gestione o cessione azienda convenientemente. Tel. 541-867.

RISTORANTE tavola calda, Porta Nuova, attrezzatissimo, incasso: 30.000.000 annui; cede: 16.000.000. Covit 595-376.

RIVENDITA pasticceria, confetteria, avviatissima, giro annuo: 32.000.000; cede: 9.000.000 dilazionando. Covit 595-376.

SALUMERIA gastronomia lavorazione propria cedesi per ritiro commercio. Telef. 642-070.

TABACCHERIA profumeria, merceria, vendesi. Serietà assoluta. Tel. 659-135.

VENDESI avviata macelleria novità incasso settimanale Lire 500.000. Telefonare 215-740.

VENDESI trattoria avviatissima oppure cercasi famiglia per gerenza. Telefonare 296-780.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-419.

A.A.A RAPALLO - al Villa Bianca vendesi lussuoso otto vani con giardino in eccezionale posizione - altro sette vani ad Alassio in signorile palazzina panoramica. Per informazioni telefonare al 35-079 di Genova.

A.A. ADIACENTE piazza Vittorio, via Bava 3, vendonsi alloggi liberi 2-3 camere, bagno. Telef. 81-484 - 531-302.

A. ACQUISTO alloggio 1-2-3 camere, possibilmente libero. Telef. 515-596.

A. ADIACENZE via Orsanella, occasione in costruzione 1958, 1 camera cucina ripostiglio L. 4.100.000, sufficienti 1.500.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.

A. BORGATA Leone occasione in costruzione 1958, 2 camere tinello cucinotto bagno cantina e soffitta Lire 3.200.000 sufficienti 3.000.000 contanti più mutuo. Consuledile 533-322.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. CENTRO Vanchiglia, reddito 11%, alloggi e camere singole a prezzi abbordabili. Consuledile 533-322.

A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Sigismondo Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi, mutuo, lunghe rateazioni.

A. CORSO Francia signorile 2 camere salone cucina doppi servizi 16.500.000. Tecnimmobil 512-562.

A. CORSO Lombardia ottima posizione, recentissimo 1 camera tinello cucinotto ingresso bagno 4.950.000 sufficienti 2 milioni più dilazioni. Consuledile 533-322.

A. CORSO Potenza 175 appartamenti abitabili subito e in finizione 2-3-4 camere servizi, sufficienti 30% contanti, mutuo 50%, dilazioni. Tecnimmobil 512-562.

A. CORSO Sebastopoli, signorilissimo monocamera con servizi arredato in lusso. L. 5.100.000, mutuo L. 4.600.000. Sufficienti 2.000.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.

A. LOANO Impresa Milloni Bianchi vende alloggi. Telefono Torino 779-539.

A. OCCASIONE! via Genova angolo via Garessio appartamenti tre camere, cucinotta, servizi 11.500.000, quattro camere, cucinotta, servizi 13.950.000; mutuo fino al 75%. Ufficio vendite in cantiere. Edilcasc, telefono 553-483.

A. PALAZZO signorile in costruzione corso Giambone angolo via Albenga (vicinanze piazza Galimberti-Mercati Generali) vendiamo appartamenti spaziosi, disposizioni diverse, esposizione levante-ponente. Forte mutuo, ulteriori agevolazioni. Ufficio vendite cantiere. Edilcasc. Telefono 553-483.

A. PIAZZA Sofia, reddito 8,50%, recentissimo, completamente ammobiliato 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio L. 8.900.000 sufficienti 4.000.000 più mutuo. Consuledile 533-322.

A. VIA Chambery, in costruzione 1952 non c'è problema di spazio in ... 2 camere tinello cucinotto bagno a L. 8.400.000, sufficienti 3 milioni contanti più mutuo. Consuledile 533-322.

A. VIA Isonzo 95, appartamenti due, tre camere, cucinotta servizi, prezzi particolarmente favorevoli. Edilcasc, telefono 541-562.

A. VIA Luini angolo via Borsi appartamenti una-due-tre camere, cucina, cucinotta da L. 6.900.000 compreso mutuo. Ufficio cantiere. Telef. 553-483.

A. VIA Saluzzo in palazzo con terme bagno ascensore, completamente rimesso a nuovo 3 camere cucina bagno L. 9.500.000 sufficienti 5.000.000 contanti più dilazioni. Consuledile 533-322.

A. VIA Vinzaglio eccezionale in recente costruzione 3 camere tinello cucinotto bagno L. 4.750.000, sufficienti 1.500.000 contanti più dilazioni. Consuledile 533-322.

PREZZI di vera convenienza vende gli ultimi 3 alloggi via Tripoli 119. Telefonare 683-727 ore pasti.

PRIVATO acquista camera servizi pieni basti, libera, centrale, pagamento contanti. Telefonare 539-358.

PRIVATO vende, via Borgaro, camera tinello cucinino servizi. Telefonare 250-670.

QUINDICIMILA mensili sufficienti, unitamente modesto contante, acquisto appartamento moderno, ottime rifiniture, posizione, adiacente largo Orbassano, via Cardinal Massaia 40. Vastissima scelta due/tre/quattro camere, servizi; prezzi convenientissimi partire da 6.100.000. Nostro personale locale approfittatene! Gabetti 57-67.

RAPALLO. Appartamenti semicentrali, vista mare, finiture signorili, mutuo 50%, giardino condominiale. Telefonare Rapallo 53-744.

RAPALLO impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali. Disponibilità appartamentini 2 locali e servizi da L. 5.900.000, tre locali e servizi da L. 9.350.000. Mutuo, dilazioni. Cordano & Rivieccio. Casella Postale 21, Rapallo. Telefono Torino 544-530.

REDDITO elevato: via Capriolo 11, quasi corso Trapani. Spazioso appartamento, eccezionalmente conveniente. Bicamere, cucina, ingresso, bagno: 1 milione 650.000, mutuo 3.920.000. Gabetti 57-67.

REDDITO garantito acquistando alloggi 75.000 al mq Chieri zona imminente sviluppo industriale. Telef. 781-990.

RESIDENZIALE Pino Torinese. Elegante villa recentissima costruzione, salone, sei camere, ingresso, biservizi, ampi terrazzi, piano mansardato abitabilissimo. Ampio terreno circostante 18.900.000, mutuo 9.100.000. Gabetti 57-67.

RIVALTA villaggio residenziale vendesi villa due alloggi tripli servizi magazzini - garages mansarde. Telefonare 750-504.

SANREMO ricerchiamo in centro appartamento 2-3 camere più servizi, pagamento contanti. Bona, via Matteotti 30, Sanremo.

SANREMO (vecchio) alloggetto centralissimo, camera, cucina, servizi 3 milioni. Telefon. Torino 384-929 ore pasti.

SANREMO vendiamo vicino giardini Ormond, villa mare imprendibile, appartamento III piano: ingresso, soggiorno, studio, tre camere, bagno padronale, bagno servizio, cucina, terrazzo, garage. Prezzo L. 35.000.000. Bona, via Matteotti 30, Sanremo.

SEGUITO trasferimento privato vende salone bicamere cucina biservizi pronto maggio. Telefonare 367-133.

SESTRIERE condominio « Sud-Ovest » soggiorno, 3 camere, 4 bagni, cucinino, garage, ottima esposizione, vendesi. Agenzia Lamelina, telefono 0122/77-00.

STADIO, moderno appartamento tranquilla posizione laterale corso Sebastopoli. Prezzo affare! Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 220.000, mutuo 5.180.000. Gabetti 57-67.

SIVIERO vende via Cardinal Massaia 2 camere tinello box [redacted]. Telefono 339-829.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionali occorrendovi. Telefonare 510-208.

TERRENO Bruino progetto approvato villetta vera occasione vendo. Telefonare 326-585.

TERRENO Collegno fronte corso Francia, camere 430 più bassi fabbricati, convenzionato, vendesi. Telef. 339-886.

TERRENO industriale mq 12.000 vendesi vicino autostrada Cambiano progetto approvato, logistica vera occasione. Telefonare 995-559.

TERRENO industriale mq 13.000 con raccordo ferroviario zona Lingotto vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5260 — 10100 Torino ».

TERRENO mq 1500 massima progettazione approvata vende privato comodissima posizione locantevole Olvoletto. Telefonare 541-017.

TERRENO periferia Torino approvato 2 appartamenti 5.900.000. Telefonare 543-549.

TERRENO progetto approvato vendesi, Bramonte, S. Bernardino, Trana.

TERRENO vendo km 20 Torino progetto approvato villa signorile. Telefonare 617-500

UFFICI di varie dimensioni, da 100 a 1000 mq., importante impresa vende in complesso edilizio in costruzione, pronto fine anno, con fronti su corso Unione Sovietica, via Sestriere, via Tunisi. Gli uffici occupano i piani rialzati e primo e formeranno una concentrazione di elevata classe in zona di intensa attività commerciale. Facilità di parcheggio. Posizione di eccezionale valore pubblicitario. Per informazioni scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 247 — 10100 Torino».

VALENTINO, via Foscolo 25. Appartamenti signorili, convenientissimi: Salotto, tricamere, cameretta, cucina, biservizi, ingresso 18.900.000. Sufficiente 30% contanti, Istituto Piemontese Immobiliare 541-511.

VENDESI alloggio lungo mare Loano Borghetto, 2 camere, cucina, servizi, balcone sul mare. Telef. Geom. Catino 0182-96487 ore 18-20: 0182-96085 ore pasti.

VENDESI terreno fabbricabile [redacted] Maddalena, versante Torino mq [illegible] acqua luce. Telefonare 943-105.

VENDO camera cucina nuova Barriera Francia affittato 45.000 mensili. Telefonare 507-386.

VENDO libero corso Montecucco 3 camere cucina salone. Tel. 302-386.

VENDONSI 2 negozi presso piazza Vittorio L. 7.500.000. Telef. 501-433.

VERA occasione vacanza, Bardonecchia, via Catei 1%. Signorile appartamento completamente arredato: ampio soggiorno tricamere, cucinetta, ingresso, bagno, bussola 4.800.000, mutuo 11 milioni 300.000. Gabetti 57-67.

VIA Villarbasse 34 (piazza Sabotino) impresa vende due tre camere tinello servizi finiti, mutuo.

VILLA precollinare, Trofarello, saloncino 5 camere ampia mansarda garage, vendesi. Telefonare 669-902.

VILLA precollinare S. Vito stupenda posizione 65.000.000, contanti 30 milioni. Via Mongineuro 229.

VILLA subito abitabile, Valdellatorre, via Monastero 395. Due appartamenti ognuno di 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio. Garage quadrivetture, mq 1500 giardino 30.000.000. Dilazioni pagamento, mutuo. I.P.I. 541-511.

VILLA 5 camere, doppi servizi, magazzino. Nichelino, Garino, vendesi. Telefonare 695-776.

VILLETTA 4 vani servizi autorimessa giardino 8 km da Torino zona Casella vendiamo. Tel. 854-992.

5 km da Torino verso Leinì, palazzina in finizione con magnifici alloggi da vendere, 3-4 camere servizi, L. 95.000 al mq. Tel. 874-721.

4.100.000 vendesi casetta 3 alloggi, garage, giardino. 4 km Lago Viverone. Telefonare Torino 596-654.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telef. 700-080, 558-539.

A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogna alloggio qualunque zona. 779-538.

ALLOGGIO piccolo cerco barriera Milano o dintorni. Telef. 232-494 ore ufficio.

ANNUALITA' anticipata più cauzione coniugi offrono per alloggetto in affitto. Telefonare 215-200.

CERCASI locale 300 mq uso industriale. Telef. 665-492.

CERCASI piccolo alloggio da piazza Massaua a Rivoli. Tel. 785-386.

CERCASI piccolo locale uso industriale zona Rivoli - Collegno - Grugliasco. Telefonare 950-262 ore ufficio.

CERCO 2-4 camere ovunque centralmente. Massime referenze. Tel. 544-461.

(Continua a pag. 23)

dolori reumatici la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore. POMATA THERMOGÈNE (Il. Reg. 6521 D. P. 8898/5.8.58)

A. VIA Torino angolo corso Orbassano appartamenti signorilissimi composti: grande salone, due, quattro camere, cucina, biservizi. Materiali pregiati, consegna novembre. Visite cantiere. Edilcasc, telefono 553-483.

ABITABILE immediatamente, moderno appartamento richiestissimo, c.so Trafalgar 114. Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo limite realizzo: 1.890.000, mutuo 4.410.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTARE limite realizzo, Corso Grosseto 260. Grande camera, cucina, ingresso, bagno, terrazzo. Incredibile! 1.440.000, mutuo 3.360.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTEREI appartamenti in zona centrale, di recente costruzione. Dispongo forti capitali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 251 — 10100 Torino».

ACQUISTO da privato alloggetto in Torino. Pagamento contanti. Telefonare 596-054.

ADDIRITTURA inferiori limiti zona, modernissimo appartamento via Bonelli 13, quasi piazza Rebaudengo. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.150.000, mutuo 7 milioni 350.000. Gabetti 57-67.

AFFARONISSIMO Mirafiori, c.so Unione Sovietica 507. Moderno appartamento, prezzo supereconomico. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.500.000, mutuo 3.500.000. Gabetti 57-67.

ALASSIO vendiamo moderno alloggio al mare, camera, cucina, tinello, bagno, 5.300.000. Soc. Aurelia, Alassio, telefono 0182-43-541.

ALASSIO vendo albergo mani, posizione, avviatissimo, 80 camere, forte giro. Scrivere Casella Postale 65.

ALLOGGI nuovi mq. 170, 4 camere salone, cucina servizi box zona residenziale Orbassano vendo 3.000.000 più mutuo. Telefonare 550-393.

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi borgo S. Paolo. Telefonare 775-812.

ALLOGGIO corso Sebastopoli: salone, 2 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, cantina, vuoto, vendesi 9.800.000 più mutuo 1.200.000. Telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO corso Traiano. Tre camere, cucina, bagno. 10.300.000. Mutuo 1.300.000. Facilitazioni. Telef. 540-324.

ALLOGGIO libero paraggi Statuto, 2 camere, doppi servizi, primo piano, 3.300.000 camera, meno facilitazioni vendo. Telefonare 831-844.

ALLOGGIO piazza Cattaneo, moderno, due camere, cucina, bagno, 6 milioni, mutuo 2.300.000. Tel. 540-325.

ALLOGGIO 3 camere salone cucina doppi servizi. Zona Mauriziano, vendesi. Telefonare 775-812.

APPARTAMENTI lusso signorili vendo 2 camere saloncino cucina grande (trilocale) in scuole posizione verde privilegiata Parella. Mutuo facilitazioni particolari. Via Pacchiotti 77, tel. 720-761.

AMPIO, via Giovanni da Verrazzano (Crocetta). 3 camere, cucina, sufficienti 4.700.000. Sabatelli 581-735.

ANNUALMENTE 7%: eccezionale reddito, convenientissimo appartamento corso Regio Parco 168. Camera, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 990.000, mutuo 2.310.000. Approfittatene! Gabetti 57-67.

ANONIMA vende, via Giordano Bruno 83, complesso mq 1300 comprendente 5 locali uffici, alloggio portinaio, magazzini chiusi mq 460, aperti mq 250; costruzione 1955, signorile. Telefoni interni, termosifoni, ...presso cortile, piazzale privato. 65 milioni. Telefonare 580-867.

APPARTAMENTI signorili via Di Nanni via Volvera (100 mt piazza Sabotino) 4-5 camere doppi servizi box impresa Campiglia vende. Tel. 331-756.

APPARTAMENTI signorili in villa Valsalice Salone 3-5 camere. Due passi dal centro posizione incantevole tra verde, parchi e quiete. Finiture accuratissime. Materiale primissima scelta. Pontevecchio 5710.

APPARTAMENTI signorili palazzo the sky residence, corso Francia 222 Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici studi medici magazzini costruzione e vendita cantiere Campiglia. Telef. 331-756 visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTO collinare, panoramico (Revigliasco-Moncalieri) salone, quattro camere, cucina, bagno, doccia, garages, giardino 22.000.000, mutuo 8.000.000. Facilitazioni. Telefonare 540-524.

APPARTAMENTI via Boston angolo corso Orbassano: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, rifiniture finissime, tradizionale serietà. Sabatelli 581-735.

APPARTAMENTO attico saloon 3 camere cucina doppi servizi amplissimo terrazzo panoramico libero o affittato, vendesi Grugliasco viale Gramsci 57. Telefonare 351-756.

APPARTAMENTO nuovo, libero, signorile. Corso Siracusa; salone, 3 camere, cucinotta, doppi servizi 17 milioni, comodissimo mutuo. Sabatelli 581-735.

APPARTAMENTO signorile zona Francia 2 camere salone cucina doppi servizi affittato 16.700.000. Rosolo 487-055.

APPARTAMENTO vasto e lussuoso Crocetta mq 300 abitabile subito 30 milioni dilazionabili. Eurocasa 599-069.

APPARTAMENTO spazioso via Amedeo Peyron: 4 camere, cucina servizi 9.300.000 dilazioni 5.900.000. Eurocasa 599-069.

ARMA TAGGIA. Alloggetto ammobiliato 3 vani, servizi, garage, vendo 5 milioni. Tel. 530-197.

ARAMENGO (Asti) vendesi casa civile dieci locali ammobiliati, doppi servizi, riscaldamento centrale, garage interno, telefono, vari appezzamenti terreno, villa panoramica, grandiosa, 15 milioni trattabili. Telefonare 337-383. Milano, signor Isola.

BELLISSIMI panoramici vendesi alloggi nuova costruzione, 2-3-4 camere mutuo e facilitazioni, corso Roma 45 angolo via Collodi (piazza Bengasi).

CASETTA villetta requisito in Torino, anche vecchia costruzione. Tel. 545-545.

BELLISSIMO appartamento quattro camere, cucina, servizi, via Cibrario 35, 13.500.000 compreso mutuo 4.600.000. Edilcasc, telefono 547-502.

BELLISSIMO appartamento, supermoderno, grandioso, piacevolissima disposizione ambienti ed suddivisione giorno-notte. Zona Italia '61. Cinque grandi camere, ingresso, grandioso, bagno, doccia, tre terrazzi. Occasione prezzo favorevolissimo. 4.900.000, mutuo 13 milioni. Telefonare Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. Spirito. Comprate Vs/ appartamento ad occhi aperti! Visitate appartamenti campione del Geom. Conti via Aurelia 79.

BOX-auto abitabile, immediato reddito. 100.000, mutuo 500.000. Nostroiti ... vendita blocco. Gabetti 57-67.

CASA 28 km Torino 6 vani servizi rustico 6000 mq terreno vendesi. Telefonare 325-792 esclusi festivi.

CASETTA con alloggio tre vani vicinanze Torino 2.000.000, mutuo, vendesi. Telefonare 543-848.

CASETTA Saidic Bra panoramica da sola 6 camere rustico 5000 mq terreno vendesi 6.300.000. Telef. 599-642.

CASETTA, zona Beriotta, libera, esenzione 6 camere, servizi, terreno mq 1000. Richiesta 22.500.000. Idealcase 443-233.

CESANA Torinese, villetta tipo chalet. Recente costruzione, posizione panoramicissima, bellissimo, ampio giardino. Salone, quadricamere, servizi, garage, completamente arredata. Prezzo interessantissimo: 2.850.000, mutuo 6 milioni 650.000. Gabetti 57-67.

CENTRO barriera Milano corso Vercelli 64 meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 535-601.

CERIALE (SV) casa da vendere 6 camere con piccolo giardino, magazzini, garage. Prezzo 11.000.000 trattabili. Casiamagna Giacomo, Via S. Eugenio, Regione Torrera 39, Ceriale.

CHIVASSO centro, alloggio libero, 3 camere saloncino tinello servizi vendo 11.500.000 oppure affitto convenientemente. Telefonare 760-815.

CHIVASSO, via Montenero 37. Condominio « Attrazione » ... appartamenti reddito, vere occasioni; tricamere, servizi 4.000.000, mutuo 2 milioni 700.000. Gabetti 57-67.

COLLINE Monferrato, rustico weekend recentemente ammodernato, ottimamente tenuto. Sei vani, servizi, cortile recintato, 4.000 mq terreno. Verrua Savoia. 35 km Torino. 2.850.000, mutuo 6.650.000. Gabetti 57-67.

CONFRONTATE prezzo: scoprirete affare. Via Monte Valderoo 5, laterale corso Giulio Cesare. Appartamento libero, moderno, spazioso. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 1 milione 550.000, mutuo 3.570.000. Gabetti 57-67.

CORSO Cadore: bellissima posizione alloggi 3 camere tinello cucinino doppi servizi signorile costruzione vendo. Telefonare 535-601.

CORSO Peschiera 319, signorili alloggi 3-4 camere servizi. Pronti subito. Telefonare 723-258.

CORSO Taranto 22 impresa vende con 30% di mutuo alloggio bicamere servizi 6.200.000, negozi affittati 5% 130.000 mq. Telefonare 894-361.

CROCETTA affare: Largo Orbassano 79. Spazioso appartamento tricamere, cucina, ingresso bagno, eccezionalissimo basso prezzo: 2.850.000, mutuo 6 milioni 650.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA casa rimessa nuovo 2 camere cucina ottimo reddito vendo. Telef. 655-782.

CROCETTA, corso Re Umberto 134. Appartamenti signorili, prezzi limite in zona. Tre grandi camere, cucina - living, bagno, ingresso. 12.800.000. Salone, bicamere, cucina - living, bagno, ingresso 16.100.000. Attici panoramicissimi tricamere, cucina - living, bagno, ingresso 12.800.000. Salone, bicamere, cucina - living, bagno, ingresso 15 milioni 500.000. Sufficienti 30% contanti. I.P.I. 541-511.

DINTORNI Chivasso vendo casa colonica ottimo stato nove camere tettoia garage giardino frutteto. Telefono 914-040.

DORA: richiestissimo, tranquilla posizione via Pinerolo 18. Appartamento ideale reddito, abitazione, bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: solamente 1.260.000, mutuo 2.940.000. Gabetti 57-67.

ECONOMICISSIMO rustico circondato giardino, quadricamere, cucinotta, ingresso, servizi ripostiglio. Vera occasione! 1.900.000 Cordova Castiglione. Gabetti 57-67.

ELEGANTI palazzine fronte parco, alloggi nuovi, tre-quattro camere, vendonsi direttamente. Telefoni 720-977 - 774-[redacted]

FATE 515.649, avrete risolto un problema: la vendita del vs. appartamento. Ricevetete contanti.

FINALE Ligure vendo bellissimo appartamento 6 camere cucina doppi ingressi doppi servizi. Richiesta 22 milioni. Telefonate ufficio 584-674, pasti 376-968.

IMPRESA acquista terreno 80-150 camere con o senza progetto. Telefonare 779-832.

IN villa panoramica oltre Po comodissima, vendiamo grandiosi alloggi arredato con [redacted] giardino. [redacted] Telefonare 535-601.

INCASSO affitti amministrazione case 1%. Referenze bancarie. Telef. 636-[redacted] pomeriggio.

LARGO Borgaro, via Fonderano 7, bassissimo prezzo, ottimo affare, moderno appartamento; Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 425.000, mutuo 3.325.000. Gabetti 57-67.

LIBERO subito, grandioso appartamento, richiestissimo adiacenze piazza Bernini, corso Ferrucci 6. Ineguagliabile bassissimo prezzo. Sei vani, servizi: 3.450.000, mutuo 8.050.000. Gabetti 57-67.

LIBERO tre camere servizi, piazza Bengasi, vendo 7.500.000. Tel. 635-131.

MAI così facile: prezzi indiscutibilmente vantaggiosi! Interessantissima gamma appartamenti 2, 3, 4 camere servizi. Occasione casa accessibile tutti: approfittatene, via Tunisi 119 (angolo piazza Galimberti). Gabetti 57-67.

MERAVIGLIOSO appartamento centrale, zona prettamente signorile, via Aleardi, elegante. Occasione irripetibile. Solamente 109.000 al mq. Cinque grandi camere, salone grandioso, ingresso amplissimo, biservizi, doni, cortile. Aristocratico palazzo dotato modernissimi comforts. Prezzo affare: 7.200.000, mutuo 16.800.000. Telefonare 57-67 Gabetti.

MERCATI generali, via Giordano Bruno 89. Convenientissimo appartamento, spazioso, disimpegnatissimo. Prezzo bassissimo: tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.980.000, mutuo 4.620.000. Libero immediatamente. Gabetti 57-67.

NEGOZI affittati buon reddito impresa vende Campiglia vende. Telefonare 331-756.

NICHELINO alloggio libero 3 camere servizi 6.700.000 dilazionando. Telefonare 440-994.

NICHELINO confine con Torino, strada asfaltata centrale, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino liberi e affittati, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 659-063.

OCCASIONE! Vendo mansarda panoramica tre camere servizi adatto studio d'arte, corso Montegrappa 51, 6 milioni compreso mutuo 2.000.000. Edilcasc, telefono 553-483.

PARCO secolare mq 60.000, 40 km Torino (fronte strada), vendesi. Telefonare 71-319 Pinerolo.

PIACEVOLE soluzione-vacanze. Valli Canavese, Moncrivello, Roppolo, vasto terreno, frutteto, vigneto, sei vani, servizi: 2.070.000, mutuo 4.830.000. Gabetti 57-67.

PIAZZA Borgata vendesi vista collinare alloggi 2-3-4 camere nuova costruzione, finiture signorili, mutuo e rateazioni. Telefonare 555-349, 667-316.

PIAZZA Rivoli, corso Trapani 4. Splendido appartamento grand standing. Moderno, climatizzato. Prezzo nettamente inferiore valore: salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 5.250.000, mutuo 12.250.000. Gabetti 57-67.

PINO, Valle Ceppi, vendonsi terreni per ville, L. 2800 mq. Studio Forbetto 544-906.

PRECOLLINARE, nuova costruzione, vendesi tre camere, cucina, servizi, cantina, soffitta. Tel. 694-169.

PRIVATO vende due negozi riuniti adiacenza piazza Statuto. Telefonare 471-779.

MOTTURA TRASPORTI INTERNAZIONALI s.p.a.

Sede: MILANO - Via Fantoli, 10 - Tel. 50.85 (30 linee) 505.365, 505.383, 505.385, 50.60.226 - telex 32231

Filiali: TORINO - Via Spano, 14/0 - Telefoni 353.061 - 355.376 - telex 21342
- C.so Taranto 36 ang. C.so G. Cesare, tel. 264.444/5/6/7/8 - telex 21342
GENOVA - Via Francesco Rolla, 13 - Telefono 41.00 (10 linee) - telex 27477
ROMA - Via F. A. Pigafetta, 36/46 - Telefono 570.244/5/6/7 - telex 62111

e RHEIN-UNION

6800 MANNHEIM 1, Rheinstrasse 11, tel. 20.841 - telex 46-3336
DUISBURG, Parallelhafen 12, tel. 29.301 - telex 08-55841
FRANKFURT, Westhafen Halle 1, tel. 236.144 - telex 04-11235
HAMBURG - 8, Brandshofer Neuer Deich 116, tel. 787.557 - telex 02-14319
KARLSRUHE, Werfthalle 3 - Werftstr 9, tel. 52.956 - telex 07-825696
KEHL, Werfthalle 6 Rheinhafen, tel. 24.35 - telex 07-53539
KOELN, Uhlerring 43, tel. 315.541 - telex 08-882534
MAINZ, Zollhafen Revisionsstelle 4, tel. 63.021 - telex 04-187604
SPEYER, Rheinhäuserstr. 7, tel. 45.80

SERVIZI GROUPAGE REGOLARI ITALIA - GERMANIA e viceversa

Salone de LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80 [redacted] 517.958

Pasqua, una scommessa con il sole

Un weekend per riscoprire le vie segrete del Piemonte

La primavera, piova o non piova, l'avvio alle migrazioni a corto raggio di fine settimana. Ormai per gli abitanti delle città industriali è una regola quasi generale, come dimostra il fatto che ogni sabato e ad ogni vigilia dei numerosi «ponti» che costellano ormai il calendario italiano, si assiste sulle strade ad una congestione di traffico allarmante.

Per molte famiglie, di recente inurbate, la scelta dell'itinerario non costituisce un problema. Alla domenica tornano semplicemente al paese dove ci sono i genitori, i nonni, gli zii, le tagliatelle fresche, il buon vino della vigna atavica, gli amici. Ma per gli altri il discorso è diverso, per gli altri nasce una incertezza che, se proprio tormentosa non è, talvolta dà luogo a vere disputa. I più rissosi, in questi casi, sono generalmente i giovani, questi giovani che s'annoiano quasi sempre e che ricercano con i genitori la polemica dalle scelte.

«Dai papà — dicono le ragazze — *basta con i tuoi famosi pranzi domenicali nelle osterie del Monferrato*».

La filosofia spicciola, quella cioè che dovrebbe suggerire una serena soluzione al vivere quotidiano, è forse la più difficile. Non tentiamo, per carità, d'indicare dei canoni da seguire, ma ci sembra piuttosto di poter dare a tutti i gitanti della domenica un buon consiglio: quello di stimolare la fantasia per variare gl'itinerari.

Sarebbe facile formulare molti nomi, che di per sé dicono molto in quanto dovrebbero essere accompagnati da una esegesi, da un'illustrazione delle «cose» che si sono da vedere. E' così semplice invece munirsi d'una buona carta stradale del Piemonte e delle ottime guide, (sono due volumetti) che il Touring ha dedicato alla regione. Su quei due volumetti è raccontato tutto, sia pure in stile telegrafico e con una certa aridità prettamente tecnica. Dalla lettura si ricava una visione storica e geografica illuminante, si arriva realmente a scoprire il paese dove viviamo e nel quale la maggior parte di noi finisce soltanto per correre, correre, correre. Da un distributore di benzina a un ristorante, da un ristorante a un bar.

Prendiamo qualche esempio. Chieri. La maggior parte dei torinesi è sono passati decine o centinaia di volte, ma la maggior parte è essi non vi si sono mai fermati, non hanno mai compiuto una passeggiata nelle antiche vie di questa cittadina che fu una repubblica in guerra contro il Barbarossa. Un'oretta di cammino porta a scoprire palazzotti austeri ed eleganti scorci, che riassumono l'animo del vecchio Piemonte.

E Saluzzo? Quanti hanno visitato la parte alta di Saluzzo che culmina nel castello trasformato in carcere, accanto al quale vi è (o vi era; è terribile la furia distruttrice dei nostri tempi) un caffeuccio delizioso, intatto dal secolo scorso? Lo stesso discorso vale per almeno una decina di altre piccole città: Pinerolo, Fossano, Savigliano, Ivrea, Mondovì (con la piazza stupenda, scenografica, che si direbbe costruita apposta da Luchino Visconti, esegeta del realismo concreto e letterale).

Si parla abbastanza della Langa, se ne esalta il paesaggio e soprattutto la cucina, per conoscerla e gustarla basta recarsi di tanto in tanto a deglutire un pasto copioso. Bisogna, per esempio, fermare l'auto nei paraggi di Bossolasco e camminare a casaccio per un paio d'ore per le stradicciole di e «penetrare» nella natura. Tra pochi giorni i primi fremiti vitali vegetazione trasformeranno in fogliolina tenerissime, in fiori candidi e rosati sui ciliegi e sui meli. Vi saranno colori stupendi, su un fantasioso profilo di colli, di montagne persino aspre, qua selvose, là spaccate in dirupi selvaggi. Ricordo anni fa essere andato per un crudo fatto di a fun pazzo gliato in casa che sparava ai carabinieri) dintorni di Mango: c'era un panorama tutto circondato da monticelli, il pianoro era verdissimo con giganteschi noci, sullo sfondo una parete calcarea alta due o trecento metri. Era un'altra scena da film, che questa volta si sarebbe detta «montata» da Sergio Leone.

E nessuno mai, recandosi a Sanremo attraverso la val Roia, si è fermato a visitare la medievale borgata di Tenda? E quanti hanno passeggiato sotto i vecchi portici di Pont Canavese? E perchè non recarsi volta a Savona direttamente da Alba attraverso Cortemilia e da Acqui attraverso il Sassello?

E' tempo di Pasqua, Pasquetta, scampagnate e merende. Anche quest'anno assisteremo (se non pioverà) a prati gremiti di gruppi familiari, uno accanto all'altro, con radio transistor a tutto volume e palloni calciati punta padri volenterosi mentre i figlioli fanno da portieri fra due mucchietti d'abiti. E in quei medesimi giorni almeno due terzi delle nostre montagne e delle nostre campagne resteranno deserte. I cosiddetti sportivi tutti a Cervinia e al Sestriere a sciare, ma nessuno (o quasi) nella Valle Stretta di Bardonecchia in gita verso il Tabor e nelle altre innumerevoli vallate secondarie delle nostre Alpi. L'uomo di oggi invoca spesso la quiete, ma in realtà — forse — preferisce stordirsi nel chiasso.

Remo Grigliè

Folklore sulla Riviera per accogliere i turisti

(Nostro servizio particolare)

Savona, 26 marzo.

L'inizio ufficiale della stagione turistica sulla Riviera si identifica con le vacanze pasquali. E' il momento in cui le prenotazioni raggiungono il culmine e si possono formulare le prime previsioni per l'estate. Per il lungo week-end di Pasqua in ogni centro è previsto un grande afflusso di ospiti, nella stragrande maggioranza italiani, ma già cominciano ad arrivare i primi gruppi di stranieri provenienti dal Nord Europa. In concomitanza con questa prima festosa invasione, molti abitanti della Riviera ligure approfittano della festività per trascorrere tre-quattro giorni sulla neve, a Monesi, Limone, Frabosa, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere.

Chi rimane si mescola ai turisti per partecipare alle diverse manifestazioni, vecchie tradizioni in cui il sacro e volte va a braccetto il profano. A Savona la sera del Venerdì santo si svolge processione dei «Misteri» e delle «Casse», un avvenimento che risale al Seicento e che ha sempre richiamato gran folla di spettatori, provenienti anche da Piemonte e Lombardia. Il corteo si snoda nelle vie del centro storico: le varie confraternite portano quattordici preziosi gruppi lignei (detti Casse) rappresentanti i misteri della Via Crucis. Sabato, nell'oratorio del Cristo Risorto, avrà luogo la suggestiva rievocazione della Resurrezione del Cristo, cui seguirà domenica mattina alle 7 la processione.

In un paesino dell'entroterra imperiese, Sarola, frazione di Chiusavecchia, tutti gli uomini del paese prendono posto ad una lunga tavola rettangolare allestita nella piazza centrale e consumano una cena a base di maccheroni e merluzzo che le donne cucinano all'aperto in enormi ramaioli.

Ad Imperia-Porto Maurizio nei vicoli del nucleo storico giovani e ragazzi armati di conchiglie emettono lugubri suoni, ricordando in questo modo le manifestazioni di scherno con cui Gesù fu accompagnato lungo il Calvario. Nella basilica, invece, si rievoca la Passione e la Deposizione dalla croce.

Processioni notturne in programma un po' ovunque, e tra le altre particolarmente suggestiva quella che si svolge a Loano e quella a Cervino, in provincia di Imperia, chiamata dei «Disciplinanti», che risale al 1260. I componenti le confraternite locali (nera, rossa, azzurra e verde) a lume di torce si recano in visita ad un sepolcro seicentesco nel medievale, incappucciati e a torso nudo.

Sacro e profano, si dice. La Pasqua folcloristica organizzata a Verzasse dall'Azienda di Soggiorno sarà quest'anno allietata da un gruppo belle ragazze in minigonna, le Majorettes di Valauris e Golf Juan. Il complesso francese sfilerà domenica mattina e contemporaneamente saranno lanciate migliaia di uova di cioccolato e palloncini colorati.

In tutte le località si riaprono molti locali rimasti chiusi nel periodo invernale: caffè concerto, discoteche, luoghi di ritrovo per giovanissimi. Dopo la pioggia di mercoledì il sole è tornato a splendere su tutta la Riviera, ottimo auspicio per la prima invasione turistica dell'anno, quasi prova generale per l'estate.

v. p.

La folla dell'esodo da Genova a La Spezia

(Nostro servizio particolare)

Rapallo, marzo.

(f. d.) L'esodo pasquale dei piemontesi e dei lombardi è cominciato oggi in coincidenza con le vacanze degli studenti: la Milano-Serravalle-Genova, la Rivarolo-Sestri Levante e l'Aurelia percorse fin da stamane da lunghe file di autovetture. Ai massicci arrivi dalle città nord si quelli le comitive straniere che giungono pullman provenienti Germania, dalla Francia, dalla Svizzera.

Un dato certo: alberghi e pensioni dei più rinomati centri della costa ligure di Levante non hanno più disponibilità di camere. A Camogli, Santa Margherita Ligure e Rapallo, le di soggiorno costrette a respingere richieste di alloggio; altrove si trova ancora posto, ma è questione o due giorni al massimo: per le due festività pasquali è previsto il tutto esaurito. E' il caso di Portofino, dove la capacità ricettiva è limitata a poche centinaia di letti, di Lavagna, di Sestri Levante e delle Cinque Terre, sulle cui coste hanno oggi alzato le tende i primi campeggiatori stranieri.

Bollettino della neve

Provincia di Torino: Ala di Stura cm 60; Balme 60-150; Bardonecchia 70-180; Melezet 100-120; Cesana-Claviere 80-140; Chiomonte 80-100; Giaveno 100; Groscavallo 40; Locana 80-95; Oulx-Beaulard 80-110; Pragelato 30-60; Praly 60-70; Sauze d'Oulx 30-120; Sestriere 130; Torre Pellice 20; Usseglio 50-80; Viù 50.

Provincia di Cuneo: Artesina cm 110;140; Bagni di Vinadio 140; Briga Alta 40-100; Canosio 80; Chiusa Pesio 30-70; Crissolo 40-60; Demonte 60; Entracque 10; Frabosa 70-150; Limone 150-200; Lurisia 200; Monterosso Grana 20; Montoso 40; Pontechianale 60-70; Prato Nevoso 150-170; Prazzo 20; Roburent 100-120; Serra di Pamparato 80; Viola S. Orde 100-180; Valle dei Castori 180-230; Vernante 90.

Provincia di Novara: Alpe Devero 180; Bannio 120; Formazza 120-190; Macugnaga 60-200; Mottarone 80; di Val Vigezzo 160.

Provincia di Vercelli: Alagna cm 60-200; Alpe di Mera 100; Belmonte 60-120; Oropa 100.

Provincia di Imperia: Monesi cm 150.

Valle d'Aosta: Ayas-Champoluc cm 50-100; Breuil-Cervinia 180-250; Cogne 45-90; Courmayeur 80-160; Gressoney-La-Trinité 85-140; Gressoney-Saint-Jean 80-120; La Thuile 80-300; Pila 30-110; Torgnon 40-70; Voltourmanche 50-90; La Magdeleine Champorcher 50-100.

Lago Maggiore. Turiste in barca. Il periodo pasquale ha portato numerose prenotazioni agli alberghi dei laghi (Morsio)

Si apre la stagione dei laghi

La scampagnata fuori porta è diventata una spedizione

I romani tutti in cerca del verde

Nelle trattorie sono scomparsi alcuni cibi tradizionali - Lunghe code di macchine al rientro

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

A Roma è già Pasqua, il clima è diventato d'improvviso primaverile e alla stazione Termini c'è la coda agli sportelli dei biglietti. Ma quasi non ci se corga, come la vigilia di un qualsiasi «weekend». Più animazione per le strade e qualche discussione in famiglia per chi va in vacanza fuori città. Di nuovo ci sono le uova di cioccolato e le colombe di pasta Margherita nelle vetrine (ma è già un mese che stanno lì, appena liberate le mensole dai panettoni natalizi, e costano care); e i turisti. Dati statistici ci sono ancora e li avremo soltanto tra qualche mese, ma sembra che quest'anno tra la Settimana Santa e quella che segue passeranno per Roma non meno di centomila visitatori.

Per i romani che non vanno in montagna (tutto esaurito fino al prossimo 10 aprile da Terminillo a Ovindoli, dove ancora è possibile sciare), che non amano il in anticipo di stagione e non vogliono restare intrappolati nelle rovane di turisti che invadono trattorie, tavole calde e «snack-bar» del centro storico e borghi, c'è la riscoperta della scampagnata «fuori porta». Un rito celebratissimo dai romani fino a cinquant'anni fa, perduto con la guerra e recuperato dalla liturgia della domenica-col-sole.

Il «fuori porta» della Roma del centenario è ormai ben oltre le antiche mura aureliane. Bisogna fare 20, 30 e anche 40 chilometri, con il rischio che talvolta è certezza di restare poi imbottigliati al ritorno nella colonna del traffico che rientra a Roma. E a questo i più rassegnati cimila agenti della «Stradale», pattuglie motociclistе e in automobile, trolleranno tutte le vie soliari per la lunga vacanza pasquale.

I primi colli dalla Sabina, in ogni paesino c'è una bettola in cui mangiare bene a modico prezzo. Con mille e mille e lire si può fare il pranzo di Pasqua: pastasciutta, uova sode, salame e carne ovina. Inutile il tradizionale abbacchietto, non ci più neppure da queste parti. I fondi liberi sono sempre numerosi, quelli d'affitto costano troppo, e, infine la vita corsale che conosce né riposo riparo in pochi a volerla ancora fare. Così i greggi si assottigliano e agnellini si tano sulla dita. Ma anche la carne pecora è buona e un pranzo, quasi, lascia sempre soddisfatti.

Il discorso vale anche per gli itinerari che vanno al sud: confini con la Ciociaria il pasto i prezzi no più o gli stessi. anche qui la natura s'è conservata se non intatta certo ancora bella: prima dopo della tavole si possono fare piacevoli passeggiate appagando perfino qualche curiosità archeologica.

Livio Zanotti

Napoli: la festa nasce a tavola

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 marzo.

Ed eccoci a Pasqua. I meteorologi, pur lasciando la porta aperta a possibili variazioni, con fortevoli speranze di tempo e l'incipiente primavera ha richiamato molti turisti. La città, invasa da una folla variopinta, inconfondibile, va di ora in ora mutando il suo volto. L'animazione per le vie, le piazze ed i vicoli centro, brulicanti «bancarelle» è pittoresca e vivace.

A Capri, Ischia e Procida e nelle suggestive località della costiera amalfitana e sorrentina l'afflusso dei turisti è notevole e va intensificandosi. Negli alberghi e nelle pensioni — che hanno riaperto in questa stagione — si è quasi giunti al «tutto esaurito».

L'atmosfera pasquale a Napoli respira ancor prima della Settimana Passione con l'abitudine dei parroci di andare per casa in cotta bianca ed aspersorio ad impartire la benedizione. Il Giovedì Santo c'è lo «struscio». tradizionale passeggiata l'antichissima via Toledo — chiusa per l'occasione al traffico dei veicoli — dove i napoletani fanno a per esibirsi con ultime stravaganze della moda.

Il sabato è dedicato alla tradizione mangereccia con la preparazione dei piatti caratteristici della festa di primavera. Non vi è famiglia dove si è al lavoro per preparazione della torta con la quale i napoletani onorano Pasqua. Si tratta della «pastiera», una manifestazione di gastronomia ricca di fantasia e sentimento. E' a base di ricotta fresca, crema, chicchi di grano verde bolliti, bucce cedro ed candite, un rivestimento dorato pasta frolla. Il ripieno è innaffiato abbondantemente con acqua di fiore di arancio. E' torta che unisce il sapore del latte, l'aroma degli agrumi al gusto frumento ed esprime in pieno il significato della primavera.

a. l.

Dal "ponte„ di Pasqua al periodo estivo

Milano: le ferie a rate

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 marzo.

La festività della Pasqua è sempre attesa ansia dai milanesi i quali approfittano per lasciare in massa la città e godersi i primi giorni della primavera lontano dal frastuono della vita urbana.

Per la domenica di Pasqua e per i lunedì dell'Angelo la metropoli appare deserta e per due giorni regna la calma più assoluta: chiusi molti locali, tutti i negozi e molti quartieri persino i cinema.

L'esodo dei milanesi comincia già a metà settimana per questa prima vacanza dell'anno dei meneghini liberi i figli dagli impegni scolastici, gran parte delle famiglie milanesi parte per le località di villeggiatura.

Non ci sono mete tradizionali: monti, mare, sono indifferentemente scelti per trascorrere qualche giorno di riposo. Da qualche vega crociere e viaggi aerei, che sono ormai alla portata molti: apposite organizzazioni permettono di acquistare biglietti pagandoli con lunghe dilazioni nel tempo. Praticamente sul loro stipendio i milanesi detraggono un quid che serve per pagare le

Uno dei dirigenti di una grossa compagnia di viaggi, che è riuscita a convogliare questo sistema di mento rateale delle vacanze più del 50 per cento degli impiegati di un grosso complesso industriale, ha detto: «*Con questa formula i nostri clienti non hanno preoccupazioni. Stabiliscono che possono versare mensilmente e noi provvediamo a tutto il resto. Quest'anno, per Pasqua, abbiamo avuto richieste superiori ad ogni aspettativa. Ci sono stati parecchi milanesi che ci hanno persino chiesto di potersi recare per qualche giorno in Egitto, nonostante la tensione internazionale*».

Alberghi e locande delle località di villeggiatura vicine a Milano, comunque, sono già completo per prenotazioni: sui laghi non si trova più una mentre in montagna, dove è ancora possibile sciare, è difficile trovare da dormire. completo anche le località di villeggiatura al mare. Come si detto, i milanesi da qualche tempo non hanno mete stesse per vacanze pasquali: c'è tuttavia una schiera che si fa sempre più esigua di meneghini che è costretta, per mancanza di mezzi impegni di lavoro, a passare la festività nel modo tradizionale: la scampagnata al parco di Monza.

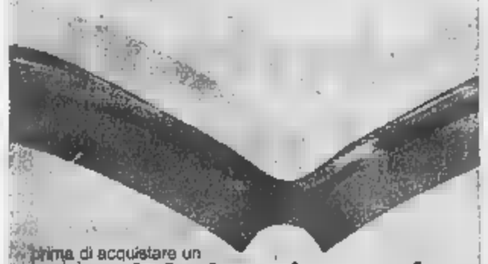
Migliaia di milanesi, tempo permettendo, invadono il grande parco e consumano la loro colazione all'aperto: il tradizionale agnello, le uova e l'immancabile «colomba» che per l'occasione sostituisce panettone natalizio. Ristoranti e fanno affari d'oro, e non è difficile imbattersi in qualche intraprendente che allestisce improvvisati chioschi per la vendita di uova sode, insaccata, panini e bibite.

Per Pasqua e giorno successivo è praticamente impossibile circolare nelle strade che irradiano da Milano: lunghe colonne autoveicoli sono spesso strette a procedere a passo d'uomo. Intenso anche il traffico in tutte le stazioni ferroviarie dove i numerosi convogli — molti dei quali supplementari — sono letteralmente presi d'assalto: in genere si tratta emigranti o lavoratori che tornano per qualche giorno al Sud.

città alle cerimonie religiose fanno corona iniziative filantropiche che mobilitano autorità ed esponenti politici religiosi.

g. m.

BERRYMODA



prima di acquistare un occhiale da sole visitate BERRY
Torino Via Roma 33
troverete il più vasto assortimento ed il meglio della produzione mondiale in linea e qualità
MODABERRY

A SAUZE D'OULX
complesso residenziale
«LE GRANGE»
Parco splendida posizione - strade private - box singoli
VIA CLOTES: ALLOGGI (TEL. UFFICIO TORINO

THAILANDIA Nepal, India e Singapore viaggio speciale aereo, partenza 25 aprile - 17 giorni Lire 590 000 - Viaggi PENLO, piazza S. Carlo 205, tel. 540.667 - 534.165 - 544.903

Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi pelle e renna. Tutto per lo sport. Via Cavour 8, (telefono 510.294.

ITALIA - GRECIA
VIA MARE CON VOSTRA AUTOMOBILE

SERVIZIO GIORNALIERO DI TRAGHETTO
M/n Appia e M/n Egnatia
Brindisi / Corfù / Igumenitsa / Patrasso
condizionata, stabilizzatori anti-rollio, ristorante self-service, piscina, televisione e servizio informazioni turistiche
Dal 16 giugno al settembre farà servizio anche la M/n Poseidonia con 3 corse settimanali sul percorso Brindisi / Corfù / Patrasso
PREZZI: da lire 7.500 per passeggero e da lire 10.000 per automobile - sconto 50% per il ritorno della vostra auto
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Sedi e Agenzie dell'ADRIATICA, di Navigazione e della Hellenic Mediterranean Lines o agli Uffici di Viaggio.
Ufficio turistico:
Società di Navigazione - Riva Regina Margherita 11, Brindisi
Tel. 23.825 - 22.500 - 24.490 - Telex 86.014 - Telegr. ADRIAM

TERME di MONTECATINI
aperte tutto l'anno
fegato, stomaco, intestino, reumatismi; bibita, bagni, fanghi, inalazioni.

NUOVI MERCATI PER I TESSUTI ITALIANI
I tessuti italiani sono noti ed apprezzati in tutto il mondo ed ovunque hanno ormai un valido .
Ma i mercati devono allargarsi e per allargarli bisogna sostenerli con uno sforzo pubblicitario che raggiunga frequentemente gli operatori del settore e li tenga costantemente informati.
Il servizio estero della Publicitas sceglie per Voi i mezzi più idonei e più prestigiosi e li mette a disposizione delle Vostre esigenze pubblicitarie.
Non trascurate questa possibilità, appoggiatevi alla Publicitas - 4 via E. Filiberto - 20149 Milano - la più importante rappresentante della stampa tecnica straniera.

1° MAGGIO A MOSCA
Partenza in aereo da Milano per Mosca il 28 aprile durata 5 giorni - quota minima da L. 116.000
A MOSCA E in aereo da Milano il 26 aprile - 8 giorni - quota minima da L. 140.000
italturist per informazioni e prenotazioni:
TORINO Via Arsenale Grossa, 7 Tel. 53.65.66 - c.a.p.
MILANO Via Flavio Baracchini, 10 Tel. 86.90.641 - c.a.p.
GENOVA Via Cairoli, 14 3 Tel. 28.69.93 - c.a.p. 16124

Alla vigilia di Juventus-Milan

Roberto Vieri si "ribella,, per l'esclusione dalla squadra

«Non è colpa mia ■ abbiamo perso ■ Firenze» esclama il giocatore bianconero - Protesta contro le critiche - Boniperti ridimensiona l'episodio

La Juventus ha intensificato la preparazione all'incontro con il Milan disputando una gara a ranghi misti. Un «galoppo» di quaranta minuti che è servito soprattutto a collaudare le condizioni di Morini ■ di Castano. Lo stopper ■ parso pronto a rientrare in campionato anche se, nel compiere torsioni sul busto, accusa ancora le conseguenze dell'infortunio riportato alla vigilia della «partitissima» con il Cagliari. Castano si è mosso con disinvoltura ed ora attende dopo lo sforzo, la reazione del ginocchio convalescente da distorsione. Contro i rossoneri potrebbe pertanto ricomporsi la coppia titolare di terzini centrali.

La prova di ieri era importante anche per Marchetti, candidato, insieme con Furino, al ruolo di mezz'ala destra. Il calciatore-militare è in buone condizioni di forma ed ha soddisfatto Rabitti. Il tecnico, però, non ha annunciato se intende impiegarlo domenica oppure ■. Più probabile sembra l'avanzamento di Furino a centrocampo con il compito di contrastare Rivera, com'era accaduto nell'andata a San Siro. Non è escluso, però, l'impiego ■ Furino terzino ■ ■■■ con Salvadore e quello di Marchetti interno.

Sempre d'attualità il dubbio relativo all'ala destra, ruolo per il quale sono in ballottaggio Favalli ■ Leonardi. Il prescelto logicamente giocherà, l'altro rimarrà in panchina. Domani a Villar Perosa, dove la squadra ■■ dirà in ritiro stasera, Rabitti comunicherà ■ proprie decisioni.

L'allenamento di ieri è stato caratterizzato da numerose segnature: doppiette di Cuccureddu e Zigoni, un ciascuno Favalli, Leoncini ■ Anastasi. Al termine delle esercitazioni si è verificato ■■ spiacevole episodio con Vieri protagonista. Il toscano, dopo ■■ appreso dai giornali della sua probabile esclusione dalla formazione che affronterà il Milan, ha avuto ■■ vivace ■■■■ contro i cronisti, minacciandoli. «Perché dovrei essere io a rimanere in tribuna? — ha protestato. — Intanto nessuno mi ha detto niente e poi a Firenze mi sono impegnato, ho corso, fisicamente sono fresco. Contro i viola è tutto ■ complesso che non ha girato. Poi si tira sempre in ballo la questione con Haller. Prima si diceva che non ci passavamo ■ palla, ora che ce la passiamo troppo».

Boniperti non ha dato alcuna importanza al ■■■■ smo ■ Vieri. L'amministratore delegato della Juventus ha ■■■ avuto parole d'incoraggiamento per l'ex ■■■■ doriano. «Vieri non si discute. Fisicamente e psicologicamente è ■■ stato recuperato. E' una stagione in cui gli ■ tutto storto. Avrebbe bisogno di una serie di partite ■■■ essere messo in discussione. Penso che ■■ Haller possa andare tecnicamente d'accordo».

Si ■ appreso, infine, che prima dell'inizio di Juventus-Milan, il Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi consegnerà ad Anastasi il «Trofeo Emilio De Martino» che gli ■ stato assegnato per la stagione 1968-69 «per le sue doti di correttezza, lealtà ■ capacità tecnica». Anastasi iscrive così il proprio nome nel lungo elenco ■ campioni premiati quando ■■■ avevano ancora raggiunto il ventitreesimo anno di età e che comprende: Nicolè (Juventus), Rivera (Milan), Trapattoni (Milan), Salvadore (Milan), Bulgarelli (Bologna), Corso (Inter), Facchetti (Inter), Rosato (Milan), Zigoni (Juventus) e Prati (Milan).

b. b.

L'unico gol e ■■ grosso brivido

Pelé, la «perla ■■■ ■■ football, fotografato insieme ■■ ■ giovane moglie

Calcio '70, esigenze nuove

Da Suarez ■ Furino, da Cera a Rizzo il football moderno pretende nei suoi atleti la capacità di giocare in vari ruoli - Attaccanti e difensori si scambiano spesso i compiti

Parlare di calcio non ■ facile, scrivere le formazioni quasi impossibile. Venti anni fa il punto ■ virgola rappresentava un confine ben chiaro a tutti tra la linea dei terzini, quella mediana e l'attacco; ■■ dovrebbe ■■■ spostato a seconda degli schieramenti, delle giornate ■ delle idee degli allenatori. Non ci sono elementi con un ruolo fisso, tolto il portiere ■ parzialmente, lo stopper ed il centravanti. Per il resto il terzino d'attacco può essere confuso con l'ala di difesa, il centrocampista va accanto alla mezza punta. Il gioco è costantemente in evoluzione, mentre nell'elencare gli undici calciatori, in Italia, siamo ancorati a schemi ■■ pionieri.

■■ Torino lo stopper ha il numero 4 (Puia), nella Juventus il 5 (Morini) e nella Fiorentina il 6 (Brizi). Il libero ■■ può essere perfino un'ala «travestita», Suarez. Contano gli uomini, non la cifra ricamata sulla schiena — è evidente —, il pubblico però ha diritto ■ ■■■ informato. Per certe partite dominate dalle tattiche e controtattiche vien voglia ■ inviare i motociclisti i quali all'inizio di stagione dipingono ■■ determinato numero sulla loro macchina e non lo cambiano più.

La serie delle varianti sottolinea tuttavia anche un aspetto positivo del football. Oggi i veri calciatori devono essere nello stesso tempo bravi in attacco e forti in difesa. Facchetti e Furino sono due esempi classici. Per seguire ■■ cammino inverso ecco l'uomo-gol Riva, ecco Helmut Haller. De Sisti e tanti altri retrocedere spesso durante ■■ gara fino ■ diventare baluardi della propria area ■ rigore.

Magni, l'ex giocatore della Juventus dell'epoca ■ Parola, che nella sua ■■■ ha indossato tutte le maglie dall'uno (quando sostituì ■ portiere infortunato) all'undici, sarebbe ancora più apprezzato ■ quanto non lo fu ai suoi tempi.

La Juventus di Boniperti e Rabitti, un po' per circostanze ■■ po' per convinzione dei suoi tecnici e per il fatto di essersi trovata dei titolari giovani, da plasmare, è quella ■ che ha formato più assi del tipo jolly. In questo torneo Furino è stato difensore d'ala, centrocampista, interno ed è specialista nel ■■■ all'ala per effettuare cenni ben dosati, Cuccureddu, terzino nel Brescia, nella Juventus è mediano, mezz'ala, ha segnato reti decisive (a Cagliari) e ne ha impedite altre (a San Siro contro l'Inter), Marchetti ha giocato con il 4, il 6 ed il 2 sulla schiena. Salvadore si è alternato nei compiti di terzino destro, sinistro, difensore libero ■ stopper.

■ ■■■■ si ■ detto. Mano■■ lungo ■ striscia laterale ■ ■■ estremità all'altra, ■■ po' come Bobby Charlton, ■ 9 della Nazionale inglese, ha fatto (tenendosi però sempre nel centro del terreno di gioco) durante i mondiali del '66. Roveta è efficace tanto da «libero» quanto ■■ terzino.

Il Cagliari, avendo una rosa di titolari più limitata, ■■ compiti meno variabili ai rossoblù, tuttavia la trasformazione di Nenè da ala tornante a mediano di spinta a mezz'ala, la saggia utilizzazione di C■■■ (centrocampista e difensore libero) e la stessa trasformazione di Poli da libero a stopper nella gara di domenica scorsa, dimostrano che Scopigno sa disporre bene i suoi atleti, e spostarli all'occorrenza.

Il giocatore del ■■■ più eclettico e forse Rosato, terzino, mediano e stopper; nella Fiorentina Mariani è ala e centravanti, Rizzo estrema e interno; nella Roma Scaratti è stato ala e terzino (una volta). Nell'Inter, oltre Suarez, vi è Facchetti, difensore che ■■■ i gol, ■■■ il suo collega granata Poletti. Sempre tra i granata gli sganciamenti (e le reti) di Puia indicano nella velocità degli spostamenti una delle armi più efficaci per superare le difese avversarie.

Il giocatore 1970 deve sapere agire con uguale abilità in tutte le zone. Mentre negli altri campi dell'attività umana si va verso la superspecializzazione, nel football ■ percorre la strada opposta. Il compito del calciatore diventa più difficile, soltanto la classe o buone doti tecniche permettono agli atleti di emergere.

Paolo Bertoldi

Claudio «Nenè»

Giacinto Facchetti

Francesco Rizzo

Giorgio Puia

Llorca lucidamente ■ Corso

Forse assente in Inter-Fiorentina - Ancora aperta ■ questione degli ingaggi dei nerazzurri

Milano, 26 marzo.

Per l'Inter si preannuncia un finale di campionato poco tranquillo, almeno sul fronte «sindacale». La commissione, che rappresenta gli interessi ■■■ miei dei giocatori ed è costituita da Suarez, Corso, Mazzola, Jair, Facchetti e Cella, ha «protestato» l'accordo raggiunto all'inizio ■ del campionato, ■ ■■ al quale i giocatori avrebbero goduto in pieno dell'ingaggio, solo se la squadra ■■■ raggiunta il tetto ■■ ■ punti. Per raggiungere tale traguardo i nerazzurri dovrebbero conquistare nove punti in cinque partite (attualmente l'Inter ha 31 punti).

La direzione del club non ha accettato di modificare la clausola e pertanto l'atmosfera fra i nerazzurri è piuttosto tesa.

Si prevede, a meno di «incentivi» economici, scarso interesse per i prossimi impegni di Coppa Italia e di Coppa delle Fiere.

Ad Appiano, Heriberto Herrera ha fatto svolgere il consueto allenamento. ■ ■ infortunato Corso, che ■ ■ prodotto una contusione al piede sinistro, egli dovrà forse rinunciare ■■■ prossima partita di campionato contro la Fiorentina. Hanno provato anche Burgnich e Mazzola. Questi ■■■ salvo qualche incertezza per il tecnico, dovrebbero essere regolarmente in campo contro i viola.

Alberto Reif, infine, si è fatto togliere la fasciatura alla spalla sinistra. Mercoledì prossimo sarà visitato a Bologna dal prof. Gui e dall'esito dell'esame dipenderà il ritorno in squadra del giovane attaccante.

(Agenzia Italia)

Napoli-Lazio alle ore 16

Napoli, 26 marzo.

L'inizio della partita Napoli-Lazio, in programma domenica allo Stadio San Paolo, è stato posticipato di un'ora. L'incontro, quindi, comincerà alle 16. L'accordo, raggiunto stamane tra i dirigenti del Napoli e della Lazio, è ■■■ ratificato in serata dalla ■■■ calcio.

La «disciplinare» della Lega

Esaminati oggi i ricorsi del Cagliari e ■■ Bologna

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 marzo.

(n. p.) La commissione disciplinare della Lega, nella riunione di domani sera, esaminerà ben dieci ricorsi presentati da varie società contro altrettante sentenze emesse dall'avv. Barbè, sia ■ scorsa settimana sia ieri.

Con procedura d'urgenza hanno reclamato il Bologna, per la squalifica inflitta a Mujesan (due giornate) e Bulgarelli (una), ed il Milan, per la giornata di squalifica a ■■■■ellinger. Con procedura normale hanno presentato opposizione la Fiorentina, per la squalifica inflitta ad Amarildo (2 giornate, di cui una già scontata), ed il Cagliari, per la serie di punizioni inflitte dal giudice sportivo dopo la gara con la Juventus (3 giornate di squalifica a Cera e Mancin, 70 mila lire di multa a difida a Riva e Brugnera, ammenda di 45 mila lire a difida a Niccolai, ammenda di 40 mila lire e difida a Greatti).

Il Torino ■ Como con Sala «regista»

«Forfait» di Moschino, ■■■a di uno stiramento muscolare, e rientro ■ Carelli all'ala destra: ■■■te le principali novità ■■■ Torino che si ■■■■ ad affrontare il ■■■■ sul campo neutro ■ Como. L'elemento cui dovrebbe essere ■■■■ il compito di «■■■sta» è Sala, con Ferrini interale ■ Facchinetto interno. Cadè, comunque, ■■■ ha escluso l'impiego di Bolchi. Agroppi migliora ma rientrerà a San ■■■■ il Milan.

Una banda vuole sabotare i "mondiali,,?

Fantasioso piano per rapire Pelé scoperto dalla polizia messicana

■■■ del Messico, ■ marzo.

Pelé, ■ popolarissimo calciatore brasiliano, avrebbe dovuto essere rapito alla vigilia dei campionati del mondo? La sensazionale notizia è stata diffusa ■ un giornale messicano, secondo il quale la polizia sarebbe riuscita a sventare i piani di una ■■■ e propria banda, grazie all'aiuto del caso.

Due giorni fa, come scrive ■ quotidiano di Città del Messico, gli agenti avrebbero arrestato un rapinatore, responsabile di un assalto ad un ufficio telegrafico. Nel giro di poche ore sarebbero stati operati altri otto arresti e dagli interrogatori sarebbe ■■■■ ■ «fantastico» piano progettato dal gruppo per catturare Pelé in modo da ricattare il governo messicano, sotto la minaccia di boicottare i campionati mondiali. ■ calcio, la cui apertura è fissata per il 31 maggio.

Il capo della banda si chiamerebbe Alfonso Madrid, ■ nazionalità venezuelana, noto per aver organizzato alcuni attacchi ■ ■■■■ ed a edifici militari. ■ giornale rivela che «fonti attendibili» avrebbero confermato l'esistenza del complotto, confessato dallo stesso Madrid ■ da altri arrestati.

Tutti i tentativi per ottenere dall'autorità nuovi particolari ■■■ hanno avuto successo, la polizia mantiene ■ più assoluto riserbo. All'ambasciata brasiliana, un semplice ■■■ ■ incredulità.

Come ■ noto, proprio ieri ■ federazione di calcio brasiliana ha annunciato ■ avere rinviato di almeno tre settimane la partenza della nazionale per il Messico, spostandola dal ■ aprile alla fine ■■ ■■■ su richiesta del ■■■ direttore tecnico Mario Zagalo, subentrato recentemente a Joao Saldanha.

Il Brasile è incluso ■■■ Inghilterra, Cecoslovacchia ■ Romania nel terzo gruppo degli ottavi ■ finale della Coppa ■■■ Mondo e dovrà giocare le partite del primo turno nella città di Guadalajara, il più grosso centro economico e industriale nel Messico occidentale, a 1590 metri di altitudine, con ■■■ popolazione ■ 1.300.000 abitanti.

Negli ambienti sportivi la notizia ha fatto sensazione ■ si teme che gli oppositori del regime messicano progettino ■ mettere in serio imbarazzo le autorità ■ occasione della Coppa Rimet, così come ■■■ avvenne per i Giochi Olimpici del 1968, quando il Paese fu sconvolto ■■ gravi e sanguinosi incidenti.

(Associated Press)

Progetto interessante (con norme da rivedere)

La Lega vuol frenare le "follie del calcio,,

Lotta ai super-premi ed agli ingaggi eccessivi - Vietato pagare ai giocatori più del 70 % degli incassi

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale, durante l'ultima riunione, ha deciso di sferrare ■■■ guerra senza quartiere contro ■ ■■■■ e i dirigenti che corrispondono ■ giocatori ingaggi sottobanco ■ superpremi di partita. Essa ha pertanto affidato ad una speciale ■■■■■■■ il compito ■ allestire ■■ nuovo gruppo di norme ■■■ regolino i rapporti ■■■■■ tra società ■ ■■■■■ durante la stagione 1970-71 e stabiliscano le relative sanzioni a carico dei giocatori, degli allenatori e ■■■ società.

La commissione si ■ riunita pochi giorni orsono ■■ ha redatto un progettino di legge, secondo il quale, dalla prossima stagione agonistica, le società di A e B ■■■■■ corrispondere ai propri tesserati ■■ cumulo di ingaggi e di premi ■ partita non superiore al 70 per cento degli incassi netti. I ■■■ colpevoli di corrispondere ai giocatori ■■ ■■■ allenatori ingaggi e premi superiori al massimo ■■■■ito dalla Lega potranno essere puniti con una penalizzazione in classifica, con la squalifica minima ■ tre anni e con la radiazione a vita ■■■ dirigenti e con la perdita ■■ giocatori super premiati o super ■■■■.

Questi atleti se ■■■■■■■ a dimostrare di avere ottenuto una ■■■■ superiore a quanto avrebbe ■■■ dovuto' percepire in base agli accordi contrattuali ratificati dalla ■■ga, verranno svincolati d'autorità. Diventano di proprietà della stessa Lega nazionale che li venderà all'asta all'inizio della stagione sportiva immediatamente successiva.

Il progetto ■ legge calcistica verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio direttivo nel corso di una riunione fissata per il 15 aprile. Se approvato, passerà all'esame ■■ Consiglio federale ■■■ la Figc per la relativa ratifica.

Lo scopo che i responsabili ■■■ Lega si propongono ■ raggiungere è quello di frenare la corsa ■■■ società di A e B verso l'indebitamento e ■ evitare quindi ■ che ■ ■■■■ professionistico sprofondi, rapidamente, in una nuova gravissima crisi di carattere finanziario. Uno ■■■ lodevolissimo nella sua enunciazione di massima, ma sconcertante nei riflessi pratici. La crisi economica ■■■ società di calcio è incominciata almeno un decennio ■■. La Federcalcio, la Lega hanno cercato ostinatamente ■ fronteggiarla con provvedimenti che, ■ volta in volta, ■■■ stati illustrati come un autentico rimedio. Dapprima si ebbe la famosa normacapestro, ■■■■■■ ■ quale i presidenti dovevano garantire con una fideiussione bancaria personale tutti i debiti contratti a nome ■ delle rispettive società; poi ■ non meno famoso prestito federale, ■■■ il quale ciascuna associazione calcistica venne messa in condizione di ■■■■ tutti i propri debiti e costretta, nel contempo, a costituirsi in ■■■ per azioni.

Il dott. Stacchi è costretto ora ■■ ammettere che ■ società per azioni non hanno fatto calare le spese ■■ club, ma le hanno fatte semmai aumentare e cerca ■■ imporre ■■■ misure restrittive.

Anche le società per azioni, dunque, non ■■■ raggiunto interamente ■ loro scopo. Se mesi fa dei provvedimenti miracolo■■■ imposti ■■ ■■■ dalla Federcalcio ■ dalla Lega ha ■■■■ il traguardo per ■ quale ■■■ stato adottato, perché mai si vuol ■■■■ pure le ■■■■■■■ imponendo ■■■■ ■■■ portata oggi non ben chiara?

Oppure non, ■■■ meglio studiare ■■ altro regolamento che freni la corsa alle spese pazze nel mondo ■■ calcio, lasciando però ai dirigenti di ■■■ una responsabilità più precisa e soprattutto imponendo ■■ essi un invito all'autocontrollo?

David Messina

Raddoppiato il contributo della Regione al Cagliari

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 26 marzo.

Il Cagliari ha vinto una battaglia in seno al Consiglio regionale sardo. Da anni la società rossoblù chiedeva che fosse aumentato il contributo annuale da parte dell'Amministrazione regionale ■■ probabile conquista dello scudetto ha influito sull'opi■■■ dell'assemblea, che stamane ha approvato ■ contributo che per legge la Regione sarda concede appunto annualmente ■ Cagliari. Il contributo è stato aumentato da cento ■ duecento milioni. Si tratta ■ un emendamento inserito nel bilancio ■ previsione per il 1970.

Intanto, il consigliere regionale dc Raich ha ritirato l'ordine del giorno proposto ieri, all'assemblea regionale sentirà alla società rossoblù di migliorare la sua situazione finanziaria; ■ secondo perché il cambiamento di denominazione ■ Cagliari in Sardegna appariva del tutto ingiustificato.

Intanto la squadra rossoblù oggi si è allenata come il consueto, nell'abituale partita di metà setti■■■. I titolari rossoblù hanno messo a segno cinque reti contro una formazione di rincalzi. Non hanno partecipato all'allenamento Nenè, Brugnera e Domenghini, tenuti a riposo per motivi precauzionali in quanto non hanno ancora assorbito le conseguenze ■ alcuni colpi ricevuti durante la partita col Verona. Sicura la loro presenza a Bologna.

m. g.

Scendono in gara cavalieri di nove paesi

Una emozione dall'Irlanda al Concorso ippico di Torino

Sabato 4 aprile il via alla manifestazione - Mancinelli e i fratelli D'Inzeo guidano i concorrenti italiani - Una «128» in palio nel Premio Fiat

(c. r.) Tutti i migliori cavalieri italiani, cui ■■■ nutrita rappresentanza straniera (Argentina, Belgio, Brasile, Francia, Irlanda, Olanda, Germania dell'Ovest, Svizzera) saranno presenti ■ Concorso ippico internazionale di Torino. Le ■■■ si disputeranno ■■ Quinto Padiglione di ■■■■■ Esposizioni, quello costruito ■■ ■ vecchio galoppatoio.

■ Concorso comincerà nel po■■■■ ■ sabato ■ aprile, proseguirà alla sera dello ■■■ giorno, ■ domenica ancora al pomeriggio ■■ alla sera ■ poi nelle ■■■■ ■ lunedì 6, martedì 7, mercoledì ■ per concludersi con la disputa dell'ormai tradizionale Premio Fiat: quest'anno ■■ cavaliere vincitore sarà consegnata una «128».

Gli italiani ■ gara saranno quaranta: l'elenco si apre con i nomi ■■■■ D'Inzeo (Piero con *Red Fox, Un Espoir* e *Dauna*; Raimondo ■■■ *Fiorello, Sete, Bellevue, Itaeli*), ■ Mancinelli (*Water Surfer, Impeccable, Talisman*). Hanno poi annunciato la loro presenza i torinesi Lajia Novo, Paolo ■ Stefano Angioni, il sempre più bravo Filiberto Bertero, campione nazionale, Fabrizio Mandarda. Saranno presenti anche Alberto Riario Sforza, Vittorio Orlandi, Vittorio Zanuso, Piero e Carlo Milani, Gualtiero ed Emanuele Castellini, Franco Randazzo, Ugo D'Amelio, Mario Marocco, Fabrizio Giuliani, Stefa■■ Lupis. Numerose ■■■ le amazzoni: ■■■ alla Novo, ■■■esca Ghedini, Barbara Carlon, Nelly Pasotti ■ ■■ gli allievi Maria Luisa Milani.

Il numero uno degli stranieri sarà ■ giovane amazzone francese Janou Lefebvre, che presenterà al pubblico torinese — a ■■ è ■■■■ ben ■■■ la sua abi■■■ — *Troubadour* e *Romadal*. Sarà ■■ ■■■ pure il brasiliano Gerson Monteiro, già ■■■■■ in evidenza a Torino. Un'amazzone ■■■■ dall'Irlanda, Juliet Jobling-Purser ed una ■■■■ Svizzera, Monika Bachmann.

Le prove più spettacolari dei ■■■■■ — oltre naturalmente il Premio Fiat — saranno il Premio Omega (categoria a potenza) di domenica 5 aprile ed il Gran Trofeo Torino Esposizioni (categoria a tempo) della sera successiva. Anche i più giovani saranno quest'anno presenti a Torino: ■■ ■■■ il Trofeo Juniores, che aprirà il concorso nel pomeriggio ■ sabato.

La francese Lefebvre, ■■■ delle migliori amazzoni europee

da OGGI in tutti i negozi..

salame® CAMPAGNOLO®
affettato® CAMPAGNOLO®

Giro della Campania: primo successo stagionale del toscano

Dancelli, Motta e Sercu deludono Bitossi vince in volata a Napoli

Un gioco di tattiche e di spietati marcamenti ha finito col danneggiare quasi tutti gli «assi» - Bitossi si è imposto in volata su Bianchin, Polidori, Bramucci e Poggiali - Il vincitore della «Sanremo» a 3'12"

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 26 marzo.

Franco Bitossi, vincendo allo sprint sui compagni di fuga Bianchin, Polidori, Bramucci e Poggiali, ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro del Giro della Campania a conferma di una tradizione che vuole quasi sempre la corsa meridionale negata alle comparse. Il toscano dal «cuore matto» ne è stato infatti il protagonista assoluto, è stato l'unico che abbia lottato con la necessaria convinzione inseguendo tenacemente la prima vittoria stagionale dopo essersi trovato l'ultima volta all'appuntamento con il successo nella Coppa Agostoni dell'anno scorso, tre giorni prima del Giro di Lombardia.

Gli altri «grandi» presenti al Giro della Campania, il belga Sercu, Gianni Motta ed il trionfatore della «Sanremo» Michele Dancelli, si sono rassegnati troppo presto. Non c'era un gran sole sulle strade della Campania, ma l'atmosfera era pesante, afosa, tale da costituire un cambiamento troppo brusco rispetto al freddo del Nord. Quasi tutti ne hanno risentito, ma Sercu più degli altri. Il fuoriclasse belga dello sprint praticamente non è mai stato alla ribalta coi primi: si è staccato sull'Agerola quando Dancelli, Motta e gli altri hanno dato un ritmo micidiale alla corsa, e si è accontentato di arrivare a Napoli in gruppo a quasi sette minuti dal vincitore.

La rinuncia alla lotta di Motta e Dancelli è invece avvenuta più tardi, nel finale, e trova forse la sua origine nel gioco di tattiche e di spietati marcamenti che è alla base del campionato italiano a squadre di cui il Giro della Campania costituiva la seconda prova. La gara è entrata nel suo vivo dopo quasi 150 chilometri, sulla costiera amalfitana, quando il plotone, che aveva concesso molta libertà ad una pattuglia composta dal piemontese Cucchietti, da Quintarelli e dai neo professionisti Marotti e Lana, ha allungato il passo rosicchiando progressivamente il vantaggio dei fuggitivi, giunto ad un massimo di sei minuti e mezzo.

Napoli. Bianchin, a sinistra, cerca invano di superare Bitossi; dietro a loro Polidori, a destra, e Bramucci (Telefoto)

Sulle primo rampe dell'Agerola Cavalcanti, un gregario di Motta, è scattato da solo all'attacco raggiungendo e superando i battistrada, fra i quali Cucchietti è stato l'ultimo a cedere. In vetta alla salita Cavalcanti era ancora solo con 1'25" su Bitossi, che precedeva di poco il gruppo ormai assai ridotto dei migliori. Il romagnolo si è lanciato con foga giù per la discesa verso Castellammare, resistendo al comando della corsa fino a 35 chilometri dall'arrivo.

Nell'abitato di Palma lo hanno raggiunto in sei: Bianchin, Bramucci, Polidori, Poggiali, Franco Mori e Bitossi, i quali precedevano di qualche centinaio di metri un'altra pattuglia di una decina di uomini con Dancelli, Motta e Gösta Pettersson. Si pensava ad un ricongiungimento di questi due gruppetti nel finale verso Napoli, ma l'accordo tra gli inseguitori era scarso e la volontà di lottare era ormai ridotta al minimo: ciascuna delle squadre maggiori aveva nel gruppetto di avanguardia un rappresentante che avrebbe comunque portato punti alla classifica del campionato. Inutile quindi rischiare, meglio rassegnarsi e lasciare che gli uomini di testa se la sbrigassero da soli. La pattuglia inseguitrice, anziché guadagnar terreno nel finale, ha lasciato sempre più spazio al gruppo, che Franco Bitossi guidava senza risparmio di energie verso il traguardo. Le possenti scrollate del toscano hanno anzi avuto, in questi ultimi chilometri, il potere di far crollare due degli uomini che lo accompagnavano nella fuga, cioè Franco Mori e Cavalcanti, riducendo l'avanguardia ad un quintetto che si è presentato sulla pista dell'Arenaccia con più di tre minuti di margine.

La volata non ha avuto troppe incertezze per l'esperto toscano, cui il veneto Bianchin ha ingenuamente spianato la strada abboccando anzitempo ad un allungo di Bramucci, invece di starsene buono alla ruota del più forte. Primo Bitossi dunque, davanti a Bianchin ed agli altri, con 2'37" su Conti, mentre Dancelli a 3'12" si è aggiudicato la volata per il settimo posto davanti a Motta e Pettersson. Il plotone con Sercu e Boifava è giunto a 6'51".

Nella lotta per lo scudetto tricolore la Dreher è sempre al comando della classifica, ma ora ha un solo punto di vantaggio sulla Scic e sulla Filotex, cinque sulla Salvarani e undici sulla Molteni, protagonista di un notevole recupero dopo la delusione subita pochi giorni fa nel Giro della Calabria.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1) Bitossi (Filotex) km. 284,500 in 6 ore 46'8" alla media di km 39,048; 2) Bianchin (Molteni) s.t.; 3) Polidori (Scic) s.t.; 4) Bramucci (Germanvox) s.t.; 5) Poggiali (Salvarani) s.t.; 6) Conti a 2'37"; 7) Dancelli a 3'12"; 8) Motta; 9) Petterson G.; 10) Soave; 11) Bocci, tutti col tempo di Dancelli. Seguono altri sei.

18) Durante a 6'51", che vince la volata del gruppo comprendente fra gli altri Boifava e Sercu.

Classifica del campionato italiano a squadre: 1. Dreher p. 44; 2. Scic e Filotex p. 43; 4. Salvarani p. 39; 5. Molteni p. 33.

NORD/SUD/Sportivo

Il calciatore genovese Fazzi è l'idolo di Caserta - Capocasale, trainer dei miracoli, per salvare il Pescara - L'ex raccattapalle di Mergellina alla ribalta della Coppa Davis

Venti gol per stagione

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 26 marzo.

(c. l.) I superbi traguardi della Casertana, capolista in classifica della serie «C», girone del Sud, recano la firma di Marco Fazzi, il ventottenne goleador ligure. Alto, biondo, leggermente stempiato, misurato nel discorso, è l'idolo dei tifosi di Terra di lavoro. Con l'ala Comitato e il tandem vincente della Casertana ed è il capocannoniere dei marcatori di serie «C» con 15 goals.

«Alla fine del campionato saranno certamente venti — dice — *non voglio essere al di sotto del mio record stagionale».* Nativo di Genova — ha i genitori a Marsala — prima di esplodere nell'odierno campionato ha militato nelle squadre di Savona e di Imperia. Iniziò nel basket, ma l'allenatore scoprì in lui innate doti di giocatore di calcio indirizzandolo verso la strada giusta. Il «Riva casertano» nei suoi anni di permanenza al Sud non ha mai accusato discontinuità e costante è il suo rendimento nel gioco. Su lui si sono appuntati gli occhi di molte società e nel novembre scorso si parlò di una sua cessione al Napoli per compensare il colo di Altafini.

Le allettanti offerte di Perlaino, però, non incantarono il presidente Moccia che, dopo la rivolta del calcio, si era impegnato a portare a tutti i costi la squadra in B e senza Fazzi non era facile raggiungere lo scopo. *«Nelle partite di serie C* — dice il presidente della Casertana — *il gioco è più duro e sfibrante, ma Fazzi è un centravanti nato, una tempra di lottatore che difficilmente fallisce il bersaglio».*

Uno stadio da 25 mila

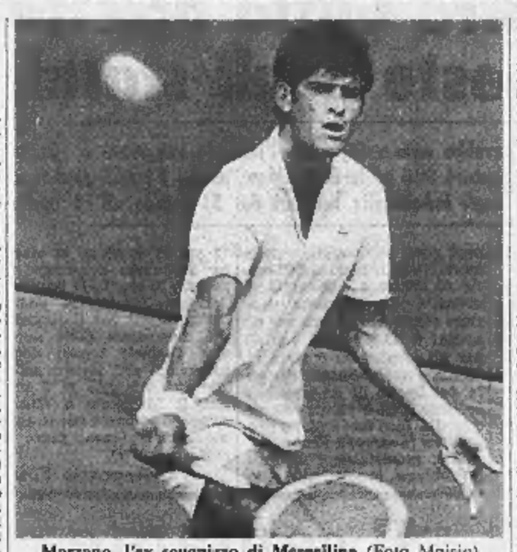
(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 26 marzo.

(g. ta.) *Centoventimila abitanti, uno stadio prototipo per venticinquemila, affollato da un pubblico che molte società, anche di serie superiore, invidiano; tentativi a ripetizione falliti per il ritorno in B dopo l'epoca d'oro della «strapaesana», del Taniodaneli e dei Ramagnoli. Quest'anno, anzi, il Pescara è addirittura sull'orlo della retrocessione in quarta serie: penultimo posto in classifica con due punti di vantaggio appena sui Trapani, fanalino di coda del girone C. Ce la farà a salvarsi?*

«Certo che ce la faremo». A rispondere con molta sicurezza è Francesco Capocasale: 56 anni, tanti nostalgici ricordi (e La Juventus: chi potrà dimenticarla? E' stato il primo amore»), stempiato ma ancor fresco ed eccitato. Il trainer dei miracoli, quello che ha definito: per questo sospinti da Cicogna, Carrano, Lamia Caputo, gli anziani del Pescara che già lo avevano avuto altrove come maestro, i dirigenti qualche settimana fa lo hanno invitato ad assumere le redini della squadra.

Una sconfitta per 1 a 0 sul campo della capolista Casertana, un pareggio interno (1-1) nell'infuocato derby col Chieti, un prezioso pareggio a Barletta sul campo di una diretta concorrente per la sopravvivenza in C e, quel che più conta, rinnovata fiducia e rinnovato impegno. Giocatori e tifosi sono convinti che effettivamente il «miracolo» si ripeterà: come al Bari, che Capocasale prese in cura nel '53 e che in tre anni riportò dalla quarta serie alla B, e dove venne richiamato da Ancona nel settembre '59 (e fu la promozione in A; come al Catania, alla Sambenedettese, al Taranto, e altre undici società ricevute in condizioni disperate e dal trainer restituite a sua tempo alla piena attività.



Marzano, l'ex scugnizzo di Mergellina (Foto Moisio)

Promessa del tennis

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 marzo.

(a. l.) Piero Marzano, 19 anni, napoletano, è in lizza col diciottenne Adriano Panatta, di Roma, per raccogliere l'eredità di Sirola e Pietrangeli. Entrambi sono stati designati dal direttore giovanile della Federtennis, Belardinelli, come doppisti della «Coppa Davis». Oggi il giovane Marzano appare una sicura promessa anche se per la sua età non ha ancora espresso il meglio delle sue possibilità di atleta.

Alto un metro ed ottantuno, bruno, longilineo non è dotato di un eccezionale scatto e sulle sue qualità di singolarista vengono avanzati dubbi e riserve. Ha al suo attivo però una prontezza di riflessi ed una buona levatura tecnica che in coppia con Panatta lo pongono al sicuro da sorprese. Nei recenti tornei internazionali di Napoli e Reggio Calabria, il binomio Marzano-Panatta ha dominato sugli spagnoli Orantes e Munoz, sull'australiano Mulligan, sul ceco Hrebec, assicurandosi il trofeo in palio.

Piero Marzano si può dire che il tennis l'ha nel sangue. Il padre Salvatore, di 50 anni, è custode del club tennis di Mergellina ed egli ha incominciato come raccattapalle come Cucelli e tanti altri. La passione per la racchetta lo ha portato verso mete insperate, aprendogli la strada del successo.

Il Trofeo dei Giovani

Calcio in notturna domani al Ruffini

Ritorna il calcio in notturna. Domani sera, al campo Ruffini, si giocano due incontri del Trofeo Giovani Calciatori organizzato dal G. S. Beinasco: Juventus-Europa (ore 21) e Torino-Vanchiglia (ore 22). In precedenza si affronteranno Fiorentina-Beinasco (ore 16) e Sampdoria-Inter (ore 17).

Il torneo, riservato ai calciatori della categoria allievi, è alla sua 5ª edizione e solitamente offre gare interessanti, di buon livello tecnico: il nome delle partecipanti è una garanzia in tal senso. Quella di domani è la prima giornata del torneo che proseguirà sabato 4 aprile per concludersi poi domenica 5.

Ieri sera a Novara

Prime sorprese nei regionali di boxe

Novara, 26 marzo.

(p. b.) Al Palazzetto dello Sport di Novara hanno avuto inizio questa sera, con le eliminatorie, i campionati regionali piemontesi dilettanti di pugilato. Vi partecipano cinquantatré pugili di quadrangolari società.

Di rilievo, fra i combattimenti di questa sera, la vittoria per abbandono del campione uscente dei superwelters Guerra di Galliate sul torinese Vetrella che, dopo essere andato al tappeto, ha abbandonato.

Risultati: pesi leggeri: Olla (Arona) b. Bertaggia (Galliate) ai punti; leggeri: Arcuri (Novara) b. Sorgon (Asti) ai punti; superleggeri: Sciarpa (L. Torino) b. Novelli (Gamondi di Acqui) ai punti; superleggeri: Grasso (Baroni Torino) b. Colasberna (L. Torino) per getto della spugna alla prima ripresa; mediopesi: Memoli (Baroni Torino) b. Cernier (Baroni Torino) ai punti; welters: Bergamini (Novara Boxe) b. Roncali (Baroni Torino) ai punti; welters: Mainetti (Novara) b. Damiano (L. Torino) ai punti; welters: Cossu (L. Torino) b. Bistello (Gamondi Acqui) ai punti; superwelters: Triumbari (L. Torino) b. Pannunzio (Baroni To.) ai punti; superwelters: Guerra (Galliate) b. Vetrella (A. P. torinese) per abbandono alla prima ripresa; welters: Calipo (A. P. torinese) b. Fiorini (A. P. torinese) per abbandono alla prima ripresa; medi: Acquafresca (Baroni Torino) b. Marzollo (Biella) per abbandono alla prima ripresa; mediomassimi: Povero (Torino) b. Cascella (A. P. torinese) ai punti.

Pauroso incidente a Lampinen-Davenport nella prima tappa dell'East African Safari

I due erano a bordo di una Fulvia 1600 - Il finlandese è rimasto illeso, mentre l'inglese ha riportato la frattura di una costola - Folla enorme e pittoresca alla partenza da Kampala e lungo il percorso

(Dal nostro inviato speciale)

Kampala, 26 marzo.

Per il finlandese Lampinen e l'inglese Davenport l'East African Safari è durato appena cento chilometri: dopo circa un'ora di corsa, prima del posto di controllo di Bulamagi, i due (che erano a bordo di una Fulvia 1600) sono stati protagonisti di un pauroso incidente.

La Fulvia 1600 dei due è stata speronata da una vettura di prima, non appartenente al rallye, che risaliva la strada in senso contrario alla corsa. Lampinen è rimasto illeso, mentre Davenport ha riportato la frattura di una costola. L'incidente è accaduto a circa 100 km da Kampala, nei pressi di Jinja. Lampinen e Davenport, rientrati a tarda sera all'Apollo Hotel, hanno raccontato: « Andavamo a circa 80 km orari. La strada era una pista sterrata in mezzo ad un bosco, strettissima. Due auto ci sarebbero passate a stento. All'uscita di una curva, ci siamo trovati di fronte ad una Morris con quattro negri a bordo che procedeva in mezzo al tracciato. Una pazzia».

La corsa, valevole come quarta prova del campionato mondiale rallies, ha preso il via oggi da Kampala. La partenza è stata data da Milton Obote, presidente dell'Uganda, in un clima di genuino entusiasmo, con radio, televisione, e soprattutto, migliaia di spettatori. Gli alberi di jacaranda, grandi acacie ombrellifere che adornano la Obote Avenue, la via principale di Kampala, si piegavano sotto il peso di improvvisati grappoli umani. La strada verso Jinja ed il confine con il Kenia era una sola siepe pittoresca di indigeni.

Obote ha compiuto una delle sue rare apparizioni in pubblico dopo l'attentato dello scorso anno, volendo sottolineare l'importanza raggiunta in 18 anni dall'East African Safari, anche al di sopra del significato sportivo. Il Presidente, abbassando la bandiera giallo-rosso-nera con la gru crestata, simbolo dell'Uganda, sulla Fulvia 1600 di Kallstrom ed Haggbom, ha detto parole di simpatia per la partecipazione italiana al rallye. Ha detto: « Mi fa piacere vedere vetture del vostro Paese alla nostra gara. Penso sia anche un segno di stima verso gli organizzatori e tutti noi».

Le tre Fulvia di Munari-Drews, Kallstrom-Haggbom e Lampinen-Davenport (questi ultimi molto sfortunati) hanno ricevuto una preparazione eccezionale, prima a Nairobi e poi a Kampala. La Fiat dei Kenia e dell'Uganda, che nei mercati dei due Paesi hanno saputo conquistare i primi posti, hanno fornito uomini e mezzi, che si sono aggiunti ai sei meccanici della Squadra Corse Lancia giunti da Torino con il direttore sportivo Cesare Fiorio. L'Agip ha dirottato un elicottero, mobilitando persino i suoi dirigenti per assicurare pezzi di rifornimento volante in aggiunta a quelli della rete normale. E' stata una vera, simpatica unione dei nostri tecnici residenti nell'Africa dell'Est. Affermata uno di essi: « Voi non vi immaginate neanche che cosa vorrebbe dire un'affermazione di vetture italiane e di piloti europei. Crollerebbe il mito dei locali».

Ma il safari è una corsa dura e difficile: 5200 km su piste infernali, una secche e polverose al di là d'ogni immaginazione, che sommerse dalle piogge e trasformate in distese di fango. Sandro Munari, il «numero uno» dei piloti di rallies italiani e uno dei migliori in campo internazionale, in proposito ha detto: « Ho compiuto circa 6500 km di allenamento con una "125". Ho incontrato un gruppo d'elefanti fra Mombasa e Nairobi, e se non ingrano in fretta la retromarcia, fanno a pezzi me e la macchina. Ho trovato un tratto in salita ricavato nella viva roccia, in cui per 15 km bisogna proseguire in "prima"».

La carovana dei concorrenti si sta lanciando verso il Kenia. Dopo una tappa sabato a Nairobi, rientrerà in Uganda domenica mattina, per concludersi nelle prime ore di lunedì.

Michele Fenu

Sciatori di sei anni oggi a Bardonecchia

Nel G.P. Commercianti i 450 concorrenti tutti giovanissimi - Quattro categorie al via

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 26 marzo.

S'inizia domani a Bardonecchia, con la disputa della prima «manche», la sesta edizione del G. P. Commercianti, gara di slalom gigante riservata ai giovani sciatori. Mai come quest'anno gli organizzatori avevano ottenuto una così massiccia adesione. I concorrenti iscritti sono oltre 450, in rappresentanza di otto nazioni!

La formula della competizione, riservata alle categorie aspiranti, allievi, ragazzi, cuccioli e «baby sprint», maschili e femminili, prevede due prove, una domani ed un'altra sabato con somma dei tempi.

Nel settore maschile, fra gli aspiranti, sono candidati alla vittoria il tricolore di Francia Filippo Hardy, Peter Stop e Andermatten di Sion, Piero Gros, laureatosi campione d'Italia la scorsa settimana ed il veneto Pierfranco Grassu. La scena fra gli allievi è dominata dai campioni d'Europa «juvenes» Paolo De Chiesa e Nanni De Ambrogio. Non mancano comunque gli «outsiders» fra i quali fanno spicco l'austriaco Gerard Jager, Fiorenzo Gerola della S. C. Folgaria, Maurizio Milanesio, Vittorio Bortolon e Michele Persico. I favori del pronostico fra i «ragazzi» vanno a Gattei del «Corrierino», Massimo Provera, Emilio Carpaneto. Una vera incognita in questa classe è la presenza degli stranieri. Fra i cuccioli si fanno i nomi di Guido Grisa, Fabio Marino, Raul Molteni, e del francese Herv Astrier. Lotta assai incerta nei «baby sprint», molti dei quali all'esordio in una gara internazionale.

In campo femminile, fra le aspiranti, assente la Matous, possono arrivare alla vittoria Claudia Giordani («nazionale», figlia del cronista della tv Aldo Giordani), Anna Maria Sellet, Eugene Comé, Jacqueline Favre e Catherine Debon. Assai interessante la prova delle allieve: incertezza fra Anna Valle, Laura Raiteri, Valentina Iliffe (inglese che vive a Bardonecchia), Sara Provera, Eliana Locatelli ed Elena Novi.

Il livello competitivo è ancora molto alto fra le «ragazze». In questa categoria si batteranno Nicoletta Bellone, Roberta Bosco, Antonella Boggio, Eliana Gagliolo, l'austriaca Christa Mayer e la francese Ariella Denise. Ancora, fra le cucciole, in evidenza Serena Iliffe, Nadia Rosenzo, Eliana Bissoni e la transalpina Sophie Roux. Infine in lizza per la medaglia d'oro fra le giovanissime «baby sprint» Zaza Carpaneda, figlia dell'olimpionico di spada e Sara Levi, bimba vivace del noto architetto disegnatore di barche.

Tutta una serie di nomi di primissimo piano fra i quali usciranno i campioni di domani e che sarà molto interessante osservare. Il primo concorrente sulle piste tracciate sulle pendici della Selletta del Melezet, prenderà il via alle 9,30.

c. ch.

Il Gruppo Fedelissimi granata organizza per domenica prossima in occasione della gara Brescia-Torino (sul campo neutro di Como) una trasferta in pullman: per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria (corso Vittorio Emanuele 34) questa sera dalle 21 alle 24.

Lorenzo è stato confermato alla guida della Lazio anche per la prossima stagione; nel contratto è stata inclusa una clausola: la società si è impegnata col trainer a non cedere mai Chinaglia ad altri giocatori di primo piano.

A Pasquetta, Europhon Milano e Juve Lancia Torino inaugurano la Serie A

Ritorna il baseball, lo sport dell'estate

Sfilata per Milano — Milano e Torino inaugureranno lunedì prossimo il nuovo campionato di baseball, lo sport che negli ultimi anni ha compiuto progressi enormi sia nel campo tecnico sia in quello propagandistico. I campioni d'Europa dell'Europhon e i torinesi della Juve Lancia si affronteranno alle 15,30 sul terreno del «Kennedy», dando il via ad una stagione che si preannuncia molto interessante e impegnativa. Oltre alle 12 squadre di Serie A, saranno di scena infatti 12 società in Serie B, 36 in serie C, una cinquantina in D, 24 nel Torneo De Martino e centinaia d'altre nei campionati juniores, allievi e ragazzi. A tutto questo va aggiunta l'attività femminile.

Nella mattinata di lunedì i giocatori delle due squadre, insieme con elementi di altre società, sfileranno per Milano. Domenica scenderanno gli stessi atleti verranno presentati nella trasmissione televisiva «La domenica sportiva».

Questo è il baseball: impeto e dinamicità. La foto, che ritrae una gara del campionato americano, mostra un giocatore che con una scivolata «vola» a conquistare il punto

Tutte abbissate — L'industria italiana guarda con molto interesse al baseball, soprattutto perché è uno sport seguito dai giovani (l'80 per cento dei praticanti è di età inferiore ai 18 anni). Si spiega così come tutte le squadre di Serie A abbiano raggiunto un abbinamento commerciale, e così buona parte dei club di serie B e C. Le nuove squadre di Serie A rappresenteranno la Lombardia (Europhon Milano, Nordlex Milano, Fiorelli Milano, Nord Italia Assicurazioni Bollate), il Piemonte (Juve Lancia Torino), l'Emilia (Unipol Bologna, Amaro Montenegro Bologna, Bernazzoli Parma, Rimini), il Lazio (Incom Roma, Glen Grant Whisky Nettuno), e il Veneto (Cumini di Ronchi dei Legionari).

Boom in Piemonte — Il baseball in Piemonte ha registrato negli ultimi anni cifre considerevoli tanto da poter essere considerato tra gli sport più in voga. L'attività si è sviluppata soprattutto in provincia: ad Avigliana, ci sono oltre dieci club. Questa la suddivisione: *Serie A:* Juve Lancia Torino; *serie B:* GBC Torino; *serie C:* BC Torino e COA Avigliana; *serie D:* Pan Electric Novara, Alessandria, Boves, Fossano, Repco Avigliana, United Avigliana, Zebrotti Torino, Yankees S. Ambrogio, B.C. S. Antonino. A parte le squadre juniores, allievi e ragazzi, prospera l'attività femminile: oltre alla Car Renault Torino, campione d'Italia, svolgono attività federale (serie A e B) la Renolr Chandler Torino, l'Alessandria, l'Amatori Torino, la Credit Alloese, la Pan Electric Novara, la Nuova Stella Avigliana e l'Oratorio Vianney Torino.

Pelizzari (da sin.), Bava e Paschetto della Juve Lancia

La Juve Lancia Torino si presenta al via del campionato fiduciosa di ottenere un buon piazzamento finale. La squadra — di cui è presidente il geom. Bruno e allenatore l'ex cestista Cena — presenterà molte novità rispetto allo scorso anno a cominciare dal lanciatore Paschetto — rientrato dall'Incom Roma — e dall'ex genovese Terreni per finire agli americani Mumma e O'Leary, militari della Setaf di Vicenza.

La Juve Lancia disporrà di buone chances soprattutto nel parco lanciatori: oltre a Paschetto, il quale però verrà sfruttato in particolare per la sua potenza di battitore, saranno di scena il nazionale Renato Bava e il promettente Marco Pelizzari, due elementi di 24 anni che hanno già condotto la Juve Lancia ad ottimi piazzamenti in Serie A. Con la conferma in terza base del nazionale Gianni Cresto, degli esperti Tosco, Mascarello, Minelli, Terreni, Bertola, Franco Cresto e dei promettenti Bardino, Meiretti, Giardino, Gabri, Giglio, Comba, Pilla, Bonucchi, Druetta, la Juve Lancia potrà effettivamente aspirare a qualcosa di più che non sia il centro classifica.

I bianconeri giocheranno inizialmente le gare in notturna al Parco Ruffini e in diurna sul «diamante» di via Passo Buole. L'assessore allo Sport, dr. Lucci, ha promesso infatti che il campo di via Passo Buole sarà dotato prossimamente di gradinate di cemento e di un impianto di illuminazione. Tutto questo appare indispensabile anche perché Torino in agosto ospiterà le Universiadi del baseball.

Giorgio Gandolfi

LOANO

BORGO DEGLI ARANCI

STRADA PER VERZI

2 KM DAL MARE

Alloggi indipendenti in villa cinta in un borgo di caratteristiche tipicamente liguri

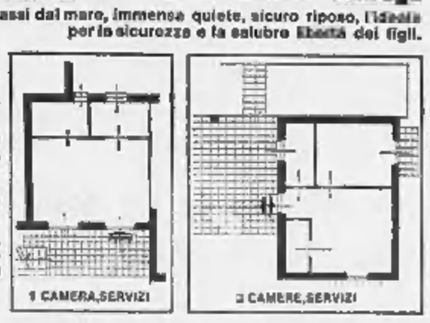
nel verde di una pineta di 32.000 mq.

Aria balsamica, a due passi dal mare, immensa quiete, sicuro riposo, l'ideale per la sicurezza e la salubre libertà dei figli.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

10% caparra
10% compromesso
10% alla consegna
40% mutuo
30% a definirsi

A PARTIRE DA L. 5.000.000



VENITE A VISITARCI AL BORGO DEGLI ARANCI nei giorni 28/29/30 marzo

oppure interpellateci a TORINO:
ITI PIAZZA MARIA TERESA 6
TELEF. 82.163

I nuovi stipendi e le qualifiche

Il ministro Gatto accetta le proposte degli statali

Nel prossimo luglio dovrebbe essere applicato l'accordo raggiunto a giugno del 1969 - Il riassetto costerà 900 miliardi in cinque anni - I tessili giudicano «negative» le offerte degli industriali: scioperi dal 31 marzo all'11 aprile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

Un passo importante è stato compiuto oggi per la completa definizione della vertenza riguardante il riassetto delle carriere e degli stipendi di oltre un milione e seicentomila dipendenti dello Stato. Il ministro della Riforma Amministrativa, Gatto, ha consegnato alla Cgil, alla Cisl e alla Uil un documento contenente le tabelle dei «parametri», cioè dei valori attribuiti a ciascuna categoria in rapporto a tutte le altre.

Le tabelle sono accompagnate da numerose note, che precisano la progressione giuridico-economica degli impiegati civili dello Stato, [illegible] presi quelli delle aziende autonome (Ferrovie, Poste e Telefoni, Monopoli) e della Scuola. Sono indicati i periodi di permanenza nelle diverse qualifiche e classi di stipendio, i criteri per gli avanzamenti, le norme per i passaggi da una carriera all'altra. Si tratta, nel complesso, di un documento determinante ai fini del riassetto, che dovrebbe essere attuato dal 1° luglio di quest'anno.

Le tre confederazioni hanno insistito per il rispetto della data di inizio del nuovo trattamento economico e normativo. In un telegramma al presidente del Consiglio Rumor hanno sollecitato la definizione del problema entro il più breve tempo possibile, facilitando l'approvazione in Parlamento della proroga della legge delega e predisponendo tempestivamente tutti i provvedimenti esecutivi. In caso contrario, la primavera sarà «molto calda» nel settore del pubblico impiego: gli statali [illegible] esiterebbero a paralizzare, con una serie di agitazioni gli uffici statali.

Il documento presentato da Gatto dovrebbe, comunque, accelerare i tempi. Esso rispetta gli accordi governo-sindacati del giugno 1969 e non dovrebbe suscitare reazioni negative: circa 900 miliardi saranno distribuiti in cinque anni, fra statali in servizio e in pensione, sulla base di un equilibrio faticosamente raggiunto. Resta aperto il problema di una sistemazione «preferenziale» per i dirigenti, sostenuto dalla Dirstat. Sarà affrontato successivamente, tanto più che il nuovo inquadramento della «dirigenza» dovrebbe decorrere dal 1° gennaio 1971, invece che dal 1° luglio 1970.

I «parametri» indicati nel documento sono quasi identici a quelli definiti nel giugno scorso: 826 per l'ambasciatore (6.063.750 lire all'anno); 773 per il ragioniere generale dello Stato ecc. (5.674.200 lire); 742 per il direttore generale ecc. (5.453.700 lire); 530 per l'ispettore ([illegible] lire); 370 e 400 (2.719.500 e 2.940.000 lire) per il direttore di divisione, e così via fino a 100 (735.000 lire all'anno) per l'apprendista; 210 (1.543.500 lire) per il capo operaio; 245 (1.800.750 lire) per il coadiutore capo.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori tessili proseguiranno il 1° aprile. Oggi le controproposte degli industriali sono state discusse in una lunga riunione tra la delegazione degli imprenditori e i dirigenti sindacali. Pur considerando che le posizioni si sono [illegible]sibilmente avvicinate, i sindacati hanno giudicato «insufficienti» le ultime offerte nel loro complesso e «particolarmente negative» su alcuni punti essenziali, come le modalità di riduzione dell'orario di lavoro e l'indennità di malattia. La proposta salariale (62,50 lire all'ora per gli operai e 13.000 lire mensili per gli impiegati) è stata ritenuta *«notevolmente distante dal livello di un possibile accordo»*. Si è giunti comunque alla fase decisiva. Le prospettive favorevoli rimangono valide, nonostante i sindacati abbiano proclamato altre 12 ore di sciopero in ciascuna settimana compresa nel periodo 31 marzo-11 aprile.

E' confermata la ripresa dei negoziati per il contratto dei dipendenti delle autolinee, i quali hanno deciso astensioni dal lavoro articolate dal 4 aprile al 5 maggio. Il [illegible] aprile a Milano, sciopero generale per le riforme sociali (casa, fisco, sanità, trasporti).

Giancarlo Fossi

Per 44 ore da domani

Sciopera il personale del soccorso Aci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

(g. f.) I dipendenti dell'Automobile Club d'Italia addetti al servizio soccorso stradale attueranno uno sciopero nazionale di 44 ore dalle 12 alle 24 di sabato 28 e dalle 0 di lunedì alle 8 di martedì 31 marzo.

L'azione è stata decisa dalla Federazione della Cisl (Filtat) per ottenere la stipulazione di un contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale addetto al servizio soccorso stradale dell'Aci.

«L'iniziativa, sottolinea un comunicato, *vuol superare l'assurdo anacronistico contratto aziendale stipulato dall'Aci con il sindacato autonomo dipendenti Sas*».

Indagini sull'episodio a Voghera

Sicario entra e spara al marito incomodo

Due persone sono state arrestate - Negano - La vittima designata è rimasta ferita

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 26 marzo.

(e. g.) Le indagini per il ferimento del muratore Vincenzo Valentini, 41 anni e residente a Voghera in piazza Duomo 65, hanno portato all'arresto di due persone.

Il Valentini, ieri pomeriggio, mentre riposava in casa su un divano, era stato aggredito da un giovane il quale, entrato nell'alloggio durante l'assenza della moglie del muratore, Maria Traversi di 38 anni, gli aveva esploso un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente alla gola. A sparare (ma l'accusato respinge le accuse) sarebbe stato Salvatore Randazzo di 21 anni, residente a Voghera in via Vittorio Emanuele. Assegnato al domicilio coatto di Caltanissetta e munito, cinque giorni fa, del foglio di via obbligatorio dalla questura di Pavia, il Randazzo non ha però raggiunto la nuova destinazione e si era reso irreperibile.

L'altra persona arrestata è il manovale Mario Calatroni di 36 anni, pure abitante a Voghera in regione San Vittore, accusato di essere il mandante del mancato delitto. I due sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per tentato omicidio aggravato.

Secondo i carabinieri, tra il Calatroni e la moglie del Valentini vi sarebbe stata da tempo una relazione. La donna, però, giorni or sono avrebbe manifestato l'intenzione di abbandonare l'amico per l'impossibilità di andare a vivere con lui. Temendo di perdere la donna della quale sarebbe ancora innamorato, il Calatroni avrebbe pensato di eliminare il marito, affidando l'incarico al Randazzo.

Il presunto «killer», entrato di soppiatto ieri pomeriggio nell'abitazione del Valentini, avrebbe sparato al muratore che si era addormentato su un divano. Il proiettile raggiungeva l'uomo alla gola trapassandogli la laringe, fortunatamente senza causare lesioni gravi.

Il ferito ora è ricoverato all'ospedale e le sue condizioni, dopo l'intervento chirurgico, sono stazionarie. Il proiettile, conficcatosi nel collo, gli verrà estratto probabilmente nella giornata di domani.

L'inchiesta potrebbe portare ad altre denunce. I carabinieri, infatti, non escludono che nella vicenda possa essere ravvisata la responsabilità di altre persone.

Il cantante e la principessa

Bruxelles. La principessa Paola del Belgio con il cantante francese Moustaki al teatro «Ancienne Belgique» (Tel. A. P.)

Le famiglie avevano occupato gli alloggi di notte

A Roma la polizia fa sgombrare 300 baraccati dalle case Inadel

Una donna minaccia di gettarsi dalla finestra all'arrivo degli agenti - Il sindaco interviene presso l'Istituto: il Comune pagherà un contributo perché l'Inadel conceda gli appartamenti ai baraccati per 2500 lire al vano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

«Se salite, mi butto giù con i [illegible] bambini». *Questa minaccia, gridata all'alba di oggi da* [illegible] *donna sconvolta affacciatasi ad un balcone, è stato l'istante più drammatico dello sgombero di 187 appartamenti dell'Inadel, in via Sante Bargellini, nel popolare quartiere del Portonaccio a Roma, che nella notte erano stati occupati da circa trecento baraccati. Giunti sul posto verso le 6, gli agenti avevano subito incominciato lo sgombero fra proteste ed urla, ma senza gravi incidenti.*

Estromessi dagli alloggi, una parte degli occupanti si sono accampati nei cortili e dinanzi alle quattro palazzine. All'improvviso, il disperato grido della donna che stringeva fra le braccia due bambini. Il trambusto è aumentato, mentre alcuni deputati e consiglieri provinciali e comunali discutevano concitatamente con i responsabili dell'ordine pubblico. Le operazioni di sgombero sono state sospese per tutta la mattinata e solo nel primo pomeriggio si [illegible] *concluse con relativa tranquillità.*

I rappresentanti delle consulte popolari e dell'Unione baraccati costituitasi a Roma nell'estate scorsa, hanno avuto incontri con il prefetto e il sindaco Darida. Ritornati al Portonaccio hanno riferito ai baraccati, riuniti nei cortili degli stabili, che l'Inadel (ente di assistenza per i dipendenti dagli Enti locali) si è impegnato a dare i 187 appartamenti in affitto al comune che, a sua volta, li assegnerà ai baraccati ora ospitati in edifici da demolire in piazza Celimontana. L'Inadel nei giorni scorsi [illegible] *interrotto le trattative con il comune, con una motivazione che l'assessore all'Edilizia popolare Cabras (dc) definì frutto di «una inconcepibile mentalità razzista che discrimina in ragione del* [illegible] *sociale* [illegible] *provenienza».*

Per risolvere il problema, vi era stata [illegible] *al ministero dell'Interno una riunione fra il sindaco, Cabras, e i dirigenti dell'Inadel. Probabilmente all'oscuro dell'incontro, i trecento baraccati hanno occupato stanotte i 187 alloggi. In mattinata un comunicato del Campidoglio ha assicurato che «si ha motivo di ritenere che le trattative* con *l'Inadel possano giungere a positiva conclusione». Il Comune verserà all'ente assistenziale* [illegible] *lire a vano, che darà in fitto ai baraccati per un canone mensile di* [illegible] *lire, un «prezzo politico» imposto dalle drammatiche condizioni in cui vivono quindicimila famiglie nelle baracche alla periferia di Roma, per un totale di sessanta-settantamila persone.*

Nei colloqui odierni con il sindaco, il presidente delle consulte popolari, Tozzetti, ha proposto che il Parlamento approvi al più presto una legge d'emergenza che dia potere ai sindaci delle grandi città di requisire gli alloggi vuoti per destinarli ai baraccati sino all'assegnazione delle [illegible] *popolari previste dai programmi edilizi (non saranno pronte prima di cinque anni). Sabato 4 aprile il sindaco Darida s'incontrerà al Borghetto Prenestino con i baraccati. A Roma sono in fermento anche gli inquilini di abitazioni economiche appartenenti ad enti pubblici. Sinora circa seimila inquilini, riunitisi in assemblee, hanno deciso unilateralmente di diminuirsi i canoni* [illegible] *dal 20 al* [illegible] *per cento.*

l. f.

Un anziano pensionato a Cassano Spinola

È narcotizzato da tre banditi che gli rubano mezzo milione

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, [illegible] marzo.

(l. m.) Un pensionato di Cassano Spinola, nel Novese, ha denunciato di essere stato aggredito, nella tarda serata di ieri, da tre individui che, dopo averlo immobilizzato e stordito con dell'etere, l'avrebbero rapinato di mezzo milione di lire. La vittima è il sessantacinquenne Guglielmo Fusaro, abitante con la [illegible] e i figli alla periferia di Cassano Spinola, in via Circonvallazione. L'uomo, oltre a [illegible] pensionato, lavora come agricoltore, in una sua proprietà.

Ieri sera, verso le 2, il Fu[illegible] fatto ritorno a casa, alla guida della propria autovettura, dopo aver sbrigato nella giornata alcuni affari; nel portafogli, custodito nella tasca interna della giacca, aveva alcuni biglietti di banca, per mezzo milione di lire. Sceso dall'autovettura il sessantacinquenne, dopo aver aperto il portone del garage, si era rimesso alla guida, sistemando l'automezzo all'interno del «box», poi si era avviato verso casa sua.

«*Avevo appena chiuso la portiera* — ha raccontato Guglielmo Fusaro — *quando, dall'ombra, sono improvvisamente sbucati tre individui, che prima non avevo notato. Stavo per chiedere agli sconosciuti cosa volessero, ma non ho fatto in tempo a parlare: in due mi sono balzati addosso, immobilizzandomi, un altro mi ha invece premuto sotto il naso un batuffolo di cotone, penso imbevuto di etere. Stordito, nella impossibilità di muovermi o di invocare aiuto, ho sentito che i tre frugavano nelle mie tasche, quindi mi hanno sfilato il portafogli e subito dopo sono fuggiti*».

Guglielmo Fusaro per qualche minuto è rimasto nell'interno dell'autorimessa, incapace a muoversi, quindi si è ripreso ed è corso all'esterno: degli aggressori nessuna traccia, la vittima non sa neppure dire se siano fuggiti a piedi o in auto, non ricorda di aver udito il rombo di un motore, ma non è sicuro.

La moglie si oppone alla grazia

Una petizione a Desenzano per l'assassino dell'alabarda

Si raccolgono firme fra i cittadini - L'uomo, di 73 anni, in carcere dal 1947, uccise il cognato

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 26 marzo.

(s. m.) A Desenzano si sta preparando una petizione per ottenere la grazia a favore dell'ergastolano Angelo Alfredo Faotto, da 23 anni in carcere perché ritenuto responsabile dell'uccisione del cognato, conte Giannino Pellegrini, ex podestà di Desenzano.

Il crimine avvenne il 29 marzo del 1947 e, per le circostanze in cui si svolsero i fatti, venne denominato il «delitto dell'alabarda», anche se in realtà il conte Pellegrini, secondo gli accertamenti della polizia, fu ucciso con un colpo di pistola. Il Faotto, che si trova rinchiuso nel penitenziario di Porto Azzurro, ha ora 73 anni e da tempo è in precarie condizioni di salute. La moglie, dal canto suo, si rifiuta di intercedere per lui.

Al processo, il movente del delitto venne indicato nel fatto che il Faotto voleva carpire al cognato la cospicua eredità. La condanna all'ergastolo, emessa dalla Corte d'Assise, [illegible] confermata in Appello, poi in Cassazione.

Il Faotto disse che la sera del delitto, uditi dei rumori sospetti uscì dalla sua stanza. Incontrato il congiunto sulle scale decise con lui di perlustrare il parco della villa alla ricerca di presunti malintenzionati. Fatto sta che nella notte si udirono due colpi di pistola e il conte Pellegrini fu trovato ucciso nel giardino.

In un primo tempo le indagini sembrarono accertare che l'ucciso venne colpito con un'alabarda trovata poco distante. Successivamente venne però trovata una pistola che fu considerata l'arma del delitto. Maria Paola Pellegrini, nel corso del processo alle Assise, si costituì parte civile contro il marito. La donna, che vive ora a Torino, si è sempre opposta ad intervenire in favore dell'ergastolano e ciò costituisce l'ostacolo maggiore alla concessione della grazia.

La richiesta di un atto di benevolenza verso il Faotto [illegible] già avanzata nel 1968 dal cappellano del penitenziario di Porto Azzurro, ma non ebbe alcun esito.

Firmato l'accordo dei ferrotranvieri

Roma, 26 marzo.

Questa sera al ministero del Lavoro, alla presenza del ministro Donat-Cattin e del sottosegretario on. Toros, è stato firmato dalle parti il nuovo contratto nazionale degli autoferrotranvieri, che riguarda circa 90.000 lavoratori e il cui accordo era stato raggiunto nei giorni scorsi.

I rappresentanti delle aziende (Federtram, Fenit e Intersind) e dei lavoratori hanno ringraziato il ministro per l'opera svolta. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

25 marzo 1970

NATI — Serra Claudia, Deloppi Giancarlo, Polano Salvatore, Di Falco Paolo, Martinetto Stefania, Cirimbelli Daniele, Lobascio Cataldo, Bellacicco Ilaria, Fantozzi Monica, Spada Giovanni, Appeddu Andrea, De Lellis Rocco, Lo Bianco Rosalia, Giacomelli Patrizia, Florindo Flavio, Malale Marisa, Orsogna Rosanna, Di Maio Rachele, Maccagno Sabrina, Milioti N[illegible], Torre Domenico, Maglione Giulio, Parigini Claudio, Siccardi Laura, Benimati Luciano, De Zotti Roberto, Santoro Domenico, Giambusso Barbara, Ferrante Francesca, Spadetto Renata, Barone Luca, Macro Paolo, Ferrero Roberta, Meggiolaro Luigi, Frizlero Nadia, Boo Monica, Goria Enrica, Delvago Marco, Bonasia Isabella, Federini Monica, Moscatello Barbara, Faccincani Aldo, Carrera Raffaella, Moscati Bruno, Graziadel Clementina, Curcio Francesco, Olivero Annalaura, Capo Giuseppe, Cirimbelli Monica, Demaria Michele, Gaidi Marco, Buscaglia Andrea, Marinaccio Giuseppe, Fico Mario, Basilicata Giuseppe, Bosi Francesco, Giordano [illegible]ca, Flandaca Giuseppina, Macaluso Edoardo, Tavernini Giuseppe, Gallino Cristina, Frezzo Barbara, Macciotta Michele, Currente Giuseppe, Seppini Giuseppina, Tango Susanna, Parigini Massimiliano, Mistello Roberto, Beninati Marcella, Chianale Alessandra, Pons Donatella, De Paolis Ugo, Perecchi Sonia, Ruggiero Sandro, Castellano Michele, Sellone Alessandro, Piazza Roberto, Ferrian Fabrizio, Di Francesco Patrizia, Leggero Paola, Iannacone Antonio, Canuto Chiara, Germinario Marinella, Scaramozzino Isabella, Maretto Maria, Zangirolami Barbara, Ippoliti Stefania, Giraldi Giorgio, Franchi Laura, Borca Gloria, Giaretto Riccardo, Comolli Arianna, Moscatelli Franco, Barbero Massimiliano, Torta Stefano, Milone Ornella, Prino Silvia, Selmé Filippo, Castellaro Giorgio, Broggiato Silvia, Messina Erasmo, Danese Marica, Cominetti Claudio, Margherit[illegible] Cosimo, Mensone Pier Domenico, Morando Francesca, Fenoglio Luca, Bolpagni Giorgio, Bendina Gian Luca, Castello Monica, Bigo Silvio, Vairè Roberta, Della Maddalena Leonardo, Minchia Antonella.

MORTI — Canavesio Maria in Novelli, di anni 90, casa a Carignano, casal., abitante in v. Saluzzo 19; De Lorenzo Nuto Valentino, a. 18, Cimelico Superiore, rappr., v. Lurisia 1; Primo Vittorio, a. 69, Torino, pens., v. Priocca 26; Soloperto Paolo, a. 40, Sava, operaio, v. Gioberti 19; Cattaneo Eugenia ved. Vitali, a. 87, Pordenone, casal., v. Fanti 5; Carità Maria ved. Viotti, a. 78, None, pens., v. Di Nanni 58; Bertola Giacomo, a. 101, Bairnasco, pens., v. G. Verdi 9; Pretti Emilio, a. 84, Bianzè, pens., v. Cavour 5; Pedoja Carlo, a. 79, Cuazzo al Monte, pens., c. Peschiera 315; Lamonica Michela ved. Avvalmpato, a. 83, Villarosa, pens., v. Mazzini 44; Milanese Severino, a. 79, Castelletto Monf, art., v. G. Volante 132; Bertozzi Alda ved. Bovone, a. 73, Asola, casal., v. Bologna 105; Cerruti Lucia in Bertoncello, a. 65, Asiago, pens., c. Racconigi 54; Bertolini Amelia [illegible] Valentini, a. 61, Caprino Ver.se, pens., v. M. Polo 7; Borello Francesco, a. 67, Torino, pens., v. Caprera 19.

Deceduti in ospedale: Covino Carmela ved. Covino, a. 81, Morra de Santis, pens.; Tinè Paolo, a. 75, Palazzolo Acreide, pens.; Bogetti Giovanna ved. Marengo, a. 74, Cherasco, casal.; Azzarino Maria ved. Gigliotti, a. 89, Motta S. Lucia, pens.; Vit Teresa, a. [illegible], Sesto al Reghena; Poli Regina ved. Della Noce, a. 80, Venezia, pens.; Genta Nicola, a. 64, Bosia; Vignolo Giuseppe, a. 82, Torino, pens.; Del Bianco Gelindo, a. 52, Sesto al Reghena, pens.; Leggeretti Ettore, a. 84, Rivoli, pens.; Romano Carolina ved. De Pasquale, a. 92, Prarostino, casal.; Rossi Amabile in Carisio, a. 59, Saluggia, pens.; Russo Giuseppe, a. 4, Torino; Lucchi Ida ved. Dogliani, a. 75, Fucecchio, pens.; Morelli Francesco, a. 84, Torino, pens.; Ferrero Poschello Francesco, a. 63, Volpiano; Malorelli Severina in Giuliani, a. 73, Massa Ma[illegible], pens.; Drago Giuseppe, a. 79, Palermo, pens.; Ravassa Angela, a. 83, Torino, pens.; Nelrotti Francesca ved. Mosca, a. 71, Rivoli, pensionata.

Nati 114 - Matrimoni 20 - Morti [illegible]

Cristianamente è mancata

Edvige Coletto nata Bono

Addolorati l'annunciano: il marito Pietro, la figlia Adelina ved. Gay-Tripiano con figli Laura, Tonino, Edvige e rispettive famiglie, Nella col marito Ettore Penienero e figlio Ugo, e parenti tutti. Funerali ore 16 del 27 corr. partendo dalla Parr. S. Maria delle Rose.
— Torino, 26 marzo 1970.

Le famiglie Gentile, Bresso, Cogna partecipano al dolore della famiglia Coletto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Clerico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Wanda, fratelli Luigi e Giuseppe, cognate, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali il 28 c.m. alle ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 marzo 1970.

Le famiglie rag. Piero Picchelli, Sergio e Roberto, prendono viva parte al dolore del Dott. Giuseppe Clerico.

Si uniscono al dolore della Famiglia, per l'improvvisa scomparsa di

Mario Clerico

gli amici:
Augusto Allamandola
Paolo Bianchi
Gerardo Brachetti
Giovanni Calvetti
Claudio Gallina
Franco Leotta
Piero Figa.
— Torino, 27 marzo 1970.

Sono affettuosamente vicini al Dr. Giuseppe Clerico per la perdita del Fratello MARIO:
Floriano Adorno
Marco Bund[illegible]
Rodolfo Cojlo
Filiberto Conti
Roberto Dalponte
Lorenzo Gnasco
Carlo Lenti
Francesco Protta
Silvano Rossazza
Marco Tresso
Giuseppe Varesio
Placido Varesio
Gioacchino Vendrelli.

Dirigenti e Personale della SAVA Spa prendono viva parte al lutto del dott. Giuseppe Clerico per la scomparsa del FRATELLO.

Colleghi e Colleghe partecipano commossi al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del sig.

Mario Clerico

— Torino, 27 marzo 1970.

La SAI - Società Assicuratrice Industriale prende viva parte al dolore del Dr. Giuseppe Clerico, Direttore Generale della SAVA S.p.A. per la morte del fratello MARIO.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Antonio Mazzanti

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la sorella Zaira, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali all'Ospedale Mauriziano oggi 27 marzo ore 14,30.
— Torino, 27 marzo 1970.

Le famiglie Bovero - Vacchina - Bergesa partecipano con dolore alla scomparsa del loro caro amico

Nuccio Mazzanti

— Torino, [illegible] marzo 1970.

Le famiglie Tosno, Bosadia partecipano al dolore per la scomparsa del caro NUCCIO.

Fras, Busso, Borillo, Fasquero, Ressero, Chiosso, Bernardi, Camoselli, Mafferia ricordano con affetto il caro [illegible]

Antonio Mazzanti

partecipando al profondo dolore della moglie
— Torino, 26 marzo 1970.

Cristianamente come visse, è mancata l'anima [illegible] di:

Caterina Corino ved. Bersano ved. Barbiroli

Ne danno il triste annuncio i figli Umberto e Matilde con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 27 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara Salma proseguirà per Coazze. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1970.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del suo Funzionario Prof. [illegible] Bersano per la scomparsa della Mamma. Signora

Caterina Corino ved. Bersano

— Torino, 26 marzo 1970.

Munita dei conforti Religiosi è mancata

Caterina Masera ved. Bigatti

Addolorati lo partecipano il figlio Angelo; cognati, nipoti e cugini. Funerali sabato 28 corr. ore 8,45 da via Ormea, 151.
— Torino, 26 marzo 1970.

Serenamente è mancata

Celide Passini n. Milan

Addolorati l'annunciano il marito Venzo, figli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1970.

A∴U∴T∴O∴S∴A∴G∴
Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato
Discendenti di Piazza del Gesù

Il Supremo Consiglio del 33∴ ed ultimo grado d'Italia partecipa il passaggio all'Oriente Eterno dell'Illustrissimo e Pot.∴ fratello

Giuseppe Papini 33∴

suo Gran Segretario Generale
— Oriente di Torino, 26 marzo 1970.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori e Consiglieri, il Segretario Generale unitamente a tutto il personale partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto del consigliere provinciale cavalier Giuseppe Marino per la scomparsa del padre

Agostino Marino

avvenuta in Vernante il 25 corrente mese.
— Cuneo, 26 marzo 1970.

Munito dei Conforti religiosi è immaturamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Bonelli n. Morvilius

Straziati dal dolore lo annunciano: il marito Piero, la mamma Luisa Severin ved. Morvilius, Giuseppe e Ada Bonelli con i figli Piero e Maria Gabriella, lo zio Severin (Berlino), la zia Postma den Haag (Olanda), Benjam e Eckert (Toronto), Eloy (Lisbona); i cognati Mario e Maria Saccotti, Mimi Fadrini Bonelli, i nipoti Angelieri, Carrera, Padrini, Rayneri, Saccotti e parenti tutti, e le affezionate Liana e Carmela. La famiglia ringrazia profondamente il Prof. Lorenzo Crosetti. Si prega di non inviare fiori ma ricordare la cara Estinta beneficando l'Opera Pro Puerizia (Torino, corso Massimo d'Azeglio 25). I funerali avranno luogo oggi venerdì 27 corr. alle ore 16,30 nella Parrocchia SS. Angeli Custodi (via Avogadro). La cara Salma verrà inumata nella tomba di famiglia al Cimitero di Torino.
— Torino, 27 marzo 1970.

I cugini Vigitello, Nasi, Moruzzo, Gianotti si uniscono affettuosamente al grande dolore di Piero e Famiglia per la immatura scomparsa di MARIA LUISA.

La F I A T si associa con profondo cordoglio al grave lutto del gr. uff. Piero Bonelli per la scomparsa della sua adorata consorte signora

Maria Luisa Bonelli n. Morvilius

Dirigenti e Collaboratori tutti del Gruppo Affari Internazionali F I A T partecipano con affetto al grande dolore del gr. uff. Piero Bonelli per la dipartita della sua amatissima CONSORTE.
— Torino, 27 marzo 1970.

La Deutsche F I A T A. G. si unisce insieme a tutti i Dirigenti, ai Collaboratori, agli Agenti, all'unanime rimpianto per la scomparsa della signora

Maria Luisa Bonelli n. Morvilius

diletta consorte del gr. uff. Piero Bonelli, Presidente della Società.
— Heilbronn, 27 marzo 1970.

La Oesterreichische F I A T GmbH - Dirigenti e Personale tutto - si associano al dolore dell'Amministratore Unico gr. uff. Piero Bonelli per la scomparsa della consorte signora

Maria Luisa Bonelli n. Morvilius

e porgono sentite condoglianze.
— Vienna, 27 marzo 1970.

Dirigenti e Personale della Steyr F I A T Auto Service GmbH prendono parte al lutto del Presidente gr. uff. Piero Bonelli per la immatura scomparsa della consorte signora

Maria Luisa Bonelli n. Morvilius

— Vienna, 27 marzo 1970.

La F I A T SUISSE - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono sincera parte al cordoglio per la dipartita della signora

Maria Luisa Bonelli n. Morvilius

carissima consorte del gr. uff. Piero Bonelli, Consigliere d'Amministrazione della Società.
— Ginevra, 27 marzo 1970.

Il Personale del Consolato di Germania di Torino partecipa al dolore del Console gr. uff. Piero Bonelli per la scomparsa dell'amatissima consorte signora

Maria Luisa Bonelli n. Morvilius

— Torino, 27 marzo 1970.

Il Personale della Camera di Commercio Italo-Tedesca di Francoforte profondamente addolorato partecipa al lutto del Presidente gr. uff. Piero Bonelli per la dipartita della cara consorte signora

Maria Luisa Bonelli n. Morvilius

— Francoforte, 27 marzo 1970.

Lydia e Giuseppe Gabrielli partecipano commossi al dolore dell'amico Piero Bonelli e della mamma per l'immatura scomparsa della cara MARLIES.

La famiglia de Gennaro prende viva parte al lutto del gr. uff. Piero Bonelli.

Il Presidente, il Consigliere delegato, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della OSRAM - Società Riunite Osram Edison-Clerici, partecipa al grave lutto che colpisce il Gr. Uff. Comm. Piero Bonelli, suo apprezzato membro del Consiglio di amministrazione, per la scomparsa della consorte signora

Maria Luisa Morvilius in Bonelli

— Milano, 26 marzo 1970.

Luigi, Piero e Maria Gesualdo prendono parte al dolore del Gr. Uff. Bonelli per l'immatura scomparsa della diletta consorte.

Le Famiglie Savio partecipano al dolore del Comm. Piero Bonelli e di Frau Luise Morvilius per la perdita della cara Signora

Maria Luisa Bonelli

— Torino, 27 marzo 1970.

Partecipano al grave lutto del Gr. Uff. Piero Bonelli, Console di Germania a Torino, il Direttore ed i Collaboratori del Centro Culturale Tedesco, Goethe-Institut Turin.

Kiry e Franz Villanis Auditredi partecipano al grande dolore per la scomparsa della cara MARLY.

Emma ed Ernesto Tracchetti si associano al dolore dell'amico Gr. Uff. Comm. Piero Bonelli per la immatura scomparsa della MOGLIE.

La famiglia Plumeri partecipa al grande dolore del G. U. Comm. Piero Bonelli per l'irreparabile perdita della CONSORTE.

Maria e Willy Rosenfelder sono vicini al Console Gr. Uff. Piero Bonelli e partecipano fraternamente al suo immenso dolore.

Partecipano al dolore della famiglia Sandro e Pinuccia Bigliani.

Armando Pandolfi e famiglia partecipano con profonda commozione all'immenso dolore della famiglia Bonelli per la perdita della cara MARIA LUISA.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Flavio Botta

Industriale
di anni 63

Addolorati lo annunciano: la moglie Sandra Sirio; i figli Gianfranco con la moglie Annamaria Ferrero e bimbe Gabriella e Roberta; Maria Teresa con il marito Pier Luigi Delmonte e bimbi Vittorio e Federica; Piergiorgio con la moglie Silvia Rossetti e bimbe Cristiana e Paola; l'affezionatissimo nipote Luigi Mainardi e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 9,45 partendo dall'abitazione di Via Orlanotrollo 30.
— Biella, 26 marzo 1970.

Massimo Molinolova e mamma sono vicini affettuosamente a Mariateresa e Nini nel loro dolore per la scomparsa dell'indimenticabile Signor

Flavio Botta

— Biella, 26 marzo 1970.

Cristianamente è mancata

Paola Virginia Arata ved. Rolando

L'annunciano i figli, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante e a quanti l'hanno assistita. Funerali oggi alle 10,15 dalla Parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 27 marzo 1970.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Rosso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marianna, figli Livio e Mario, nuore nipoti parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Breglio 139. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1970.

E' mancata ai suoi cari

Elisabetta Volpatto Casoni

Angosciati lo annunciano: marito, figli, parenti tutti. Funerali oggi 27 alle 14,30 nella Parrocchia S. Massimo.
— Torino, 26 marzo 1970.

Il Teatro Stabile di Torino partecipa con vivo dolore al cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

Salvatore Alletto

fedele e appassionato collaboratore
— Torino, 26 marzo 1970.

La famiglia di

Toni Gobbi

commossa, ringrazia tutti gli amici che le sono stati tanto vicini nel suo immenso dolore.
— Courmayeur, 26 marzo 1970.

Ha cessato di battere il cuore forte e generoso del

Cav. Carlo Bonatti

Ricordandone la rettitudine e la bontà danno l'annuncio con profonda tristezza la moglie Piera Birolo, la sorella Marcella col marito Riccardo Morello e figlie. Al Prof. Banche un vivo ringraziamento e al Dott. Fra le perenne gratitudine per l'instancabile assistenza ed il grande conforto. A Mery, Maria e Delia un sentito grazie. I Funerali oggi, ore 14,30, Parrocchia S. Giulia.
— Torino, 27 marzo 1970.

Prendono viva parte al lutto le nipoti Marina col marito Dott. Carlo Robino e figlia, Anna Maria col marito Ing. Franco Torazzi e figli, Laura con il marito Dott. Ferdinando Ballario.

Cesare e Olga Birolo con Dario, Agostino e Mariuccia Birolo con Grazia, Maria e Carlo Castoldi con Paolo e Filippo sono affettuosamente vicini a Piera per la scomparsa del carissimo indimenticabile cognato e zio CARLO.

Affettuosamente stretti a Piera e Marcella, piangono l'indimenticabile CARLO la zia Olga ed i cugini Arnaldo, Ada ed Elisa Bonatti.

La Società SCA Industria Scatolame Metallico s.p.a. con tutto il Personale dipendente partecipa al lutto delle Famiglie Bonatti e Morello per la scomparsa del

Cav. Carlo Bonatti

— Torino, 27 marzo 1970.

Dott. Beppe Castoldi e famiglia partecipano al grande dolore di Piera per la perdita del marito

Cav. Carlo Bonatti

— Torino, 27 marzo 1970.

Adolfo e Rita Castoldi sono vicini alla cara Piera nel suo grande dolore.

Luigi e Giuseppina Morzone partecipano al dolore.

Anita, Alfredo, nonna Fontana con Mario sono vicini a Piera e piangono con infinito affetto l'indimenticabile caro amico CARLO.

Partecipano al lutto gli amici Angiolella e Renzo Gani.

Partecipano al lutto Dimitilla e Iole Senor.

Luigi e Ginetta Ballario, Rina Bertagliotti Rivalta [illegible] vivissima parte al dolore dei [illegible] tutti per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Carlo Bonatti

— Torino, 26 marzo 1970.

Luciano Enrica Genta
Riccardo Marisa Menzoni
partecipano al dolore dei familiari.

Gli amministratori, i sindaci, tutti i collaboratori della Direzione e delle sedi esterne della Assinord spa e Consult srl partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colpito la validissima collaboratrice Signora Piera Bonatti per la perdita del marito

Cav. Carlo Bonatti

— Torino, 26 marzo 1970.

Partecipa al cordoglio il Cav. Giovanni Corradini e famiglia.

Flora Alberti Pirrini ed i figli Prof. Angelo Pizzini, Marisa Pizzini in Cotimo e Ing. Claudio Pizzini e rispettive famiglie e Laura Alberti partecipano commossi al dolore della Signora Piera per la perdita del marito

Cav. Carlo Bonatti

— Torino, 26 marzo 1970.

Giampaolo e Marisa Cotimo partecipano al cordoglio della Signora Piera per la gravissima perdita del marito

Cav. Carlo Bonatti

— Torino, 26 marzo 1970.

L'amico Gianni Casale e famiglia, si uniscono al cordoglio di Piera, Marcella e famiglie.

Felicia, Carlo, Nini Beschia partecipano fraternamente al dolore per la perdita del carissimo amico.

Maria e Ferdinando De Sessi con le famiglie si associano al dolore per la scomparsa del cugino CARLO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulietta Pastore nata Manassero

La piangono: il marito Giacomo, il figlio Sergio con la moglie Maria Porro, i fratelli Mario, Vittorio e Francesco con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali oggi ore 16, Parrocchia S. Donato.
— Torino, via San Donato 55. 27 marzo 1970.

La famiglia Settis partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Giulietta Pastore nata Manassero

— Torino, 27 marzo 1970.

Condomini ed inquilini di via San Donato 55, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Giulia Pastore

— Torino, 26 marzo 1970.

Partecipa al dolore la famiglia Rubiola.

A Padova, come santamente è vissuta, è mancata

Suor Maria Sinistrero

F. M. A.

Ne danno l'annuncio con grande rimpianto i fratelli: Don Vincenzo, Cesare con la consorte Laura Aimini e figli; le sorelle: Suor Assunta F. M. A., Margherita ved. Grandi e figli; la cognata Rita Grandi ved. Sebastiano Sinistrero; i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti; le Rev.de Superiore e le Consorelle tutte. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Diano d'Alba nel pomeriggio di venerdì 27 marzo.
— Torino, 26 marzo 1970.

Partecipano al lutto i nipoti:
Baldo e Franca Sinistrero con Sebastiano e Mariarosa.
Beppe e Mesa Sinistrero con la piccola Monica.
Lucia e Gianni Formagnano con Michele e Paolo.

Giannino e Mimma Borghi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Sinistrero con la perdita dell'amata Sorella Suor MARIA.

Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giuseppe Pomi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dea, i figli: Enzo, Marisa con il marito Ernesto Basile ed il piccolo Maurizio, la suocera Maria Barbieri, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti. La salma sarà benedetta oggi, alle ore 16,30, nella Cappella del Policlinico «Umberto I», indi muoverà per Piccale, dove sarà tumulata alle ore 10 di domani.
— Roma, 27 marzo 1970.

Le famiglie Basilo, Marchisaro e Moroni si uniscono al dolore della famiglia Pomi per la scomparsa del

Pietro Giuseppe Pomi

— Roma, 27 marzo 1970.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

CONTESSA

Margherita Cigala Fulgosi

Con immenso dolore lo annunciano i figli: Anna Maria e Guido, il genero Vincenzo Giulinei, la nipote Rosanna e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corrente ore 9,30 partendo dall'Ospedale Evangelico per Orbassano ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 marzo 1970.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Merlino

Ne danno l'annuncio la moglie Colomba Berra, la figlia Mariuccia e le famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali a Cumiana partendo dall'Ospedale Molinette sabato ore 9,30 con servizio pullman. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fusero

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, il fratello e la sorella e famigliari tutti.
— Torino, 26 marzo 1970.

La Segreteria e il Comitato Direttivo della Federazione Valdostana del Partito [illegible] Italiano partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del compagno

Antonio Praderoux

Segretario Sezione P.S.I. di Pont St. Martin
— Aosta, 26 marzo 1970.

1968 — 1970
Da due anni

Elena Brosio Borné

vive sempre nel cuore del suo Edoardo che la ricorda con immutato affetto.
— Torino, 27 marzo 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 18)

FAMIGLIA piemontese referenziatissima cerca alloggio due camere cucina servizi zona Paradiso. Telefonare 550-262 ore ufficio.

GRANDE società d'assicurazioni cerca urgentemente uffici I o II piano da affittare in Settimo Torinese. Telefonare 276-648.

IMPIEGATA piemontese cerca: cameretta, tinello, cucinino, servizi. Borgata Parella, Campidoglio. Telefonare 212-774 dopo ore 19, 766-226.

LOCALE mq. 100-200, uso laboratorio falegname, cercasi. Telefonare 323-771.

MADONNA Campagna alloggio 3-4 camere cercasi. Telefonare 259-460 pomeriggio.

REFERENZIATISSIMI prossimi sposi cercano alloggio camera tinello servizi. Telefonare 889-354.

SPOSI [illegible] 1-2 camere cucina zona semicentrale. Telefonare 389-417.

SPOSI referenziatissimi cercano alloggetto S. Rita, S. Paolo. Tel. 693-187.

SPOSI referenziati cercano camera tinello e servizi anche fuori Torino. Telefonare 760-813.

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Telefonare 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000, Sacchi 14. Tel. 538-539.

A. REFERENZIATO ammobiliato vendendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 538-594.

A prossimi sposi o coniugi soli offresi camera tinello servizi. Tel. 616-727.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccane. Telefonare 546-439.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto moderno S. Paolo. Telef. 366-995.

AFFITTASI alloggio zona Santarita a prossimi sposi. Telef. 788-958 Stabilificio.

AFFITTASI appartamento nuovo Orso Maggiore. Telef. 697-146 ore 12-15 e 19-22.

AFFITTASI elegante pied-à-terre ammobiliato camera servizi 26.000. Telefonare 372-834.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq 200 con alloggio al primo piano adiacenze Piazza Statuto. Telef. 364-121.

AFFITTASI locale 90 mq eventualmente con antistante interrato 150 mq circa. Tel. 669-386.

AFFITTASI locali e negozi mq 500, 8 camere, interrato mq 150, cortile mq 200, via Foligno, via Lamie. Telefonare ore ufficio 852-050.

AFFITTASI Nichelino 2 camere tinello servizi 26.000 prossimi sposi. Telefonare 366-995.

AFFITTASI officina in autoclimata molto lavoro, ottima clientela. Telefonare 258-370.

AFFITTASI Rivalta tangenziale Orbassano negozio annesso alloggio, 2 box, cantina. Telefonare 356-850.

AFFITTASI Robassomero capannone mq. 300 cintato, con senza alloggio, ampio cortile. Telefonare 295-372.

AFFITTASI seminterrato mq 150. Ingresso carraio, termosifone, più negozio con retro, via Caprera 151. Telefonare 659-581.

AFFITTASI terreno uso depositi mq. 1000 c.a. Tel. 740-130.

AFFITTO alloggio nuova costruzione 3 camere cucina salone tripli servizi. Telefonare 772-370.

ALLOGGIO nuovo camera tinello servizi affittansi 24.000 mensili Borgaro. Telefonare 448-071.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 697-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Monaldo.

AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 camera, furgoni imbottiti, personale specializzato. Telefonare 687-644.

AUTOTRASLOCHI Doria, furgoni imbottiti, prezzi modici, personale specializzato, garanzia. Telef. 215-174.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-898.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 5000 camera accuratissimi. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 392-483 Einaudi.

CORSO Peschiera 334 affittansi alloggi salonetto bicamere cucina doppi servizi, visite loco. Studio Turbatto 344-366.

LEUMANN via Ulzio 21 affittansi due appartamenti signorili tre stanze servizi. Rivolgersi custode.

LOCALI magazzino 55 metri oppure 35, affittansi via Sosa. Telefonare 841-805.

LOCALI 110 e 220 mq. piano terreno adatti uffici esposizione. Corso Lione 5o. Telefonare 363-095 ore 16-19.

MAGAZZINO luminoso nuovo 100 metri via Ventimiglia. Tel. 654-772.

NEGOZIO grandioso angolare cinque vetrine mq 180 con analogo interrato affittasi fronte Fiat Mirafiori, corso Traiano adatto vendita esposizione filiale, rivolgersi custode, via Danen 22.

NEGOZIO retro affittasi subito 21.000. Don Bosco 41. Telefonare 655-700.

NICHELINO affittasi villa salone, cinque camere cucina biservizi giardino 90.000. Telefonare 661-660.

NICHELINO affittasi negozietti casa nuova liberi subito. Telef. 855-461.

OFFRO 60 alloggi L. 30.000-130.000 - Porta Nuova -. Telefonare 542-350.

PIED-A-TERRE alloggettino ammobiliato, libero subito, serietà. Agenzia Asia. Telefonare 687-462.

S. PAOLO affittasi alloggetto nuovo 25.000 prossimi sposi. Telef. 855-461.

SEMINTERRATO 100 mq laboratorio magazzino riscaldato luminoso. Asia. Telefono 687-462.

VALENTINO, affittasi alloggetto piano terreno: ufficio, abitazione. T. 682-151.

VIA Cibrario Statuto 3 camere cucina servizi 60.000. Tel. 546-459.

VIA Cigna affittasi alloggetto prossimi sposi. Telefono 855-461.

VIA Cigna Cottolengo 3 camere tinello servizi 45.000. Tel. 546-439.

ZONA Mirafiori affittansi magazzini laboratori varie metrature. Telefonare 727-491, 301-015.

7 Locali villeggiatura

A.A.A. VALSUSA - Exilles, vendonsi ultimi bellissimi alloggetti elegante palazzina, Tel. ore 18-22 0122-5318.

AFFITTASI alloggio zona Bordighera mesi aprile, maggio, settembre. Telefonare 734-415.

ALASSIO affittasi nuovissimo appartamento ammobiliato aprile e seguenti. Milanesio, via Schivo 20, 575-863, Torino.

ALLOGGIO sul mare Arma Taggia quattro posti affittasi agosto. Telefonare 599-421 ore pasti. Visibile periodo Pasquale.

CELLE Ligure, via Sanda 105 (Malfroy) vendonsi appartamentini. Località tranquilla (300 dal mare, servizio corriera). Altri arredati prossimità mare affittasi stagionalmente. Telef. 98-591 Celle, 669-727 Milano.

CERCO affittasi montagna, mezza montagna, alloggetto. Tel. 790-389. Scrivere: Astile, corso Peschiera 339, Torino.

CERIALE affitto tre vani servizi ammobiliato libero maggio in poi. Seidita Baldassare, via Aurelia, Villaggio C. Colombo, Pal. S. Maria int. 36, 17020 Borghetto.

CERIALE privato affitta alloggio ammobiliato vicino mare 1-2 camere servizi. Telef. 772-364 Torino.

DIANO Marina luglio-agosto affittasi 2 camere più servizi. Telefonare dopo ore 20, 740-460.

ELBA vendesi affittasi zona panoramica residenziale tra Procchio Marciana Marina villette 4-6 posti letto elegantemente mobiliate ogni comfort grandi giardini. Scrivere: Castello, via Botcher 11 Firenze.

FINALE Ligure, Borgo Savona, affittasi alloggio signorile ammobiliato maggio-giugno-settembre-ottobre, prezzi minimi. Scrivere: Massafeore Domenico.

GEOM. Garbolio al mare vende alloggi Mini. Telef. 2021/658-034.

LOANO affittasi alloggetto fronte mare comforts, aprile-maggio. Tel. 797-939.

LOANO affittasi arredato luglio agosto nuovo bicamere servizi. Tel. 250-822.

LOANO affittasi 8 letti maggio e successivi. Tel. 673-819.

LOANO 2 camere tinello servizi sul mare, aprile-maggio successivi. Telefonare 668-619.

PIETRALIGURE metri 200 mare vendo appartamento 2 camere, servizi, terrazzo, cantina, soleggiatissimi. Telefonare 019-28-711.

VENDESI alloggi signorili vista mare vera occasione Borghetto ed Albenga. Telefonare 32-197 Albenga.

3 locali servizi 500 metri mare 7 milioni. Casa Mosica, via Garibaldi n. 55, Finale Ligure.

8 Alberghi e Turismo

FINALE Ligure. Pensione Siciliamaris, piazza Vittorio Emanuele. Pasqua. Aprile maggio 2.300. Telefonare 63-065.

LAIGUEGLIA. Hotel Flora, autorimessa, cucina accurata, prezzi minimi, aperto annualmente. Tel. 48-141.

S. MICHELE. Casa di Cura, Medical Hotel, Albenga, tel. 0182-51-454. Cura, soggiorno, convalescenze controllate. Gradite richieste informazioni.

9 Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Scm scuola estetica moderna via Barbaroux 2 Torino, telefono 535-533 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lina Ralnero. Corso Matteotti 31. Telefono 518-688.

11 Camere - mobiliate Pensioni

AFFITTASI a signorine ammobiliata, confortevole, bilettì, uso cucina. Crocetta. Tel. 589-534.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 signorine amiche, sorelle impiegate, referenziate. Tel. 676-940.

CENTRALISSIMA spaziosa ammobiliata uso cucina a coniugi referenziati. Telefonare 539-422.

DOTTORESSA cerca bella ammobiliata presso distintissima. Telefonare 712-665 ore pasti.

12 Domande impiego

ANZIANO espertissimo direzione amministrativa media industria commerciale sistemazioni contabilità costi industriali analisi prezzo vendita conoscenza fiscale migliorando offresi anche mezza giornata vicinanze Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4058 — 10100 Torino».

ASSISTENTE buona esperienza cantieri civili industriali esamina proposte serie imprese libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 238 — 10100 Torino».

ASSISTENTE edile offresi a media impresa. Tel. 781-484 ore pasti.

CAPO-officina 35enne, dinamico pratico attrezzature di precisione e stampi analisi tempi e metodi, veramente capace offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3649 — 10100 Torino».

CAPO servizio metodi industria elettromeccanica esperto analisi lavorazioni montaggi progettazione attrezzature macchine speciali analisi tempi esaminerebbe scopo miglioramento adeguate proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 251 — 10100 Torino».

CAPOSERVIZIO ufficio vendite, comprovata esperienze effettuata Italia ed estero presso aziende importanza internazionale beni durevoli et strumentali, specifico approfondimento tecniche marketing industriale, dinamismo, capacità organizzative, facilità contatti con clientela ed agenti derivante naturale idoneità ad umane et pubbliche relazioni, esamina proposte inserimento presso azienda operante con razionalizzati sistemi gestione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4042 — 10100 Torino».

CONTABILE provetta lunga esperienza scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4063 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA, pratica magazzino, preparazione ordini, bolle consegna, spedizioni, signora 25enne occuperebbesi. Telefonare 692-780.

DICIOTTENNE steno-dattilografa con esperienza cerca impiego. Telefonare 351-872 ore 9-14.

ESPERIENZA ultraventennale paghe contributi et completo andamento ufficio con massima autonomia. Provata capacità organizzative et direttive. Telefonare ore pasti 772-059.

ESPERTO conduzione magazzini e organizzazione offresi. Telefonare 388-436 pomeriggio.

FARMACISTA esperienza, occupata mattino, offresi per collaborazione o sostituzione pomeridiana o notturna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4073 — 10100 Torino».

GEOMETRA offresi in studio tecnico, in cantiere od altro. Tel. 725-152.

IMPIEGATA esperta ufficio commerciale-vendite offresi seria ditta. Telefonare 391-952, 595-772.

LAVORI ufficio, commissioni, dattilografia cerca impiego. Telefonare 692-780.

NEO perito meccanico cerca primo impiego come disegnatore (anche come operaio). Telefonare 351-174.

PREMIERE, comprovata esperienza effettuata presso laboratorio importante con alta moda francese, esamina proposte adeguato inserimento presso qualificata sartoria et boutique. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4041 — 10100 Torino».

RAGIONIERA pratica quadriennale offresi come responsabile amministrazione. Telefonare 327-383.

RAGIONIERE contabilità generale, paghe, contributi, esaminerebbe adeguata proposta seria industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4077 — 10100 Torino».

RAGIONIERE, decennale esperienza direzione contabile-amministrativa alto livello professionale. Responsabilità et autonomia assoluta. Aggiornatissimo: contabilità generale, industriale completa, moderne applicazioni meccanografiche, organizzazione aziendale, sistema bilanci, tutti adempimenti societari, fiscali-amministrativi, addestramento personale. Bilingue, referenziatissimo. Esaminerebbe adeguate proposte inserimento importante industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3661 — 10100 Torino».

RAGIONIERE magazziniere, esperto carico scarico conto, offresi seria industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4078 — 10100 Torino».

RAGIONIERE pensionato, lunga esperienza contabilità, offresi anche mezza giornata. Telefonare 614-769.

RESPONSABILE servizio produzione esperienza programmazione gestione magazzino spedizioni esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4047 — 10100 Torino».

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata aiuto ufficio, commessa lavoro decoroso. Telefonare 653-593.

TEDESCO madrelingua 30enne occupante posto responsabilità vendita estero media industria ottimo italiano francese buon inglese esaminerebbe proposte mansioni similari caposervizio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4064 — 10100 Torino».

VENTENNE 2ª ragioneria, militesente patente B, secondo impiego cerca adeguata sistemazione. Tel. 385-793.

22ENNE cerca lavoro impiegata o commessa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5278 — 10100 Torino».

i fiori, le uova, la colomba... e poi?

Prosecco CARPENE' MALVOLTI 1868

Tra gli ospiti più attesi, a Pasqua
Prosecco Carpenè Malvolti è l'ospite d'onore.
Quello più importante, quello che non si può
dimenticare. La festa comincia allo scoppio
del primo tappo di
Prosecco Carpenè Malvolti e continua
spumeggiante di coppa in coppa.
Biondo, allegro: servitelo freddissimo,
nelle vostre coppe più belle.
Vi restituirà in allegria
l'onore che gli fate!

è l'ospite d'onore!

13 Offerte impiego

A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 35-50enne, media cultura per attività esecutiva organizzativa, libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi: via Garibaldi 59, Torino.

A. PRIMARIA società ricerca termotecnico provata esperienza settore costruzione impianti termici, calcolatore, preventivista, attitudine comando. Precisare posti occupati, pretese indirizzando: «Etas-Kompass Pubblicità 9144 — 10100 Torino».

A ufficio personale azienda metalmeccanica necessita addetta paghe e contributi anche primo impiego. Telefoni 521-467, 521-972.

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori dopolavoristi, pensionati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4071 — 10100 Torino».

AGENZIA Piemonte Lotto e Parisini macchine edili stradali e case cerca giovani collaboratori per Torino, Novara, Vercelli. Tel. 580-090.

ANALISTI chimici per laboratorio stabilimento galvanico assume importante industria. Inviare curriculum a «Etas-Kompass Pubblicità 3x5 — 10100 Torino».

APPRENDISTA aiuto contabile dattilografa anche primo impiego. Off. Vigliocco, tel. 240-023, Barca.

AZIENDA trasporti zona Sassi cerca ragazzo 16-18enne dattilografo militesente libero impegni per lavori ufficio. Telefonare 890-282.

CENTRALINISTA stenodattilo bella presenza 18-25 anni cerca azienda automobilistica. Telefonare 632-323.

CERCHIAMO giovani tenaci metodici, auto, possibilmente conoscenza articoli parrucchieri, per lavoro sistematico organizzato. Telefonare 310-369.

COMMERCIALISTA assume veloce dattilografa pratica ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9183 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA non primo impiego cercasi da importante impresa costruzioni. Stipendio adeguato, possibilità di miglioramento. Scrivere dettagliatamente indicando età, luogo di origine, stato famiglia, stipendio richiesto, ecc. a: «Etas-Kompass Pubblicità 218 — 10100 Torino».

DITTA ricerca personale minimo diciottenni, cultura media, anche primo impiego. Telefonare 331-060.

GIOVANE residente Cuneo e provincia desideroso iniziare carriera venditore presso seria Società offresi guadagno minimo garantito con possibilità di miglioramento e carriera nell'organizzazione italiana. Richiedesi patente, massimo 30enne libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 239 — 10100 Torino».

INDUSTRIA tipolitografica cerca abile introdotto produttore. Tel. 273-136.

ISTITUTO dentale presso Fossano cerca odontotecnico per protesi fissa. Telefonare 0172/61-534.

NOTA organizzazione elettrodomestici cerca distinto personale femminile per visite in zona nostri clienti in Torino. Fisso, percentuali, premi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 360 — 10100 Torino».

PER agenzia Novara Vercelli società internazionale offre ad elemento dinamico qualificazione professionale carriera ed eccezionale remunerazione campo vendite. Il personale della società è informato della presente inserzione. Manoscrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 259 — 10100 Torino».

PERITO industriale venditore macchine utensili di qualità cercasi per provincia Torino. Offresi inquadramento 1ª categoria, stipendio base, rimborso spese viaggio, provvigione, lavoro indipendente. Richiedesi personalità ed esperienza, residenza Torino, età massima 30 anni. Possibilità di carriera nel nuovo ufficio commerciale di Torino. Saranno titolo preferenziale conoscenza lingue straniere e pratica nella vendita di fresatrici automatizzate, rettificatrici per piani, contatrici. Inviare curriculum vitae indicando anche pretese a Direzione Commerciale Oerlikon Italiana, Casella Postale 3275, 20100 Milano.

RAGIONIERE venticinquenne-trentenne esperienza contabilità generale magazzino contabilità lavorazione possibilmente proveniente industria meccanica assumiamo subito. Manoscrivere referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 9072 — 10100 Torino».

SEGRETARIA dattilografa possibilmente nozioni stenografia 2º impiego attiva ordinata cerca società zona Porta Nuova. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 252 — 10100 Torino».

SEGRETARIA diplomata con minimo profitto in ragioneria o liceo linguistico e con ultrabiennale esperienza presso qualificato ufficio professionale od aziendale assume ditta torinese. Specificatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 230 — 10100 Torino».

SOCIETA' petrolifera zona Mirafiori ricerca giovane steno-dattilo massimo ventenne. Telefonare 343-536.

STENODATTILO seriosa referenze cerca professionista. Telefonare 396-075 ore ufficio, 331-329 altre ore.

14 Domande lavoro

AUTISTA con Tigrotto q.l. 47 offresi anche mezza giornata. Tel. 690-875.

AUTISTA ex domestico, espertissimo guida e tutte le vetture, offresi a ditta, privato o azienda. Disposto viaggiare. Telefonare 752-702.

AUTISTA patente D pubblica offresi libero subito anche Tir. Tel. 377-626.

CAMERIERE offresi ristorante-night, servizio serale, libero subito. Telefonare 471-302.

CAPO carpentiere edile cerca lavoro presso impresa o privato. Tel. 625-338.

CAPO squadra muratore cerca impresa o privato per lavori a cottimo. Telefonare 728-389.

CAPO squadra carpentiere cerca impresa per lavori in CA. Tel. 579-282.

CONIUGI piemontesi offresi pulizia scale con sistemazione abitabile. Telefonare 346-475.

ELETTRONICO ampia esperienza industriale offresi per applicazioni circuiti digitali. Telefonare 234-796.

GARAGISTA 22enne offresi subito. Telefonare 888-514.

MEDIA età, solo, laureato, patente, amante viaggi, offresi guida autovacanze Pasqua Sicilia. Patente 139516, Fermo posta — 56100 Pisa.

OFFRESI aggiustatore meccanico lavorazione varia, libero subito. T. 551-875.

OFFRESI autista con 615 per qualsiasi genere di lavoro di trasporti. Telefonare 669-890 dalle ore 16-18 pomeridiane.

OFFRESI con furgone Ape 500 qualsiasi lavoro continuativo. Tel. 80-700.

OFFRESI militesente ventunenne pratico motorista e riparazioni auto o altri lavori. Telefonare 361-394.

PANETTIERE ventenne offresi, vitto alloggio. Tel. 320-042 ore pasti.

PENSIONATO piemontese da anni custode giardiniere prov. Milano offresi custode casa o villa pressi Torino, libero fine maggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1080 — 10100 Torino».

TRENTENNE con autofurgone portata 12 quintali, praticissimo città, offresi. Telefonare 386-702.

TURNISTA 28enne cerca lavoro come fattorino patente B. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9189 — 10100 Torino».

SALDATORE elettrico con patente D-E disponendo ore libere cerca occupazione in Carignano o dintorni. Scrivere: Fermo posta Carignano, patente numero 13551 GR.

48ENNE tuttofare offresi mattino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4069 — 10100 Torino».

15 Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile guadagno 10.000 giornaliere. Via Nizza 29 (Portanuova).

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile 90.000 mensili fisse. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 56.

A.A.A. DITTA Nixon assume personale femminile facile lavoro distribuzione 8000 giornaliere, premi. Via Camerana 4/C (Portanuova).

A Alpignano assumonsi manovali per servizio raccolta rifiuti. Telef. 873-424.

A Sanremo famiglia 2 adulti, 3 bambini, cerca brava tuttofare. Precisando età e pretese scrivere: «Bianc. Pubblicità 25/H, Sanremo».

ABILI posatori piastrelle smaltate cercasi per Pescara. Telefonare 751-616.

ACCONCIATURE urge lavorante et apprendista max 19enne. Telef. 779-147.

AGGIUSTATORE revisione macchine utensili 1ª e 2ª categoria cerca media industria. Telefonare 498-562.

AGGIUSTATORE stampi pressofusione cercasi, possibilità ottima sistemazione. Telefonare 352-735.

AGGIUSTATORI banco e montaggio piccoli gruppi meccanica di precisione assume società. Telef. 373-309.

AGGIUSTATORI fresatori pantografisti buone cognizioni disegno assumiamo lavorazione stampi. Tel. 297-049.

AGGIUSTATORI meccanici 1.a e 2.a categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

AIUTANTI tubisti impianti termici-sanitari cercasi. Tel. 595-224.

APPRENDISTI fresatori, piallatori, tornitori, aggiustatori assume industria meccanica regione Barca. Tel. 241-051.

APPRENDISTI meccanici cercasi. Scrivere o presentarsi Camut, via Antonelli 32, Collegno.

APPRENDISTI o giovani operai assume officina stampaggi. Tel. 790-081.

APPRENDISTI operai ambosessi assume legatoria. Telef. 723-182, 723-403.

APPRENDISTI 15-16enni assume elettromeccanica Avet. Via Villarfocchiardo 27, Torino.

ARES cerca giovane personale femminile distribuzione omaggi esclusa vendita: Via Baumont 10.

ASSUMESI signorine iniziare carriera ballo, alta paga iniziale mensile. Scrivere Venturelli, via Pietramellara 3, telefono 275-467. Bologna.

ASSUMIAMO apprendiste confezione uomo anni 16-18. Bark-ziel, XX Settembre 54, telefono 546-318.

ASSUMIAMO montatori tubisti e aiutanti impianti riscaldamento, presentarsi Ferrari, via Tunisi 37.

ASSUMIAMO operai generici e macchinisti falegnami. Presentarsi Soc. Audasso, via Stroppiana 15, Borgaro Torinese.

ASSUMIAMO operai età 23-40 per reparti produttivi. Presentarsi Società SAIT strada Torino Pianezza 500. Telefono 731-722.

ASSUMIAMO operatore esperto macchine utensili lavorazione legno. Capacissimi meccanici, ottime retribuzioni. Telefonare 241-760.

ASSUMONSI operai-operaie addetto presso stampaggio lamiera zona Parella. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4011 — 10100 Torino».

AUTISTA magazziniere mezza giornata pratico Torino cerco. Tel. 786-075.

AUTISTA patente C, aiuto magazziniere, massimo 35enne, cerca industria Beinasco. Telefonare 340-026, 340-312.

AUTISTA patente C e addetti macchine cercasi. Telefonare 290-281. Fili, via Sansovino 203/13.

AUTISTI con autotreni per linee fisse cercasi. Tel. 852-653.

AUTORIMESSA cerca lavagista più operaio pratico posteggio auto con nozioni meccaniche. Anche turnisti. Buona paga. Barriera Milano. Tel. 238-800.

AUTORIMESSA cerca notturno pratico e meccanico apprendista pratico. Telefon. 540-754.

AUTORIMESSA cerca pensionato piccoli lavori. Telefon. 688-650 ore 11-12.

AZIENDA Beinasco cerca operatore conoscenza stampaggio e manutenzione presse materie plastiche termoindurenti. Indicare referenze, esperienza, pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 262 — 10100 Torino».

AZIENDA elettromeccanica assume operaie-operai generici. Presentarsi. Efel, via Scaffone 3, Grugliasco.

AZIENDA grafica cerca apprendiste massimo 16enni 2º impiego per ufficio, disegno, fotografico, stampa. Telef. 739-239 ore ufficio.

AZIENDA Nichelino cerca operai non specializzati. Telefonare 620-035/038.

AZIENDA serigrafica cerca apprendisti massimo 18enni 2º impiego per disegno, fotografico, stampa ufficio. Telef. 739-239 ore ufficio.

BEPI Koelliker autorimessa officina cerca lavagista. Tel. 651-446.

CAFFE' cerca ragazzo ragazze apprendista 15-18 anni. Tel. 337-633, corso Racconigi 160.

CARROZZERIA cerca operai battilastra ed ore. Telefonare ore pasti 332-701.

CARROZZERIA Franco via Spalato 50, tel. 338-385 cerca 2 verniciatori qualificati e 2 donne per pulizia vetture.

CASA editrice via Sansovino assume operai militesenti, operaie. Telefonare 293-526.

CASA signorile assume buona cuoca ottimo trattamento. Orari da convenirsi. Telefonare ore ufficio 852-832 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4073 — 10100 Torino».

CENTRALISSIMO ricamificio assume abili macchiniste e apprendiste. Telefonare 505-170.

CERCANSI elettricisti manutenzione impianti e cablatori I categoria disposti lavorare turni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4014 — 10100 Torino».

CERCANSI, per trattoria toscana, cuoco e cameriera abili. Telef. 296-780.

CERCASI abile lattoniere idraulico desideroso migliorare posizione. Telefonare 82-052 Nicola.

CERCASI aiutante panettiere. Via Garibaldi 44.

CERCASI apprendista pettinatrice 15-18 anni. Telef. Giacri 547-203 o Barbero 544-408 ore 9-12 - 15-19 da martedì a sabato.

CERCASI cameriera o apprendista uomo o donna per ristorante. Telefonare 697-424.

CERCASI barista. Telefonare 337-633, corso Racconigi 160.

CERCASI carpentieri in ferro, manovali, apprendisti elettricisti. T. 241-002.

CERCASI commessa massimo diciassettenne negozio abbigliamento sportivo, mercati generali. Telef. 670-542.

CERCASI commessa pasticceria, lavoranti pasticceri, panettieri. Telefonare 652-820 aut 342-197 Torino.

CERCASI coniugi per custodia villa e giardino. Tel. 337-920 o 351-464.

CERCASI domestica dalle 8 alle 17. Buon trattamento. Telefonare ore pasti 487-674.

CERCASI esperto montatore pompe, macchinario idraulico, provato capacità. Tel. 263-133.

CERCASI fattorino aiuto-magazziniere 20-24enne, patente. Tel. 277-830.

CERCASI giovane pratico bar acqua centro. Telef. 534-943.

CERCASI giovani operai addetti montaggi elettrodomestici. Via Foligno 38.

CERCASI guardarobiera per club privato referenziata, corso Francia 104/C.

CERCASI lavoranti aiutanti apprendiste sarta donne. Telef. 760-831.

CERCASI pantografista pratico stampi paga massima. Telefonare 251-017.

CERCASI per produzione signorine bella presenza. Telefonare ore negozio 560-688.

CERCASI per subito famiglia contadini almeno due uomini salariati fissi capaci coltivare zona collina Moncalieri orto alberi frutto manutenzione muschi trattore, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9145 — 10100 Torino».

CERCASI ragazzo ragazza praticissimi montaggio lampadari e rutofare Ersa. Presentarsi Fals, v. Serrano 4 ang. v. Mongincvro 109.

CERCASI stiratrice finita urgente. Presentarsi Tintoria Milan, via Polonghera 48.

CERCASI verniciatore per carrozzeria e giovani apprendisti. Via Felizzano 4 angolo via Nizza.

CERCO cameriere barista capace. Telefonare 503-182.

CERCO domestica a ore per lavori leggeri di pulizia. Telefonare 613-448 ore pasti.

CERCO operai apprendisti carpentieri saldatori. Telef. 210-821.

CERCO persona fissa referenziata seria disposta occuparsi signora anziana lavori leggeri. Telefonare ore pasti 752-960.

CERCO rappresentate per confezione regionali a domicilio. Tel. 540-117.

C.G.T. cerca rettificatori 1ª-2ª categoria e tornitori di 2ª categoria per produzione, collaudatori ingranaggi, addetti macchine generici aggiustatori, manutenzione macchine utensili. Presentarsi: via Cumiana 14, Cascina Vica.

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, assume importante industria. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 79 — 10100 Torino».

COMMESSI e apprendiste commesse vetriniste catena negozi confezioni assume, Presentarsi via Invorio 27.

CTM cerca operai addetti macchine o apprendisti. Telef. 643-486.

CUOCA referenziata cercasi disposta trasferirsi mesi estivi. Telefon. 688-859 ore pasti.

DOMESTICA fissa cercano coniugi soli per zona collinare. Telefonare ore pasti 650-005.

ELETTRICISTA giovane cercasi per impianti civili industriali zona Lucento. Telefonare 737-170.

ELETTRICISTI ed apprendisti pratici impianti interni civili cercasi. Telefonare 723-825.

ELETTRICISTI impianti civili, operai, aiutanti, paghe adeguate. Telefonare 335-440 ore 19-21.

FABBRICA mobili metallici assume operai lamieristi, apprendisti, saldatori, manovali. Via Buenos Aires 31, Torino.

FALEGNAMI et apprendisti cercasi. Ottima retribuzione lavoro sicuro. Telefonare 832-035.

FAMIGLIA cerca donna tuttofare abile fissa ottimo trattamento familiare. Referenze, telef. 693-718.

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa o a giornata disposta trasferirsi mesi estivi. Telefon. 525-945 ore pasti.

FARMACIA cerca giovane ragazza fattorino. Tel. 353-249.

FONDERIA Demaria, Faglial chise, assume operai, presentarsi, telefonare, scrivere. Zona Moncalieri, Nichelino, Testona, Val Sangone, Trofarello, Poirino, Santena e vicinori. Trofarello Strada dei Sabbioni, telef. 647-500.

FRESATORI qualificati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 301 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

FUOCHISTA patente 2ª A oppure 2ª generale assume Snc. Audasso, via Stroppiana 15, Borgaro Torinese. Presentarsi, telefonare.

GRAND Hôtel Palace Sauze d'Oulx (Torino) cerca per stagione estiva eventualmente annuale da 20 aprile 1970 personale qualificato referenziato tutte categorie. Tel. 0122-85222.

IMPORTANTE ditta cerca operatore per montaggio stampi presse meccaniche. Telefonare 694-654 ore ufficio.

INDUSTRIA abbigliamento cerca abile stiratrice, e macchiniste serie. Telefonare 854-913.

INDUSTRIA metallurgica assume analisti chimici per laboratorio disposti effettuare lavoro a turni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 234 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 235 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operai addetti macchine. Presentarsi: Prandi, c.so Savona 36, Moncalieri ore ufficio.

INDUSTRIA salotti assume apprendisti ed operai e abili macchiniste. Telefonare 80-332, 80-557.

LABORATORIO articoli sportivi cerca ragazzo 15-16 anni. Telef. 347-362.

MANOVALI addetti magazzino materiali cercasi. Scrivere o presentarsi Camut, via Antonelli 32, Collegno.

MANOVALI [illegible] cercansi. Telefonare 290-641.

MASSIMO stipendio offresi domestica fissa referenziatissima, veramente pratica. Tel. 687-398.

MEDIA industria cerca operai e operaie per montaggio mobili metallici. Telefonare 361-641.

MODELLATORI cercasi, per modelli fonderia, dimostrativi, e polistirolo. Telef. 787-082.

NEGOZIO mobili arte cerca giovane attitudine arte arredamento. Tel. 510-311.

NUOVO stabilimento in La Loggia cerca operai lamieristi, addetti presse, saldatori, verniciatori e apprendisti per lavorazione mobili metallici. Telefono 694-720.

OFFICINA cerca saldatori e apprendisti meccanici. Telefonare 299-826.

OFFICINA montaggio piccole apparecchiature cerca apprendista. Presentarsi: via Barbera 30.

OFFICINE Metalli G. Cornaglia, via Del Drosso via Mirafiori 39 (capolinea 63-T1). Cercano: addetti presse, battilastra, saldatori elettrici ossiacetilenici. Telefonare 340-055 o presentarsi ore ufficio.

OPERAI prima categoria: rettificatori tondo, piano, tornitori, fresatori, alesatori, piallatori, cercansi. Presentarsi alla D.E.A., Strada Torino 70, Moncalieri.

OPERAIO cercasi lavori segheria presentarsi Maurino, via Pelotti 117, Grugliasco.

OPERATORI presse meccaniche e idrauliche, esperienza almeno biennale, e operai generici cerca società Ulma. Telefonare 348-552 oppure presentarsi direttamente via Torino 75, Beinasco.

PANETTERIA cerca apprendista panettiere portapane e commessa pratica. Telefonare 775-657.

PANIFICIO cerca apprendista pratico volendo alloggio c. G. Cesare 94.

PENSIONATA pratica pulizie camere servizi mattinata. Presentarsi via Pomba 7.

PENSIONATO con auto 500 assumerebbesi per commissioni città. Telefonare 511-106.

PERSONA fissa 27-45enne seria referenziata pratica cucina cercasi per famiglia milanese tre persone adulte. Stipendio 110 mila mensili nette. Scrivere ad Antonietta Belloni, via Comelico 21, 20135 Milano.

PICCOLA famiglia con domestica fissa cerca per due bambini 5 e 3 anni signorina referenziata disposta anche aiuto lavori casa et villeggiatura. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4081 — 10100 Torino».

PROFESSIONISTA solo cerca domestica fissa buon trattamento. Telefonare ore pasti 487-674.

PULITORI alluminio praticissimi ottimo trattamento lavoro sicuro cercasi. Telef. 276-760.

RAGAZZA 15-16 anni, fissa, cercasi urgentemente Cumiana per aiuto bambini, domenica libera. Telef. 261-626 int. 19.

RAGAZZO/A 15-16enne cercasi per torrefazione. Via Lagrange 22.

SALDATORI autogeni cercasi. Presentarsi Surace, corso Savona 92, Moncalieri.

SOCIETA' Renato Bugnone, Stabilimento Leumann, assume operai militesenti, da addestrare per lavorazione altamente specializzata con ottima possibilità di carriera per elementi validi. Presentarsi mattino ore ufficio escluso sabato.

(Continua a pag. 24)

L'OMAGGIO DI PASQUA

una simpatica iniziativa per gli automobilisti

(oggi in tutte le stazioni Agip)

A Pasqua l'AGIP, agli automobilisti
che si fermano alle stazioni del cane a sei zampe,
offre un omaggio "utile", pensato su misura
per chi guida: una pelle di daino sintetica.
Sono queste le attenzioni AGIP.
AGIP è una sosta tra amici, un'ospitalità ormai proverbiale.

all'Agip c'è di più

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 23)

RISTORANTE cerca cameriere presentabile e. Chieri 71.

STIRATRICE cercasi veramente pratica tintoria Barriera Milano. Telefonare 200-437.

TIPOGRAFIA assume subito impressori qualificati. Telefonare 745-874.

TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilca compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 str. fronte Asia oppure str. per Settimo cavalcavia per Valpiano.

TUBISTA pratico montaggio centralino idraulische anche mezza giornata assume società in Torino. Telef. 372-309.

TUTTOFARE mezza giornata mattino o pomeriggio zona Sassi. Telefonare 543-915.

TUTTOFARE ore 15-19 cercasi. Cognino Enrico, str. Cavoretto 2. Telefono 678-978

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cercasi. Tel. 540-744 ore ufficio.

UOMO giovanile tuttofare pratico piccola campagna cerco per quattro ore giornaliere. Cogerino, strada Cavoretto 2, presentarsi ore pasti.

VERNICIATORI a spruzzo stanno Mobilferrolux S.p.A. arredamenti metallici. Presentarsi ore ufficio in via Bibiana 115, Torino.

VICINANZE Alba vedova pensionato offre a coniugi pensionati alloggio appartato in cambio reciproca compagnia. Telefonare 670-581.

(16) Piazzisti - Rappres.

CERCANSI introduttori aziende uffici enti pubblici per lavoro collaterale molto interessante. Provincia Lombardia-Piemonte. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 212 — 20100 Milano ».

AGENZIA Piemonte Loro e Parisini macchine edili stradali e cave cerca giovani collaboratori per Torino, Novara, Vercelli. Telefonare 380-090.

AGENZIA elettrodomestici cerca viaggiatore per rivenditori Piemonte. Telefonare 720-756.

CERCHIAMO tenace elemento meccanico buona conoscenza articoli parrucchieri capacità comando sviluppo introduttivi provincia Asti Torino. Telefonare 310-569.

ESCLUSIVA caffè torrefatti conosciuti importante industria lombarda cede con automezzo clientela di quintali mensili, valendo cad bar analcoolico, ottimo reddito. 7.500.000. Tel. 234-888.

GROSSISTA televisori cerca procacciatori introdotti negozi radio, televisori, dischi, elettricisti, mobilieri, riparatori tv, Telemercato, corso Telefono 32, telef. 726-786.

INDUSTRIA nazionale cerralli elegantissimi cerca per apertura nuova filiale Torino giovani venditori qualificati. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 218 — 20100 Milano ».

ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo opere diverse a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Umberto 3 — 20122 Milano.

RAPPRESENTANTE introduzione motoristi Torino provincia cerca rappresentanze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3699 — 10100 Torino ».

(18) Smarrimenti

SMARRITA sacca in tela verde tipo militare contenente importanti documenti di lavoro. RICOMPENSA IN DENARO a chi in consegnerà al seguente indirizzo: Radis Augusto, via Carlo Alberto 47, telefono 535-618.

(19) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110 832-876. Via Goito 2.

A.A. DETECTIVE « Troisi » svolge riservatissimi controlli infedeltà. Indicate premaritmoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investi'.ioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102, tel 630-716 633-146.

A.A. MAJORANA detective internazionale via Garibaldi 5 telefono 512-208

A. AIRIT-MAX - Mai controlli infedeltà, indagini premaritmoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telefoni 589-510, 599-054.

A. SPAZIALPOL informazioni, indagini, intrecci, controlli infedeltà. Piazza Robaudenga 21. Telef. 265-134.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico) indagini premaritmoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, Corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, premaritmoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

FIDES-DETECTIVES, indagini, accertamenti, ricerche, detectives internazionali associati consulenze, preventivi gratuiti. Torino, Po 2, telefoni 539-153, 544-830, Milano, Cellini 3, tel. 708-008, 708-014.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 521-024, 538-682.

POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, sicati, Lugotierra 25, tel. 769-975.

RORIMONDIAL investigativo: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. Torino Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

VENTICINQUENNALE studio fiduciario accertamenti infedeltà, incarichi speciali. Brunello, via Sant'Ottavia 47, telefono 81-328.

(20) Igiene e terapia

A.A.A.A.A. MASSAGGI relax. Telefonare 263-663.

ABILE callista, massaggiatrice, massaggi generali, bagni, schiume, sauna. Telefonare 350-092.

MASSAGGIATRICE, estetista, viso corpo, dimagranti, per appuntamento. Telefonare 613-918.

NEO-MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti sauna relax abbronzature Telef. 351-334.

NUOVE esercise Florance massaggi, curativi, distensivi, viso, abbronzature Telefono 533-730.

(21) Automobili

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341 piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centrale autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Carenzia tel mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci Montalcone 141 angolo Siracusa: sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera, 63 tel. 745-213 Commissionaria Grand Prix - NSU, Giulia 1300 TI, 124, 1500 C, 1100 R gas, 850, Prinz L. (Aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOBENDASSI via Genova 361 (p.za Rengaci) Fiat assortimento completo, Fulvia 2 C, Simca coupè, Mini Cooper, Prinz 4, Giulia 1300 TI, Junior 1300, Volkswagen, Famigliare 1100, visitateci. Vendiamo anche senza anticipo.

A.A.A.A. AUTOCOLONGO Corso Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi, Fiat, Lancia. Alfa permettiamo rimborso totale.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincrasito; qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Linearauto automobili Torino Corso Principe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, Camioncini Volkswagen, 1100 T, 600 T (aperto festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Montalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint, Spider 1750 vendiamo. Montalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo. Montalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Apolo III serie, DKW, 850 coupè e berlina. Telefonare 365-593

A.A.A. VASTO assortimento Renault R.8, Bianchine pandrainiche e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento Corso Agnelli 22, telefono 364-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza noleibo. Montalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carrieri bestiame, Volkswagen pratticelo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 Tamiliare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare-vendere, confrontate visitandoci Automercato Montalcone 141 sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE recupo e avrete sicurezza nell'acquisto escandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal set mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi, Autodestefani corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-641, vicino corso Vercelli anche festivi.

A.A. SENZA privilegio vendiamo Cortina G. T. 1700, Flavia coupè e berlina 1500, Giulia 1300, 1500 C, Fulvia 3 C, Fiat 124, 1100 R, 1500 D, 1500 coupè e spider, Corso Agnelli 22, tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Montalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ai prezzi contro autoccasioni Sole Opel corso G. Cesare 202.

ACQUISTA contanti vetture dipendenti. Autoscuola Traiano, corso Traiano 90

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodestefani, corso Grosseto 55 telefoni corso Vercelli).

ACQUISTO Mercedes 220 D seminuova, recentissima. Scrivere: Corriere Campomarte, XX Settembre 7, Torino.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 37, telefono 773-983.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazioni, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 887-514.

BOGGETTI vende camera cambia automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 60, telefono 654-819.

CAMPAGNOLA Diesel, fcep, Estadelta 3 assi, 642 3 assi con uru, 615 ribaltabile, vende Coppa, Strada Meisino 91, telefono 890-709.

CAMPAGNOLA in perfette condizioni del 1965 vendesi Tel 878-966.

CERCASI privatamente Mini K 2 blu Telefonare 382-845 ore pasti.

COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telef. 265-720, corso Vercelli 210.

COMPERA semestrali 500 L, 500.000; 850, 700.000; 124, 900.000; 124, 1 milione; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semirotti. Calvo corso Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massima. Via Nizza 30.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 30.

COOPER esportiri, Mini minor, Mini T prenotazione nuovo assistenza tagliandi corso Siracusa 158, corso Dante 133.

CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquisto contanti vetture dipendenti pagando al massimo

DIPENDENTE vende 850 un anno colore avorio. Telef. 591-791.

FULVIA coupé, fulvia GT Fulvia 2C, fulvia normale gas, flavia, flaminia coupé, corso Siracusa 148

GIULIE in perfettissime condizioni vende. Servizio Alfa Romeo, via Cavour 42.

LUPETTO 65, 615 autobus 14 posti, tecnetino, tapetino ribaltabile, Fiat Cavalier, vende rateizzando corso Turati 37.

MERCEDES 300 SE, automatica nera radio perfetta. Corso Siracusa 158.

NSU prinz, Nsu prinz, Nsu prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, corso Racconigi 158. Telefono 375-905.

NUOVA sede automercato Francar, corso Vittorio Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture ogni marca e tipo.

OCCASIONISSIMA vendo Romeo ultimo tipo, affarissimo banco mercato. Tel 285-178 sabato escluso.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600 1100, altre belle occasioni. Montalcone 141 fatemore aperto!

PRIVATO vendo a privato 850 sport coupé, To A45517, corso Vercelli 11, telefono 284-222.

PRIVATO vende Fiat 500 e motofurgone semestrale ottimi. Telef. 375-678.

PRIVATO vende Fiat 1500 1965 qualsiasi prova. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 124 fine 1966 pochi km., bellissima, 590.000. Tel. 694-366.

PRIVATO vende 500 D, 600 D, 850 bellissime condizioni. Telef. 796-530, 766-881.

PRIVATO vende 1100 D, 1500 bellissime vere occasioni. Telefonare 780-436, 759-893.

PRIVATO 1100 (1963) come nuova, 500 (1969) unici proprietari. Telefonare 485-575.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava Veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione 2500 coupè e berlina, Dino coupè, 124 spider e berlina, 125, flavia coupè, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141. Telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite Via Montalcone 141, sempre aperto

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131 Corso Siracusa 158, aperto festivi.

SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefono 324-547.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali conti rateazioni, corso Unione Sovietica 187.

SIMCA, provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1000 GL tutta revisionata vendesi condizioni facilitazioni. Telefonare 780-436, 766-881.

UNICO proprietario vende a privata bellissimo 900 1968. Telef. 613-562.

UNICO proprietario vende Appia 1962 poco usata. Via Torricelli 4.

VOLKSWAGEN 1200 trimestrale come nuovo vendo eventualmente facilitando. Telefonare 795-103.

500 L pronta consegna contanti 50.000 resto 24 mesi, corso Toriona 33. Telefono 878-986.

500 perfetta gommata privato vende L. 150.000. Telefonare 870-203.

(22) Cieli - Moto Sport

ACQUISTO contanti moto gran turismo 150-300 recentissima perfetta. Telefonare 595-381.

CARRELLO Elmeg imbarcazione 200 kg. cedesi Pollone. Ufficio 544-683.

VENDESI: Procuterie Puntaia L. 120 (mille); Super Komarl L. 135.000; motore 10 HP Evinrude L. 220.000. Telefonare 372-126.

(23) Prestazioni diverse

CONSULENTE lavoro offresi semplificazione personale contabilità. Telefonare 613-896.

DISEGNATORI pratici attrezzature e macchine speciali dispositivi eseguire lavori domicilio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4076 — 10100 Torino».

ESPORTAZIONE - Dirigente grande industria offre consulenza piccole medie aziende. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3688 — 10100 Torino ».

IMPRESA elettromeccanica vasta esperienza automatismi e sistemi elettropneumatici, esaminerebbe proposte. Via Giordano Bruno 9, tel. 503-452.

(24) Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE via Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A. BOX garage prefabbricato cemento armato monoblocco, preventivi impresa Ing. Benazzo. Telef. 540-003 - 511-359.

APPARONE artigiano svende bellissima camera letto 183.000. Telef. 882-396 - 878-793.

AL crack dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti e letto in vetrina. L. 100.000 Mobilificio San Maurizio, via Verdi 34.

AL vostro amico necessitano mobili? Accompagnatelo vi daremo subito una percentuale. Telefonare 498-574.

BOX metallici per auto e depositi 20 misure Telefonare 493-268 Venaria.

CAMERA letto noce 6 parte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-503.

COMPRO contanti, recomi ovunque, dipinti: Magni, Fallini, Fontanesi, Bellexani, Bosselli, Tavernier, Praiella, Reycend, Pavretto, Indino, Cancilla ecc. ecc. Nicola Piras, tel. 88-874, via Parigiani 31/2, Santa Margherita Ligure.

COMPRO libri antichi moderni singoli volumi intiere biblioteche. Recomi ovunque. Telef. 856-999.

CUCCIOLATA privato vende pastore tedesco con pedigree. Telef. 326-206.

CUCCIOLI: pastori tedeschi-belga, terriers nani, cocker, Fox-terrier vendesi. Telefonare 946-607.

ANTICHITA' acquisto e contanti oggetti quadri biblioteche anche arredamenti completi. Tel. 659-998.

BELLISSIME cucine componibili complete 93.000 - 113.000 - 125.000 - 193.000 - 493.000) lavori (anche alluminabili sedie, soliotavandini, scarpiere, attaccapanni, librerie, scrivanie. Mobilificio Fideli (481-161), via San Donato 58.

FABBRICA mobili vende direttamente cucine componibili, pensili 7000, base 10.000 per porta. Telefonare 253-911.

FERRI battuti forti, cancellerie, lampadari, attaccapanni, officina artistica Telefonare 326-214.

FUNETTI, giornali e albi, 1933-1950, acquisto. Tel. 377-281, 771-233.

LETTO antico del 700 autentico vendesi. Telefonare 287-628.

MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 795-652.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

OCCASIONISSIMA abiti taglieuri soprabiti, primavera estate, modelli Samia 5000-7000-10.000 cadauno svendo. Telefonare 532-806 pomeriggio.

OCCASIONISSIMA vendesi a Cerisie mobilio tre persone. Telefonare sera 291-136.

PRIVATAMENTE acquisto contanti bellissimo salotto. Telef. 795-835.

PROFESSIONISTI, industriali, commercianti, vendo apparecchi radiomia-diffusione. Discrezione assoluta. Tel. 533-851.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-574.

SMALTATE bianche 15x15 terza scelta, 350 al mq occasione, vendonsi. Via Giordano Bruno 83. Tel. 677-130.

VENDO cuccioli volpini bianchi, fox terrier neri nani. Tel. 785-606.

VENDO specchio guardaroba inglia 46-48. Telefonare 789-712 ore pasti.

RIEMPIRE la cucina di mobili è da MOLTI

ARREDARE la cucina è da

VENTURINI

che vi presenta al Salone Delle Arti Domestiche .....

.....FLORIA

la cucina di legno per chi ha buon gusto

VENTURINI Arredamento - Sezione Cucine - Esposizione piazza Solferino, 2 - Telef. 535.085 - 510.266 - GALLERIA ARREDAMENTO - Via Vanchiglia, 42 - Telef. 80.854 - TORINO